

XVII LEGISLATURA

BOLLETTINO DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI (I)	<i>Pag.</i>	3
AFFARI ESTERI E COMUNITARI (III)	»	7
BILANCIO, TESORO E PROGRAMMAZIONE (V)	»	14
CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE (VII)	»	84
LAVORO PUBBLICO E PRIVATO (XI)	»	99
AFFARI SOCIALI (XII)	»	120
<i>INDICE GENERALE</i>	<i>Pag.</i>	132

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: Partito Democratico: PD; MoVimento 5 Stelle: M5S; Forza Italia - Il Popolo della Libertà - Berlusconi Presidente: (FI-PdL); Area Popolare (NCD-UDC): (AP); Scelta Civica per l'Italia: (SCpI); Sinistra Ecologia Libertà: SEL; Lega Nord e Autonomie: LNA; Per l'Italia-Centro Democratico (PI-CD); Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale: (FdI-AN); Misto: Misto; Misto-MAIE-Movimento Associativo italiani all'estero-Alleanza per l'Italia: Misto-MAIE-ApI; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-Min.Ling; Misto-Partito Socialista Italiano (PSI) - Liberali per l'Italia (PLI): Misto-PSI-PLI.

PAGINA BIANCA

I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2015). C. 2679-bis-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato.

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per il triennio 2015-2017 e relativa nota di variazioni. C. 2680-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato.

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2015 e per il triennio 2015-2017 (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 8: Stato di previsione del Ministero dell'interno per l'anno finanziario 2015 e per il triennio 2015-2017 (Relazioni alla V Commissione) (*Esame congiunto e conclusione – Relazione favorevole con una osservazione e relazione favorevole*) 3

ALLEGATO 1 (Relazione approvata dalla Commissione) 5

ALLEGATO 2 (Relazione approvata dalla Commissione) 6

SEDE CONSULTIVA

Domenica 21 dicembre 2014. — Presidenza del vicepresidente Roberta AGOSTINI. — Interviene il sottosegretario di Stato per le riforme costituzionali e i rapporti con il Parlamento, Sesa Amici.

La seduta comincia alle 15.10.

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2015). C. 2679-bis-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato.

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2015-2017 e relativa nota di variazioni.

C. 2680-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato.

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2015 e per il triennio 2015-2017 (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 8: Stato di previsione del Ministero dell'interno per l'anno finanziario 2015 e per il triennio 2015-2017.

(Relazioni alla V Commissione).

(*Esame congiunto e conclusione – Relazione favorevole con una osservazione e relazione favorevole*).

La Commissione inizia l'esame congiunto dei provvedimenti.

Dorina BIANCHI (NCD), *relatore*, presenta e illustra una proposta di relazione favorevole con un'osservazione sulla tabella n. 2, del disegno di legge di bilancio, limitatamente alle parti di competenza, e sulle connesse parti del disegno di legge di

stabilità (*vedi allegato 1*). Fa presente che l'osservazione è finalizzata a chiarire che, nell'attuazione dei commi da 421 a 429 dell'articolo 1 del disegno di legge di stabilità, nell'ambito della procedure di mobilità del personale eccedentario di province e città metropolitane, sia assicurato l'effettivo ricollocamento del predetto personale interessato presso regioni, enti locali e amministrazioni dello Stato, garantendo al tempo stesso il mantenimento della professionalità acquisita.

Il sottosegretario Sesa AMICI esprime parere favorevole sulla proposta di relazione predisposta dal relatore.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di relazione del relatore sulla Tabella n. 2 del disegno di legge di bilancio, limitatamente alle parti di competenza, e sulle connesse parti del disegno di legge di stabilità.

Dorina BIANCHI (NCD), *relatore*, presenta e illustra una proposta di relazione favorevole sulla tabella n. 8, del disegno di legge di bilancio e sulle connesse parti

del disegno di legge di stabilità (*vedi allegato 2*).

Il sottosegretario Sesa AMICI esprime parere favorevole sulla proposta di relazione predisposta dal relatore.

Emanuele FIANO (PD) sottolinea che l'atteggiamento del Governo su un tema importante quale il progetto Te.T.Ra. è ondivago. Auspica che il Ministro dell'interno possa chiarire quanto prima la posizione dell'Esecutivo sul punto.

Roberta AGOSTINI, *presidente*, ricorda che la Commissione ascolterà in audizione il Ministro Alfano il prossimo 14 gennaio.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di relazione del relatore sulla Tabella n. 8 del disegno di legge di bilancio e sulle connesse parti del disegno di legge di stabilità.

Delibera, altresì, di nominare la deputata Dorina Bianchi quale relatore presso la Commissione Bilancio.

La seduta termina alle 15.20.

ALLEGATO 1

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2015). C. 2679-bis-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato.

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per il triennio 2015-2017. C. 2680-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato e relativa nota di variazioni.

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2015 e per il triennio 2015-2017 (limitatamente alle parti di competenza).

RELAZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE

La I Commissione,

esaminata la tabella 2, relativa allo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2015, limitatamente alle parti di competenza, recata dal bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2015 e dal bilancio pluriennale per il triennio 2015-2017, e le connesse parti del disegno di legge di stabilità 2015, come modificate nel corso dell'esame presso il Senato;

preso atto che il comma 184 dell'articolo 1 del disegno di legge di stabilità assegna 8 milioni di euro, per il 2015, a valere sugli ordinari stanziamenti di bilancio della Presidenza del Consiglio, all'attuazione del programma unico di emergenza, assistenza e integrazione sociale degli stranieri vittime dei reati di riduzione in schiavitù, della tratta e vittime di violenza o di grave sfruttamento degli esseri umani;

rilevato, altresì, che i commi da 421 a 429 dell'articolo 1 del disegno di legge di

stabilità dispongono la riduzione del cinquanta e del trenta per cento della dotazione organica, rispettivamente, di province e città metropolitane, con la contestuale definizione di un procedimento volto a favorire la mobilità del personale eccedentario verso regioni, comuni e altre pubbliche amministrazioni, a valere sulle facoltà assunzionali degli enti di destinazione,

**DELIBERA DI RIFERIRE
FAVOREVOLMENTE**

con la seguente osservazione:

nell'attuazione dei commi da 421 a 429 dell'articolo 1 del disegno di legge di stabilità, nell'ambito della procedure di mobilità ivi previste, sia assicurato l'effettivo ricollocamento di tutto il personale interessato presso regioni, enti locali e amministrazioni dello Stato, garantendo al tempo stesso il mantenimento della professionalità acquisita.

ALLEGATO 2

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2015). C. 2679-bis-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato.

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per il triennio 2015-2017. C. 2680-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato e relativa nota di variazioni.

Tabella n. 8: Stato di previsione del Ministero dell'interno per l'anno finanziario 2015 e per il triennio 2015-2017.

RELAZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE

La I Commissione,

esaminata la tabella 8, relativa allo stato di previsione del Ministero dell'interno per l'anno finanziario 2015, recata dal bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2015 e dal bilancio pluriennale per il triennio 2015-2017, e le connesse parti del disegno di legge di stabilità 2015, come modificate nel corso dell'esame presso il Senato;

rilevato, in termini generali, che nel corso dell'esame presso l'altro ramo del Parlamento sono state introdotte modifiche all'articolo unico del disegno di legge di stabilità afferenti alle competenze della I Commissione;

sottolineato che il comma 324, riproducendo testualmente il contenuto dell'articolo 2 del vigente decreto-legge 18 novembre 2014, n. 168, il cui relativo disegno di legge di conversione (C. 2727) è all'ordine del giorno dell'Assemblea della Camera, differisce al 31 dicembre 2015 il termine – fissato dall'articolo 6, comma 1, del decreto legislativo n. 121 del 2013, c.d. « correttivo armi », e scaduto il 5 novembre 2014 – entro il quale le armi da fuoco ad uso scenico e le armi ad aria compressa o gas compresso per il lancio di capsule sferiche marcatrici (cosiddette *paintball*) avrebbero dovuto essere sottoposte alla verifica del Banco nazionale di prova;

ricordato che il comma 501, al fine di consentire l'accorpamento di tutti i tipi di elezioni in una unica data, stabilisce che le elezioni per il rinnovo dei consigli regionali abbiano luogo entro 60 giorni a decorrere della scadenza della durata in carica dei consigli precedenti;

valutata favorevolmente la modifica apportata alla Tabella E, voce: Te.T.Ra, volta ad annullare il definanziamento disposto dal disegno di legge originario con riferimento alla prosecuzione degli interventi per il completamento e la prestazione del servizio di telecomunicazioni relativo alla rete nazionale *standard*;

evidenziato che il comma 611, lettera b), introduce un nuovo criterio di cui tener conto nell'ambito del processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute dalle pubbliche amministrazioni, che deve essere avviato a decorrere dal 1° gennaio 2015 in modo da ottenere la riduzione delle partecipazioni entro il 31 dicembre 2015. Il criterio introdotto consiste nella soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti,

**DELIBERA DI RIFERIRE
FAVOREVOLMENTE.**

III COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri e comunitari)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2015). C. 2679-bis-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato.	
Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2015 e per il triennio 2015-2017 e relativa nota di variazione. C. 2680-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato.	
Tabella n. 6: Stato di previsione del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale per l'anno 2015 e per il triennio 2015-2017 (Relazione alla V Commissione) (<i>Esame congiunto e conclusione – Relazione favorevole</i>)	7
ALLEGATO (<i>Relazione approvata dalla Commissione</i>)	12
Sui lavori della Commissione	11

SEDE CONSULTIVA

Domenica 21 dicembre 2014. — Presidenza del presidente Fabrizio CICCHITTO. — Interviene il viceministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale, Lapo Pistelli.

La seduta comincia alle 14.20.

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2015). C. 2679-bis-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato.

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2015 e per il triennio 2015-2017 e relativa nota di variazione.

C. 2680-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato.

Tabella n. 6: Stato di previsione del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale per l'anno 2015 e per il triennio 2015-2017.

(Relazione alla V Commissione).

(*Esame congiunto e conclusione – Relazione favorevole*).

La Commissione inizia l'esame congiunto dei provvedimenti in oggetto.

Fabrizio CICCHITTO, *presidente*, avverte che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata attraverso l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso, come convenuto in sede di Ufficio di Presidenza.

Ricorda che la discussione generale presso l'Assemblea dei provvedimenti in titolo avrà inizio in data odierna alle ore 18.30. Conseguentemente, la Commissione Bilancio ha richiesto che le Commissioni convocate in sede consultiva esprimano il parere entro le ore 16 di oggi.

Ricorda, altresì, che l'esame congiunto in sede consultiva si conclude con una relazione alla Commissione Bilancio per ciascuno stato di previsione e connesse parti del disegno di legge di stabilità, cui sono allegati eventuali emendamenti e ordini del giorno approvati.

Francesco MONACO (PD), *relatore*, nell'illustrare i provvedimenti in titolo, rileva che la seconda lettura da parte della Camera dei provvedimenti che compongono la manovra finanziaria per il 2015 si inquadra in una fase decisiva per le scelte

di politica economica che non solo l'Italia ma l'Unione europea si appresta a fare, anche alla luce della recente approvazione da parte del Consiglio europeo presieduto dall'Italia del cosiddetto « Piano Juncker » di investimenti di sostegno alla ripresa della crescita, di cui è auspicabile una rapida implementazione. Il dibattito svoltosi a Bruxelles in tale occasione ha infatti evidenziato le linee di fondo del confronto tra gli Stati membri ma soprattutto è stato l'occasione per acquisire la fiducia da parte del nuovo Presidente della Commissione europea, Jean Claude Juncker, sulla fase riformista in atto nel nostro Paese e sui suoi possibili positivi risvolti al fine del superamento della crisi economica.

La manovra finanziaria italiana e il dibattito europeo si inquadrano in uno scenario internazionale segnato da elementi di grave preoccupazione di cui rammenta il crollo del prezzo del petrolio ai livelli di maggio 2009, la grave crisi del rublo, le perduranti preoccupazioni per la situazione greca, la ridotta *performance* dell'economia cinese, l'arenarsi dei negoziati per il Trattato Europa Stati Uniti per gli investimenti e il commercio (TTIP). Come noto, la politica estera è connessa con quella economica e dall'attenzione a questo quadro complessivo possono derivare chiavi di lettura utili per la comprensione sugli attuali e dei futuri prevedibili nuovi scenari di instabilità.

Ciò premesso, con l'approvazione da parte del Senato del cosiddetto « maxielementamento » del disegno di legge di stabilità giunge a definizione una manovra finanziaria coerente, ricca di misure che si prefiggono lo stimolo alla crescita economica e alla creazione di nuova occupazione.

Condivide la convinzione espressa dal Ministro Padoan che nel corso dell'anno venturo il quadro della finanza pubblica migliorerà, dimostrando ai *partner* europei ed internazionali che l'Italia è e resta un Paese economicamente e finanziariamente credibile. La manovra pone in atto, forse per la prima volta nella storia economica nazionale, una significativa riduzione della tassazione, sostiene lo svi-

luppo, mobilita una serie di risorse per il mercato del lavoro, finanziando gli ammortizzatori sociali.

Sul piano delle competenze di questa Commissione, particolare rilievo assume, anche nella prospettiva della nostra azione internazionale, il rafforzamento della partecipazione italiana a progetti spaziali europei, per consentire la prosecuzione del programma *Cosmo-Skymed*, finalizzato alla messa in orbita di due satelliti, sono stanziati 30 milioni di euro nel triennio 2015 – 2017. Ulteriori risorse sono stanziati per l'ITT di Genova e l'Istituto Nazionale di Astrofisica.

Inoltre, nel nuovo testo approvato dal Senato trovano spazio alcuni interventi volti a rafforzare gli aspetti della manovra legati alle politiche per il sostegno alle imprese, alle famiglie e al sociale, al settore della sanità e a quello della scuola. Mi limito in questa sede a citare l'articolato pacchetto d'interventi in materia di politiche della famiglia, anche attraverso l'adozione di misure finanziarie a sostegno delle adozioni internazionali (comma 132) nonché la previsione di un programma unico di emersione, assistenza ed integrazione sociale in attuazione della normativa di contrasto alla tratta e lo sfruttamento di esseri umani (comma 184).

Particolare rilievo assumono le disposizioni di cui ai commi 139 e 140, che modificano la nuova normativa sulla cooperazione allo sviluppo, in ragione dell'opportunità di chiarirne la portata anche in rapporto alla disciplina armonizzata dell'IVA a livello europeo. La norma recepisce la disposizione di cui all'articolo 146, lettera c), della direttiva europea in materia di IVA (2006/11/CE) e presenta lo stesso tenore normativo dell'articolo 14, comma 3, della legge 26 febbraio 1987, n. 49, attualmente vigente.

In estrema sintesi le disposizioni precisano e disciplinano dettagliatamente il regime dell'IVA applicabile alle operazioni svolte dalle organizzazioni non governative, in perfetta coerenza con le disposizioni armonizzate sull'IVA a livello euro-

peo, confermando il regime attualmente vigente e venendo incontro ai desiderata di numerose ONG operanti nel settore.

Viene inoltre autorizzata (comma 136) la spesa di 3.555.000 di euro per l'anno 2015 e 555.000 a decorrere dall'anno 2016, per la promozione della lingua e cultura italiana all'estero, con particolare riferimento agli enti gestori di corsi di lingua e cultura italiana all'estero: si tratta di una soluzione fortemente auspicata dalla nostra Commissione (da ultimo nella discussione di mercoledì sullo schema di decreto ministeriale di finanziamento degli enti internazionalistici), nella prospettiva di una più forte valorizzazione della lingua e della cultura italiana nel mondo quale cardine strategico della nostra proiezione internazionale.

Tale misura si affianca (comma 202) ad un importante piano straordinario per la promozione del *made in Italy* e l'attrazione degli investimenti esteri in Italia ed a specifici interventi per la valorizzazione internazionale delle nostre produzioni agroalimentari e la diffusione internazionale delle autentiche produzioni italiane presso i mercati ed i consumatori stranieri, nella giusta e condivisibile prospettiva di contrastare il fenomeno dell'*Italian Sounding* e della contraffazione delle specialità italiane.

Il nuovo testo prevede inoltre (comma 162) la corresponsione di un contributo di un milione di euro per il 2015 alla Fondazione Auschwitz-Birkenau: tale somma costituisce la partecipazione italiana al Fondo istituito per la perenne conservazione del campo di sterminio, forse il più tristemente famoso per l'intera vicenda della *Shoah*.

La citata Fondazione, istituita a Varsavia nel gennaio 2009, è finalizzata alla cura del Memoriale di Auschwitz e al supporto alle attività del relativo Museo: tra contribuenti alla Fondazione spicca al primo posto il Governo tedesco, con 60 milioni di euro, seguito dagli USA (15 milioni di dollari) e dalla Polonia (10 milioni di euro), mentre il nostro Paese fino ad oggi non compariva tra i finanziatori di tale istituzione. Dal 2009 il

Governo polacco si è ripetutamente rivolto al Governo italiano per la concessione di un contributo che altri Paesi hanno già versato e che appare assai opportuno anche in considerazione della prossima ricorrenza del LXX anniversario della liberazione del campo di sterminio di Auschwitz, che si celebrerà il 27 gennaio prossimo, «Giorno della Memoria» delle vittime dell'Olocausto.

È stata altresì riformulata la norma (comma 321) sul trasferimento delle competenze sui contributi per la diffusione di notizie italiane attraverso testate giornalistiche italiane (con una rete di servizi all'estero) e testate straniere dal MAECI alla Presidenza del Consiglio dei Ministri. È stato pertanto meglio configurato il complesso di competenze che si intendono trasferire dal MAECI alla Presidenza del Consiglio dei ministri in ambito di acquisizione della produzione di servizi giornalistici e strumentali da parte di agenzie di stampa con rete di servizi esteri ed è stato precisato che tale attività dovrà comunque tenere conto delle esigenze e delle indicazioni del MAECI.

Ricordo che dette attività fanno capo attualmente, nell'organigramma del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, al Servizio per la stampa e la comunicazione istituzionale, segnatamente all'Ufficio I, che si occupa della comunicazione verso i media italiani ed internazionali, mediante raccolta, elaborazione e distribuzione della stampa italiana, nonché diffusione di materiale informativo di promozione dell'immagine del Paese.

È stata infine opportunamente incrementato, attraverso uno specifico intervento in Tabella E (recante le autorizzazioni di spesa recate da leggi pluriennali) il capitolo riguardante il contributo al *Chernobyl Shelter Fund* istituito presso la Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo (BERS): il capitolo viene rifinanziato in termini di competenza e di cassa nella misura di 824.000 euro per il 2015, e di 2.500.000 euro per il 2016 e per il 2017. Sono inoltre stanziati 5.000.000 per il 2018. Il *Chernobyl Shelter Fund* vede

impegnata dal 1997 la BERS allo scopo anzitutto di stabilizzare la struttura che racchiude i resti dell'Unità 4 della centrale nucleare di Chernobyl interessata dal tragico incidente del 1986. Il Fondo ha tra i principali donatori i Paesi del G8 e la Commissione europea, con l'Italia sempre presente sin dall'inizio, e poi nelle varie ricostituzioni finanziarie succedutesi nel tempo.

Per quanto attiene alle modifiche riguardanti il disegno di legge di bilancio, e segnatamente lo stato di previsione del MAECI, segnala che esso registra correttamente un trasferimento di risorse dallo stato di previsione del Ministero dell'economia, per un ammontare pari a 470 milioni di euro per ciascuno degli anni del triennio di riferimento: tale riallocazione si rende necessaria per tenere conto dei riflessi finanziari prodotti dalla disposizione di cui all'articolo 6 della nuova legge sulla cooperazione internazionale che ha coerentemente posto in capo al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale la competenza a curare le relazioni con l'Unione europea con riferimento agli strumenti finanziari europei in materia di aiuto allo sviluppo.

In ragione dell'opportunità e della congruenza delle proposte emendative apportate dal Senato alla manovra finanziaria 2015, preannuncia la presentazione di una relazione favorevole sui due provvedimenti in titolo, riservandomi di integrarne il testo sulla scorta delle indicazioni che emergeranno nel corso del dibattito.

Il viceministro Lapo PISTELLI si associa alle considerazioni svolte dal relatore.

Carlo SIBILIA (M5S) ringrazia il relatore per l'esauriente esposizione, dalla quale sembra evincersi un quadro finanziario florido per il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale. Ritiene, peraltro, del tutto vano lo sforzo istruttorio da parte della Commissione in considerazione del carattere blindato che caratterizza i provvedimenti in titolo. Tale carattere è, peraltro, il riflesso dell'andamento dei lavori del Senato, durante i

quali ritiene si sia mancato di rispetto in modo grave al Parlamento. Si riferisce in particolare ai tempi di lavoro e alla lacunosità dei testi che sono stati prodotti dal Governo, su cui non è stato possibile compiere un'adeguata attività di esame, anche solo di natura tecnica. D'altra parte, lo stralcio di norme che erano state approvate nel corso dell'*iter* di esame è avvenuto sulla base di pressioni evidenti, forse anche derivanti dalla nota lettera che il Commissario europeo Moscovici ha trasmesso in commento alla manovra finanziaria all'esame del Parlamento italiano. Rileva inoltre toni inopportunitamente ottimistici sull'impatto della manovra ai fini della riduzione della disoccupazione e per la soluzione delle questioni che ogni giorno impongono la chiusura di un alto numero di aziende italiane, senza trascurare le dimensioni del debito pubblico del tutto irrisolto.

Considera che l'attuale fase congiunturale rappresenti un elemento di difficoltà anche ai fini delle riforme costituzionali, come dimostra l'avvio al Senato dell'esame della legge elettorale subito dopo l'approvazione della legge di stabilità. Nel richiamare poi gli scandali che hanno segnato gli eventi degli ultimi giorni, valuta decisiva per l'andamento negativo dell'economia italiana l'assenza di ogni programmazione, come conferma la ridenominazione del Documento di programmazione economica e finanziaria in Documento di economia e finanza. Tutto ciò premesso, auspica per il futuro una riconsiderazione sia nel merito che nel metodo di quanto evidenziato ed un ritorno a prassi e simboli che hanno segnato in modo positivo la storia del nostro Paese.

Maria Edera SPADONI (M5S) evidenzia taluni profili problematici connessi al disegno di legge di stabilità che, pur collocandosi al di fuori degli ambiti di competenza di questa Commissione, evidenziano il prevalere di dinamiche lobbistiche, di tutela di interessi non dichiarati, come nelle norme che disciplinano e promuovono di fatto il gioco d'azzardo, consentono l'aggiramento della disciplina in tema

di appalti ai fini di Expo 2015 o sostengono le multinazionali ENI e Total. Si associa alle considerazioni del collega Sibilia in merito alla anomala situazione che si è prodotta al Senato soprattutto in riferimento ai gravi errori e alle lacunosità emerse nell'esame del maxiemendamento.

Lia QUARTAPELLE PROCOPIO (PD) esprime a nome del gruppo del Partito Democratico una valutazione complessivamente favorevole sui provvedimenti in titolo, che evidenziano un completamento del percorso già avviato alla Camera per il potenziamento delle politiche di diffusione della cultura e della lingua italiana all'estero, di tutela del *made in Italy* e soprattutto di cooperazione allo sviluppo. Esprime soddisfazione anche per le norme sull'esenzione dall'IVA per gli interventi di cooperazione allo sviluppo fatti dalle Ong, per il pacchetto di norme di contrasto al fenomeno della tratta di esseri umani e per l'incremento di risorse nel campo delle adozioni internazionali, in accoglimento di segnalazioni fatte dalle associazioni specializzate.

Manlio DI STEFANO (M5S) coglie l'opportunità dell'esame dei provvedimenti che compongono la manovra finanziaria per il 2015 per svolgere talune riflessioni in merito al posizionamento strategico dell'Italia. Ritene, in particolare, che il disegno di legge di stabilità evidenzia l'assenza di un rilancio del tema energetico, malgrado la connessione di tale questione con la maggior parte delle crisi in atto a

livello mondiale. Considera che tale assenza sia dettata non già da una visione strategica volta a mantenere lo *status quo* ma da una mera incapacità di svolgere una riflessione coerente. Rileva che i lavori del Senato hanno contribuito a far emergere questi profili e a penalizzare ulteriormente il ruolo del Parlamento e l'immagine che di esso ha il Paese.

Francesco MONACO (PD), *relatore*, presenta la proposta di relazione favorevole che è riferita ai soli profili di competenza della Commissione e alle modifiche approvate dal Senato (*vedi allegato*).

La Commissione approva quindi la proposta di relazione favorevole come formulata dal relatore. Nomina infine l'onorevole Francesco Monaco relatore presso la Commissione Bilancio.

Sui lavori della Commissione.

Fabrizio CICCHITTO, *presidente*, esprime soddisfazione per il voto da parte dell'Assemblea Generale dell'ONU della nuova risoluzione per una moratoria universale delle esecuzioni capitali con 117 voti a favore, 38 contrari, 34 astenuti. I voti in più rispetto al voto del 2012 sono stati 6 e i voti contrari in meno sono stati 3. Sottolinea che si tratta di un risultato significativo cui il nostro Governo ha contribuito in modo determinante.

La seduta termina alle 15.

ALLEGATO

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato, approvato dalla Camera e modificato dal Senato (Legge di stabilità 2015). C. 2679-bis-B Governo.

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2015 e per il triennio 2015-2017, approvato dalla Camera e modificato dal Senato. C. 2680-B Governo.

Tabella n. 6: Stato di previsione del Ministero degli Affari esteri e della cooperazione internazionale per l'anno finanziario 2015 e per il triennio 2015-2017, approvato dalla Camera e modificato dal Senato. C. 2680/6-bis Governo.

RELAZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE

La III Commissione Affari esteri e comunitari,

esaminato, per le parti di propria competenza, il disegno di legge recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità per il 2015), il disegno di legge recante il bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2015 e per il triennio 2015-2017, nonché la Tabella n. 6 recante lo stato di previsione del Ministero degli Affari esteri per l'anno finanziario 2015 e per il triennio 2015-2017, approvati dalla Camera e modificati dal Senato;

sottolineato, in generale, che la manovra finanziaria per il 2015 si inquadra nella fase conclusiva del semestre di presidenza dell'Italia del Consiglio dell'Unione europea, decisiva per le scelte di politica economica che non solo l'Italia ma la stessa Unione europea si appresta ad operare per superare la grave crisi economica anche alla luce del cosiddetto « Piano Junker » di investimenti a sostegno della crescita, di recente approvazione da parte del Consiglio europeo e di cui è auspicabile una rapida implementazione;

richiamate le parole di apprezzamento espresse dal Presidente della Com-

missione europea, Jean Claude Juncker, sulla fase riformista in atto nel nostro Paese e sui suoi possibili positivi risvolti anche al fine del superamento della crisi;

richiamati i preoccupanti recenti sviluppi del quadro economico mondiale – tra cui i più significativi appaiono il crollo del prezzo del petrolio, la grave crisi del rublo russo, la perdurante fragilità dell'economia greca, la ridotta *performance* dell'economia cinese, l'arenarsi dei negoziati per il Trattato tra l'Unione europea e gli Stati Uniti per gli investimenti e il commercio (TTIP) – quali elementi imprescindibili per la comprensione dello scenario internazionale e delle aree di instabilità, presenti e future;

con riferimento alle norme introdotte dal Senato al disegno di legge di stabilità, espressa soddisfazione per le disposizioni di cui ai commi 139 e 140 dell'articolo 1, che, modificando la nuova normativa sulla cooperazione allo sviluppo, stabiliscono un'esenzione dall'IVA per le cessioni di beni e per le relative prestazioni accessorie, effettuate nei confronti delle amministrazioni dello Stato e dei soggetti della cooperazione allo sviluppo, destinati ad essere trasportati o spediti fuori dal-

l'Unione europea in attuazione di finalità umanitarie, comprese quelle dirette a realizzare programmi di cooperazione allo sviluppo;

valutata positivamente l'adozione di misure finanziarie a sostegno delle adozioni internazionali (comma 132), nonché la previsione di un programma unico di emersione, assistenza ed integrazione sociale in attuazione della normativa di contrasto alla tratta e lo sfruttamento di esseri umani (comma 184);

apprezzata, altresì, la significativa autorizzazione di spesa, di cui al comma 136, per la promozione della lingua e cultura italiana all'estero, con particolare riferimento agli enti gestori di corsi di lingua e cultura italiana all'estero, in linea con gli auspici espressi dalla Commissione in altre sedi rispetto ad un settore che si connota quale cardine della promozione internazionale del nostro Paese;

segnalato, con riferimento al comma 202, il piano straordinario per la promozione del *made in Italy* e l'attrazione degli investimenti esteri in Italia, nonché per la valorizzazione internazionale delle nostre produzioni agroalimentari e la diffusione internazionale delle autentiche produzioni italiane presso i mercati ed i consumatori stranieri, nella giusta e condivisibile prospettiva di contrastare il fenomeno dell'*italian sounding* e della contraffazione delle specialità italiane;

manifestata soddisfazione per la significativa contribuzione da parte dell'Italia alla Fondazione Auschwitz-Birkenau, di cui al comma 162 dell'articolo 1, istituita per la perenne conservazione del più tristemente noto campo di sterminio, e ciò anche in considerazione della prossima

ricorrenza del LXX anniversario della liberazione del campo, che si celebrerà il 27 gennaio prossimo, «Giorno della Memoria» delle vittime della *Shoah*;

valutato il trasferimento dal MAECI alla Presidenza del Consiglio dei Ministri delle attività connesse all'acquisizione della produzione di servizi giornalistici e strumentali da parte di agenzie di stampa con rete di servizi esteri e alla loro diffusione all'estero, di cui al comma 321, con la precisazione che tali attività dovranno comunque tenere conto delle esigenze e delle indicazioni del MAECI;

richiamato l'incremento del contributo al *Chernobyl Shelter Fund* istituito presso la Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo (BERS) allo scopo anzitutto di stabilizzare la struttura che racchiude i resti dell'Unità 4 della centrale nucleare di Chernobyl interessata dal tragico incidente del 1986;

evidenziato, infine, che lo stato di previsione del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale per l'anno finanziario 2015 e per il triennio 2015-2017 registra correttamente il trasferimento di risorse dallo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, per un ammontare pari a 470 milioni di euro per ciascuno degli anni del triennio di riferimento, in ottemperanza con l'articolo 6 della legge n. 125 del 2014 che ha coerentemente posto in capo al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale la competenza a curare le relazioni con l'Unione europea con riferimento agli strumenti finanziari europei in materia di aiuto allo sviluppo,

DELIBERA DI RIFERIRE
FAVOREVOLMENTE.

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio, tesoro e programmazione)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2015). C. 2679-bis-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato.	
Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per il triennio 2015-2017 e relativa nota di variazione. C. 2680-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato (<i>Esame congiunto e rinvio</i>)	14

SEDE CONSULTIVA:

Divieto di concessione dei benefici ai condannati per il delitto di cui all'articolo 416-ter del codice penale. C. 2719, approvato dal Senato (Parere alla II Commissione) (<i>Esame e conclusione - Nulla osta</i>)	50
ALLEGATO 1 (<i>Documentazione depositata dal Governo</i>)	62

SEDE REFERENTE:

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2015). C. 2679-bis-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato.	
Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per il triennio 2015-2017 e relativa nota di variazione. C. 2680-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato (<i>Seguito dell'esame congiunto e conclusione</i>)	51
ALLEGATO 2 (<i>Proposte emendative presentate</i>)	63

SEDE REFERENTE

Domenica 21 dicembre 2014. — Presidenza del presidente Francesco BOCCIA, indi del vicepresidente Barbara SALTA-MARTINI. — Intervengono il viceministro dell'economia e delle finanze, Enrico Morando, e il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze, Pier Paolo Baretta.

La seduta comincia alle 10.15.

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2015). C. 2679-bis-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato.

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per il triennio 2015-2017 e relativa nota di variazione. C. 2680-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato.

(Esame congiunto e rinvio).

La Commissione inizia l'esame congiunto dei provvedimenti.

Paolo TANCREDI (AP), *relatore per il disegno di legge di bilancio*, soffermandosi esclusivamente sulle modifiche introdotte dal Senato, approvate durante l'esame in

Assemblea, fa presente che in tale sede sono stati approvati due emendamenti riferiti, rispettivamente, all'articolo 2 relativo allo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze e all'articolo 17, recante disposizioni diverse, nonché due emendamenti riferiti alla tabella 2.

Rileva, in particolare, che il primo emendamento ha inserito nell'elenco allegato allo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, concernente capitoli per i quali può essere previsto il prelievo dal Fondo spese obbligatorie e d'ordine di cui all'articolo 26 della legge n. 196 del 2009, anche il capitolo 3931 di nuova istituzione, relativo alle spese di contenzioso in materia di giochi e lotterie.

Segnala che l'emendamento riferito all'articolo 17, invece, autorizza il Ministro dell'economia e delle finanze ad apportare, con propri decreti, le variazioni di bilancio occorrenti per la ripartizione, tra le diverse finalità di spesa, delle risorse finanziarie iscritte negli stati di previsione del Ministero dello sviluppo economico e del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ai sensi dell'articolo 19, commi 2 e 3, del decreto legislativo 13 marzo 2013, n. 30, che disciplina i proventi delle aste, relative allo scambio di quote di emissione di gas a effetto serra.

Osserva che le modifiche apportate alla tabella 2 relativa allo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze hanno previsto, in primo luogo, il trasferimento di risorse dal predetto stato di previsione, per un ammontare pari a 470 milioni di euro per ciascuno degli anni 2015, 2016 e 2017, a quello degli affari esteri e della cooperazione internazionale. Tale trasferimento si rende necessario per tenere conto dei riflessi finanziari apportati dall'articolo 6 della legge n. 125 del 2014, che ha assegnato al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale la responsabilità delle relazioni con l'Unione europea con riferimento agli strumenti finanziari europei in materia di aiuto allo sviluppo. In secondo luogo, hanno previsto il trasferimento di risorse, per un ammontare pari a circa 69 milioni

di euro per l'anno 2015, a 66 milioni di euro per l'anno 2016 e a 64 milioni di euro per l'anno 2017, da una missione all'altra dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze al fine di garantire una migliore definizione degli obiettivi perseguiti con le risorse allocate nel Fondo per gli interventi del servizio civile nazionale.

Rileva, infine, che, in seguito all'approvazione della seconda nota di variazione contenente gli effetti finanziari delle modifiche introdotte al disegno di legge di stabilità dal Senato, i totali generali della spesa in termini di competenza sono stati modificati e sono pari a euro 847.307.874.201 per l'anno 2015, a euro 825.078.053.114 per l'anno 2016 e a euro 865.509.021.883 per l'anno 2017 e, in termini di cassa, sono pari a euro 858.286.495.917 per l'anno 2015, a euro 834.415.797.209 per l'anno 2016 e a euro 874.910.441.879 per l'anno 2017.

Mauro GUERRA (PD), *relatore per il disegno di legge di stabilità*, sottolinea preliminarmente che il Senato ha, da una parte, sostanzialmente confermato le modifiche ed integrazioni introdotte dalla Camera, mentre dall'altra ha introdotte nuove disposizioni volte ad affrontare e risolvere rilevanti questioni che la stessa Camera aveva rinviato a quel ramo del Parlamento perché non sufficientemente istruite in prima lettura, che sono state poi elaborate anche tenendo conto delle indicazioni ed il dibattito svoltosi presso la Camera.

Sul piano metodologico, ritiene che dall'esame parlamentare del disegno di legge di stabilità si abbia una ulteriore conferma della necessità di uniformare i criteri di tale esame presso i due rami del Parlamento, con particolare riferimento a quelli relativi all'ammissibilità degli emendamenti.

Per quanto riguarda il merito del disegno di legge di stabilità, premette che si soffermerà esclusivamente sulle modifiche introdotte dal Senato, evidenziando che il testo approvato dall'altro ramo del Parlamento consta di un solo articolo.

Il comma 6 incrementa da 5 a 10 milioni di euro la dotazione per il 2015 del fondo per il sostegno delle imprese che si uniscono in associazioni temporanea di impresa (ATI) o in raggruppamento temporaneo di imprese (RTI) al fine di promuovere la digitalizzazione delle imprese. Condizioni per l'accesso ai finanziamenti è che l'impresa sia costituita da almeno 15 individui. Ai contributi possono accedere anche le reti di impresa: al Senato è stata soppressa la previsione che tali reti d'impresa debbano avere soggettività giuridica e debbano essere dotate di partita IVA.

I commi 7 e 8, inseriti al Senato, modificano le modalità di erogazione della garanzia del Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese. Più in particolare la garanzia:

è destinata ad imprese con non più di 499 dipendenti, venendo di conseguenza meno il riferimento alle piccole e medie imprese;

è concessa nell'ambito delle disponibilità finanziarie del Fondo, che invece attualmente può esser erogata fino al raggiungimento di un ammontare massimo di risorse, pari a complessivi euro 100 milioni (articolo 4 del decreto ministeriale 24 aprile 2013).

I commi 9 e 10 istituiscono nello stato di previsione del Ministero dei beni e delle attività culturali, il Fondo per la tutela del patrimonio culturale, con una dotazione di 100 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2016 al 2020. Il comma 10, in particolare stabilisce le modalità di utilizzo delle risorse del fondo, attraverso l'approvazione di un programma triennale. Al Senato è stata inserita la previsione di un parere delle competenti Commissioni parlamentari sul programma triennale.

Il comma 11, inserito al Senato, estende la possibilità di fruire delle agevolazioni fiscali introdotte con il c.d. ART-BONUS (articolo 1 del decreto-legge n. 83 del 2014) anche per le erogazioni di sostegno delle fondazioni lirico-sinfoniche e dei teatri di tradizione.

Il comma 18, inserito al Senato, dispone che la regolarità contributiva del cedente dei crediti certificati mediante piattaforma elettronica sia definitivamente attestata dal DURC (Documento unico di regolarità retributiva).

Il comma 21, inserito al Senato, introduce un credito d'imposta IRAP nei confronti dei soggetti passivi che non si avvalgono di dipendenti nell'esercizio della propria attività, pari al 10 per cento dell'imposta lorda determinata secondo le regole generali. Tale credito d'imposta è utilizzabile esclusivamente in compensazione.

Il comma 48, inserito al Senato, modificando l'articolo 16-*bis* del TUIR, estende da sei mesi a diciotto mesi il periodo di tempo entro il quale le imprese di costruzione o ristrutturazione (ovvero le cooperative edilizie) devono vendere o assegnare l'immobile oggetto di interventi di restauro e risanamento conservativo e di ristrutturazione edilizia (riguardanti l'intero fabbricato) per beneficiare della detrazione per ristrutturazione edilizia (al 50 per cento nel 2015, successivamente al 36 per cento).

I commi 50 e 51, inseriti al Senato, prevedono uno stanziamento complessivo di 135 milioni di euro nel triennio 2015-2017 (45 milioni per ciascuno degli anni 2015, 2016 e 2017) al fine di proseguire le bonifiche dei siti di interesse nazionale (SIN) contaminati dall'amianto. Una quota dello stanziamento, pari a 25 milioni annui, è destinata ai comuni di Casale Monferrato e Napoli-Bagnoli. Il comma 51 demanda ad un decreto del Ministero dell'ambiente, da emanare entro il 15 febbraio 2015, l'individuazione delle citate risorse da trasferire a ciascun beneficiario.

Il comma 52 stabilisce che rimane acquisita al bilancio della Presidenza del Consiglio e destinata al fondo emergenze nazionali (articolo 5, comma 5-*quinquies*, della legge n. 225 del 1992) una quota di 60 milioni di euro destinati al pagamento di mutui e prestiti a seguito di calamità naturali (ai sensi dell'articolo 2 del DPCM 28 ottobre 2014). Al Senato è stata inserita la previsione che i risultati degli interventi

finanziati con il Fondo delle emergenze nazionali e l'ammontare delle risorse destinate a ciascun intervento siano pubblicati nel sito della Presidenza del Consiglio dei ministri e resi disponibili in formato dati di tipo aperto (*open data*).

Il comma 53, inserito al Senato, consente l'utilizzo, nel limite massimo di 8 milioni di euro, delle risorse giacenti sulla contabilità speciale n. 5459, al fine di fronteggiare le conseguenze derivanti dagli eventi atmosferici del 9-13 ottobre 2014, che hanno interessato Genova e la sua provincia e alcuni comuni della provincia della Spezia, per i quali è stato dichiarato lo stato di emergenza dal Consiglio dei ministri lo scorso 30 ottobre 2014.

I commi da 54 a 89 istituiscono, per gli esercenti attività di impresa, arti e professioni in forma individuale, un regime forfetario di determinazione del reddito da assoggettare ad un'unica imposta sostitutiva di quelle dovute, con l'aliquota del 15 per cento. Per accedere al regime agevolato, che costituisce il regime «naturale» per chi possiede i requisiti, sono previste delle soglie di ricavi diverse a seconda del tipo di attività esercitata. Tali soglie variano da 15 mila euro per le attività professionali a 40 mila euro per il commercio. Le soglie devono essere ragguagliate ad anno sia per l'accesso che per la permanenza nel regime agevolato. Al Senato è stata inserita, al comma 54, la previsione che consente di accedere al regime agevolato dei cosiddetti «nuovi minimi» anche a chi percepisce redditi di natura mista, purché i redditi conseguiti nell'attività di impresa, arti e professioni siano prevalenti rispetto a quelli percepiti come redditi di lavoro dipendente e assimilati.

I commi da 91 a 95, inseriti al Senato, introducono a decorrere dal 2015 due crediti d'imposta a favore degli enti di previdenza obbligatoria privatizzati (casce di previdenza private) e dei fondi pensione. Il credito d'imposta a favore degli enti di previdenza obbligatoria è pari alla differenza tra l'ammontare delle ritenute e imposte sostitutive applicate nella misura del 26 per cento (aliquota così elevata, a

decorrere dal 2015, dall'articolo 3 del decreto-legge n. 66 del 2014) e l'ammontare di tali ritenute e imposte sostitutive computate nella misura del 20 per cento, a condizione che i proventi assoggettati alle ritenute e imposte sostitutive siano investiti in attività di carattere finanziario a medio o lungo termine individuate con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze. Il credito d'imposta a favore dei fondi pensione è pari al 9 per cento del risultato netto maturato assoggettato a imposta sostitutiva (elevata al 20 per cento dal disegno di legge di stabilità in esame), a condizione che un ammontare corrispondente al risultato netto maturato assoggettato alla detta imposta sostitutiva sia investito in attività di carattere finanziario a medio o lungo termine individuate con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze. Con il tale decreto saranno anche stabilite le condizioni, i termini e le modalità di fruizione del credito d'imposta al fine del rispetto del limite di spesa (80 milioni) e al relativo monitoraggio.

I commi da 98 a 106, inseriti al Senato, affidano ad un decreto interministeriale – in relazione alle aumentate esigenze di sicurezza degli uffici giudiziari di Palermo – l'individuazione degli investimenti necessari alla realizzazione delle opere di potenziamento degli uffici. Lo stesso decreto disciplina i tempi di esecuzione e nomina un commissario straordinario che, sotto il controllo del Ministro della giustizia, esercita poteri di impulso e di vigilanza delle attività amministrative, contrattuali ed esecutive, operando con i poteri delle amministrazioni interessate e con poteri speciali per la localizzazione delle opere. Il commissario che, in caso di particolari difficoltà, può proporre anche la revoca dell'assegnazione dei fondi, opera in deroga alle disposizioni vigenti, pur nel rispetto della disciplina comunitaria sugli appalti. Individuato tra i dipendenti pubblici e posto fuori ruolo per tutta la durata dell'incarico, il commissario è retribuito dalla sola amministrazione di appartenenza. Le risorse necessarie agli interventi straordinari per la sicurezza degli uffici giudiziari di Palermo sono

quantificate in 6 milioni di euro per il 2015. Il comma 106 pone la copertura finanziaria degli oneri recati dalle disposizioni illustrate a valere sul Fondo interventi strutturali di politica economica (FISPE), che viene a tal fine ridotto di 6 milioni di euro per il 2015.

Il comma 109, inserito al Senato, destina parte delle risorse del Fondo istituito dal comma 107 al finanziamento della cassa integrazione in deroga per il settore della pesca.

Il comma 110, inserito al Senato, è volto ad estendere a tutto il 2015, nel limite di 60 milioni di euro e al fine di consentire il completamento (nel corso dello stesso 2015) dei piani di gestione degli esuberi di personale relativi al 2014, il finanziamento (operativo nel 2014) previsto dall'articolo 1, comma 183, della legge n. 147 del 2013, ed erogato per la proroga di 24 mesi della cassa integrazione guadagni straordinaria (CIGS) per cessazione di attività (di cui all'articolo 1, comma 1, del decreto-legge n. 249 del 2004).

I commi 116 e 117, inseriti al Senato, estendono la platea di lavoratori esposti all'amianto ai quali sono riconosciuti specifici benefici previdenziali ed assistenziali. Più specificamente:

si estendono (in via sperimentale per il triennio 2015-2017) le prestazioni assistenziali erogate dal Fondo per le vittime dell'amianto (nel limite delle risorse disponibili nel Fondo stesso) ai malati di mesotelioma che abbiano contratto la patologia, o, per esposizione familiare, ai lavoratori impiegati nella lavorazione dell'amianto ovvero per comprovata esposizione ambientale;

in deroga alla normativa previdenziale vigente, si prevede l'applicazione della maggiorazione contributiva (di cui all'articolo 13, comma 2, della legge n. 257 del 1992), ai fini del conseguimento del diritto alla decorrenza del trattamento pensionistico (solamente nel corso del 2015 e senza la corresponsione di ratei arretrati), anche per gli ex lavoratori, occupati in specifiche imprese (esercenti at-

tività di scoibentazione e bonifica e con attività di lavoro cessata per chiusura, dismissione o fallimento e il cui sito sia interessato dal Piano di Bonifica da parte dell'Ente territoriale), a condizione che non abbiano maturato i requisiti anagrafici e contributivi previsti dalla normativa vigente e che risultino malati con patologia asbesto correlata (accertata e riconosciuta ai sensi dell'articolo 13, comma 7, della legge n. 257 del 1992). La copertura finanziaria degli oneri recati dalle disposizioni illustrate è posta a valere sul Fondo interventi strutturali di politica economica (FISPE), che viene a tal fine ridotto per un importo di 4,2 milioni di euro per il 2015 e di 5 milioni di euro annui per il triennio 2016-2018.

I commi 119 e 120, inseriti al Senato, estendono gli incentivi per le assunzioni disposti dal comma 118 anche ai datori di lavoro del settore agricolo (il comma 118 dispone che, ai datori di lavoro privati – escluso il settore agricolo – e con riferimento alle nuove assunzioni con contratto di lavoro a tempo indeterminato – esclusi i contratti di apprendistato e i contratti di lavoro domestico – decorrenti dal 1° gennaio 2015 e relativi a contratti stipulati non oltre il 31 dicembre 2015, sia riconosciuto, per un periodo massimo di trentasei mesi, l'esonero dal versamento dei complessivi contributi previdenziali a carico dei datori di lavoro, con esclusione dei premi e contributi dovuti all'INAIL, nel limite massimo di un importo di esonero pari a 8.060 euro su base annua). Tali incentivi sono riconosciuti nei limiti di determinate risorse (2 milioni di euro per il 2015, 15 milioni di euro per il biennio 2016-2017, 11 milioni di euro per il 2018 e 2 milioni di euro per il 2019), relativamente alle nuove assunzioni con contratto di lavoro a tempo indeterminato (con esclusione dei contratti di apprendistato) decorrenti dal 1° gennaio 2015 (con riferimento a contratti stipulati non oltre il 31 dicembre 2015), con esclusione dei lavoratori che nel 2014 siano risultati occupati a tempo indeterminato e relativamente ai lavoratori occupati a tempo determinato

che risultino iscritti negli elenchi nominativi per un numero di giornate di lavoro non inferiore a 250 giornate con riferimento all'anno solare 2014. L'incentivo richiamato è riconosciuto dall'INPS in base all'ordine cronologico di presentazione delle domande e, nel caso di insufficienza delle citate risorse, valutata anche su base pluriennale con riferimento alla durata dell'incentivo (allo scopo l'INPS è tenuta ad informare gli aventi diritto nonché i casi di diniego). È infine previsto il monitoraggio, da parte dell'INPS, delle minori entrate valutate con riferimento alla durata dell'incentivo, mediante l'invio di relazioni mensili al Ministero del lavoro e delle politiche sociali, al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali ed al Ministero dell'economia e delle finanze.

Il comma 131 istituisce nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze un fondo per interventi a favore della famiglia, con una dotazione di 108 milioni di euro per il 2015. Al Senato è stata incrementata la dotazione complessiva del Fondo a 112 milioni di euro per il 2015, nel contempo incrementando a 12 milioni di euro la parte delle risorse destinate ai programmi nazionali di distribuzione di derrate alimentari alle persone indigenti.

Il comma 132, inserito dal Senato, a decorrere dal 2015 incrementa di 5 milioni di euro il Fondo delle politiche della famiglia istituito presso la Presidenza del Consiglio dei ministri dal decreto legge 223/2006, convertito dalla legge n. 248 del 2006. L'incremento è finalizzato al sostegno delle adozioni internazionali e intende garantire il pieno funzionamento della Commissione per le adozioni internazionali, ai sensi dell'articolo 1, comma 1250, della legge finanziaria 2007 (legge n. 296 del 2006). Viene conseguentemente ridotto di 5 milioni lo stanziamento del Fondo per interventi strutturali di politica economica (FISPE), di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge n. 282 del 2004.

Il comma 134, inserito al Senato, autorizza la spesa di 10 milioni di euro per il 2015 per le esigenze dell'Istituto nazionale per la valutazione del sistema edu-

cativo di istruzione e di formazione (INVALSI). Il comma 135, anch'esso inserito al Senato, prevede che al conseguente onere si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per il funzionamento delle istituzioni scolastiche.

Il comma 136, inserito al Senato, autorizza la spesa di 3.555.000 di euro per l'anno 2015 e 555.000 a decorrere dall'anno 2016, per la promozione della lingua e cultura italiana all'estero, con particolare riferimento agli enti gestori di corsi di lingua e cultura italiana all'estero.

I commi 139 e 140, inseriti al Senato, ripristinano la non imponibilità a fini IVA delle cessioni di beni e delle relative prestazioni accessorie effettuate nei confronti delle amministrazioni dello Stato e dei soggetti della cooperazione allo sviluppo destinati ad essere trasportati o spediti fuori dell'Unione europea in attuazione di determinate finalità.

Il Senato ha modificato il comma 141, in tema di detraibilità dei versamenti effettuati a favore di partiti o movimenti politici anche se effettuati dai candidati e dagli eletti alle cariche pubbliche, al fine di precisare che la stessa detraibilità sussiste anche nel caso in cui i predetti versamenti siano effettuati tramite donazioni.

Il comma 142, inserito al Senato, prevede un contributo di 30 milioni di euro per gli anni 2015-2017 all'ASI per il finanziamento di programmi spaziali strategici nazionali in corso di svolgimento.

Il comma 143, inserito al Senato, interviene sulla normativa in materia di riordino della Croce Rossa, al fine di specificare che i comitati di Trento e Bolzano sono comitati provinciali.

Il Senato ha modificato il comma 147, lettera *d*), per integrare la procedura per l'assegnazione di frequenze televisive non utilizzate a livello nazionale agli operatori di rete locali. Si prevede in particolare che la selezione bandita dall'AGCOM sia rivolta esclusivamente a soggetti operanti in ambito locale. Solo nel caso in cui dalla selezione non risulti, in base ai criteri individuati, un numero sufficiente ed idoneo di operatori di rete in ambito locale,

il Ministero dello sviluppo economico può procedere all'assegnazione dei diritti d'uso delle frequenze a soggetti non operanti in ambito locale. Si specifica inoltre che le graduatorie per l'assegnazione delle frequenze televisive in ambito locale saranno anche utilizzate per la numerazione automatica dei canali, sopprimendo nel contempo la previsione che tali graduatorie si limitassero ad integrare i criteri per la numerazione automatica previsti dall'articolo 32 del Testo unico dei media audiovisivi (decreto legislativo n. 177 del 2005).

Il comma 152, inserito al Senato, autorizza la spesa di 5 milioni di euro nel 2015 per gli interventi di messa in sicurezza e ristrutturazione degli edifici scolastici dei comuni della Sardegna danneggiati dagli eventi alluvionali del mese di novembre 2013.

Il comma 154, modificato al Senato, prevede la messa a regime della disciplina dell'istituto del 5 per mille IRPEF, disponendo l'applicazione a partire dall'esercizio finanziario 2015 delle disposizioni vigenti in materia e stanziando, per le finalità cui è diretto il 5 per mille, la spesa annua di 500 milioni di euro. La modifica del Senato è volta ad introdurre la previsione di un decreto di natura non regolamentare del Presidente del Consiglio dei ministri per la definizione delle modalità di redazione della rendicontazione delle somme erogate per il regime del 5 per mille dell'IRPEF, nonché le modalità di pubblicazione sul sito web di ciascuna amministrazione erogatrice degli elenchi dei soggetti ai quali è stato erogato il contributo e dei rendiconti trasmessi. Sono inoltre introdotte sanzioni in caso di violazione degli obblighi di pubblicazione sul sito web e di comunicazione della rendicontazione da parte dei soggetti beneficiari.

Il comma 157, inserito al Senato, consente di corrispondere a Poste italiane SpA i compensi per il servizio prestato quale Gestore del servizio integrato di gestione delle Carte acquisti fino alla data in cui sono stati perfezionati i contratti con il nuovo Gestore del servizio e i relativi rapporti amministrativi.

Il comma 160, inserito al Senato, dispone un incremento della dotazione del Fondo per il diritto al lavoro dei disabili di 20 milioni di euro annui a decorrere dal 2015. Il comma 161 pone la copertura degli oneri recati dalla norma a valere sul Fondo per interventi strutturali di politica economica (FISPE).

Il comma 162, inserito al Senato, prevede la corresponsione di un contributo di 1 milione di euro per il 2015 alla Fondazione Auschwitz-Birkenau, che costituisce la partecipazione italiana al Fondo perpetuo istituito per la perenne conservazione del campo di sterminio.

I commi da 163 a 165, inseriti al Senato, sono volti ad integrare la disciplina che riconosce specifici benefici previdenziali alle vittime del terrorismo e delle stragi di tale matrice.

Il comma 166, inserito al Senato, attribuisce all'INAIL (Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro) le competenze in materia di reinserimento e di integrazione lavorativa delle persone con disabilità da lavoro.

Il comma 167, inserito al Senato, incrementa di 5 milioni di euro a decorrere dal 2015 l'autorizzazione di spesa prevista per lo *screening* neonatale per la diagnosi precoce di patologie metaboliche ereditarie.

Il comma 170, inserito al Senato, autorizza la spesa di 5 milioni di euro da destinare nel 2015 agli Istituti superiori di studi musicali (ex pareggiati) e di 1 milione di euro da destinare, sempre nel 2015, alle Accademie di belle arti non statali finanziate in misura prevalente dagli enti locali. Il comma 171, anch'esso inserito al Senato, prevede che al conseguente onere si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per il funzionamento delle istituzioni scolastiche.

Il comma 173, inserito al Senato, autorizza una spesa integrativa di 4 milioni di euro per ciascuno degli anni 2015, 2016 e 2017, per il finanziamento di interventi a favore dei collegi universitari di merito legalmente riconosciuti. Il comma 174, anch'esso inserito al Senato, prevede che alla copertura dell'onere si provvede me-

dante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa relativa al Fondo per interventi strutturali di politica economica (FISPE).

Il comma 176, inserito al Senato, aumenta di 3 milioni di euro dal 2015 l'autorizzazione di spesa destinata alle iniziative di sviluppo tecnologico del Paese e per l'alta formazione tecnologica.

Il comma 177, inserito al Senato, autorizza la spesa di 10 milioni di euro per ciascuno degli anni 2015, 2016 e 2017, in favore dell'Istituto nazionale di astrofisica – INAF per sostenere le ricerche e lo sviluppo di partenariati con imprese di alta tecnologia su progetti internazionali per lo sviluppo e la realizzazione di strumenti altamente innovativi. In particolare, la norma fa riferimento al progetto SKA-Square Kilometer Array, afferente al campo della radioastronomia, e al progetto CTA-Cherenkov Telescope Array, afferente al campo dell'astronomia a raggi gamma.

Il comma 182, inserito al Senato, in seguito all'istituzione del Fondo per l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati nello stato dei previsioni del Ministero dell'interno, demanda ad un decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali la definizione delle modalità di erogazione delle somme residue rimaste da pagare dell'omologo Fondo istituito presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali dal decreto-legge n. 95 del 2012, che viene contestualmente soppeso.

Il comma 184, inserito al Senato, assegna 8 milioni di euro, per il 2015, a valere sugli ordinari stanziamenti di bilancio della presidenza del Consiglio, all'attuazione del programma unico di emergenza, assistenza e integrazione sociale degli stranieri vittime dei reati di riduzione in schiavitù, della tratta e vittime di violenza o di grave sfruttamento degli esseri umani.

Il comma 188, inserito al Senato, autorizza una spesa di complessivi 65 milioni nel quadriennio 2015-2018 e di 4 milioni annui a decorrere dal 2019 per l'adeguamento e la ristrutturazione delle strutture

e dei sistemi informativi della Ragioneria generale dello Stato resi necessari per realizzare la riforma del bilancio dello Stato (in attuazione delle deleghe previste dalla legge di contabilità n. 196 del 2009) a seguito delle nuove esigenze introdotte su tale riforma ad opera della legge n. 243 del 2012, attuativa della disciplina costituzionale del pareggio di bilancio. Legge, quest'ultima, il cui articolo 15 innova i contenuti e la funzione del disegno di legge di bilancio, che viene inteso come il documento che reca misure quantitative funzionali a realizzare gli obiettivi programmatici di finanza pubblica, unificando nel contempo in un unico documento (la legge di bilancio) gli attuali contenuti della legge di stabilità e della legge di bilancio.

Il comma 189, modificato dal Senato, che ha consistentemente elevato gli stanziamenti inizialmente previsti dal disegno di legge, disponendo l'assegnazione al Fondo per gli interventi strutturali di politica economica delle maggiori entrate derivanti dalle modifiche introdotte dal medesimo disegno di legge alle disposizioni in materia di gioco del lotto, incrementa la dotazione del Fondo suddetto di 350 milioni di euro per l'anno 2015, di 282,8 milioni per l'anno 2016, di 332,7 milioni per l'anno 2017, di 211 milioni per l'anno 2018, di 219,5 milioni per l'anno 2019, di 231,4 milioni per l'anno 2020, di 309,65 milioni per l'anno 2021, di 324,05 milioni per l'anno 2022, di 326,75 milioni per l'anno 2023, di 327,25 milioni per l'anno 2024, di 330,25 milioni per l'anno 2025 e di 339,85 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2026.

Il comma 190, inserito al Senato, stabilizza il finanziamento delle attività istituzionali del Comitato italiano paralimpico (CIP), autorizzando la spesa di 7 milioni di euro annui a decorrere dal 2015.

Il comma 191, inserito al Senato, autorizza la spesa di 6,5 milioni di euro annui dal 2015 per l'Unione italiana ciechi e ipovedenti, per garantire il finanziamento di interventi già previsti a legislazione vigente per tale ente.

Il comma 193, inserito al Senato, include la rete elettrica delle Ferrovie dello Stato (FS) all'interno della rete di trasmissione nazionale, subordinatamente all'acquisizione di tale rete da parte di Terna. L'Autorità per l'energia, sulla base dei dati forniti da FS, dovrà definire gli aspetti finanziari della transazione. Nel farlo, dovrà tenere conto dei benefici potenziali per il sistema elettrico nazionale, informando il Ministero dello sviluppo economico. Le risorse finanziarie derivanti dalla cessione, limitatamente al valore dei contributi pubblici già erogati dallo Stato ed utilizzati negli anni per investimenti nella rete elettrica di FS, devono essere destinate ad investimenti sulla rete ferroviaria nazionale.

I commi 202 e 203 stanziavano ulteriori 130 milioni di euro per il 2015, 50 milioni di euro per il 2016 e 40 milioni di euro per il 2017 per la promozione del *Made in Italy*, assegnando le relative risorse all'Agenzia ICE (Istituto Commercio Estero) e provvedendo contestualmente alla relativa copertura finanziaria. I commi in questione sono stati modificati dal Senato, prevedendo che:

alle Commissioni parlamentari competenti siano trasmessi un rapporto del MISE recante le linee guida relative al Piano (entro il 30 giugno 2015) e un rapporto annuale dell'ICE;

una quota pari a 30 milioni di euro è destinata alla concessione di un credito d'imposta in favore delle micro, piccole e medie imprese che assumono, per un periodo non superiore a 36 mesi, figure professionali.

Il comma 204, inserito al Senato, riduce di 30 milioni di euro per il 2015 le risorse del fondo di conto capitale istituito presso il Ministero delle infrastrutture e trasporti mediante la riduzione dei residui passivi perenti effettuata ai sensi dell'articolo 49 del decreto-legge n. 66 del 2014, stabilendo nel contempo la soppressione del fondo medesimo dal 2016.

Il comma 205, inserito al Senato, è volto ad incrementare la dotazione del

Fondo per gli interventi strutturali di politica economica (FISPE) di 242 milioni di euro per l'anno 2015, di 203 milioni per il 2016, di 133 milioni per il 2017, di 122 milioni per il 2018 e di 11,2 milioni per l'anno 2019.

I commi 208-212, inseriti al Senato, intervengono in materia di anticipazioni finanziarie per il settore agricolo. In particolare si consente l'erogazione di anticipazioni finanziarie agli agricoltori da parte di ISMEA a fronte della cessione al medesimo Istituto, da parte degli agricoltori stessi, di crediti certificati inerenti taluni aiuti PAC (si tratta dei cosiddetti pagamenti diretti). La disposizione al riguardo consente la cessione dei medesimi crediti, in deroga al divieto di cessione previsto dalla disciplina vigente (articolo 2, terzo comma, decreto del Presidente della Repubblica n. 727 del 1974).

Si prevede poi che ISMEA può concedere garanzie anche a fronte di titoli di debito emessi dalle imprese operanti nel settore agricolo, agroalimentare e della pesca, e si provvede inoltre ad inserire l'anagrafe delle aziende agricole tra le banche dati di interesse nazionale indicate nel Codice dell'amministrazione digitale.

Si integra inoltre la disciplina del sistema di consulenza aziendale in agricoltura, prevedendo che per la selezione degli organismi di consulenza aziendale, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano possono fare ricorso ad accordi quadro.

I commi da 214 a 217, inseriti al Senato, prevedono l'istituzione presso il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali di un Fondo per gli investimenti nel settore lattiero caseario dotato di 8 milioni di euro nel 2015 e 50 milioni di euro per ciascuno degli anni 2016 e 2017. I criteri e le modalità di accesso ai contributi saranno definite con decreto di natura non regolamentare del Ministro delle politiche agricole. Sono esclusi dai contributi i produttori che non risultano in regola con il pagamento delle multe legate all'eccesso di produzione di latte rispetto alle quote assegnate in sede europea. Il contributo statale sarà erogato in

modo da rispettare i limiti previsti dalla disciplina europea sugli aiuti *de minimis*, non superando, quindi, per ciascuna azienda, l'importo di 15 mila euro, nel caso di aziende agricole, e di 200 mila euro in caso di aziende che, oltre alla produzione primaria, operano anche nella trasformazione e commercializzazione. Gli interventi di investimento ammessi al contributo potranno beneficiare delle garanzie concesse da ISMEA.

Il comma 221, inserito al Senato, è volto a modificare la formulazione delle disposizioni inserite nel decreto-legge « sblocca Italia » (articolo 28, comma 8-bis, del decreto-legge n. 133 del 2014) in materia di rilascio alle compagnie aeree delle autorizzazioni di « quinta libertà » (cioè il diritto sancito dalla Convenzione di Chicago del 1944, che si sostanzia nella possibilità per le compagnie aeree straniere di fare scalo negli aeroporti italiani, far scendere ed imbarcare passeggeri, posta o merci e ripartire per qualsiasi altro Stato; tale diritto è già riconosciuto per le compagnie UE e pertanto la disposizione dovrebbe trovare applicazione per le compagnie extra-UE). Rispetto al testo vigente si precisa che l'ENAC può rilasciare autorizzazioni per la quinta libertà su richiesta dei vettori aerei (mentre il testo attuale afferma che « l'ENAC rilascia autorizzazioni ») e che il previsto nulla osta del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti dovrà valutare specificamente la compatibilità con le norme e i principi del diritto europeo ».

Il Senato ha modificato il comma 223 nel senso di sopprimere la previsione volta a destinare le risorse per il rinnovo dei mezzi del trasporto pubblico locale stanziati dalla legge di stabilità 2014 (articolo 1, comma 83, della legge n. 147 del 2013) anche all'acquisto di natanti e ferry boat al fine di rinnovare anche i mezzi destinati al trasporto pubblico lagunare (previsione inserita nel corso dell'esame alla Camera). È soppressa anche la previsione che le risorse possano essere utilizzate per l'acquisto di materiale rotabile su ferro (le risorse potranno quindi essere destinate

esclusivamente all'acquisto di materiale rotabile su gomma, come gli autobus).

Il Senato ha modificato il comma 224 in materia di criteri per la ripartizione delle risorse per il rinnovo dei mezzi del trasporto pubblico locale stanziati dalla legge di stabilità 2014 (articolo 1, comma 83, della legge n. 147 del 2013). In particolare si sopprime la previsione che le risorse siano erogate direttamente alle società che espletano il servizio di trasporto pubblico locale; si prevede l'utilizzo del criterio del « migliore rapporto tra posto/km prodotti e passeggeri trasportati » anziché quello del « maggiore carico medio per servizio effettuato » e del criterio dell'« entità del cofinanziamento regionale e locale » anziché quello della « graduatoria su base regionale dei soggetti direttamente beneficiari dell'erogazione del contributo ». Viene infine inserito il criterio del « posto/km prodotti ».

Il comma 225, inserito al Senato, sopprime la previsione in base alla quale al riparto delle risorse stanziati dalla legge di stabilità 2014 si provvede secondo i criteri previsti dall'articolo 1, comma 1032, della legge finanziaria 2007.

Il comma 228, inserito al Senato, prevede la destinazione del cosiddetto Fondo revoche, di cui all'articolo 1, comma 88, della legge n. 147 del 2013, esclusivamente alle reti metropolitane in costruzione in aree metropolitane. Al fondo stesso viene assegnato un contributo quindicennale di 12,5 milioni di euro in erogazione diretta, nonché i seguenti ulteriori contributi per gli anni dal 2016 al 2019: per il 2016, 7,5 milioni di euro; per il 2017, 72 milioni di euro; per il 2018, 20 milioni di euro; per il 2019, 40 milioni di euro.

Il comma 232, inserito al Senato, vieta la circolazione su tutto il territorio nazionale a decorrere dal 1° gennaio 2019 agli autobus o pullman a benzina e gasolio di categoria Euro 0, che rientrino nelle categorie M2 ed M3. Si rinvia ad un decreto del Ministro delle infrastrutture e trasporti la disciplina dei casi di esclusione da tale divieto per i veicoli storici o destinati ad usi particolari.

Il comma 233, inserito al Senato, prevede che il credito di imposta relativo alle accise sul gasolio per autotrazione, disposto dalle norme vigenti in favore degli autotrasportatori, non si applichi ai veicoli di categoria euro 0 o inferiore a decorrere dal 1° gennaio 2015. Ai sensi del comma 234, inserito al Senato, a detto credito d'imposta non si applica la riduzione delle percentuali di fruizione disposta dalla legge di stabilità del 2014 non solo per l'anno 2014, ma anche per gli anni 2015, 2016, 2017 e 2018. Di conseguenza, il taglio del 15 per cento della percentuale di fruizione del credito di imposta in favore degli autotrasportatori relativo all'aumento dell'accisa sul gasolio opererà a partire dal 2019 e non più a partire dal 2015.

Il comma 235, inserito al Senato, prevede uno stanziamento pluriennale per l'attuazione del Programma di recupero e razionalizzazione degli immobili e degli alloggi di edilizia residenziale pubblica (ERP) e per la realizzazione di altri interventi in materia di edilizia sociale, previsti dall'articolo 4, comma 2, del decreto-legge n. 47 del 2014. In particolare, è autorizzata una spesa, complessivamente di 130 milioni di euro per il periodo 2015-2018, per: 30 milioni di euro per ciascuno degli anni del periodo 2015-2017; 40 milioni di euro per l'anno 2018. A tali risorse si aggiungono ulteriori 270,431 milioni di euro derivanti dalle revoche delle risorse per interventi non avviati nei termini previsti, disposte dall'articolo 13, comma 1, del decreto-legge n. 145 del 2013 («Destinazione Italia»), e già iscritte in bilancio, per importi pari a: 34,831 milioni per l'anno 2014; 6,277 milioni per ciascuno degli anni del periodo 2015-2017; 30,277 milioni per l'anno 2018; 39,277 milioni per ciascuno degli anni 2019 e 2020; 33,019 milioni per l'anno 2021; 24,973 milioni per ciascuno degli anni del periodo 2022-2024.

Il comma 236, inserito al Senato, al fine di intervenire sulla procedura di assegnazione delle risorse per il miglioramento della competitività dei porti italiani stanziati dal decreto-legge «destinazione Ita-

lia» (decreto-legge n. 145 del 2013, articolo 13, comma 6). In particolare si precisa che le risorse in questione, cioè quota parte del fondo alimentato, entro un limite massimo annuale, con l'1 per cento dell'IVA riscossa nei porti sulle merci importate ai sensi dell'articolo 18-bis della legge n. 84 del 1994, introdotto dal decreto-legge 83/2012, possono essere assegnate dal CIPE senza attendere la procedura prevista in generale dall'articolo 18-bis per le risorse di tale fondo (vale a dire l'individuazione con decreto del Ministro dell'economia entro il 30 aprile di ciascun anno dell'ammontare dell'IVA riscossa nei porti sulle merci importate). Conseguentemente le risorse in questione sono quantificate in 20 milioni di euro (sembra doversi intendere annui) dal 2015 al 2024, mentre il tetto massimo annuale delle risorse attribuibili al fondo alimentato con l'1 per cento di IVA riscossa nei porti è ridotto da 90 a 70 milioni di euro annui. Si prevede infine la destinazione alle medesime finalità dell'importo di 39 milioni di euro derivanti dalle revoche di opere per determinati interventi infrastrutturali (schema idrico Basento-Bradano e potenziamento della linea ferroviaria Rho-Arona) revocate ai sensi dell'articolo 13, comma 1, del decreto-legge «destinazione Italia».

Il comma 237, inserito al Senato, prevede l'applicazione fino al 31 dicembre 2015 anziché fino al 31 dicembre 2014, della norma contenuta nell'articolo 32, comma 1, decreto-legge n. 133 del 2014 («Sblocca Italia») che agevola l'istituzione dei c.d. marina resort, equiparando le strutture organizzate per la sosta e il pernottamento di turisti all'interno delle proprie unità da diporto, ormeggiate nello specchio acqueo appositamente attrezzato, alle strutture ricettive all'aria aperta e consentendo così l'applicazione ai clienti ivi alloggiati dell'aliquota Iva agevolata al 10 per cento, anziché dell'aliquota ordinaria del 22 per cento.

Il comma 238, inserito al Senato, destina 50 milioni di euro – nell'ambito della quota pari a 100 milioni di euro a valere sulle risorse del Fondo «sblocca cantieri»

(di cui ai commi 1 e 1-bis dell'articolo 3 del decreto-legge n. 133 del 2014, decreto-legge «Sblocca Italia») destinata ai provveditorati interregionali alle opere pubbliche del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per interventi di completamento di beni immobiliari demaniali di loro competenza – all'attuazione di interventi urgenti in materia di dissesto idrogeologico, di difesa e messa in sicurezza di beni pubblici, di completamento di opere in corso di esecuzione, nonché di miglioramento infrastrutturale (attraverso un'integrazione del comma 3 del citato articolo 3 del decreto-legge n. 133 del 2014). Si prevede che, con uno o più decreti del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, sono individuati d'intesa con la Struttura di missione contro il dissesto idrogeologico e per lo sviluppo delle infrastrutture idriche (istituita con il D.P.C.M. 27 maggio 2014 presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Segretariato generale), gli interventi e le procedure di attuazione.

Il comma 239, inserito al Senato, è volto a finanziare con 10 milioni di euro per ciascuno degli anni 2015, 2016 e 2017 il servizio di trasporto marittimo veloce nello Stretto di Messina.

Il comma 240, inserito al Senato, autorizza un contributo quindicennale in erogazione diretta di 15 milioni di euro a decorrere dal 2016 per l'avvio dei lavori sulla tratta ferroviaria Andora – Finale Ligure. Si tratta di interventi compresi nel Programma delle infrastrutture strategiche (PIS) di cui alla legge n. 443 del 2001 («legge obiettivo»). Gli effetti finanziari della norma, pertanto, decorreranno a partire dal 2016, annualità che è inclusa nel triennio considerato dal bilancio 2015-2017.

Il comma 241, inserito al Senato, autorizza la spesa di 5,5 milioni di euro per il 2015 per la tutela e la promozione del patrimonio culturale «e storico», affidando l'individuazione degli interventi da effettuare ad un decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo.

Il Senato ha modificato il comma 242, al fine di ridurre di 15 milioni di euro (da 38,690 a 23,690 milioni di euro), a decorrere dal 2016, gli effetti positivi sui saldi di finanza pubblica che devono essere assicurati per effetto della riduzione delle percentuali di fruizione dei crediti d'imposta indicati nell'elenco n. 2. Con specifico riferimento al credito d'imposta per l'utilizzo di gasolio e GPL per riscaldamento in aree svantaggiate, la quota di riduzione non può superare l'importo di 11,605 milioni di euro a decorrere dall'anno 2016. La copertura finanziaria degli oneri recati dalla disposizione illustrata sono posti a valere sul Fondo interventi strutturali di politica economica (FISPE), che viene a tal fine ridotto di 15 milioni di euro annui a decorrere dal 2016.

I commi 244 e 245, inseriti al Senato, recano disposizioni interpretative, volte a chiarire le modalità di determinazione a fini fiscali della rendita catastale degli immobili ad uso produttivo. In particolare (comma 244) si precisa che – in coerenza con quanto già indicato nei documenti di prassi dell'Amministrazione finanziaria – sono escluse dal calcolo della rendita catastale le componenti dei beni che, sebbene caratterizzanti la destinazione economica dell'immobile produttivo, siano prive dei requisiti di «immobiliarità», ovvero di stabilità nel tempo rispetto alle componenti strutturali dell'unità immobiliare (cosiddetti «imbullonati»). Si chiarisce (comma 245) inoltre che, ai fini dell'applicazione delle predette norme, non sono prese in considerazione dagli uffici dell'Agenzia delle Entrate le segnalazioni dei comuni relative alla rendita catastale che siano difformi dalle istruzioni emanate dall'Amministrazione finanziaria, in particolare da quelle contenute nella circolare n. 6/T del 2012.

Il Senato ha modificato l'Allegato 6 di cui al comma 252, eliminando la riduzione di trasferimenti (3 milioni di euro a decorrere dal 2015) disposta con riferimento alla voce «Somme da assegnare per la valorizzazione dell'istituto italiano di tecnologia». Si segnala che l'Istituto italiano di tecnologia è altresì rifinanziato di 3

milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2015 ai sensi del comma 175. La copertura finanziaria degli oneri recati dalla soppressione della riduzione dei contributi nonché del rifinanziamento del comma 175 sono posti a valere sul Fondo per interventi strutturali di politica economica (FISPE), che viene a tal fine ridotto di 6 milioni di euro annui a decorrere dal 2015.

Il comma 257, inserito al Senato, dispone la conferma fino al 31 dicembre 2015 dei rapporti di collaborazione coordinata e continuativa (cosiddette co.co.co.) in essere alla data di entrata in vigore della legge presso la struttura tecnica di missione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

Il comma 267, inserito al Senato, raddoppia l'aliquota dell'imposta sostitutiva applicabile alla rivalutazione contabile di terreni agricoli ed edificabili e partecipazioni in società non quotate, i cui termini sono stati prorogati al 2015. Tale aliquota è innalzata dal 4 all'8 per cento per la rivalutazione di terreni e di partecipazioni qualificate, e dal 2 al 4 per cento per le partecipazioni non qualificate. Il comma 268, inserito al Senato, destina le maggiori entrate ottenute per effetto del predetto innalzamento, quantificate in 150 milioni per il 2015 e 75 milioni per ciascuno degli anni 2016 e 2017, all'incremento del Fondo per interventi strutturali di politica economica (FISPE).

Il comma 271, inserito al Senato, interviene sulle disposizioni del c.d. Piano per la città (avviato dall'articolo 5 del decreto-legge n. 70 del 2011), al fine di garantire che le misure incentivanti e premiali previste dalle leggi regionali emanate in attuazione di tale piano prevalgano sulle disposizioni dei piani regolatori generali (PRG) anche relative a piani particolareggiati e/o attuativi, ma sempre e comunque entro i limiti stabiliti dal secondo periodo del comma 11 dell'articolo 5 del decreto-legge n. 70 del 2011.

I commi da 277 a 280, inseriti al Senato, modificano la disciplina del servizio postale universale.

Il comma 277 prevede che il contratto di programma 2015-2019 per il servizio postale possa prevedere misure di razionalizzazione del servizio e di rimodulazione della frequenza settimanale di raccolta e recapito sull'intero territorio nazionale, ferme restando le competenze dell'Autorità di regolamentazione (cioè l'AGCOM).

Il comma 278 inserisce tra le definizioni del decreto legislativo n. 261 del 1999, che disciplina il servizio postale, la distinzione tra posta prioritaria e corrispondenza ordinaria. L'invio di posta prioritaria ha l'obiettivo medio di recapito entro il giorno lavorativo successivo a quello di inoltro mentre l'invio di corrispondenza ordinaria ha l'obiettivo medio di recapito entro il quarto giorno lavorativo successivo a quello di inoltro.

Il comma 279 prevede che per il servizio postale universale, fatta eccezione per la posta prioritaria, gli obiettivi percentuali medi di recapito siano riferiti al recapito entro il quarto giorno lavorativo successivo. Si prevede infine che il fornitore del servizio universale sia tenuto ad adottare modalità di ottimizzazione dei processi di lavoro anche tenendo conto dello sviluppo tecnologico e digitale.

Il comma 280 prevede infine che l'AGCOM individui, entro 60 giorni dalla proposta di Poste italiane Spa a definire nuovi obiettivi statistici di qualità e una nuova determinazione delle tariffe degli invii di posta prioritaria e degli altri servizi universali, anche tenendo conto delle risorse pubbliche disponibili.

Il comma 281, inserito al Senato, autorizza la spesa di 535 milioni di euro per l'anno 2014 a favore di Poste italiane Spa, per dare attuazione ad una sentenza del Tribunale dell'Unione europea in materia di aiuti di Stato. Si tratta della sentenza del 13 settembre 2013 nella Causa T-525/08 tra Poste italiane e la Commissione europea, nella quale è stata annullata la precedente decisione 2009/178/CE della Commissione, del 16 luglio 2008, che aveva considerato come aiuto di Stato da parte dell'Italia la remunerazione ritenuta eccessiva dei conti correnti di Poste ita-

liane S.p.A. presso la Tesoreria dello Stato. I commi 282 e 283 provvedono alla copertura finanziaria.

Il comma 293, inserito al Senato, stabilisce che la misura del canone di abbonamento alla televisione per il 2015 non può subire incrementi rispetto a quanto stabilito per il 2014.

Il comma 294 dispone che a partire dall'annualità 2015 le risorse destinate agli obblighi di servizio pubblico nel settore del trasporto merci su ferro non possono essere superiori a 100 milioni di euro annui. Al Senato è stata inserita la previsione che non venga rinnovato il contratto nazionale di servizio per il trasporto ferroviario merci, in scadenza il 31 dicembre 2014 (pertanto Trenitalia Spa non sarà più l'affidataria del servizio). Conseguentemente le risorse per la compensazione degli oneri di servizio pubblico nel settore (che, in base al comma 51, non possono essere superiori a 100 milioni di euro annui) saranno attribuite direttamente al gestore dell'infrastruttura ferroviaria (RFI Spa). RFI Spa destina quindi tale risorse alla compensazione degli oneri sostenuti dalle imprese ferroviarie nel settore merci entro il 30 aprile di ciascuno degli anni 2015, 2016 e 2017, in proporzione ai treni/km sviluppati dalle imprese. Oggetto di compensazione saranno gli oneri per il traghettamento ferroviario delle merci e quelli per il pagamento del canone di accesso all'infrastruttura ferroviaria per i trasporti di merci nelle regioni Abruzzo, Molise, Lazio, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sardegna e Sicilia. Il contratto di programma parte servizi tra Ministero e RFI Spa è conseguentemente modificato per tenere conto delle risorse destinate a RFI Spa per la compensazione degli oneri di servizio pubblico nel trasporto ferroviario merci.

I commi 295 e 296, modificato al Senato, prevedono che per le attività di costruzione e gestione delle strade, di adeguamento della rete delle strade e delle autostrade statali, di costruzione e miglioramento dei beni mobili ed immobili destinati al servizio delle strade e delle autostrade statali sia riconosciuta ad

ANAS S.p.A. una quota non superiore al 12,5 per cento (nel testo approvato dalla Camera era una quota fino al 10 per cento) del totale dello stanziamento destinato alla realizzazione dell'intervento per spese non previste da altre disposizioni di legge o regolamentari e non inserite nel quadro economico di progetto approvato a decorrere dal 1° gennaio 2015.

Il comma 297, inserito al Senato, prevede che le attività di sviluppo e gestione dei sistemi informatici delle amministrazioni pubbliche siano affidate alla Sogei S.p.A. secondo un accordo unitario da stipulare con il Ministero dell'economia e delle finanze entro il 30 giugno 2015. Con tale modifica viene superato l'attuale assetto che prevede una specifica divisione interna della Sogei per la gestione dei sistemi informatici ad essa trasferiti dalla Consip ad opera del decreto-legge n. 95 del 2012.

Il comma 298, inserito al Senato, istituisce il Registro nazionale dei donatori di cellule riproduttive a scopi di procreazione medicalmente assistita di tipo eterologo. È aggiunto il comma 298 che istituisce il Registro nazionale dei donatori di cellule riproduttive a scopi di procreazione medicalmente assistita di tipo eterologo. Il Registro ha la finalità di garantire, in relazione alle tecniche di procreazione medicalmente assistita di tipo eterologo, la tracciabilità del percorso delle cellule riproduttive dal donatore al nato e viceversa, nonché il conteggio dei nati generati dalle cellule riproduttive di un medesimo donatore. Nel Registro nazionale sono registrati tutti i soggetti ammessi alla donazione, mediante l'attribuzione ad ogni donatore di un codice. Il Registro è istituito presso l'Istituto superiore di sanità, Centro nazionale trapianti e nell'ambito del Sistema Informativo Trapianti (STT) di cui alla legge n. 91 del 1999 in materia di prelievi e di trapianti di organi e di tessuti. Le strutture sanitarie autorizzate al prelievo e al trattamento delle cellule riproduttive comunicano al Registro i dati anagrafici dei donatori; con modalità informatiche specificamente predefinite, idonee ad assicurare l'anonimato dei donatori

medesimi. Fino alla completa operatività del Registro, i predetti dati sono comunicati al Centro nazionale trapianti in modalità cartacea, salvaguardando comunque l'anonimato dei donatori. Il comma specifica che agli oneri derivanti dall'istituzione del Registro, quantificati in euro 700.810 per l'anno 2015, e in euro 150.060 a decorrere dall'anno 2016, si provvede mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa per l'attività e il funzionamento del Centro nazionale per la prevenzione e il controllo delle malattie, ivi comprese le spese per il personale. Il Ministero dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Il comma 299, inserito al Senato, istituisce un Fondo per opere di interconnessione di tratte autostradali per le quali è necessario un concorso finanziario per assicurare l'equilibrio del Piano economico-finanziario. Gli effetti finanziari della norma, pertanto, decorreranno a partire dal 2017, annualità che è inclusa nel triennio considerato dal bilancio 2015-2017. Il fondo è istituito, presso lo stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, con una dotazione complessiva di 300 milioni di euro (20 milioni di euro annui dal 2017 al 2031). Alla ripartizione delle risorse, da utilizzare esclusivamente in erogazione diretta, si provvede con delibera CIPE su proposta del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

Il comma 301, modificato al Senato, prevede, a decorrere dal 1° gennaio 2016 (anziché, come previsto inizialmente, dal 1° gennaio 2015), che non siano più a carico dell'INPS le prestazioni economiche accessorie relative alle cure termali.

Il comma 309, come sostituito dal Senato, interviene sugli istituti di patronato e assistenza sociale – riducendo a 35 milioni di euro (dai 75 milioni previsti dal testo approvato dalla Camera in prima lettura) il taglio delle risorse destinate per il 2015 al finanziamento degli istituti. I risparmi così ottenuti conseguono a maggiori somme effettivamente affluite al bilancio dello Stato, in deroga a quanto

normativamente previsto (attualmente il prelievo di un'aliquota di contribuzione, pari allo 0,226 per cento, non può avere destinazione diversa dal finanziamento dei suddetti istituti di patronato ed assistenza sociale). Viene, inoltre, disposta la riduzione, a decorrere dall'esercizio finanziario 2016, dall'80 per cento al 72 per cento (62 per cento nel testo approvato dalla Camera) degli anticipi versati ai patronati sulle somme spettanti e, a valere sul gettito dei contributi previdenziali obbligatori incassati dall'anno 2014, dell'aliquota di contribuzione, rideterminata nello 0,207 per cento (0,186 per cento nel testo approvato dalla Camera).

Al Senato, con una modifica al comma 310, sono state inoltre inserite le seguenti disposizioni: 1) anche le modalità di esercizio delle nuove attività riconosciute agli istituti di patronato dalla lettera c), capoverso « Art. 10 », lettera a), del testo approvato dalla Camera (attività di consulenza, di supporto e assistenza tecnica, in favore di soggetti pubblici e privati, in materia di previdenza e assistenza sociale, diritto del lavoro, sanità, diritto di famiglia e successioni, diritto civile, legislazione fiscale, risparmio, tutela e sicurezza sul lavoro) saranno definite con uno schema di convenzione approvato con decreto ministeriale da emanarsi entro il 30 giugno 2015; 2) la riduzione (dal 2,5 per cento, previsto nel testo licenziato dalla Camera) all'1,5 per cento della soglia minima di attività rilevante (alla quale sono cioè finalizzati i finanziamenti pubblici, ai sensi dell'articolo 13 della legge n. 152 del 2001) che ciascun patronato deve realizzare, pena lo scioglimento, se essa non viene raggiunta per 2 anni consecutivi.

Il comma 313, modificato al Senato, riduce il Fondo per il finanziamento di sgravi contributivi per incentivare la contrattazione di secondo livello per la somma di 208 milioni di euro per il 2015 (erano 238 nel testo approvato dalla Camera) e di 200 milioni di euro a decorrere dal 2016.

Il comma 315, inserito al Senato, prevede che per il 2015 il Ministero del lavoro concorre agli oneri generali e ai costi

generali di struttura della società Italia Lavoro S.p.A. con un contributo pari a 12 milioni di euro. Il comma 316 provvede alla copertura finanziaria.

Il comma 321, modificato al Senato, prevede, con decorrenza 1° gennaio 2015, il trasferimento alla Presidenza del Consiglio dei Ministri delle attività e delle relative risorse dedicate, presso il Ministero degli Affari esteri e della Cooperazione internazionale (MAECI), alla diffusione di notizie italiane mediante testate giornalistiche italiane e straniere. È comunque stabilito che la Presidenza del Consiglio, nello svolgimento delle attività trasferite, tenga conto delle esigenze e delle indicazioni del MAECI.

Il comma 324 differisce al 31 dicembre 2015 il termine – fissato dall'articolo 6, comma 1, del decreto legislativo n. 121 del 2013, c.d. «correttivo armi», e scaduto il 5 novembre 2014 – entro il quale le armi da fuoco ad uso scenico e le armi ad aria compressa o gas compresso per il lancio di capsule sferiche marcatrici (*paintball*) avrebbero dovuto essere sottoposte alla verifica del Banco nazionale di prova.

Il comma 347, come sostituito al Senato, prevede una disciplina transitoria – ossia, limitata al triennio 2015/2017 – per la programmazione del reclutamento di docenti e ricercatori universitari. In particolare, si dispone che, nel periodo indicato, il numero dei ricercatori a tempo determinato della seconda tipologia (articolo 24, comma 3, lettera b), della legge n. 240 del 2010 – contratti triennali non rinnovabili, al termine dei quali i titolari possono essere inquadrati come professori associati) da reclutare non può essere inferiore alla metà di quello dei professori di prima fascia reclutati nel medesimo periodo (rapporto 1:2). Il comma 348, inserito al Senato, reca un'autorizzazione di spesa, nel limite di 5 milioni di euro annui, per il triennio 2015/2017, per l'attuazione di quanto previsto dal comma 347.

Il comma 353, inserito al Senato, proroga (dal 31 dicembre 2014) «fino a non oltre il 31 luglio 2015», il termine entro il quale le scuole situate nelle «regioni» ove

ancora non è attiva la convenzione-quadro CONSIP per l'affidamento dei servizi di pulizia e ausiliari acquistano i medesimi servizi dagli stessi raggruppamenti e dalle stesse imprese che li assicuravano alla data del 31 marzo 2014.

Inoltre, autorizza la spesa di 130 milioni di euro nel 2015 per la realizzazione di interventi di mantenimento del decoro e della funzionalità degli immobili adibiti a sede di istituzioni scolastiche ed educative statali, prevedendo che nei territori ove è stata attivata la convenzione-quadro CONSIP gli interventi in questione sono effettuati ricorrendo alla stessa convenzione (mentre resta fermo che, nei territori in cui la convenzione-quadro non è stata ancora attivata, le istituzioni scolastiche ed educative statali acquistano il relativo servizio dagli stessi raggruppamenti e dalle stesse imprese che assicuravano i servizi di pulizia e gli altri servizi ausiliari alla data del 30 aprile 2014).

Il comma 354 prevede che alla copertura dell'onere di cui al comma 353 si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica (articolo 10, comma 5, del decreto-legge n. 282 del 2004).

Il comma 356 modifica il riferimento normativo al decreto relativo alla perimetrazione del sito inquinato di interesse nazionale (SIN) di Bagnoli-Coroglio indicato nel comma 11 dell'articolo 33 del decreto-legge n. 133 del 2014 («sblocca Italia»), al fine di tenere conto correttamente della ridefinizione del perimetro medesimo operata con il decreto del Ministero dell'ambiente dell'8 agosto 2014.

Il comma 357, sostituito al Senato, autorizza un contributo ventennale di 5 milioni di euro a decorrere dal 2015 per il finanziamento di progetti innovativi nel campo navale. Nel testo approvato dalla Camera, la disposizione prevedeva invece la soppressione del contributo ventennale pari a 5 milioni a decorrere dal 2014, di cui all'articolo 1, comma 38, secondo periodo, della legge n. 147 del 2013, finalizzato alla prosecuzione degli interventi in favore degli investimenti delle imprese marittime. Il comma 358, inserito al Se-

nato, provvede alla copertura finanziaria a valere sul fondo per gli interventi strutturali di politica economica (FISPE).

Il Senato ha modificato il comma 362, al fine di prevedere che decorra a partire dal 2017 l'applicazione della norma ivi prevista, che dimezza la quota di spettanza dell'ANAS S.p.A. del canone annuo a carico dei concessionari autostradali disciplinato dal comma 1020 dell'articolo 1 della legge finanziaria 2007 (legge n. 296 del 2006) che quindi passa dal 42 per cento al 21 per cento. Per compensare i minori introiti, lo stesso comma prevede che l'ANAS effettui risparmi di spesa sul contratto di servizio corrispondenti alle minori entrate, anche in termini di razionalizzazione delle spese relative al personale e al funzionamento amministrativo.

Il Senato ha modificato il comma 373 che novella l'articolo 584 del decreto legislativo n. 66 del 2010, riducendo di euro 4.000.000, a decorrere dall'anno 2018, gli oneri relativi alle consistenze di ciascuna categoria dei volontari del Corpo delle capitanerie di porto determinate con decreto del Ministro della difesa e poste a carico del Ministero delle infrastrutture. Nel testo approvato dalla Camera tali oneri venivano ridotti di euro 3.985.000 per l'anno 2015 e di 4.000.000 a decorrere dall'anno 2016.

Il comma 390, inserito al Senato, stabilisce che, ad eccezione di alcuni conti elencati in un apposito allegato della legge di stabilità, i conti correnti aperti presso la Tesoreria centrale dello Stato diventano infruttiferi a partire dall'entrata in vigore della legge di stabilità.

Il Senato ha modificato il comma 394, rendendo il trattamento per gli investimenti finanziari delle camere di commercio omogeneo a quello riservato agli altri enti soggetti al sistema di tesoreria unica, stabilendo l'esclusione dei titoli di Stato dall'obbligo di smobilizzo e la possibilità di non procedervi nel caso in cui il valore di mercato degli strumenti finanziari interessati alla cessione sia inferiore al prezzo di acquisto in uno dei giorni ricompresi tra il 16 ed il 30 aprile 2015.

Il comma 396, inserito al Senato, istituisce una apposita contabilità speciale al fine di consentire l'operatività delle risorse, pari ad 1 miliardo di euro per il 2014, stanziata nel Fondo istituito presso il Ministero dell'economia volto ad integrare le risorse del bilancio statale destinate alle garanzie rilasciate dallo Stato, in modo da consentire l'utilizzabilità di tali risorse anche negli anni successivi al 2014 medesimo. A tal fine, viene novellato il comma 6 dell'articolo 37 del decreto-legge n. 66/2014, che istituisce il Fondo in questione. Il comma 397, inserito al Senato, dispone che la suddetta disposizione entri in vigore dalla data di pubblicazione della presente legge di stabilità nella G.U.

Il Senato ha modificato il comma 400, al fine di adeguare le norme sull'ulteriore concorso alla finanza pubblica delle Province autonome di Trento e di Bolzano, alla nuova disciplina stabilita dai successivi commi da 406 a 413, di recepimento dell'accordo siglato il 15 ottobre 2014 tra lo Stato e i suddetti enti. In particolare, viene soppresso il contributo stabilito dal comma 400 pari a 44 milioni di euro per la Provincia autonoma di Bolzano e di 37 milioni di euro per la Provincia autonoma di Trento per ciascuno degli anni del triennio 2015-2017. Per il 2018 l'ulteriore contributo è stabilito pari a 25 milioni di euro per la Provincia autonoma di Bolzano e pari a 21 milioni di euro per la Provincia autonoma di Trento. Conseguentemente è soppresso l'ex comma 145 dell'articolo 2 del disegno di legge nel testo approvato dalla Camera che disciplina, esclusivamente con riferimento alle Province autonome, le modalità di realizzazione del contributo suddetto.

I commi da 406 a 413, inseriti al Senato, recepiscono l'accordo siglato il 15 ottobre 2014, con il quale sono stati ridefiniti i rapporti finanziari tra lo Stato, la Regione Trentino-Alto Adige e le Province autonome di Trento e di Bolzano. Le norme modificano l'ordinamento finanziario dei tre enti, secondo le procedure previste dall'articolo 104 dello statuto (decreto del Presidente della Repubblica n. 670 del 1972) ed entrano in vigore il

giorno successivo a quello della pubblicazione della legge (comma 406). In conseguenza delle modifiche apportate dai commi in esame, sono stati modificati gli importi dell'ulteriore concorso alla finanza pubblica stabilito per le Province autonome dal comma 400 del disegno di legge in esame. Le disposizioni comportano oneri per 81 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2015 al 2017 e 35 milioni per il 2018, compensati per i corrispondenti importi sul Fondo interventi strutturali politica economica (FISPE). Il comma 407 apporta modifiche all'ordinamento finanziario della Regione e delle Province autonome contenuto nello statuto (decreto del Presidente della Repubblica n. 670 del 1972), a decorrere dal 1° gennaio 2015, concernenti la rimodulazione dell'aliquota di compartecipazione al gettito dell'IVA tra la Regione e le Province (lettere a) e c)); l'attribuzione alle Province della facoltà di disciplinare interventi di credito d'imposta (lettera b) e la disciplina della riserva all'erario (lettera d)) e la disciplina del concorso della Regione e delle Province autonome agli obiettivi di finanza pubblica (patto di stabilità) contenuta nell'articolo 79 dello statuto (lettera e). Per quanto concerne la disciplina del concorso agli obiettivi di finanza pubblica, la nuova disciplina definisce il sistema territoriale regionale integrato, quale complesso di enti tenuto a raggiungere gli obiettivi prefissati; le province attuano il coordinamento della finanza pubblica provinciale e definiscono concorsi e obblighi nei confronti degli enti del sistema territoriale integrato di rispettiva competenza. Non sono applicabili alla Regione e alle Province disposizioni statali che prevedono obblighi, oneri, accantonamenti, riserve all'erario o concorsi comunque denominati, ivi inclusi quelli afferenti il patto di stabilità interno, diversi da quelli previsti dalle norme dello statuto sull'ordinamento finanziario delle stesse. La norma determina il contributo alla finanza pubblica, riferito al sistema territoriale regionale integrato, in termini di saldo netto da finanziare, in complessivi 905,315 milioni di euro, per ciascuno degli

anni dal 2018 al 2022. A decorrere dal 2016, inoltre, in via transitoria e in via definitiva a decorrere dal 2018, il conseguimento del pareggio del bilancio è il nuovo obiettivo anche per la Regione e le Province autonome. Le stesse sono tenute inoltre a recepire nel proprio ordinamento, entro il 31 dicembre 2014, le disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli scherni di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, previste dal decreto legislativo n. 118 del 2011. Il comma 408 stabilisce l'obiettivo del patto di stabilità interno per il 2014 e per ciascuno degli anni dal 2015 al 2017, in conformità alla legislazione vigente e a quanto definito nell'accordo, come mostrato nella tabella a seguire. Per gli anni indicati la norma sostituisce l'accordo previsto dalla normativa vigente per la definizione degli obiettivi del patto (comma 409). Il comma 410 determina il contributo in termini di saldo netto da finanziare, quale concorso al pagamento degli oneri del debito pubblico per il 2014 e per ciascuno degli anni dal 2015 al 2017, negli importi indicati nella tabella a seguire. Le Province e la Regione possono concordare di attribuire una quota del contributo alla Regione. Il comma 411 dispone al fine di favorire la determinazione delle quote delle accise sugli altri prodotti energetici (combustibili da riscaldamento) spettanti alle Province. L'ammontare del gettito dovrà essere determinato annualmente sulla base delle immissioni in consumo nel territorio di ciascuna Provincia. Il comma 412 stabilisce che le riserve all'erario stabilite dalla legge di stabilità 2014 (comma 508) sono restituite alla Regione ed alle Province nel limite di 20 milioni a decorrere dal 2019, previa individuazione della relativa copertura finanziaria. Il comma 413 contiene una disposizione per la Provincia autonoma di Trento che viene autorizzata ad attivare una procedura di estinzione anticipata dei mutui dei propri comuni, utilizzando le proprie disponibilità di cassa, mediante anticipazioni di fondi ai comuni.

I commi da 421 a 429, inseriti al Senato, dispongono, in primo luogo, la

riduzione del 50 e del 30 per cento della dotazione organica, rispettivamente, di province e città metropolitane con la contestuale definizione di un procedimento volto a favorire la mobilità del personale eccedentario verso regioni, comuni e altre pubbliche amministrazioni, a valere sulle facoltà assunzionali degli enti di destinazione; alla copertura degli oneri, pari a 2 milioni nel 2015 e 3 milioni nel 2016 si provvede mediante riduzione del fondo per gli interventi strutturali di politica economica. Si prevede, inoltre, che città metropolitane e province possano finanziare temporaneamente (nei limiti di 60 milioni di euro, a valere sul fondo di rotazione per la formazione professionale e l'accesso al fondo sociale europeo) il personale a tempo indeterminato e la proroga dei contratti a termine e flessibili dei servizi per l'impiego, al fine di garantirne il regolare funzionamento anche in relazione all'attuazione della Garanzia giovani.

Il comma 430, inserito al Senato, prevede, a seguito del processo di trasferimento delle funzioni delle province, che esse possano rinegoziare le rate dei mutui in scadenza nel 2015 con conseguente rimodulazione del relativo piano di ammortamento, con onere a carico dell'ente richiedente.

I commi da 431 a 434, inseriti al Senato, disciplinano la predisposizione di un Piano nazionale per la riqualificazione sociale e culturale delle aree urbane degradate. In particolare, il comma 431 prevede che i Comuni elaborino progetti di riqualificazione costituiti da un insieme coordinato di interventi diretti alla riduzione di fenomeni di marginalizzazione e degrado sociale, nonché al miglioramento della qualità del decoro urbano e del tessuto sociale ed ambientale, e entro il 30 giugno 2015 li trasmettano alla Presidenza del Consiglio dei ministri. Entro tre mesi dall'entrata in vigore della legge, è prevista l'approvazione di un bando, contenente le modalità e le procedure per la trasmissione dei progetti, attraverso l'emaneazione di un D.P.C.M., su proposta del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di con-

certo con Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo. Il comma 432 stabilisce che il suddetto D.P.C.M. contenga: la costituzione e il funzionamento, presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, di un Comitato per la valutazione dei progetti di riqualificazione sociale e culturale (lettera a)); la documentazione che i comuni devono allegare ai progetti (lettera b)); la procedura per la presentazione dei progetti (lettera c)); i criteri di valutazione dei progetti da parte del Comitato (lettera d)).

Il comma 433 disciplina la procedura per la selezione dei progetti comunali da inserire nel Piano, la stipula di convenzioni o accordi di programma con i Comuni promotori dei progetti medesimi, la trasmissione di dati e informazioni finalizzate al monitoraggio degli interventi. L'insieme delle convenzioni e degli accordi stipulati costituisce il Piano. Il comma 434 istituisce il Fondo per l'attuazione del Piano nazionale per la riqualificazione sociale e culturale delle aree urbane degradate, a decorrere dall'esercizio finanziario 2015 e fino al 31 dicembre 2017, nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, contenente le somme da trasferire alla Presidenza del Consiglio dei Ministri. A tal fine è autorizzata la spesa di 50 milioni di euro per l'anno 2015 e 75 milioni di euro per ciascuno degli anni 2016 e 2017.

I commi da 437 a 449, inseriti al Senato, recano diverse misure per i territori colpiti dal sisma 2009 in Abruzzo. Il comma 437 consente al CIPE, al fine di assicurare la continuità delle attività di ricostruzione e di recupero del tessuto urbano e sociale dei territori colpiti dal sisma, di continuare a destinare quota parte delle risorse statali stanziato allo scopo anche al finanziamento di servizi di natura tecnica e di assistenza qualificata, sulla base delle esigenze effettive documentate da parte degli enti locali e degli uffici statali preposti alle attività della ricostruzione, ivi compresi gli uffici speciali per la ricostruzione. Il comma 438 stabilisce che – per finalità relative all'ul-

timazione delle attività volte alla rimozione delle macerie – le pubbliche amministrazioni, nell’ambito delle loro competenze concernenti le operazioni di movimentazione e trasporto dei materiali derivanti dal crollo degli edifici pubblici e privati, dalle attività di demolizione e abbattimento degli edifici pericolanti a seguito di ordinanza sindacale, da interventi edilizi effettuati su incarico della pubblica amministrazione, si avvalgono dei siti di stoccaggio autorizzati e localizzati in uno dei comuni del cratere in cui siano disponibili aree per il trattamento del rifiuto, senza ulteriori oneri a carico del bilancio statale. Il comma 439 prevede la vigilanza da parte delle pubbliche amministrazioni affinché i soggetti incaricati dei lavori effettuino la demolizione selettiva e/o la raccolta selettiva per raggruppare i materiali indicati nel precedente comma 438 in categorie omogenee, caratterizzarli ed identificarli con il corrispondente codice CER, nel rispetto del Testo unico ambientale di cui al decreto legislativo n. 152 del 2006, e procedano al trasporto verso siti di recupero e smaltimento autorizzati. Il comma 440 attribuisce agli Uffici Speciali per la ricostruzione (di cui all’articolo 67-ter del decreto-legge n. 83 del 2012) anche il compito del monitoraggio dei materiali di cui al comma 438, nonché di quelli derivanti da interventi edilizi privati conseguenti al sisma del 2009. Al fine di garantire la tracciabilità dei materiali e il monitoraggio delle informazioni relative alla movimentazione degli stessi, il comma in esame prevede l’obbligo per i soggetti incaricati dei lavori di registrarsi nella banca dati di gestione delle macerie secondo modalità che verranno definite con provvedimenti dei responsabili degli Uffici speciali. La mancata o incompleta esecuzione delle comunicazioni relative alla demolizione e alla rimozione dei materiali derivanti da interventi edilizi privati comporta la revoca delle quote dei contributi destinati a tali finalità, nonché la revoca delle autorizzazioni ed abilitazioni al trasporto a carico delle ditte inadempienti. Il comma 441 prevede che, al fine di dare attuazione agli

interventi previsti dal Protocollo di intesa stipulato con il Ministero dell’ambiente, con la Provincia dell’Aquila e con il Comune dell’Aquila in data 2 dicembre 2010, e dall’Accordo di Programma siglato in data 14 gennaio 2013, tra il Ministero dell’ambiente ed il Comune dell’Aquila, concernenti, tra l’altro, le azioni di recupero e riqualificazione ambientale della cava ex Teges in località Pontignone – Paganica – Comune dell’Aquila, le macerie indicate al comma 438, vengano prioritariamente conferite presso il deposito localizzato in tale cava. La norma proroga, altresì, il termine per l’autorizzazione per l’esercizio del suddetto impianto, per la rimozione delle macerie dei materiali derivanti da interventi edilizi privati conseguenti al sisma del 2009, fino all’esaurimento della sua capacità, per la gestione dei rifiuti derivanti dalle attività indicate al comma 438, conferiti secondo la classificazione del decreto legislativo n. 152 del 2006. Il comma in esame prevede altresì che le economie derivanti dal conferimento delle macerie private sono recuperate e destinate alla ricostruzione privata per il finanziamento di ulteriori interventi, e che i singoli comuni del cratere o il competente Ufficio speciale sottoscrivono apposite convenzioni direttamente con il gestore dell’impianto ex Teges, per le attività di selezione, trasporto, conferimento e trattamento delle macerie, senza ulteriori oneri a carico del bilancio statale. Il comma 442, al fine di dare attuazione agli interventi previsti dal Protocollo di intesa stipulato con il Ministero dell’ambiente, con la Provincia dell’Aquila e con il Comune dell’Aquila in data 2 dicembre 2010, e dall’Accordo di Programma siglato in data 14 gennaio 2013, autorizza il Presidente della regione Abruzzo, d’intesa con il Governo e i comuni interessati, a rimodulare i fondi di cui ai decreti commissariali n. 49/2011 e n. 114/2012 (concernenti la realizzazione del polo tecnologico per lo stoccaggio provvisorio, trattamento e smaltimento dei rifiuti derivati dal crollo degli edifici pubblici e privati) per il ripristino ambientale delle discariche comunali, anche in vista della realiz-

zazione di quanto previsto nel protocollo d'intesa del 25 ottobre 2011, siglato tra soggetto attuatore per le macerie, previsto nell'OPCM 3923/2011, Regione Abruzzo, Provincia dell'Aquila e i comuni interessati. Il comma 443 disciplina l'utilizzo delle eventuali economie di spesa – ottenute dalla differenza tra il contributo a fondo perduto concesso (ai sensi dell'articolo 3, comma 3, del decreto-legge n. 39 del 2009) agli interventi di ricostruzione/riparazione degli immobili ed il costo effettivo dei medesimi interventi, comprensivo delle somme a disposizione – risultanti dai dati di monitoraggio di cui al decreto ministeriale economia e finanze 29 ottobre 2012. Tali economie restano destinate alla ricostruzione privata per il finanziamento di ulteriori interventi e, a tal fine, trasferite dagli istituti di credito ai comuni competenti, previa autorizzazione del MEF. Il comma 444 persegue la medesima finalità del comma precedente, vale a dire quella di riutilizzare le economie per consentire ai comuni il finanziamento di ulteriori interventi di ricostruzione privata. A tal fine stabilisce che le economie ottenute dalla differenza tra le somme stanziare ed i costi effettivi degli interventi gestiti attraverso finanziamenti diretti dei Comuni (la formulazione appare però generica, in quanto non indica, come invece fa il comma precedente, quali siano le somme stanziare a cui si fa riferimento), restano nella disponibilità degli stessi Comuni per il finanziamento di ulteriori interventi di ricostruzione privata, previa comunicazione al Ministero dell'economia e delle finanze e con apposita risultanza dal monitoraggio della ricostruzione privata (di cui si è detto con riferimento al comma precedente). Il comma 445 – al fine di completare le attività finalizzate alla fase di ricostruzione del tessuto urbano, sociale e occupazionale della città dell'Aquila a seguito del sisma dell'aprile 2009 – autorizza il Comune dell'Aquila e i comuni del cratere a prorogare o rinnovare entro e non oltre il 31 dicembre 2015 i contratti di lavoro a tempo determinato, stipulati sulla base della normativa emergenziale, nell'ambito

di determinati limiti di spesa e anche in deroga alle vigenti normative in materia di vincoli alle assunzioni a tempo determinato presso la P.A. e di spesa del personale. Il comma 446 – al fine di assicurare la stabilità dell'equilibrio finanziario degli enti di seguito indicati – prevede l'assegnazione di un contributo straordinario, per l'esercizio 2015, sulla base dei maggiori costi sostenuti o delle minori entrate conseguite derivanti dalla situazione emergenziale, nel limite complessivo di 21 milioni di euro, così ripartito: 17 milioni di euro per il comune dell'Aquila; 2,5 milioni di euro per gli altri comuni del cratere; 1,5 milioni di euro per la provincia dell'Aquila. Il comma 448 prevede l'esenzione dal pagamento della TASI per i fabbricati, ubicati nelle zone colpite dal sisma del 6 aprile 2009, distrutti o oggetto di ordinanze sindacali di sgombero in quanto inagibili totalmente o parzialmente. L'esenzione, decorrente dal 2015, opera fino alla definitiva ricostruzione ed agibilità dei fabbricati stessi.

Con i commi da 452 a 458, inseriti al Senato, si interviene sulla situazione di criticità finanziaria della Regione Piemonte mediante l'istituzione di un Commissario straordinario del Governo per il tempestivo pagamento dei debiti pregressi della regione, senza maggiori oneri a carico della finanza pubblica», e la contestuale apertura di una apposita contabilità speciale.

Il Senato ha modificato il comma 465, concernente, nell'ambito della disciplina di contenimento della spesa pubblica per le regioni a statuto ordinario, la determinazione dei saldi rilevanti ai fini del pareggio di bilancio per l'anno 2015. La norma stabilisce che, nel limite complessivo di 2.005, milioni di euro, rivelano ai fini degli equilibri di cassa, gli utilizzi del fondo di cassa al 1° gennaio 2015 (gli incassi per accensione di prestiti riguardanti i debiti autorizzati e non contratti negli esercizi precedenti). La modifica del Senato aggiunge a questa fattispecie anche la quota del fondo di cassa alimentato dalle entrate derivanti dall'applicazione dell'articolo 20, commi 1 e 1-bis, del decreto legislativo

n. 625 del 1996, vale a dire le *royalty* per le concessioni di coltivazione di idrocarburi in terraferma.

Il comma 467, inserito al Senato, dispone l'esclusione dal computo del saldo finanziario rilevante ai fini della verifica del rispetto del patto di stabilità interno per gli anni 2015 e 2016 delle spese sostenute dalle province e dalle città metropolitane in tali anni per interventi di edilizia scolastica. L'esclusione opera nel limite massimo di 50 milioni di euro per ciascuno degli anni 2015 e 2016. A tal fine, viene novellato l'articolo 31 della legge n. 183 del 2011 (legge di stabilità per il 2012), relativo alla disciplina del patto di stabilità interno degli enti locali, in cui viene inserito il comma 14-*quater*. Gli enti beneficiari dell'esclusione e l'importo per ciascun ente dell'esclusione stessa sono individuati con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri da emanare entro il 1° marzo 2015, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali.

Il Senato ha modificato i commi 479 e 481, al fine di estendere alle regioni a statuto speciale, con l'esclusione della Regione Trentino-Alto Adige e delle Province autonome di Trento e di Bolzano, la nuova disciplina delle misure di flessibilità del patto regionalizzato. I commi da 480 a 483, infatti, sostituiscono, per le regioni a statuto ordinario, la disciplina concernente le misure di flessibilità del patto regionalizzato, verticale ed orizzontale, al fine di adeguarla ai nuovi vincoli imposti alle regioni, basati sul conseguimento del pareggio di bilancio.

I commi da 484 a 488, inseriti al Senato, estendono anche al 2015 la disciplina del c.d. patto verticale incentivato, che, si ricorda, costituisce un istituto introdotto dalla legge di stabilità 2013, poi oggetto di successive modifiche, per favorire una maggiore flessibilità per il rispetto degli obiettivi di finanza pubblica da parte degli enti territoriali.

Il Senato ha modificato il comma 489, lettera e), nella parte in cui prevede la possibilità che con decreto del Ministro dell'economia vengano rideterminate le percentuali da applicare alla spesa cor-

rente media 2010-2012 per il calcolo dei saldi obiettivo di ciascun ente locale, rilevanti ai fini del patto di stabilità interno per gli anni 2015-2017. La modifica è volta ad individuare nelle associazioni degli enti locali – ANCI ed UPI – i soggetti chiamati ad effettuare la proposta sulla base della quale acquisire l'intesa della Conferenza Stato-città ai fini dell'adozione del decreto ministeriale ivi previsto di redistribuzione degli obiettivi finanziari dal patto di stabilità.

Il Senato ha modificato il comma 498, che rivede la disciplina per l'applicazione delle regole del patto di stabilità interno agli enti locali di nuova istituzione, recata dall'articolo 31, comma 23, della legge n. 183 del 2011. La modifica è volta ad escludere l'applicazione delle regole ivi previste – che dispongono l'applicazione del Patto soltanto a partire dal terzo anno successivo a quello della loro istituzione – per le città metropolitane e le province oggetto di riordino di cui alla legge 7 aprile 2014, n. 56. Tali enti, pertanto, sono soggetti alle regole del Patto già nel 2015.

Il comma 499, inserito al Senato, reca la compensazione degli effetti finanziari, in termini di indebitamento netto e di fabbisogno, derivanti dal comma 498 – introdotto nel corso dell'esame alla Camera – nella parte in cui prevede l'assoggettamento al Patto di stabilità interno dei comuni istituiti a seguito di fusione a decorrere dal 2011 soltanto a partire dal quinto anno successivo a quello della loro istituzione.

Il comma 501, inserito al Senato, al fine di consentire l'accorpamento di tutti i tipi di elezioni in una unica data, stabilisce che le elezioni per il rinnovo dei consigli regionali abbiano luogo entro 60 giorni a decorrere dalla scadenza della durata in carica dei consigli precedenti.

Il comma 502, inserito al Senato, dispone per l'anno 2015 l'esclusione dal patto di stabilità interno delle spese sostenute dai comuni interessati dagli eventi sismici dei giorni 20 e 29 maggio 2012 con risorse proprie provenienti da erogazioni liberali e donazioni da parte di imprese e privati purché finalizzate a fronteggiare gli

eccezionali eventi sismici e la relativa ricostruzione per un importo massimo complessivo pari a 5 milioni di euro.

Il comma 503, inserito al Senato, posticipa di due anni, senza applicazione di sanzioni e interessi, il pagamento delle rate scadenti nel 2015 dei mutui concessi agli enti locali interessati dagli eventi sismici del maggio 2012. I mutui oggetto dalla disposizione in esame sono quelli concessi dalla Cassa depositi e prestiti ai comuni e alle province interessati dagli eventi sismici del maggio 2012 (individuati nel decreto ministeriale 1° giugno 2012 e nell'articolo 67-septies del decreto-legge n. 83 del 2012), e che sono stati trasferiti dalla Cassa depositi e prestiti al Ministero dell'economia e delle finanze, sulla base della disciplina vigente (articolo 5, commi 1 e 3, del decreto-legge n. 269 del 2003) in tema di rapporti tra la Cassa ed il Ministero.

Il comma 504, inserito al Senato, modificando l'articolo 1, comma 256, della legge n. 147 del 2013, posticipa di un ulteriore anno il pagamento delle rate 2013 e 2014 dei mutui concessi agli enti locali interessati dagli eventi sismici del maggio 2012.

Il comma 508, inserito al Senato, è volto ad estendere all'imposta municipale immobiliare della Provincia di Bolzano (IMI) la disciplina che consente la deducibilità del 20 per cento dell'IMU relativa agli immobili strumentali ai fini della determinazione del reddito di impresa e del reddito derivante dall'esercizio di arti e professioni (articolo 14, comma 1, del decreto legislativo n. 23 del 2011).

Il comma 511, modificato dal Senato, prevede che una quota parte delle riserve indicate all'articolo 1, comma 508, della legge n. 147 del 2013, pari a 50 milioni di euro, è destinata a spese in conto capitale della regione Sardegna piuttosto che alla riduzione dei debiti.

I commi da 512 a 523, inseriti al Senato, recepiscono il protocollo di intesa siglato il 23 ottobre 2014, al fine di regolare i rapporti finanziari tra lo Stato e la Regione e definire il concorso della Regione agli obiettivi di finanza pubblica

per gli anni 2014, 2015, 2016 e 2017. È modificato la precedente intesa sottoscritta il 29 ottobre 2010, che è stata recepita dalla legge di stabilità 2011 (legge n. 220 del 2010), ai commi 151-159. Le norme sono esplicitamente attuative dell'accordo ed entrano in vigore il giorno successivo a quello della pubblicazione della legge.

Il comma 524, inserito al Senato, autorizza la regione Friuli-Venezia Giulia a rimodulare gli interventi e le iniziative a favore della minoranza linguistica slovena previsti dalla L. n. 38/2001 sulla base delle risorse determinate annualmente dalla legge di stabilità e ferma restando la finalità prevista dalla legge.

Il comma 525, inserito al Senato, è volto a compensare la regione Valle d'Aosta della perdita di gettito subita nella determinazione dell'accisa sull'energia elettrica e sugli alcolici spettante alla regione – per l'intero gettito la prima e per i nove decimi la seconda – sulla base delle norme statutarie. A compensazione della perdita di gettito, è corrisposto un trasferimento di 70 milioni di euro annui, a decorrere dal 2015.

Il comma 535, inserito al Senato, autorizza la spesa di 7,5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2015 e 2016, destinati alla Veneranda Fabbrica del Duomo di Milano per interventi conservativi e manutentivi straordinari del Duomo, necessari anche in vista dello svolgimento di EXPO 2015.

Il comma 541, inserito al Senato, istituisce presso il Ministero dell'economia e delle finanze un fondo, con una dotazione di 100 milioni di euro per ciascuno degli anni 2016 e 2017, finalizzato alla concessione di un contributo in conto interessi alle regioni a statuto ordinario su operazioni di indebitamento attivate nell'anno 2015, il cui ammortamento decorre dal 1° gennaio 2016.

Il comma 548, inserito al Senato, consente alla Expo 2015 S.p.A. di richiedere il supporto di Consip S.p.A. nella valutazione tecnico-economica delle prestazioni di servizi « comunque acquisiti ».

Il comma 549, inserito al Senato, attribuisce a Consip S.p.a. il compito di rilasciare il parere di congruità economica, relativo agli atti di affidamento per la prosecuzione degli interventi per il completamento e la prestazione del servizio di telecomunicazioni relativo alla rete nazionale standard Te.T.Ra.

Con i commi 552 e 553, inseriti al Senato, si estende il regime di autorizzazione unica alle opere e infrastrutture necessarie ed indispensabili per assicurare lo sfruttamento di titoli concessori relativi agli idrocarburi. Sono dunque assimilate alle opere strategiche, per quanto concerne il procedimento di autorizzazione, quelle necessarie al trasporto, stoccaggio, trasferimento degli idrocarburi in raffineria, alle opere accessorie, ai terminali costieri e alle infrastrutture portuali strumentali allo sfruttamento di titoli concessori, comprese quelle localizzate fuori dal perimetro delle concessioni di coltivazione. Infine, il comma 554, inserito al Senato, richiede l'intesa delle regioni interessate nella definizione, da parte del MISE, sentito il MATTM, del Piano delle aree in cui sono consentite le attività di prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi e quelle di stoccaggio sotterraneo di gas naturale. In caso di mancato raggiungimento dell'intesa, peraltro, gli atti vengono rimessi alla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Il Senato ha modificato il comma 560, che incide su disposizioni discendenti dal Patto per la salute 2014-2016 sul riparto delle quote vincolate del Fondo sanitario nazionale, specificando che per gli interventi di prevenzione e cura della fibrosi cistica resta fermo il criterio di riparto già adottato in base alla consistenza numerica dei pazienti assistiti nelle singole regioni, alla popolazione residente, nonché alle documentate funzioni dei centri ivi istituiti, tenuto conto delle attività specifiche di prevenzione, cura e, dove attuata e attuabile, di ricerca.

I commi da 593 a 598, inseriti al Senato, introducono disposizioni di favore relative ai medicinali innovativi. La norma è collegata alla recente immissione in

commercio di farmaci innovativi destinati alla cura dell'Epatite C. Le disposizioni in commento istituiscono, presso il Ministero della salute, un fondo destinato a concorrere al rimborso delle spese che i servizi sanitari regionali devono affrontare per l'acquisto di medicinali innovativi. Il fondo, finora istituito solo per gli anni 2015 e 2016, ha uno stanziamento pari a 500 milioni di euro per ciascuno degli anni del biennio di riferimento. Le risorse per il 2015 sono formate da un contributo statale, pari a 100 milioni di euro, e 400 milioni di euro a valere sulle risorse del Fondo sanitario nazionale nella componente destinata alla realizzazione di specifici obiettivi del Piano sanitario nazionale (PSN). Le risorse per il 2016 sono tutte a valere sul Fondo sanitario nazionale. Le modalità di riparto fra le regioni del fondo saranno individuate, previa Intesa in sede di Conferenza Stato-regioni, con decreto interministeriale. Vengono inoltre introdotte nuove regole per quanto riguarda il ripiano (*payback*) dello sfioramento del fondo aggiuntivo per la spesa per farmaci innovativi, istituito dall'Agenzia italiana del farmaco (AIFA) con risorse incrementali della spesa complessiva per i farmaci erogati sulla base della disciplina convenzionale. Viene infine previsto che il Comitato per la verifica dell'erogazione dei livelli essenziali di assistenza sia responsabile, dal 2015, del monitoraggio degli effetti di contenimento della spesa sanitaria territoriale ed ospedaliera dovuti alla diffusione dei medicinali innovativi e al conseguente minore ricorso da parte degli assistiti ai protocolli terapeutici e alle cure erogate prima della predetta diffusione dei medicinali innovativi.

Il comma 601, inserito al Senato, interviene sulla norma riguardante la determinazione dei costi e dei fabbisogni standard di cui all'articolo 27, comma 7, del decreto legislativo n. 68 del 2011, modificando, a decorrere dal 2015, i criteri per la definizione dei pesi da considerare per la determinazione del fabbisogno sanitario regionale.

I commi 602 e 603, inseriti al Senato, recano una autorizzazione di spesa per il

Centro nazionale di Adroterapia Oncologica (CNAO) e norme relative alla composizione del Consiglio di indirizzo del CNAO.

Il comma 607, inserito al Senato, per agevolare la prosecuzione dell'investimento straniero nell'Istituto Mediterraneo per i trapianti e le terapie ad alta specializzazione (ISMETT) di Palermo, autorizza la Regione siciliana ad aumentare le tariffe massime delle prestazioni di assistenza ospedaliera e specialistica erogate dall'ISMETT nonché ad incrementare il valore complessivo delle funzioni assistenziali dello stesso ISMET. Il successivo comma 608 richiede alla Regione siciliana, a partire dal 30 giugno 2015 di predisporre la, nell'ambito dei Programmi operativi di prosecuzione del Piano di rientro dal deficit sanitario regionale, l'approvazione di un programma triennale di riorganizzazione ed efficientamento dell'ISMETT, monitorato dal Tavolo per la verifica degli adempimenti e dal Comitato per l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza, di cui agli articoli 9 e 12 dell'intesa Stato regioni del 23 marzo 2005.

Il comma 610, inserito al Senato, prevede che le convenzioni (di cui all'articolo 5, comma 1, della legge n. 381 del 1991) stipulate dagli enti pubblici, compresi quelli economici, e le società di capitali a partecipazione pubblica (anche in deroga alla disciplina in materia di contratti della pubblica amministrazione), con le cooperative sociali (ovvero con analoghi organismi aventi sede negli altri Stati membri della UE) che svolgono specifiche attività finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate, per la fornitura di beni e servizi diversi da quelli socio-sanitari ed educativi (a condizione che l'importo stimato al netto dell'IVA sia inferiore agli importi stabiliti dalle direttive comunitarie in materia di appalti pubblici e che tali convenzioni siano finalizzate a creare opportunità di lavoro per le persone svantaggiate) siano stipulate previo lo svolgimento di procedure di

selezione idonee ad assicurare il rispetto dei principi di trasparenza, di non discriminazione e di efficienza.

Il Senato ha inserito al comma 611 la lettera *a-bis*), che introduce un nuovo criterio di cui tener conto nell'ambito del processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute dalle pubbliche amministrazioni, che ai sensi del medesimo comma 268 deve essere avviato a decorrere dal 1° gennaio 2015 in modo da ottenere la riduzione delle partecipazioni entro il 31 dicembre 2015. Il criterio introdotto consiste nella soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti.

Il comma 616, inserito al Senato, nell'ambito della disposizione di cui all'articolo 1, comma 3, della legge n. 196 del 2009, che consente alle pubbliche amministrazioni locali e alle società da esse controllate di procedere allo scioglimento della società controllata direttamente o indirettamente, aggiunge che tale scioglimento riguarda anche l'azienda speciale controllata. Viene altresì previsto che il termine entro cui deve essere deliberato lo scioglimento affinché gli atti e le operazioni poste in essere in favore di pubbliche amministrazioni in seguito allo scioglimento siano esenti da imposizione fiscale – originariamente di 12 mesi dalla data di entrata in vigore di tale legge (1° gennaio 2015) – divenga di 24 mesi (quindi 1° gennaio 2016).

Il comma 617, inserito al Senato, prevede che siano versate all'entrata del bilancio dello Stato le risorse finanziarie disponibili nel bilancio di Formez, previste dall'articolo 16-*bis*, comma 8, del decreto-legge n. 185 del 2008 per la diffusione delle caselle di posta elettronica certificata richieste dai cittadini, ove si tratta di risorse non ancora impegnate con atti giuridicamente vincolanti alla data di entrata in vigore della presente legge ovvero derivanti da economie di progetto. Tali risorse saranno poi riassegnate all'Agenzia per l'Italia digitale con il vincolo di uti-

lizzarle per interventi volti a favorire e semplificare le comunicazioni tra la pubblica amministrazione e i cittadini.

I commi da 618 a 620, inseriti al Senato, sono volti a consentire lo spostamento del regime giuridico internazionale di punto franco dal porto vecchio di Trieste ad altre zone opportunamente individuate, legate alle attività portuali, con provvedimenti del Commissario di governo della Regione Friuli-Venezia Giulia, d'intesa con il Presidente della Regione e con il Sindaco di Trieste.

Il Senato ha modificato il comma 632, per svincolare l'efficacia delle disposizioni che hanno introdotto il cosiddetto *split payment* dall'autorizzazione dell'Unione europea, così prevedendone l'applicazione già dal 1° gennaio 2015.

Il Senato ha modificato il comma 636, specificando che gli elementi e le informazioni in possesso dell'Agenzia delle entrate (anche quelli utili per una valutazione in ordine ai ricavi, compensi, redditi, volume d'affari, valore della produzione e stima dei medesimi) che sono messe a disposizione del contribuente, con lo scopo di migliorare i flussi informativi tra Amministrazione finanziaria e soggetti passivi d'imposta, vengono fornite anche alla Guardia di finanza.

Il Senato ha modificato il comma 637, con lo scopo di rendere maggiormente oneroso il cd. istituto del ravvedimento operoso, nel caso in cui siano terminate attività di accesso, ispezione e verifica con la conseguente consegna del processo verbale di constatazione. In primo luogo si specifica che il contribuente che si avvale del ravvedimento vedrà ridotte le sanzioni ad un quinto del minimo, ove la regolarizzazione degli errori e delle omissioni, anche se incidenti sulla determinazione o sul pagamento del tributo, avvenga dopo la constatazione della violazione. Si chiarisce poi che avvalersi di tale istituto (con pagamento e regolarizzazione) non preclude l'inizio o la prosecuzione di accessi, ispezioni, verifiche o altre attività amministrative di controllo e accertamento.

I commi da 643 a 652, inseriti al Senato, prevedono la possibilità per i sog-

getti che offrono scommesse con vincite in denaro senza essere collegati al totalizzatore nazionale di regolarizzare la propria posizione.

I commi 653 e 654, inseriti al Senato, prevedono l'affidamento da parte dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli della concessione per la gestione del gioco del Lotto automatizzato e degli altri giochi numerici a quota fissa, sia attraverso la rete dei concessionari sia a distanza, mediante procedura di gara, che deve essere indetta nel rispetto di determinate condizioni.

Il Senato ha modificato il comma 655, che innalza dal 5 al 77,74 per cento la quota imponibile degli utili percepiti dagli enti non commerciali. Per effetto delle modifiche apportate al Senato, si precisa che la norma costituisce una deroga rispetto a quanto previsto dallo Statuto del contribuente in materia di efficacia temporale delle norme tributarie, in quanto essa ha applicazione retroattiva (trova applicazione agli utili messi in distribuzione dal 1° gennaio 2014).

Il comma 656, inserito al Senato, al fine di compensare la retroattività della norma riconosce un credito d'imposta pari alla maggiore IRES dovuta, nel solo periodo d'imposta in corso al 1° gennaio 2014, in applicazione del predetto aumento fiscale.

Il comma 660, inserito al Senato, reca una norma interpretativa volta a chiarire che l'imposta sostitutiva sui finanziamenti a lungo termine si applica anche ai finanziamenti erogati direttamente dallo Stato o dalle regioni.

I commi da 662 a 664, inseriti al Senato, sono volti ad estendere dal 31 dicembre 2014 al 30 giugno 2015 il termine ultimo entro il quale i fabbricati ubicati nelle zone colpite dal sisma in Emilia del 20 e del 29 maggio 2012, distrutti od oggetto di ordinanze sindacali di sgombero, in quanto inagibili totalmente o parzialmente, sono esenti dall'IMU, fino alla definitiva ricostruzione e agibilità dei fabbricati stessi.

Il Senato ha modificato il comma 665, al fine di:

- attribuire il diritto al rimborso di quanto indebitamente versato ai soggetti colpiti dal sisma del 1990 che ha interessato le province di Catania, Ragusa e Siracusa, purché abbiano presentato apposita istanza, autorizzando la spesa di 30 milioni di euro per ciascuno degli anni 2015-2017.

- inserire una deroga al patto di stabilità per la Regione Molise, in relazione agli eventi sismici di ottobre e novembre 2002.

Il comma 679, inserito al Senato, conferma, anche per l'anno 2015, il livello massimo di imposizione della TASI già previsto per l'anno 2014 (2,5 per mille). Per il medesimo anno 2015, viene altresì confermata la possibilità di superare i limiti di legge relativi alle aliquote massime di TASI e IMU, per un ammontare complessivamente non superiore allo 0,8 per mille, a specifiche condizioni di legge.

Il comma 680, inserito al Senato, introduce nella disciplina di rango primario uno specifico criterio, espresso in termini percentuali, per individuare i Paesi nei quali vige un livello di tassazione sensibilmente inferiore a quello applicato in Italia, al fine di individuare i contribuenti cui si applica la speciale disciplina fiscale delle società controllate estere (disciplina CFC – *controlled foreign companies*). Il comma 681, inserito al Senato, pone la copertura degli oneri derivanti dal comma precedente a valere sul Fondo interventi strutturali di politica economica (FISPE), che viene a tal fine ridotto di 2,8 milioni di euro per il 2016 e 1,6 milioni annui a decorrere dall'anno 2017.

Il comma 692, inserito al Senato, proroga al 26 gennaio 2015 il termine – in origine fissato al 16 dicembre 2014 dal decreto ministeriale 28 novembre 2014 – per il pagamento dell'IMU relativa all'anno 2014 sui terreni agricoli situati in zone montane e collinari. L'imposta, dovuta sui terreni non più esenti a seguito della ridefinizione del perimetro delle esenzioni operata dal citato decreto ministeriale, deve essere calcolata ad aliquota base

(0,76 per cento) salvo che non siano state approvate dagli enti per i terreni agricoli specifiche aliquote.

Il comma 693, inserito al Senato, prevede che, a seguito della riduzione dei comuni comprendenti terreni agricoli montani esenti da tassazione IMU, disposta dal decreto ministeriale 28 novembre 2014, (pubblicato nella G.U. del 6 dicembre 2014) gli enti interessati da tale revisione del criterio di esenzione accertano convenzionalmente a titolo di maggior gettito IMU gli importi indicati dal decreto medesimo, a fronte della corrispondente riduzione del Fondo di solidarietà comunale pari a 359,5 milioni di euro stabilita nel medesimo provvedimento. I commi 692 e 693 entrano in vigore il giorno successivo alla pubblicazione della presente legge, secondo quanto dispone il successivo comma 701.

Il comma 694, inserito al Senato, prevede un rifinanziamento di 56 milioni di euro per l'anno 2014 e di 25 milioni di euro per l'anno 2015 a favore del Fondo per le emergenze nazionali (di cui all'articolo 5, comma 5-quinquies, della legge 24 febbraio 1992, n. 225); nell'ambito di tale stanziamento, 10 milioni di euro sono espressamente destinati agli interventi per la ricostruzione e per la ripresa economica dei territori della regione Sardegna colpiti dagli eventi alluvionali del mese di novembre 2013.

Il comma 695, inserito al Senato, autorizza la spesa fino a un massimo di 64,1 milioni di euro per il 2014, per consentire il pagamento delle supplenze brevi e saltuarie del personale docente, amministrativo, tecnico e ausiliario della scuola. Il comma 696, inserita al Senato, prevede il monitoraggio trimestrale delle spese per supplenze brevi e saltuarie e introduce una clausola di salvaguarda secondo cui, qualora si verificassero scostamenti rispetto alle previsioni di spesa, il Ministero dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, su proposta del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, le occorrenti variazioni compensative tra le risorse destinate alle spese di funzionamento delle istituzioni scolastiche e

quelle relative al pagamento delle supplenze brevi e saltuarie. I commi 695 e 696 entrano in vigore il giorno successivo alla pubblicazione della presente legge, secondo quanto dispone il successivo comma 701.

I commi 697 e 698, inseriti al Senato, recano la sterilizzazione della clausola di salvaguardia del decreto-legge n. 66 del 2014. In particolare, il comma 697 dispone che, alla luce del monitoraggio delle maggiori entrate IVA conseguenti al pagamento dei debiti delle pubblica amministrazione ai sensi del decreto-legge n. 35 del 2013, una quota parte degli accantonamenti di bilancio – disposti dall'articolo 12, comma 4, del medesimo decreto-legge n. 35, a garanzia del conseguimento dell'importo ascrivito alle maggiori entrate IVA – pari a 495,7 milioni sia portata in riduzione dei relativi stanziamenti iscritti in bilancio per l'anno 2014, secondo quanto indicato, per singolo Ministero, nell'Allegato n. 9 al disegno di legge in esame. In conseguenza di tale miglioramento dei saldi, il comma 698 destina tali risorse a compensazione del minor gettito IVA previsto per il 2014 relativamente al pagamento dei debiti delle P.A. disposto dal decreto-legge n. 66 del 2014 (240 milioni di entrate a fronte di una stima di 650 milioni), con conseguente esclusione del ricorso all'aumento delle accise sui prodotti energetici ed elettricità, su alcole e bevande alcoliche, e sui tabacchi lavorati, previsto, quale clausola di salvaguardia, dall'articolo 50, comma 11, del decreto-legge n. 66 del 2014. I commi 697 e 698 entrano in vigore il giorno successivo alla pubblicazione della presente legge, secondo quanto dispone il successivo comma 701.

Il comma 699, inserito al Senato, reca la norma di copertura finanziaria degli oneri derivanti dai commi 694 e 695, pari a 120,1 milioni di euro per l'anno 2014.

Il comma 700, inserito al Senato, reca una disposizione che interviene sull'articolo 45, comma 2, del decreto legge n. 66 del 2014, nel quale si autorizza il Ministero dell'economia ad effettuare emissioni di titoli di Stato ai fini del riacquisto da

parte delle regioni dei titoli obbligazionari da esse emessi e aventi specifiche caratteristiche (vita residua pari o superiore a 5 anni e valore nominale dei titoli obbligazionari regionali in circolazione pari o superiore a 250 milioni di euro). La disposizione in esame aggiunge un periodo a tale comma 2, autorizzando per le operazioni suddette l'apertura di una contabilità speciale presso il Ministero dell'economia e delle finanze.

Il Senato ha modificato il comma 703, alla lettera l) – concernente il trasferimento (a fini gestionali e contabili) delle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione assegnate al « piano stralcio » e ai piani operativi approvati ad una apposita contabilità del Fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie (cosiddetto Fondo IGRUE) –, disponendo che il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, che provvederà ad adottare i conseguenti adeguamenti organizzativi, dovrà prevedere il conferimento di un incarico dirigenziale non generale in deroga alla normativa vigente. Non è più presente il termine di 30 giorni dall'entrata in vigore della legge di stabilità 2015 per l'emanazione del decreto ministeriale.

I commi 711 e 712, inseriti al Senato, rispettivamente, innalzano dal 10 al 22 per cento l'aliquota IVA applicabile alle cessioni dei pellet di legno e destinano le relative maggiori entrate, quantificate in 96 milioni di euro dal 2015, all'incremento del Fondo per gli interventi strutturali di politica economica (FISPE).

Il comma 713, inserito al Senato, eleva da 516,46 a 1.000 euro il limite dei pagamenti effettuati a favore di società, enti ed associazioni sportive dilettantistiche, nonché i versamenti da questi operati, che devono essere effettuati con mezzi tracciabili. La seconda parte del comma prevede, inoltre, che in caso di violazione della predetta norma si applicano soltanto le sanzioni amministrative. Risulta pertanto soppressa la precedente formulazione che prevede, in caso di inosservanza del suddetto limite, la decadenza dalle agevolazioni di cui alla legge 16 dicembre 1991, n. 398, recante disposizioni tributa-

rie relative alle associazioni sportive dilettantistiche, e l'applicazione delle sanzioni previste dall'articolo 11 del decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 471, recante riforma delle sanzioni tributarie non penali in materia di imposte dirette, di imposta sul valore aggiunto e di riscossione dei tributi.

Il comma 714, inserito al Senato, in tema di procedure di riscossione delle cosiddette multe per le quote latte, prevede che l'AGEA per la notificazione della cartella di pagamento e per la prosecuzione delle attività di riscossione coattive si avvale, oltre che della Guardia di Finanza, anche di Equitalia.

Il comma 717, inserito al Senato, riduce il Fondo interventi strutturali di politica economica (FISPE) di 728,2 milioni di euro per il 2015, di 534,7 milioni per il 2016, di 612,9 milioni per il 2017, di 388,7 milioni per il 2018, di 261,5 milioni per il 2019, di 259,9 milioni per il 2020, di 234,8 milioni per il 2011, di 234,5 milioni per il 2022, di 234,8 milioni per il 2013 e di 235,1 a decorrere dal 2024.

Il Senato ha modificato il comma 720, aumentando la riduzione delle risorse del Fondo per la compensazione degli effetti finanziari non previsti a legislazione vigente, ivi prevista, a compensazione degli effetti finanziari, in termini di indebitamento netto e di fabbisogno, di complessivi 135 milioni per il 2015, 100 milioni per il 2016 e di 50 per il 2017 e 2018.

Il comma 726, inserito al Senato, fissa un termine massimo – non previsto dalla normativa vigente – per l'esecuzione, da parte dell'Agenzia delle Entrate, dei rimborsi di imposta alle persone fisiche di importo complessivo superiore a 4 mila euro, conseguente allo svolgimento di controlli preventivi sulle dichiarazioni, qualora questo sia determinato da detrazioni per carichi di famiglia o da eccedenze d'imposta derivanti dalla precedente dichiarazione.

Per quanto riguarda l'analisi dei profili finanziari, rinvia alla documentazione predisposta dagli uffici.

Il viceministro Enrico MORANDO, nel giudicare gli interventi svolti da parte dei relatori più che esaustivi, si riserva di intervenire in sede di replica.

Rocco PALESE (FI-PdL) sottolinea come il testo del disegno di legge di stabilità dopo l'esame da parte del Senato sia stato notevolmente peggiorato.

Ricorda come, in prima lettura, aveva già sottolineato il problema delle entrate ma a questo punto, sulla base delle modifiche ulteriormente apportate al testo, non può che confermare le preoccupazioni circa una manovra di finanza pubblica che si basa su di una previsione di crescita del PIL pari allo 0,6, a suo giudizio, del tutto imprudente. L'Europa, già lo ha preannunciato nelle scorse settimane, chiederà all'Italia una manovra aggiuntiva.

Non ritiene di doversi soffermare sull'esame del provvedimento al Senato, che si è svolto in un clima assai caotico e confuso sul testo del maxi emendamento votato.

Evidenzia, più in generale, come, in assenza di tagli significativi e di ulteriori aumenti di imposte, tutte le misure di spesa dovranno essere riviste. Al riguardo ritiene che già a marzo potrà rendersi necessaria una manovra correttiva pari a circa 7/8 miliardi di euro.

Altro elemento che merita sottolineare, a suo avviso, è che il Governo forse sembra voler far conto sul crollo del prezzo del petrolio e dei suoi derivati per poter contare su effetti positivi in termini di PIL. Segnala che, al momento, non sembrano esserci corrispondenti effetti positivi per i consumatori in termini di riduzione del prezzo della benzina.

Sul tema della tassazione locale, sottolinea come vi era stato un chiaro impegno del Governo ad affrontare tale importante questione che riguarda tutti i cittadini con un intervento volto ad introdurre un'imposta unica. Rileva come, purtroppo, a tali annunci di fatto non sono seguiti gli interventi di modifica della normativa vigente, che sarebbe necessario effettuare nell'interesse dei cittadini.

Ribadisce quindi estrema preoccupazione per le scelte compiute dal Governo in questa manovra finanziaria, che ha inserito nel passaggio al Senato numerose norme di spesa, evidenziando che solo alcune sono state alla fine espunte perché giudicate finanche dal Governo spudorate, ma di fatto si è trasformato il disegno di legge di stabilità in un provvedimento « omnibus » che non porterà alcun beneficio al Paese.

Altro intervento annunciato e non attuato dal Governo riguarda quello di una razionalizzazione delle società partecipate degli enti locali – che si prestano a forme di grave malversazione delle risorse pubbliche – che è stata oggetto di grande attenzione da parte del Commissario Cottarelli il cui lavoro sulla *spending review*, a suo avviso, dovrebbe essere pubblicato dal Governo. Al riguardo ritiene che il Governo dovrebbe presentare al più presto un Piano di razionalizzazione.

Sottolinea, altresì, come il Governo dovrebbe informare correttamente il Parlamento sia sulle coperture finanziarie che intende utilizzare per le misure previste nel disegno di legge di stabilità, sia per quanto riguarda i tagli, ovvero se ci saranno necessariamente aumenti di imposte.

A suo giudizio ritiene che il Governo stia conducendo il Paese verso il baratro, poiché la manovra di finanza pubblica che il Parlamento si accinge a varare definitivamente non rappresenta affatto quell'inversione di rotta annunciata dal Ministro dell'economia e delle finanze, in quanto non contiene misure di investimento e saccheggia pesantemente le risorse finanziarie stanziare per il Mezzogiorno.

In conclusione, ribadisce un giudizio fortemente critico sul provvedimento nel suo complesso ed esprime forti preoccupazione per le sorti del Paese.

Fabio MELILLI (PD), nel ritenere che in alcuni passaggi del suo corposo intervento il collega Palese abbia forse ecceduto in qualche accento populista, sottolinea come forse è opportuno evidenziare anche

gli interventi di carattere positivo contenuti nel provvedimento in esame.

Più in generale sottolinea, pur essendo molto rispettoso dell'articolazione del Parlamento, l'esigenza di modificare le norme dei regolamenti parlamentari che riguardano l'esame dei documenti di bilancio ed in particolare il regime di ammissibilità degli emendamenti, rispetto al quale permangono notevoli differenze tra Camera e Senato. Evidenzia la superficialità di alcune norme introdotte al Senato quali, ad esempio, quelle che sembrano attribuire potere legislativo alle province, probabile svista frutto probabilmente del lavoro forse caotico che si è svolto negli ultimi giorni presso quel ramo del Parlamento.

Evidenziando come la terza lettura non consente alla Camera dei deputati di apportare alcuna modifica, auspica che alcune problematiche non completamente risolte vengano a breve affrontate con appositi provvedimenti.

Giampaolo GALLI (PD) desidera innanzitutto svolgere alcune considerazioni di carattere preliminare.

Ricorda, in particolare, come quando la manovra finanziaria in esame è stata imposta e discussa sin dal suo inizio vi è stato unanime consenso da parte di tutte le forze politiche sul fatto che non dovesse essere una manovra restrittiva ma di carattere espansivo e che l'Italia non avrebbe dovuto piegarsi ai *diktat* dell'Europa. Stupisce quindi ora la disinvoltura con la quale certe forze politiche affermano praticamente il contrario.

Ricorda inoltre come l'Italia si sia impegnata ad approvare una serie di importanti riforme e ritiene che il messaggio che debba giungere dalla commissione Bilancio e dal Parlamento all'Europa è che il nostro Paese non debba fare una manovra correttiva.

Al riguardo ricorda in particolare alcuni dati riportati dalla tabella riassuntiva sugli effetti della manovra illustrata dalla Banca d'Italia, che indicava ad esempio come la riduzione delle tasse fosse pari a circa 8 miliardi di euro, cifra che sommata agli altri interventi, per esempio sulla

decontribuzione sui neoassunti, e agli altri previsti, porta alla cifra complessiva di 18 miliardi di euro di minori imposte.

Ricorda poi come siano previsti aumenti di tasse pari a circa 3,5 miliardi di euro, 1 miliardo di euro per anticipi di imposte e un ulteriore miliardo di entrate aggiuntive sui giochi.

Per quanto riguarda il versante dei tagli sulla spesa giudica strana la richiesta avanzata in questa sede che vengano pubblicati i dati elaborati dal commissario straordinario per la revisione della spesa, Cottarelli, mentre ritiene che ciò che rappresenta il lavoro di sintesi siano in realtà le decisioni operate dal Governo, scelte politiche che meritano di essere pubblicate.

Più in generale evidenzia l'opportunità di compiere una riflessione sull'efficacia di scelte quali i tagli lineari ovvero le scelte di riduzioni della spesa frutto di analisi di *spending review*, quali quelle compiute da parte del commissario straordinario per la revisione della spesa.

Sottolinea la difficoltà di compiere scelte di *spending review* per quanto riguarda le regioni e le province, evidenziando che anche per quanto riguarda i Ministeri occorre sempre lasciare spazi di autonomia su dove operare le riduzioni di bilancio.

Rileva infine che in questa legge di stabilità si è compiuta una scelta a metà strada per quanto riguarda i tagli di spesa, che probabilmente si sarebbe potuto fare di meglio ma al contempo occorre riconoscere i rilevanti risultati raggiunti.

Bruno TABACCI (PI-CD) evidenzia preliminarmente di aver avuto conferma, dall'esame del disegno di legge di stabilità, come il bicameralismo debba essere abolito al più presto. Nonostante alcuni interventi che giudica positivi, come l'introduzione dei crediti d'imposta a favore degli enti di previdenza obbligatoria e dei fondi pensione, per i quali è previsto l'obbligo di investimento in attività finanziarie da individuare con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, ritiene infatti che il disegno di legge di

stabilità sia diventato qualcosa di contraddittorio e sicuramente in contrasto con la semplificazione, da tutti auspicata.

Osserva poi che la decisione di non inserire il tema della *local tax* nel provvedimento in esame sia stata opportuna, pur ritenendo necessario un intervento in questa materia, così come sulla disciplina della tassazione del patrimonio immobiliare. Ricorda che negli anni Settanta si sottovalutò la questione della tassazione locale e che ciò condusse a una totale deresponsabilizzazione degli amministratori locali.

Per quando riguarda la *spending review* ritiene che debba essere attuata seriamente, non attraverso tagli lineari, i quali, a suo parere, sono tuttora presenti nel provvedimento. Con riferimento alle elargizioni localistiche osserva che in una certa misura potrebbero anche essere utili e opportune, ma nei provvedimenti in esame si è superato il limite.

Esprime quindi il proprio rispetto e sostegno nei confronti del viceministro Morando e del sottosegretario Baretta, persone serie che hanno svolto il loro compito in maniera apprezzabile nel corso dell'esame della manovra, fermo restando il giudizio negativo sullo svolgimento complessivo dei lavori, soprattutto presso l'altro ramo del Parlamento.

Auspica infine che i provvedimenti siano rapidamente approvati e che si possa d'ora in avanti lavorare con modalità completamente diverse.

Barbara SALTAMARTINI (AP) osserva come il Senato abbia affrontato e risolto in senso migliorativo alcune questioni non concluse nel corso dell'esame presso questo ramo del Parlamento, come quelle relative all'IRAP, alla tassazione dei fondi pensione, emerse nel corso delle audizioni dei rappresentanti del settore, e al finanziamento dei patronati, istituti che svolgono un importante ruolo di supporto dei cittadini nello svolgimento di adempimenti burocratici. Sottolinea poi con favore l'istituzione del fondo destinato a concorrere al rimborso delle spese per l'acquisto di medicinali innovativi per la cura dell'Epa-

tite C. Ricorda che in molti casi sono state accolte esigenze evidenziate dal gruppo al quale appartiene.

Si rammarica tuttavia di dover constatare che, a fronte del lavoro serio e rigoroso svolto dalla Camera dei deputati, presso il Senato sia stato seguito un metodo operativo completamente differente, pur riconoscendo che il Governo, nelle fasi finali, è intervenuto con maggior severità. Ritiene comunque opportuno, con riferimento agli interventi giudicati localistici, invitare i colleghi a considerare che la cura e l'attenzione a un territorio non riguarda solo il territorio che direttamente se ne giova, ma tutta la nazione.

Osservando poi che sarebbe forse stato meglio esaminare compiutamente il provvedimento, senza lasciare aspetti da definire nel corso dell'esame presso il Senato, auspica che l'anno prossimo l'iter della manovra possa essere più lineare, eventualmente anche per effetto di correzioni dei regolamenti parlamentari.

Si augura infine che si proceda a una complessiva revisione della tassazione immobiliare, apprezzando la previsione che conferma, anche per l'anno 2015, il livello massimo di imposizione della TASI già previsto per l'anno 2014.

Giulio MARCON (SEL) evidenzia come il giudizio negativo del suo gruppo sulla manovra non sia cambiato in seguito agli interventi del Senato, essendo divenuto forse anche peggiore.

Osserva infatti che i provvedimenti in discussione, che devono essere valutati insieme agli altri interventi del Governo in carica, come il *jobs act*, la riforma costituzionale e il Documento di economia e finanza, si muovono lungo quattro assi di carattere liberista: i tagli alla spesa pubblica, che si risolvono in tagli alla spesa sociale, alle regioni e agli enti locali; la preferenza rispetto a quelli pubblici per gli investimenti privati, incentivati attraverso la decontribuzione e gli sgravi IRAP, così come avviene anche in Europa con il piano Junker; le privatizzazioni, quasi una svendita, dalle quali si prevedono entrate per 80 miliardi di euro; la precarizzazione

del mercato del lavoro, realizzata attraverso il *jobs act*. Si verifica pertanto quanto evidenziato da Martin Schulz, secondo il quale la sinistra riformista e moderata si è appiattita su posizioni neolibériste.

Sottolinea quindi che la positiva misura del *bonus* IRPEF di 80 euro sarà compensata dalle maggiori imposte che i tagli agli enti locali e alle regioni inevitabilmente comporteranno, dalle tasse sulla casa e sui fondi pensione, e che la manovra non è nemmeno moderatamente espansiva e pertanto non produrrà alcun aumento della crescita. Al riguardo sottolinea che gli sgravi contributivi alle imprese non hanno mai comportato un significativo aumento dell'occupazione, per la quale sono invece necessari investimenti pubblici. Ricordando che le previsioni di incremento del PIL formulate dal Governo sono minime e che le stesse appaiono peraltro ottimistiche, teme che si renderà necessaria una manovra correttiva tra pochi mesi.

Tra gli aspetti negativi della manovra, oltre alla già menzionata mancanza di fondi per investimenti pubblici, evidenzia l'assenza di interventi in favore del Mezzogiorno, riconosciuta dallo stesso presidente Boccia, e di correzioni al regime per l'accesso al pensionamento di particolari categorie di lavoratori, come gli insegnanti rientranti nella cosiddetta quota 96 e i macchinisti ferroviari.

Per una valutazione complessiva dei provvedimenti in esame invita infine a considerare come sia stata accolta la manovra dalle parti sociali: ad un apprezzamento di Confindustria ha corrisposto lo sciopero generale proclamato dai sindacati, che ha visto la partecipazione anche di molti elettori del Partito Democratico.

Auspica pertanto un radicale cambiamento di rotta nella politica economica del Governo.

Maino MARCHI (PD), pur riconoscendo come il Senato abbia svolto complessivamente un buon lavoro, intervenendo in misura minima sugli aspetti introdotti o modificati dalla Camera e completando le

parti che erano rimaste da approfondire, ritiene che si lavorerebbe in maniera più proficua qualora, a seguito del superamento dell'attuale bicameralismo, un solo ramo del Parlamento potesse dedicare due mesi all'anno alla manovra di finanza pubblica.

Nel merito della manovra afferma di non condividere quanto evidenziato dall'onorevole Palese in ordine all'aumento dell'imposizione fiscale. Osserva invece che le entrate previste sono derivanti dalla lotta all'evasione fiscale, mentre la spesa pubblica sarà ridotta.

In particolare, sottolinea positivamente gli interventi effettuati dal Senato sulla disciplina dell'IRAP, con la previsione di un credito di imposta per i lavoratori autonomi privi di dipendenti, i quali, in base all'impostazione originaria, avrebbero subito esclusivamente l'aumento dell'imposta.

Sottolinea inoltre come non sia corretto affermare che il *bonus* IRPEF di 80 euro sia annullato da altre imposte, come la TASI, in quanto la medesima era già operante nel momento in cui è stato introdotto il *bonus*, che quindi ha comportato un miglioramento rispetto alla situazione previgente.

Con riferimento agli interventi di spesa e alla supposta presenza di interventi localistici, segnala come non sia stato citato concretamente alcuno di questi interventi, potendosi semmai osservare che sono stati attenuati, come da più parti richiesto, tagli troppo pesanti inizialmente operati.

Rileva inoltre di non condividere le considerazioni relative ad un presunto saccheggio delle risorse dei fondi strutturali destinate al Mezzogiorno, poiché il problema è costituito dal fatto che fino ad oggi spesso tali risorse sono rimaste inutilizzate o sono state utilizzate in maniera inappropriata. Peraltro invita a considerare che l'utilizzo di parte di tali risorse per la riduzione del cuneo fiscale e quindi del costo del lavoro è volto a favorire meccanismi virtuosi per una maggiore competitività e per la crescita dell'occupazione.

Sottolinea inoltre come le clausole di salvaguardia previste nella legislazione precedente siano state sterilizzate, a riprova dell'assenza di drammaticità dell'attuale situazione economica del Paese.

Per quanto riguarda gli aspetti dei quali i colleghi hanno lamentato l'assenza, *local tax* e società partecipate dagli enti locali, sottolinea che gli interventi sulle partecipate potranno essere effettuati direttamente dagli enti locali, secondo le indicazioni predisposte dal commissario Cottarelli, per compensare i minori trasferimenti statali, mentre ritiene apprezzabile che il Senato non sia intervenuto in materia di *local tax*, in quanto tale intervento avrebbe reso impossibile qualsiasi modifica da parte della Camera. Al riguardo reputa opportuno un intervento del Governo da attuare mediante un disegno di legge, concertato con l'ANCI, sul quale il Parlamento possa adeguatamente discutere, senza eccessiva limitazione di tempi, e si augura che ciò avvenga presto.

In relazione alla mancanza di interventi di natura pensionistica in favore di insegnanti e ferrovieri, si stupisce che nessuno abbia sottolineato l'introduzione, da parte della Camera, e l'ampliamento, da parte del Senato, di misure previdenziali e assistenziali in favore delle persone esposte all'amianto e di misure per la bonifica di siti contaminati dallo stesso materiale.

Con riferimento al carattere espansivo o restrittivo della manovra, osserva che la stessa indubbiamente va in una direzione espansiva rispetto alla normativa vigente. Sottolinea poi il ruolo del Governo italiano, schierato tra coloro che sostengono la necessità di un cambiamento delle politiche di rigore in ambito europeo, ammettendo tuttavia che il semestre di presidenza italiano non ha apportato le modifiche sperate su tali modifiche, anche perché più della metà di detto semestre ha coinciso con gli ultimi quattro mesi nei quali è rimasta in carica la Commissione europea uscente.

In relazione alle osservazioni sugli incentivi agli investimenti privati, sottolinea che in assenza di tali incentivi non po-

trebbe esserci ripresa. Con riferimento invece agli investimenti pubblici ritiene sia utile l'allentamento del patto di stabilità interno contenuto nel provvedimento in esame. Osserva inoltre che, al fine di innescare un meccanismo virtuoso, sia meglio puntare su piccoli interventi diffusi anziché su opere faraoniche che, attualmente, hanno poca possibilità di essere realizzate.

Conclude evidenziando come la manovra sia migliorata rispetto a quella originariamente presentata dal Governo, grazie al lavoro svolto in maniera proficua dalla Camera e dal Senato.

Guido GUIDESI (LNA) contesta il carattere espansivo, da più parti impropriamente evocato, del disegno di legge di stabilità per il 2015, il quale in realtà prevede interventi da finanziare sostanzialmente attraverso il ricorso a maggiore indebitamento pubblico. Ritiene che le modalità di esame del provvedimento in seconda lettura al Senato abbiano, sia pure indirettamente, altresì evidenziato la scarsa considerazione che l'attuale Presidente del Consiglio sembra nutrire nei confronti del lavoro svolto da quel ramo del Parlamento, come se il progetto di revisione costituzionale e di superamento del bicameralismo italiano, tuttora al vaglio della Camera dei deputati, fosse già stato approvato in via definitiva, in ciò ponendo una delicata questione di carattere istituzionale.

Quanto alle riforme strutturali di cui il Paese ha urgente bisogno, ritiene che il Governo dovrebbe puntualmente chiarire gli effetti attesi, anche sul piano delle eventuali ricadute economiche, dalle varie riforme in cantiere, da quelle costituzionale ed elettorale a quelle del mercato del lavoro e della giustizia, senza sottostare passivamente alle singole richieste di volta in volta formulate dalla Commissione europea.

Contesta inoltre l'effettiva riduzione delle tasse che sarebbe determinata, come dichiarato dal Governo, dalle disposizioni a vario titolo contenute nel disegno di legge di stabilità, per un ammontare pari

a circa 18 miliardi di euro, ritenendo viceversa che diverse sono le misure destinate a produrre un ulteriore incremento della pressione fiscale a carico di imprese e famiglie.

Con riferimento alle disposizioni del provvedimento caratterizzate da una evidente natura localistica o microsettoriale, rammenta, a titolo esemplificativo, le misure in favore dei soggetti colpiti dal sisma del 1990 che ha interessato le province di Catania, Ragusa e Siracusa, nonché quelle relative alla sdemanializzazione e all'uso delle aree appartenenti al demanio marittimo nei pressi del porto vecchio di Trieste. Rileva, inoltre, come il provvedimento in esame non appaia tantomeno in grado di attivare efficacemente gli investimenti privati, pure così necessari nell'attuale fase di difficoltà economica, che a suo giudizio necessiterebbero piuttosto di una coraggiosa azione di riduzione delle tasse a carico di imprese e famiglie e di una semplificazione degli adempimenti amministrativi.

Esprime seria preoccupazione in ordine ai rilevanti tagli di risorse disposti nei confronti degli enti locali, che pongono di fatto questi ultimi nella condizione di non poter adeguatamente fare fronte neppure alla gestione delle ordinarie attività, con negative ricadute tanto sul piano sociale quanto su quello della sicurezza. In tale quadro, ritiene del tutto insufficiente l'allentamento del patto di stabilità interno introdotto dal provvedimento in esame. Segnala, altresì, il sostanziale fallimento del semestre di Presidenza italiana dell'Unione europea, anche con riferimento al piano di investimenti pubblici e privati promosso dalla Commissione europea, nonostante gli annunci propagandistici del Governo, richiamando l'attenzione sulla delicata situazione di bilancio nella quale a suo giudizio, anche alla luce delle numerose clausole di salvaguardia contenute nel disegno di legge di stabilità per il 2015 ed in precedenti provvedimenti, il nostro Paese potrebbe venire a trovarsi nel 2016.

Generoso MELILLA (SEL), associandosi alle considerazioni già espresse dal collega

Marcon a nome del gruppo SEL sul merito dei provvedimenti in esame, richiama piuttosto l'attenzione su una questione di metodo attinente al diverso metro utilizzato dalle Commissioni bilancio dei due rami del Parlamento durante l'esame del disegno di legge di stabilità per il 2015 nella valutazione tecnica delle proposte emendative presentate. A suo giudizio appare infatti opportuno evitare che in futuro abbiano a ripetersi tali difformità di giudizio. In proposito, ricorda come talune proposte emendative in favore dei comuni colpiti dal terremoto dell'Abruzzo del 2009, da egli presentate assieme ai colleghi del gruppo SEL, siano state dichiarate inammissibili nel corso dell'esame presso la Camera, salvo essere poi ripresentate in identica formulazione al Senato ed essere in quella sede giudicate ammissibili e quindi poste in votazione ed approvate.

In attesa di pervenire ad una revisione complessiva dell'attuale assetto costituzionale, come prefigurato dal disegno di legge di revisione attualmente all'esame della Camera dei deputati, auspica pertanto per il futuro un maggior coordinamento tra le Commissioni bilancio dei due rami del Parlamento, con specifico riguardo ai criteri di valutazione circa l'ammissibilità delle proposte emendative riferite ai documenti di bilancio.

Guido GUIDESI (LNA) si associa alle considerazioni svolte dall'onorevole Mellilla.

Francesco CARIELLO (M5S) esprime la contrarietà del gruppo M5S sui provvedimenti in titolo, anche per le questioni di metodo da ultimo richiamate. A suo parere, il Governo ha infatti dimostrato di avere una visione distorta dell'attuale sistema bicamerale italiano, inteso piuttosto come un fastidioso ostacolo all'*iter* dei provvedimenti ed interpretato in chiave sostanzialmente opportunistica.

Al riguardo, ricorda come proprio il Governo durante l'esame presso la Camera avesse proposto di rinviare la definizione di talune questioni, pure rilevanti, al successivo vaglio del Senato, nell'ottica di

apportare in quella sede le modificazioni ritenute necessarie. Con riferimento all'attuale quadro di limitate risorse pubbliche, cui ha più volte fatto cenno anche il viceministro Morando durante l'esame parlamentare dei provvedimenti in titolo, fa presente che il MoVimento 5 Stelle ha tuttavia individuato, sia pure nel suddetto contesto di oggettiva difficoltà economica, un insieme di scelte prioritarie, a sostegno delle quali ha presentato nel corso dell'esame parlamentare del disegno di legge di stabilità per il 2015 specifiche proposte emendative, talune delle quali hanno anche trovato accoglimento nel testo approvato dal Senato. In particolare, richiama l'attenzione sulle disposizioni di cui al nuovo comma 246, finalizzate a garantire la sospensione del pagamento della quota capitale delle rate per gli anni dal 2015 al 2017 relative ai mutui e ai finanziamenti alle famiglie e alle piccole e medie imprese. Osserva come tale norma, proposta dal suo gruppo parlamentare, stia riscuotendo un ampio consenso presso i soggetti direttamente interessati, auspicando che al tavolo tecnico previsto per la definizione delle modalità attuative dell'intervento possa essere utilmente coinvolto anche il Parlamento, nel ruolo di rappresentanza delle esigenze di imprese e cittadini. Nel sottolineare come la predetta misura appaia suscettibile di determinare nell'immediato un flusso di maggiore liquidità per i soggetti interessati, conferma il giudizio complessivamente negativo del gruppo M5S sui provvedimenti in esame.

Il viceministro Enrico MORANDO ringrazia preliminarmente i relatori dei due provvedimenti in titolo per l'esauriente illustrazione delle modificazioni ad essi apportate nel corso dell'*iter* al Senato. Prescindendo da una discussione sugli orientamenti generali della politica economica e fiscale del Governo, intende nella presente sede limitarsi a ripercorrere talune considerazioni relative, da un lato, al metodo di lavoro adottato nell'esame parlamentare dei citati provvedimenti, dall'altro, al contenuto di talune specifiche misure introdotte nel corso dell'esame al Senato.

Sul piano del metodo, anche in base alla personale esperienza, ritiene che per la prima volta si sia assistito al tentativo di pervenire ad una sorta di razionalizzazione dell'esame parlamentare, da parte delle due Camere, dei documenti di bilancio. A suo parere, tale tentativo si è concretizzato, in particolare, attraverso l'esplicito rinvio della trattazione di alcuni temi al ramo parlamentare chiamato alla seconda lettura del provvedimento, ovvero al Senato della Repubblica, nel quadro di un impegno formale assunto dal Governo a mantenere tuttavia sostanzialmente inalterate le deliberazioni adottate nel corso dell'esame in prima lettura presso la Camera dei deputati. In proposito, ritiene che il suddetto tentativo abbia avuto esito positivo, giacché il Senato ha sostanzialmente rispettato il lavoro in precedenza svolto dalla Camera.

Quanto invece alle specifiche problematiche la cui soluzione era stata concordemente demandata all'esame in seconda lettura da parte del Senato, evidenzia come, anche a tale riguardo, si possa tranquillamente affermare che gli indirizzi di fondo contenuti in puntuali ordini del giorno approvati dalla Camera, volti appunto ad indicare le modalità degli interventi da realizzare nel corso del successivo iter al Senato, siano stati tendenzialmente rispettati e che di essi sia stato tenuto debito conto. A supporto di tale sua valutazione, richiama le vicende che hanno caratterizzato, nel passaggio tra i due rami del Parlamento, le disposizioni concernenti la deduzione del costo del lavoro dall'IRAP. Come a tutti ben noto, ricorda infatti che, nel corso della prima lettura presso la Camera, era stato evidenziato come da tale misura, nella formulazione prevista dall'originario disegno di legge di stabilità per il 2015, risultassero escluse le aziende che non si avvalgono di lavoratori dipendenti, peraltro già penalizzate dal contestuale ripristino dell'aliquota IRAP al 3,9 per cento e dal mancato beneficio, in ragione dei fatturati da esse mediamente realizzati, dell'accesso ai nuovi regimi fiscali agevolati per i lavoratori autonomi.

In tal senso, osserva come il nuovo comma 21 del testo approvato dal Senato introduce un credito d'imposta IRAP nei confronti dei soggetti passivi che non si avvalgono di dipendenti nell'esercizio della propria attività, pari al 10 per cento dell'imposta lorda, con oneri a carico dello Stato pari a 163 milioni di euro annui. Sottolinea, pertanto, come tale intervento, di cui beneficerà una platea molto ampia di micro imprese, per lo più artigiane o del settore del commercio, stimata nell'ordine di 1,4 milioni di unità, rappresenta una indubbia novità positiva.

Concludendo sulla questione degli interventi in materia di IRAP ritiene che a questo punto le opposizioni non potranno più intervenire su tale questione in modo polemico in quanto l'intervento è stato fatto.

Per quanto concerne la questione del trattamento fiscale del *capital gain* dei fondi pensione e delle casse previdenziali privatizzate, ricorda come, durante l'esame in prima lettura, si fosse deciso che questo sarebbe stato uno degli interventi da operare durante l'esame al Senato. Ritiene che le modifiche introdotte al riguardo dal Senato rappresentino un intervento di assoluta qualità, che introduce il principio in base al quale sia possibile differenziare l'aliquota di tassazione a seconda della qualità dell'investimento operato (più favorevole all'economia reale o prevalentemente speculativo). Segnala, altresì, che a tal fine sono state stanziare risorse pari ad 80 milioni di euro e che, qualora la misura introdotta avesse successo e ciò si rendesse necessario, tali risorse potrebbero essere integrate nel prossimo mese di giugno, in sede di assetamento di bilancio.

Altro intervento di qualità che merita, a suo avviso, di essere sottolineato riguarda quello che pone a carico del Servizio sanitario nazionale il costo dei farmaci innovativi per i malati affetti da epatite C. Ciò è stato possibile grazie alla disponibilità mostrata dai presidenti di regione e pone il nostro Paese in una

posizione di assoluto primato e di eccellenza nel campo dell'assistenza sanitaria di qualità.

Evidenzia, altresì, le ulteriori risorse stanziare a favore del Fondo emergenze, che durante l'esame in prima lettura alla Camera erano state non solo giudicate insufficienti ma era stato giustamente sottolineato come restassero escluse le vicende relative agli eventi dell'Abruzzo e dell'Emilia Romagna. A tale riguardo, pur evidenziando che le risorse sono state incrementate notevolmente, concorda sul fatto che non siano ancora sufficienti e che certamente vi sarà bisogno di un intervento di carattere organico e strutturale.

Sottolinea altresì l'importanza delle modifiche operate dal Senato con riguardo agli istituti di patronato, che prevedono una ulteriore riduzione del taglio delle risorse a loro destinate; tra le modifiche segnala anche la riduzione all'1,5 per cento della soglia minima di attività rilevante che ciascun patronato deve realizzare, pena lo scioglimento, per due anni consecutivi.

Ammette che vi sono, purtroppo, alcune norme micro settoriali e di carattere localistico ovvero di carattere ordinamentale, che sono purtroppo rimaste anche dopo l'intervento operato dal Governo dopo l'esame della Commissione bilancio del Senato.

Sottolinea l'opportunità di uniformare presso Camera e Senato le prassi sul contenuto proprio della legge di stabilità, anche in vista del fatto che, dal prossimo anno, verranno unificati i disegni di legge di bilancio e di stabilità. Ciò comporterà necessariamente un intervento sui regolamenti parlamentari, ma, a suo avviso, renderà più difficile l'inserimento di disposizioni localistiche o microsettoriali.

In conclusione svolge alcune considerazioni sulle clausole di salvaguardia presenti nel disegno di legge di stabilità, che ritiene saranno prontamente neutralizzate, come già fatto in passato, e che sono presenti nel testo perché la programmazione finanziaria per gli anni 2016 e 2017 necessita di prossimo completamento.

Francesco BOCCIA, *presidente*, dichiara chiusa l'esame preliminare congiunto sui provvedimenti in titolo e rinvia il seguito dell'esame alla seduta prevista per le ore 16,30 della giornata odierna.

La seduta termina alle 12.40.

SEDE CONSULTIVA

Domenica 21 dicembre 2014. — Presidenza del presidente Francesco BOCCIA. — Intervengono il viceministro dell'economia e delle finanze, Enrico Morando, e il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze, Pier Paolo Baretta.

La seduta comincia alle 12.40.

Divieto di concessione dei benefici ai condannati per il delitto di cui all'articolo 416-ter del codice penale. C. 2719, approvato dal Senato.

(Parere alla II Commissione).

(Esame e conclusione — Nulla osta).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Francesco LAFORGIA (PD), *relatore*, osserva che la proposta di legge in esame, approvata dal Senato il 12 novembre 2014, interviene su due snodi fondamentali del sistema del cosiddetto doppio binario, secondo il quale imputati e condannati per associazione mafiosa ed altri reati di particolare gravità ed allarme sociale sono soggetti ad un trattamento processuale, sanzionatorio e penitenziario differenziato rispetto alla generalità di imputati e condannati. Rileva, altresì, che la proposta, composta di due articoli, esclude che ai condannati per il delitto di scambio elettorale politico-mafioso, di cui all'articolo 416-ter del codice penale, possano essere concessi benefici carcerari e attribuisce alla Direzione distrettuale antimafia le funzioni di pubblico ministero nei relativi procedimenti penali. Poiché le disposizioni illustrate non appaiono presentare profili

problematici dal punto di vista finanziario, propone di esprimere nulla osta sul testo del provvedimento.

Il viceministro Enrico MORANDO, nel depositare agli atti della Commissione una nota della Ragioneria generale dello Stato (*vedi allegato 1*), che conferma l'assenza di effetti finanziari ascrivibili alle disposizioni illustrate, concorda con la proposta di parere formulata dal relatore.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle 12.50.

SEDE REFERENTE

Domenica 21 dicembre 2014. — Presidenza del presidente Francesco BOCCIA. — Intervengono il viceministro dell'economia e delle finanze, Enrico Morando, e il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze, Pier Paolo Baretta.

La seduta comincia alle 16.50.

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2015).
C. 2679-bis-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato.

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per il triennio 2015-2017 e relativa nota di variazione.
C. 2680-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato.

(Seguito dell'esame congiunto e conclusione).

La Commissione prosegue l'esame congiunto dei provvedimenti, rinviato nella seduta antimeridiana.

Francesco BOCCIA, *presidente*, segnala che sono state presentate 118 proposte emendative riferite al disegno di legge di

stabilità 2015, approvato dalla Camera e modificato dal Senato (*vedi allegato 2*).

Segnala inoltre che sono state ritenute integralmente irricevibili, in quanto non riferite a parti del testo modificate dal Senato, 17 proposte emendative.

Fa presente che sono state invece ritenute parzialmente irricevibili le seguenti proposte emendative: Placido 1.130, Airaudo 1.128, Franco Bordo 1.122, Zaccagnini 1.123, Paglia 1.124, Melilla 1.132, Placido 1.133, Paglia 1.127, Guidesi 1.82 e 1.85, Simonetti 1.84, Crippa 1.69, e Ferraresi Tab.E.1. Poiché la parziale irricevibilità insiste sulla parte compensativa di ciascun emendamento, le suddette proposte per la parte ricevibile sono dichiarate inammissibili per carenza di compensazione. Sono altresì dichiarate inammissibili per carenza di compensazione le seguenti proposte emendative: Alberti 1.9, Airaudo 1.108, Placido 1.131, Marcon 1.99, Barbanti 1.29, Guidesi 1.83 (*vedi allegato 2*).

Segnala inoltre che non è stata presentata alcuna proposta emendativa riferita al disegno di legge di bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per il triennio 2015-2017 e relativa nota di variazione, approvato dalla Camera e modificato dal Senato.

Avverte infine che sono pervenuti i pareri delle Commissioni I, III, VII, XI e XII.

Mauro GUERRA (PD), *relatore per il disegno di legge di stabilità*, invita al ritiro i presentatori di tutte le proposte emendative riferite al provvedimento in esame, esprimendo altrimenti parere contrario.

Il viceministro Enrico MORANDO, evidenziando di non aver avuto modo di valutare il merito delle proposte emendative presentate, avendo appena ricevuto il relativo fascicolo, esprime parere conforme a quello del relatore, in quanto l'approvazione anche di una sola di dette proposte comporterebbe il rinvio al Senato del provvedimento.

Davide CRIPPA (M5S), in relazione all'emendamento a sua prima firma 1.1, chiede al rappresentante del Governo quali siano gli effetti sull'accesso al Fondo per associazioni e raggruppamenti temporanei di imprese conseguenti alla modifica introdotta dal Senato alla lettera *a*) del comma 6.

Il viceministro Enrico MORANDO evidenzia che l'intervento del Senato ha l'effetto di ridurre la platea dei soggetti aventi accesso al menzionato Fondo e che l'emendamento Crippa 1.1 avrebbe invece l'effetto opposto facendo venir meno il requisito dello sviluppo di attività innovative.

La Commissione respinge l'emendamento Crippa 1.1.

Davide CRIPPA (M5S), illustrando l'emendamento a sua prima firma 1.2, evidenzia che esso è volto a specificare che l'accesso al Fondo per associazioni e raggruppamenti temporanei di imprese è riservato alle imprese che svolgono attività innovative nel campo della manifattura digitale.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Crippa 1.2, Caso 1.3, Alberti 1.4, Villarosa 1.5, Piras 1.104, Pellegrino 1.107, 1.106 e 1.105, Airaudo 1.109, Luigi Gallo 1.11, Caso 1.13, Cariello 1.15, Dell'Orco 1.14, Silvia Giordano 1.16, Guidesi 1.73, Cariello 1.17, Caso 1.18 e 1.19, Cariello 1.20 e 1.21.

Girgis Giorgio SORIAL (M5S) segnala che l'emendamento Cariello 1.22 è volto alla soppressione del comma 188, che autorizza la spesa di complessivi 65 milioni di euro nel quadriennio 2015-2018 e di 4 milioni di euro annui a decorrere dal 2019 per l'adeguamento e la ristrutturazione delle strutture e dei sistemi informativi della Ragioneria generale dello Stato, resi necessari per realizzare la riforma del bilancio dello Stato. Al riguardo chiede al rappresentante del Governo

chiarimenti in merito all'opportunità di una spesa di tale rilevanza.

Il viceministro Enrico MORANDO osserva che l'adeguamento e la ristrutturazione delle strutture e dei sistemi informativi della Ragioneria generale dello Stato siano assolutamente necessari per dare attuazione alla riforma del bilancio dello Stato, sia a livello nazionale, sia a livello locale. Evidenzia che si tratta di adeguare tutti i sistemi informativi attualmente esistenti e che tale intervento ha un costo molto elevato.

Rocco PALESE (FI-PdL) si dichiara favorevole a un controllo a livello centrale dei bilanci degli enti locali e delle ASL, esprimendo tuttavia dubbi sulla necessità di una spesa così elevata, considerando che alcune strutture già esistono.

Girgis Giorgio SORIAL (M5S) chiede al rappresentante del Governo se siano disponibili progetti e preventivi di spesa, osservando che il costo potrebbe anche essere giustificato per il primo avvio del progetto ma appare spropositato per gli anni successivi.

Rocco PALESE (FI-PdL) chiede al rappresentante del Governo se sia al corrente dei particolari del progetto. Ribadisce poi la necessità di un controllo dei sistemi contabili degli enti locali, con particolare riferimento alle ASL, i cui bilanci, a suo avviso, presentano frequentemente dati non veritieri.

Guido GUIDESI (LNA) ritiene che quanto osservato dall'onorevole Palese non riguardi determinate realtà territoriali, facendo presente, per esempio, che i bilanci delle ASL della regione Lombardia sono veritieri. Invita pertanto l'onorevole Palese a indicare la fonte sulla quale si basa la sua affermazione, segnalando comunque che la Guardia di finanza non ha rilevato nessuna irregolarità riguardo alle ASL lombarde.

Rocco PALESE (FI-PdL) invita l'onorevole Guidesi a leggere i rapporti della Corte dei Conti e della Guardia di finanza.

Il viceministro Enrico MORANDO evidenzia di non essere in grado di illustrare in dettaglio il progetto e propone, se la Commissione lo dovesse ritenere opportuno, che sia svolta un'audizione degli incaricati del progetto.

La Commissione respinge l'emendamento Cariello 1.22.

Francesco CARIELLO (M5S), intervenendo complessivamente sull'emendamento a sua prima firma 1.23 e su altri aventi la medesima finalità, osserva che si tratta di proposte emendative volte a sopprimere autorizzazioni di spesa destinate a diversi enti, come, ad esempio l'Agenzia spaziale italiana, alla quale vengono attribuiti, dal comma 142, 30 milioni di euro annui per ciascun anno del triennio 2015-2017. Ciò a fronte della mancanza di fondi sempre lamentata dai rappresentanti del Governo, in particolare per far fronte a interventi di messa in sicurezza degli edifici scolastici da lui stesso proposti in più occasioni. Si chiede quindi quali siano le priorità di questo Governo.

Il viceministro Enrico MORANDO evidenzia che per il Governo il sostegno del settore spaziale, nel quale l'Italia rappresenta una punta di eccellenza, sia una priorità. Così come ritiene una priorità, a fini sociali, il sostegno del Comitato paralimpico nazionale, al quale è concesso un finanziamento di 7 milioni di euro per il 2015 con il comma 190, che l'emendamento Cariello 1.23 si propone di sopprimere.

La Commissione respinge l'emendamento Cariello 1.23.

Davide CRIPPA (M5S), intervenendo in relazione all'emendamento a sua prima firma 1.24, relativo al trasferimento a Terna S.p.A. della rete elettrica in alta e altissima tensione di Ferrovie dello Stato

Italiano S.p.A., osserva che, a fronte di tale trasferimento, Terna dovrà versare a Ferrovie dello Stato Italiano un importo da quantificare, che dovrebbe aggirarsi, secondo la stampa di settore, intorno a un miliardo di euro. Prosegue manifestando i propri timori sugli effetti che l'importo da versare avrà sul bilancio di Terna S.p.A. e, di conseguenza, sulle bollette degli utenti elettrici. Chiede inoltre al rappresentante del Governo se l'importo da versare a fronte del trasferimento della rete costituisca una forma di compensazione per i trasporti ferroviari. Formula infine ulteriori quesiti in relazione al soggetto incaricato della manutenzione della rete trasferita e sul destino dei lavoratori attualmente occupati in tale manutenzione.

Il viceministro Enrico MORANDO invita l'onorevole Crippa a leggere con maggiore attenzione il testo della disposizione, dal quale potrà ottenere risposta ai suoi quesiti, fermo restando che alcuni aspetti applicativi dovranno essere meglio definiti dall'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico.

Davide CRIPPA (M5S) ribadisce le proprie perplessità, evidenziando in particolare che l'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico avrebbe dovuto essere consultata prima dell'approvazione della disposizione in esame.

La Commissione respinge gli identici emendamenti Crippa 1.24 e Dell'Orco 1.25.

Francesco CARIELLO (M5S) interviene sull'emendamento a sua prima firma 1.26, volto ad espungere dal testo del comma 202, introdotto nel corso dell'esame del Senato, la previsione della destinazione di 3 milioni di euro ai consorzi per l'internazionalizzazione e per il sostegno delle piccole e medie imprese, giacché, a suo avviso, tale misura potrebbe in realtà celare il tentativo di favorire una delocalizzazione delle sedi delle imprese italiane, in ciò determinando un danno anche ai livelli della produzione manifatturiera nazionale.

Il viceministro Enrico MORANDO conferma il parere contrario sull'emendamento Cariello 1.26, osservando come il comma 202 introdotto al Senato in realtà consenta anche alle imprese di piccola o media dimensione di usufruire di un sostegno in grado di promuoverne l'internazionalizzazione.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Cariello 1.26, Marcon 1.94, 1.96, 1.97 e 1.103 e Dell'Orco 1.27.

Girgis Giorgio SORIAL (M5S) illustra le finalità dell'emendamento Segoni 1.30, che apporta una modifica al comma 238 del disegno di legge di stabilità, come introdotto nel corso dell'esame al Senato.

La Commissione respinge l'emendamento Segoni 1.30.

Girgis Giorgio SORIAL (M5S) illustra le finalità dell'emendamento Segoni 1.31, volto a prevedere che la destinazione di 50 milioni di euro per l'attuazione di interventi urgenti in materia di dissesto idrogeologico sia prioritariamente finalizzata alla salvaguardia dell'equilibrio sedimentario dei corsi d'acqua, ciò anche alla luce dei recenti drammatici eventi alluvionali che hanno duramente colpito, tra le altre, la città di Genova e la provincia di Milano.

Nel porre in rilievo le numerose misure di carattere microsettoriale o localistico introdotte nel corso dell'esame presso l'altro ramo del Parlamento, osserva come la Camera disporrebbe del tempo necessario per apportare ulteriori modifiche al testo, dal momento che appare insostenibile rinviare sempre ad un momento successivo la soluzione di problematiche, quale quella del dissesto idrogeologico, che riguardano direttamente la vita e la sicurezza dei cittadini.

Invita pertanto i colleghi, in particolare quelli della maggioranza parlamentare, a sensibilizzare il Governo affinché prenda seriamente in considerazione la possibilità di esprimere un parere favorevole sulla proposta emendativa in discussione.

Il viceministro Enrico MORANDO, pur ritenendo l'emendamento in esame senz'altro meritevole di attenta considerazione, osserva tuttavia come, date le circostanze, non sia possibile apportare ulteriori modificazioni al testo del disegno di legge di stabilità, come approvato dal Senato.

Maino MARCHI (PD) ritiene che la destinazione di 50 milioni di euro per l'attuazione di interventi urgenti in materia di dissesto idrogeologico, prevista dal comma 238, rappresenti comunque una misura positiva che muove, peraltro, nella direzione auspicata dall'emendamento Segoni 1.31. Ciò premesso, ritiene che non sia indispensabile prevedere specifiche priorità nell'assegnazione delle suddette risorse attraverso lo strumento legislativo, invitando i colleghi del gruppo M5S a presentare un ordine del giorno sulla materia.

Federico D'INCÀ (M5S), invitando Governo e Parlamento ad affrontare la questione del dissesto idrogeologico con la dovuta serietà, fa presente che la presentazione di specifici ordini del giorno sull'argomento in Assemblea difficilmente potrà ottenere quei risultati concreti che si propone di conseguire l'emendamento Segoni 1.31.

Mauro GUERRA, *relatore per il disegno di legge di stabilità*, in risposta alle osservazioni dall'onorevole D'Incà, evidenzia come proprio nel passaggio del provvedimento dalla Camera al Senato sia stato possibile apprezzare il ruolo positivo cui assolvono gli ordini del giorno presentati in Assemblea, dal momento che molte delle modifiche apportate in seconda lettura hanno sostanzialmente recepito indicazioni contenute in ordini del giorno approvati alla Camera.

Laura CASTELLI (M5S), nel lamentare l'inserimento nel testo, durante l'esame al Senato, di misure di natura evidentemente localistica o microsettoriale, invita il Governo e la maggioranza parlamentare ad

affrontare con la necessaria serietà temi di particolare rilevanza, quale quello del dissesto idrogeologico.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Segoni 1.31 e Da Villa 1.32.

Roberto SIMONETTI (LNA) illustra le finalità dell'emendamento a sua prima firma 1.88, volto a meglio specificare l'esatta interpretazione della circolare dell'Agenzia del territorio n. 6 del 2012 concernente la determinazione della rendita catastale delle unità immobiliari a destinazione speciale e particolare, giacché a suo avviso il comma 244 inserito al Senato non è in grado di fornire le necessarie chiarificazioni, come attestato peraltro dal nutrito contenzioso tuttora in corso.

Il viceministro Enrico MORANDO, con riferimento alla delicata questione posta dall'emendamento Simonetti 1.88, fa presente che l'approvazione al Senato del comma 244 è stata motivata proprio dalla volontà da parte del Governo di assicurare rango legislativo al contenuto della citata circolare dell'Agenzia delle entrate, in considerazione del fatto che da una non corretta interpretazione della stessa è derivata un'applicazione distorta della disciplina concernente l'imposizione IMU anche a carico dei macchinari cosiddetti imbullonati. Avverte che, con la disposizione in esame, vengono definitivamente dissipati i residui dubbi interpretativi, nel senso che sono da intendersi escluse dal calcolo della rendita catastale le componenti dei beni che, sebbene caratterizzanti la destinazione economica dell'immobile produttivo, siano prive dei requisiti di stabilità nel tempo rispetto alle componenti strutturali dell'unità immobiliare.

Guido GUIDESI (LNA) sottolinea come la decisione del Governo di conferire rango legislativo al contenuto della citata circolare n. 6 del 2012 dell'Agenzia delle entrate non appaia di per sé idonea a fugare i dubbi interpretativi. Chiede inoltre al rappresentante del Governo di chia-

rare se dall'attuazione delle disposizioni di cui al comma 244 possano derivare oneri finanziari a carico dell'erario in termini di minor gettito.

Rocco PALESE (FI-PdL) dichiara il voto favorevole del gruppo FI-PdL sull'emendamento Simonetti 1.88.

Davide CRIPPA (M5S) ricorda come in precedenti occasioni la Commissione bilancio, in riferimento a norme di analogo contenuto a quelle di cui al comma 244, ne abbia evidenziato il carattere pregiudizievole per la finanza pubblica in termini di minor gettito.

Il viceministro Enrico MORANDO precisa che la disposizione di cui al comma 244 del disegno di legge di stabilità, introdotta nel corso dell'esame presso il Senato, non necessita della previsione di una apposita clausola di copertura finanziaria, giacché la soluzione in esso prospettata appare conforme a quanto di fatto già stabilito a legislazione vigente.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Simonetti 1.88, Dell'Orco 1.33, Marcon 1.98, Dell'Orco 1.34 e 1.35, Scotto 1.100, Dell'Orco 1.36, 1.37 e 1.38 e Castelli 1.39.

Girgis Giorgio SORIAL (M5S) illustra le finalità dell'emendamento Pesco 1.41, di cui è cofirmatario, volto a prevedere che dal 1° gennaio 2015 le amministrazioni pubbliche procedano obbligatoriamente agli acquisti dei beni e servizi esclusivamente tramite convenzioni con Consip spa, al fine di garantire una riduzione delle relative spese non inferiore a 2,3 miliardi di euro annui. A tale riguardo, contesta la presenza nel disegno di legge di stabilità di disposizioni che consentono alla società Expo 2015, già destinataria nel corso della prima lettura del provvedimento alla Camera di specifici finanziamenti, di procedere all'assegnazione dei bandi senza ricorrere alla Consip spa o a procedure di evidenza pubblica.

Ritiene che la misura prevista dalla proposta emendativa, da intendersi ovviamente applicabile anche società Expo 2015, potrebbe altresì garantire il rispetto della necessaria trasparenza nella gestione e nell'affidamento delle gare da parte di soggetti pubblici o partecipati da enti pubblici. Ciò consentirebbe, altresì, di evitare il ripetersi e il diffondersi di fenomeni degenerativi di malaffare e corruzione, come di recente dimostrato dalle vicende che hanno coinvolto anche il comune di Roma.

Maino MARCHI (PD) intende precisare che l'emendamento Pesco 1.41, in materia di TASI, se venisse approvato priverebbe i Comuni di ulteriori risorse finanziarie.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Pesco 1.41, Cancellieri 1.43 e Fratoianni 1.92.

Federico D'INCÀ (M5S), intervenendo sull'emendamento Dell'Orco 1.44, ne illustra le finalità, sottolineando come spesso i membri del CIPE si trovino in posizione di conflitto di interesse in quanto componenti di fondazioni e istituti bancari. Con la soppressione del comma 299 si intende verificare più in profondità i legami fra le società coinvolte nella realizzazione delle tratte autostradali.

La Commissione respinge l'emendamento Dell'Orco 1.44.

Giulio MARCON (SEL) evidenzia come l'emendamento Scotto 1.101, di cui è cofirmatario, sia volto ad introdurre un elemento di trasparenza, quindi si rammarica del fatto che il Governo abbia espresso parere contrario su tutti gli emendamenti, compresi quelli di buon senso.

Il sottosegretario Pier Paolo BARETTA ricorda al deputato Marcon come in questa fase finale dell'esame la Camera non sia nelle condizioni di apportare alcuna modifica al disegno di legge di stabilità.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Scotto 1.101 e Polverini 1.90.

Davide TRIPIEDI (M5S) illustra le finalità dell'emendamento a sua prima firma 1.45, volto a sopprimere il finanziamento destinato alla società Italia Lavoro Spa con uno stanziamento pari a 12 milioni di euro, che rappresenta un intervento a dir poco di carattere microsettoriale.

Il sottosegretario Pier Paolo BARETTA ricorda che sono coinvolti molti lavoratori ai quali va comunque garantito il pagamento dello stipendio e che il finanziamento in questione è destinato a sostenere i costi di funzionamento della struttura.

Claudio COMINARDI (M5S) sottolinea come Italia Lavoro Spa sia una società voluta dall'ex Ministro Sacconi, che ha consentito l'assunzione di 56 persone, e sottolinea come il suo gruppo sia ovviamente favorevole ad ogni intervento a tutela dei posti di lavoro. Ricorda come vi siano molti organismi che producono gli stessi dati sul lavoro, come ISFOL e la stessa società Italia Lavoro Spa. Non comprende il senso di tale intervento soprattutto se giudicato nel quadro della legge delega al Governo, il cosiddetto *Jobs Act*, approvato da poco dal Parlamento.

Davide CRIPPA (M5S) stigmatizza le argomentazioni del sottosegretario Baretta. Al riguardo ritiene preoccupante che il Governo senza alcuna programmazione si preoccupi, pochi giorni prima della fine dell'anno, di garantire una prospettiva futura per i lavoratori dell'agenzia in discussione.

La Commissione respinge gli identici emendamenti Tripiedi 1.45 e Fedriga 1.78.

Alessio Mattia VILLAROSA (M5S) illustra le finalità dell'emendamento Pesco 1.46, volto a porre un argine alle misure che riducono le risorse finanziarie a disposizione dei comuni. A tale riguardo

sottolinea come il Governo con tali misure sia solo alla ricerca di coperture finanziarie.

La Commissione respinge l'emendamento Pesco 1.46.

Giulio MARCON (SEL) illustra brevemente le finalità degli emendamenti Placido 1.119 e Airaudo 1.129, che intervengono sulla delicata questione della mobilità dei dipendenti delle province, per le quali è stata, a suo giudizio, elaborata una riforma sbagliata.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Simonetti 1.79, Placido 1.119, Airaudo 1.129, Marcon 1.110, Mannino 1.47, 1.49 e 1.48 e Marcon 1.93.

Laura CASTELLI (M5S) interviene per illustrare le finalità dell'emendamento a sua prima firma 1.50, che sopprime le norme che prevedono la nomina di un commissario straordinario del Governo per il pagamento dei debiti della regione Piemonte. Ritiene si tratti di un intervento del tutto inadeguato anche per la scelta della persona incaricata, il presidente della regione Chiamparino, che, a suo avviso, anche come sindaco di Torino ha dimostrato di essere un amministratore del tutto inadeguato. Con le disposizioni che l'emendamento intende sopprimere vengono attribuiti poteri straordinari, mentre ancora andrebbero individuate precise responsabilità sugli episodi di falso in bilancio che si sono verificati nella regione Piemonte, soprattutto con la giunta Bresso e che si tradurranno ovviamente in nuove tasse ed imposte a carico dei cittadini piemontesi.

La Commissione respinge l'emendamento Castelli 1.50.

Federico D'INCA (M5S) illustra le finalità dell'emendamento Caso 1.51, di cui è cofirmatario.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Caso 1.51 e 1.52,

Castelli 1.53 nonché Duranti 1.113, 1.111 e 1.112.

Mirella LIUZZI (M5S) illustra l'emendamento Crippa 1.54, che prevede la soppressione di una norma che il Governo aveva già presentato durante l'esame del decreto-legge «Sblocca Italia» tramite un emendamento dichiarato inammissibile. Le disposizioni che sono state ora inserire al Senato nel disegno di legge di stabilità estendono il regime di autorizzazione unica per le opere necessarie per lo sfruttamento dei titoli concessori degli idrocarburi. Si tratta, a suo avviso, dell'ennesimo intervento del Governo a favore delle fonti fossili che va a vantaggio delle compagnie petrolifere.

Girgis Giorgio SORIAL (M5S) intende precisare che le disposizioni introdotte al Senato riguardano in particolare l'impianto Tempa Rossa. Sul punto intende informare la Commissione che, in realtà, si sta andando verso una paradossale situazione di stallo, dal momento che il comune di Taranto ha approvato un Piano regolatore che esclude tra le opere previste il pontile necessario all'ENI per il funzionamento di tale impianto. Sottolinea pertanto che tale struttura verrà messa nell'impossibilità di funzionare, ma gli impatti ambientali negativi saranno comunque inevitabili.

Francesco BOCCIA, *presidente*, ricorda ai colleghi che chiedono di intervenire per l'illustrazione delle proposte emendative che la commissione ha tempi molto ristretti per concludere i propri lavori e votare il mandato ai relatori sui provvedimenti in esame. Raccomanda quindi la massima sintesi negli interventi ed avverte che non potrà consentire un numero eccessivo di interventi del medesimo gruppo volti ad illustrare la stessa proposta emendativa.

Davide CRIPPA (M5S) stigmatizza il fatto che il comma 554, che interviene sempre sulla procedura di autorizzazione unica in materia di opere circa lo sfrut-

tamento di idrocarburi, prevede che, qualora non si raggiunga l'intesa tra le regioni interessate ed il MISE, il Piano delle aree in cui sono consentite le attività di prospezione possa di fatto essere predisposto dalla presidenza del Consiglio dei Ministri.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Crippa 1.54 e Duranti 1.114, 1.117, 1.115 e 1.116.

Federico D'INCÀ illustra l'emendamento Baroni 1.71, segnalando che lo stesso è diretto a incrementare di 200 milioni di euro per l'anno 2016 le risorse destinate all'acquisto di medicinali innovativi per la cura dell'Epatite C, e ne raccomanda l'approvazione.

La Commissione respinge l'emendamento Baroni 1.71.

Guido GUIDESI (LNA), intervenendo sul complesso degli emendamenti Fedriga 1.74, 1.76, 1.77 e 1.75, dei quali è cofirmatario, evidenzia che i commi da 618 a 620, introdotti nel corso dell'esame presso il Senato, sono volti allo spostamento del regime giuridico internazionale di punto franco dal porto vecchio di Trieste ad altre zone che dovranno essere individuate. Al riguardo chiede al rappresentante del Governo chiarimenti in merito alla motivazione del suddetto spostamento ed esprime dubbi su un eventuale cambio di destinazione dei terreni attualmente occupati dal porto vecchio. Teme infatti che tali terreni, situati in un'area molto attraente dal punto di vista paesaggistico, possano essere oggetto di operazioni di lottizzazione.

Aris PRODANI (M5S) sottoscrive gli emendamenti Fedriga 1.74, 1.76, 1.77 e 1.75 e rende noto che il sindaco di Trieste ha convocato nella giornata di ieri una conferenza stampa nel corso della quale ha evidenziato la necessità di apportare modifiche al piano regolatore, in conseguenza della disposizione introdotta dal Senato. Evidenzia inoltre che i commi da 618 a 620 potrebbero creare problemi anche in relazione a quanto previsto dal Trattato di Osimo.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Fedriga 1.74, 1.76, 1.77 e 1.75 e Castelli 1.55.

Davide CRIPPA (M5S) illustra l'emendamento Baroni 1.60, volto a incrementare da 10 mila euro a 20 mila euro l'importo che deve essere versato dai soggetti che offrono scommesse con vincite in denaro senza essere collegati al totalizzatore nazionale, per regolarizzare la propria posizione. Evidenzia che il comma 643 prevede una sanatoria per il gioco d'azzardo illegale a fronte di versamenti in misura irrisoria, che sono anche compensati in sede di versamento dell'imposta unica sui concorsi pronostici e sulle scommesse.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Baroni 1.60 e 1.59.

Girgis Giorgio SORIAL (M5S) illustra l'emendamento Baroni 1.58, di cui è cofirmatario, che interviene sul condono in materia di gioco d'azzardo illegale disposto dal comma 643. Si sofferma, in particolare, sull'effetto diseducativo dei condoni, in questo come in altri settori, che inducono i cittadini a non rispettare le prescrizioni normative in attesa di successive sanatorie. Per quanto riguarda l'aspetto finanziario della disposizione, evidenzia la scarsità della somma richiesta per accedere al condono e gli effetti negativi, anche in termini di costi per il Servizio sanitario nazionale, del gioco d'azzardo patologico.

La Commissione respinge l'emendamento Baroni 1.58.

Davide CRIPPA (M5S) illustra l'emendamento Baroni 1.57, volto a sopprimere il trattamento di favore previsto dalla lettera e) del comma 643 per la regolarizzazione fiscale dei soggetti che accedono alla sanatoria per il gioco d'azzardo illegale.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Baroni 1.57, 1.61 e 1.62.

Alessio Mattia VILLAROSA (M5S), illustrando l'emendamento Baroni 1.72, evidenzia i rischi connessi alla diffusione delle ludopatie e ricorda che il testo unificato delle proposte di legge C. 101 ed abbinate, per la prevenzione, la cura e la riabilitazione della dipendenza da gioco d'azzardo patologico, è tuttora in attesa del parere della Commissione bilancio per problemi inerenti alla copertura finanziaria. Sottolinea al riguardo che l'emendamento in esame propone il versamento dell'1 per cento della raccolta del gioco con *news slot* e videolottery per pubblicizzare i rischi di dipendenza dal gioco d'azzardo.

La Commissione respinge l'emendamento Baroni 1.72.

Davide CRIPPA (M5S) illustra l'emendamento Baroni 1.64, volto a sopprimere il comma 650, il quale demanda a decreti ministeriali l'adozione di misure di sostegno dell'offerta di gioco. Osserva al riguardo che il Governo sembra considerare il gioco esclusivamente come fonte di entrate e non per i suoi aspetti sociali.

Francesco BOCCIA, *presidente*, ricorda ai colleghi intenti ad effettuare impropriamente riprese con apparecchi telefonici, che se qualcuno lo avesse chiesto, la seduta odierna si sarebbe potuta svolgere nella Sala del Mappamondo, usufruendo del sistema di pubblicità del quale la stessa è dotata.

Edoardo FANUCCI (PD) chiede al rappresentante del Governo di chiarire la propria posizione in relazione alle finalità del comma 650.

Il sottosegretario Pier Paolo BARETTA si riserva di chiarire la posizione del Governo nel corso del dibattito che si svolgerà in Aula nelle prossime ore.

La Commissione respinge l'emendamento Baroni 1.64.

Alessio Mattia VILLAROSA (M5S) sottoscrive l'emendamento Paglia 1.120, diretto ad escludere la possibilità, prevista dal comma 653, che le società concessionarie del gioco del Lotto e degli altri giochi numerici abbiano sede legale al di fuori dell'Italia, purché nell'ambito dello Spazio economico europeo. Ritiene che, in tal modo, sarebbe consentito alle suddette società di non pagare imposte in Italia.

La Commissione respinge l'emendamento Paglia 1.120.

Federico D'INCÀ (M5S) illustra l'emendamento Baroni 1.65, di cui è cofirmatario, volto a incrementare di 300 milioni di euro la base d'asta per la concessione del gioco del Lotto automatizzato e degli altri giochi numerici, e ne raccomanda l'approvazione, in considerazione dei rilevanti interventi che potrebbero essere realizzati con questo importo.

La Commissione respinge l'emendamento Baroni 1.65.

Vittorio FERRARESI (M5S) raccomanda l'approvazione dell'emendamento a sua prima firma 1.134, che istituisce Zone franche urbane nella regione Emilia-Romagna, colpita negli ultimi tre anni dal sisma e da successivi eventi atmosferici avversi. L'intervento è diretto a sostenere l'economia della regione per fronteggiare la chiusura e la delocalizzazione di molte imprese ed è stato prospettato anche dal Presidente del Consiglio in occasione di una sua visita nella regione, prima delle ultime recenti elezioni amministrative regionali.

La Commissione respinge l'emendamento Ferraresi 1.134.

Guido GUIDESI (LNA), intervenendo sull'emendamento Simonetti 1.81, di cui è cofirmatario, lamenta la disparità di trattamento riservata dal Governo alle diverse aree del territorio nazionale, come dimostrato dalle misure inserite nel corso dell'esame al Senato in favore dei comuni

colpiti dal sisma del 1990 nelle province siciliane di Catania, Ragusa e Siracusa.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli identici emendamenti Castelli 1.66 e Simonetti 1.81 nonché l'emendamento Paglia 1.121.

Alessio Mattia VILLAROSA (M5S) interviene sull'emendamento Pesco 1.67, di cui è cofirmatario, volto a sopprimere i commi 680 e 681 del disegno di legge di stabilità nel testo approvato dal Senato, anche al fine di evitare che, come già accaduto nel recente passato con il provvedimento concernente l'autoriciclaggio, il Parlamento approvi misure che poi all'atto pratico si rivelano del tutto inefficaci. A suo avviso, anche i commi in questione, finalizzati a fornire la definizione di livello di tassazione sensibilmente inferiore in caso di regimi fiscali speciali, non sono in grado di conseguire il risultato, pure auspicabile, di un reale contrasto rispetto ai cosiddetti paradisi fiscali.

La Commissione respinge l'emendamento Pesco 1.67.

Alessio Mattia VILLAROSA (M5S) interviene sull'emendamento a sua prima firma 1.68, volto ad introdurre, in materia di scambio di informazioni fiscali tra gli Stati, il principio della reciprocità. Osserva, infatti, come la lotta all'evasione fiscale, resa ancora più urgente nel difficile momento di crisi economica, richieda l'adozione di misure efficaci e non dichiarazioni propagandistiche ad uso mediatico, quali quelle dell'attuale Presidente del Consiglio.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Villarosa 1.68 e Simonetti 1.87.

Davide CRIPPA (M5S) illustra le finalità dell'emendamento a sua prima firma 1.70, volto ad evitare l'incremento della tassazione IVA sul *pellet* di legno, suscettibile di penalizzare in modo eccessivo la relativa platea di consumatori e produt-

tori. In tale contesto, rileva come il citato emendamento propone, quale misura alternativa, l'introduzione di una sorta di *carbon tax* sulla produzione di energia elettrica da combustibili fossili, idonea peraltro a garantire in prospettiva anche migliori *standard* di tutela ambientale.

La Commissione respinge l'emendamento Crippa 1.70.

Federico D'INCÀ (M5S), intervenendo sull'emendamento Crippa 1.69, di cui è cofirmatario, reputa inopportuna la scelta operata dal Governo al Senato di elevare la tassazione IVA sul *pellet* di legno e pone in guardia rispetto al rischio che, procedendo di questo passo, contro la politica ed i suoi rappresentanti, in particolare quelli che appartengono al Governo ed alla sua maggioranza parlamentare, possano coagularsi forme di protesta anche esasperate e violente.

Francesco BOCCIA, *presidente*, precisa che l'emendamento Crippa 1.69, sul quale è testé intervenuto l'onorevole D'Incà, diversamente da quanto indicato, per un mero errore materiale, nel fascicolo di seduta, è da intendersi inammissibile per carenza di compensazione.

Edoardo FANUCCI (PD), in replica alla parte conclusiva dell'intervento dell'onorevole D'Incà, che giudica inaccettabile, invita all'utilizzo di un linguaggio e di un contegno consoni al decoro delle aule parlamentari e al necessario rispetto nei confronti degli interlocutori politici.

Francesco BOCCIA, *presidente*, ricorda che qualsiasi forma di istigazione alla violenza, verbale o non, deve essere oggetto di ferma condanna.

Guido GUIDESI (LNA) interviene sull'ordine dei lavori, auspicando che, nel corso dell'esame in Assemblea dei provvedimenti in titolo, il Ministro dell'economia e delle finanze, Pier Carlo Padoan, possa assicurare la propria presenza in Aula.

La Commissione respinge l'emendamento Guidesi 1.136.

Giulio MARCON (SEL) interviene sull'emendamento a sua prima firma Tab.A.1, volto a destinare ulteriori risorse, rispetto a quelle già assegnate nel corso dell'esame al Senato, alle attività svolte dal servizio civile. Pur apprezzando, infatti, lo stanziamento di 50 milioni di euro per il 2015 deliberato in quel ramo del Parlamento in favore del citato settore, ritiene tuttavia ancora insufficienti le risorse stanziare.

La Commissione respinge l'emendamento Marcon Tab.A.1.

Francesco BOCCIA, *presidente*, avverte che il gruppo M5S ha preannunziato l'intenzione di presentare una relazione di minoranza per l'Aula.

La Commissione delibera quindi di conferire il mandato al relatore Guerra a riferire favorevolmente in Assemblea sul disegno di legge di stabilità, nel testo della Commissione identico a quello approvato dal Senato, deliberando altresì di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente. Delibera altresì di conferire il mandato al relatore Tancredi a riferire favorevolmente in Assemblea sul disegno di legge di bilancio, nel testo della Commissione identico a quello approvato dal Senato, deliberando altresì di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

Francesco BOCCIA, *presidente*, si riserva di designare i componenti del Comitato dei nove sulla base delle indicazioni dei gruppi.

La seduta termina alle 19.25.

ALLEGATO 1

Divieto di concessione dei benefici ai condannati per il delitto di cui all'articolo 416-ter del codice penale C. 2719, approvato dal Senato.

DOCUMENTAZIONE DEPOSITATA DAL GOVERNO

5090

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE
UFFICIO X

18 NOV 2014

4090

Prot. n. 1-6897

Roma, 18 NOV 2014

**Ministero
dell'Economia e delle Finanze**
DIPARTIMENTO DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO
ISPettorato GENERALE DI FINANZA
UFFICIO X

Prot. n. 0090133
Entrata prot. n. 0089846
Allegati:
Riferimento a nota n.

All'Ufficio legislativo
Economia
Sede

e, p.c. All'Ufficio del
coordinamento legislativo
Sede

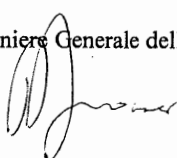
All'Ufficio legislativo
Finanze
Sede

OGGETTO: A.C. n. 2719 – Divieto di concessione dei benefici ai condannati per il delitto di cui all'articolo 416-ter del codice penale. Testo.

E' stata esaminata la proposta di legge indicata in oggetto nel testo approvato dal Senato della Repubblica il 12 novembre 2014.

Al riguardo, per quanto di competenza, si comunica di non avere osservazioni da formulare in ordine all'ulteriore corso del provvedimento.

Il Ragioniere Generale dello Stato



ALLEGATO 2

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2015). C. 2679-bis-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato.

PROPOSTE EMENDATIVE PRESENTATE

ART. 1.

Alla lettera a), del comma 6, sostituire le parole: o in reti di impresa aventi nel programma comune di rete lo sviluppo di attività innovative *con le seguenti:* o in reti di impresa aventi soggettività giuridica e fornite di partita IVA (reti-soggetto).

- 1. 1.** Crippa, Da Villa, Fantinati, Cariello, Castelli, Sorial, D'Incà, Brugnerotto, Caso, Mucci, Vallascas, Della Valle, Prodani.

Alla lettera a), del comma 6, dopo le parole: attività innovative *aggiungere le seguenti:* nel campo della manifattura digitale.

- 1. 2.** Crippa, Da Villa, Fantinati, Cariello, Castelli, Sorial, D'Incà, Brugnerotto, Caso, Mucci, Vallascas, Della Valle, Prodani.

Sopprimere il comma 7.

- 1. 3.** Caso, Castelli, Colonnese, Sorial, Cariello, Brugnerotto, D'Incà.

Al comma 21, sostituire le parole: 10 per cento *con le seguenti:* 30 per cento.

Conseguentemente, dopo il comma 287, inserire i seguenti commi:

287-bis. A decorrere dall'entrata in vigore della presente legge, la spesa di cui

all'articolo 5, comma 2, del decreto-legge 6 luglio 2012 n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, deve essere ulteriormente ridotta per un ammontare complessivo non inferiore a 200 milioni di euro.

287-ter. All'articolo 96 del Testo Unico delle imposte sui redditi approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, al comma 5-*bis*, primo periodo, le parole: « nei limiti del 96 per cento » sono sostituite dalle seguenti: « nei limiti del 95 per cento ».

287-quater. Al decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, sono apportate le seguenti modifiche:

1) all'articolo 6, comma 8, le parole: « nella misura del 96 per cento » sono sostituite dalle seguenti: « nella misura del 95 per cento »;

2) all'articolo 6, comma 9, le parole: « nella misura del 96 per cento » sono sostituite dalle seguenti: « nella misura del 95 per cento »;

3) all'articolo 7, comma 2, le parole: « nella misura del 96 per cento » sono sostituite dalle seguenti: « nella misura del 95 per cento ».

In deroga all'articolo 3 della legge 27 luglio 2000, n. 212, le modifiche di cui alle lettere *k)* e *l)* si applicano a decorrere dal periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2014.

- 1. 4.** Alberti, Caso, Castelli, Sorial, Brugnerotto, Cariello, Colonnese, D'Incà.

Sostituire il comma 21, con il seguente:

Per il biennio 2015-2016 le micro imprese, come individuate dalla Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione del 6 maggio 2003, non sono soggette all'imposta regionale sulle attività produttive di cui al decreto legislativo 15 dicembre 1997 n. 446.

Conseguentemente, dopo il comma 287 inserire il seguente:

287-bis. A decorrere dal 1° gennaio 2015, le amministrazioni pubbliche hanno l'obbligo di procedere agli acquisti dei beni e servizi esclusivamente tramite convenzioni con Consip Spa, al fine di garantire una riduzione delle relative spese non inferiori a 2,3 miliardi di euro annui.

- 1. 5.** Villarosa, Caso, Castelli, Sorial, Brugnierotto, Cariello, Colonnese, D'Inca.

Al comma 50, sostituire dalle parole da: 45 milioni fino alla fine del comma, con le seguenti: 65 milioni per ciascuno degli anni 2015, 2016, 2017, di cui 15 milioni annui in favore della provincia di Oristano, e 25 milioni annui in favore dei comuni di Casale Monferrato e Napoli-Bagnoli.

Conseguentemente, alla Tabella A, voce Ministero dell'economia e delle finanze, apportare le seguenti modifiche:

2015: – 20.000.000;

2016: – 20.000.000;

2017: – 20.000.000.

- 1. 104.** Piras, Pellegrino, Zaratti, Marcon, Melilla.

Al comma 50, sostituire le parole: 45 milioni con le seguenti: 60 milioni, e le parole: 25 milioni con le seguenti: 30 milioni, e sostituire le parole: e Napoli-Bagnoli con le seguenti: , Napoli-Bagnoli.

Conseguentemente, alla Tabella A voce Ministero dell'economia e delle finanze, apportare le seguenti modifiche:

2015: – 15.000.000;

2016: – 15.000.000;

2017: – 15.000.000.

- 1. 107.** Pellegrino, Zaratti, Marcon, Melilla.

Dopo il comma 50, aggiungere il seguente:

50-bis. Per il finanziamento del piano straordinario di bonifica delle discariche abusive, di cui all'articolo 1, comma 113, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, sono stanziati 60 milioni di euro per ciascuno degli anni 2015-2017.

Conseguentemente sopprimere il comma 234.

- 1. 106.** Pellegrino, Zaratti, Marcon, Melilla.

Dopo il comma 50, aggiungere il seguente:

50-bis. Per il finanziamento del piano straordinario di bonifica delle discariche abusive, di cui all'articolo 1, comma 113, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, sono stanziati 60 milioni di euro per ciascuno degli anni 2015-2017.

Conseguentemente, alla Tabella A, voce: Ministero dell'economia e delle finanze, apportare le seguenti modifiche:

2015: – 60.000.000;

2016: – 60.000.000;

2017: – 60.000.000.

- 1. 105.** Pellegrino, Zaratti, Marcon, Melilla.

Al comma 54, sopprimere la lettera d).

1. 9. Alberti, Caso, Castelli, Sorial, Brunerotto, Cariello, Colonnese, D'Incà.

**(Inammissibile
per carenza di compensazione)**

Al comma 116, sostituire le parole da: in via sperimentale fino alla fine del comma con le seguenti: a decorrere dal 2015 a tutti i malati di patologie asbesto-correlate contratte per esposizione a qualsiasi titolo, per ragioni ambientali, familiari o lavorative alle fibre dell'amianto che si tratti di lavoratori sia civili che militari. L'organizzazione del Fondo, nonché le procedure e le modalità di erogazione delle prestazioni, sono disciplinate da un nuovo regolamento adottato con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge. A tal fine la dotazione del Fondo è incrementata di 10 milioni di euro l'anno per ciascun anno del triennio 2015-2017. Per i successivi anni si provvede sempre nell'ambito dei Fondi speciali di parte corrente del Ministero dell'economia e delle finanze.

1. 108. Airaudo, Marcon, Melilla, Placido, Nicchi, Matarrelli.

**(Inammissibile
per carenza di compensazione)**

Dopo il comma 116, aggiungere i seguenti:

116-bis. Presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali è istituito un Fondo con uno stanziamento iniziale pari a 3 milioni di euro l'anno per il triennio 2015-2017, per realizzare, in accordo con il coordinamento delle Regioni degli assessori alla salute, un programma di indirizzo e coordinamento e messa in rete dei programmi delle singole regioni in materiali « Sorveglianza sanitaria, diagnosi precoce e terapie efficaci » delle persone dichiaratesi esposte all'amianto, per le

persone che hanno ricevuto e riceveranno dall'INAIL o dalle AUSL l'attestato di avvenuta esposizione all'amianto.

116-ter. Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, in accordo con il coordinamento delle regioni con proprio decreto, sentito il Ministero dell'economia e delle finanze, definisce le modalità di utilizzo delle risorse di cui al precedente comma.

116-quater. Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e il coordinamento delle regioni presentano annualmente una relazione sullo stato di avanzamento e i risultati sanitari del piano di sorveglianza sanitaria per i soggetti esposti all'amianto.

116-quinquies. Nello svolgimento delle attività del Piano il Ministero si avvale anche della collaborazione delle rappresentanze delle organizzazioni sindacali dei lavoratori e delle rappresentanze delle associazioni degli ex esposti all'amianto.

Conseguentemente, alla Tabella A voce Ministero dell'economia e delle finanze, apportare le seguenti modifiche:

2015: – 3.000.000;

2016: – 3.000.000;

2017: – 3.000.000.

1. 109. Airaudo, Marcon, Melilla, Placido, Nicchi, Matarrelli.

Dopo il comma 116 aggiungere il seguente:

116-bis. La decadenza prevista dall'articolo 47, comma 6 del decreto del Presidente della Repubblica 30 aprile 1970, n. 639, non si applica alle rivalutazioni pensionistiche da esposizione all'amianto di cui all'articolo 13, comma 8 della legge 27 marzo 1992, n. 257.

1. 130. Placido, Melilla, Marcon.

**(Inammissibile
per carenza di compensazione)**

Dopo il comma 116, aggiungere il seguente:

116-bis. All'articolo 13 della legge 27 marzo 1992, n. 257, dopo il comma 2 è aggiunto il seguente:

« 2-bis. In deroga a quanto disposto dall'articolo 24 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, le disposizioni di cui al comma 2 si applicano anche agli *ex* lavoratori occupati nelle imprese che hanno svolto attività di coibentazione e bonifica, che hanno cessato il loro rapporto di lavoro per effetto della chiusura, dismissione o fallimento della impresa presso cui erano occupati e il cui sito è interessato da Piano di bonifica da parte dell'ente territoriale, che non abbiano maturato i requisiti anagrafici e contributivi previsti dalla normativa vigente, che risultano ammalati con patologia asbesto correlata accertata e riconosciuta ai sensi dell'articolo 13 comma 7. Agli oneri derivanti dall'attuazione del presente comma si fa fronte a valere sulle risorse di cui all'articolo 16, nonché sulle risorse del Fondo sociale per occupazione e formazione di cui all'articolo 18, comma 1, lettera a), del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185 ».

1. 131. Placido, Melilla, Marcon, Duranti.

(Inammissibile per carenza di compensazione)

Sopprimere i commi 134 e 135.

1. 11. Luigi Gallo, Simone Valente, Caso, Castelli, Colonnese, Sorial, Cariello, Brugnerotto, D'Incà.

Al comma 141, sopprimere le seguenti parole: anche in forma di donazione.

1. 13. Caso, Castelli, Colonnese, Sorial, Cariello, Brugnerotto, D'Incà.

Sopprimere il comma 142.

1. 15. Cariello, Castelli, Sorial, Caso, Brugnerotto, Colonnese, D'Incà.

Al comma 147, capoverso 9-ter, sopprimere le seguenti parole: Le selezioni di cui al presente comma sono rivolte a soggetti operanti in ambito locale. Nel caso in cui dalle selezioni non risulti un numero sufficiente ed idoneo, rispetto ai criteri definiti, di operatori di rete in relazione alle frequenze da assegnare, il Ministero dello sviluppo economico esamina le domande presentate da soggetti non operanti in ambito locale assegnando i relativi diritti d'uso per le stesse finalità della presente disposizione.

1. 14. Dell'Orco, De Lorenzis, Nicola Bianchi, Cristian Iannuzzi, Liuzzi, Paolo Nicolò Romano, Spessotto, Castelli, Sorial, Caso, Brugnerotto, Cariello, Colonnese, D'Incà.

Al comma 429, dopo il primo periodo aggiungere il seguente: A tal fine, le proroghe di cui al precedente periodo sono da intendersi in deroga ai limiti temporali per i contratti a tempo determinato. In considerazione della provenienza comunitaria delle risorse utilizzate, le stesse proroghe non sono sottoposte al rispetto del patto di stabilità interno.

1. 128. Airaudo, Placido, Scotto, Costantino, Quaranta, Marcon, Melilla.

(Inammissibile per carenza di compensazione)

Dopo il comma 693, aggiungere il seguente:

693-bis. A decorrere dall'anno 2015, dall'attuazione delle disposizioni di cui al comma 5-bis, dell'articolo 4, del decreto-legge 2 marzo 2012, n. 16, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 aprile 2012, n. 44, deve derivare un gettito complessivo annuo non inferiore a 250 milioni di euro. Con decreto di natura non regolamentare del Ministro dell'economia e delle finanze,

di concerto con i Ministri delle politiche agricole alimentari e forestali, e dell'interno, da emanarsi entro il 30 aprile 2015, sono ridefiniti i criteri per l'individuazione dei comuni nei quali si applica l'esenzione dall'imposta municipale propria (IMU), diversificando tra i terreni posseduti da coltivatori diretti e imprenditori agricoli professionali di cui all'articolo 1 del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 99, iscritti nella previdenza agricola, e gli altri, e esentando i terreni, ovunque localizzati, posseduti o condotti da produttori agricoli che, nell'anno solare precedente, hanno realizzato un volume d'affari non superiore a 7.000 euro, costituito per almeno due terzi da cessioni di prodotti di cui alla prima parte della tabella A allegata al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633.

1. **122.** Franco Bordo, Paglia, Zaccagnini, Nicchi, Marcon, Melilla.

**(Inammissibile
per carenza di compensazione)**

Dopo il comma 693, aggiungere il seguente:

693-bis. A decorrere dall'anno 2015, dall'attuazione delle disposizioni di cui al comma 5-bis, dell'articolo 4, del decreto-legge 2 marzo 2012, n. 16, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 aprile n. 44, deve derivare un gettito complessivo annuo non inferiore a 250 milioni di euro. Con decreto di natura non regolamentare del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con i Ministri delle politiche agricole alimentari e forestali, e dell'interno, da emanarsi entro il 30 aprile 2015, sono ridefiniti i criteri per l'individuazione dei comuni nei quali si applica l'esenzione dall'imposta municipale propria (IMU), diversificando tra i terreni posseduti da coltivatori diretti e imprenditori agricoli professionali di cui all'articolo 1 del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 99, iscritti nella previdenza agricola, e gli altri, e esentando i terreni con destinazione a pascolo e bosco, ovunque localizzati, qua-

lora posseduti o condotti da coltivatori diretti e imprenditori agricoli professionali.

1. **123.** Zaccagnini, Franco Bordo, Marcon, Melilla, Paglia.

**(Inammissibile
per carenza di compensazione)**

Dopo il comma 693, aggiungere il seguente:

693-bis. A decorrere dall'anno 2015, dall'attuazione delle disposizioni di cui al comma 5-bis, dell'articolo 4, del decreto-legge 2 marzo 2012, n. 16, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 aprile 2012, n. 44, deve derivare un gettito complessivo annuo non inferiore a 300 milioni di euro. Con decreto di natura non regolamentare del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con i Ministri delle politiche agricole alimentari e forestali, e dell'interno, da emanarsi entro il 30 aprile 2015, sono ridefiniti i criteri per l'individuazione dei comuni nei quali si applica l'esenzione dall'imposta municipale propria (IMU), diversificando tra i terreni posseduti da coltivatori diretti e imprenditori agricoli professionali di cui all'articolo 1 del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 99, iscritti nella previdenza agricola, e gli altri.

1. **124.** Paglia, Zaccagnini, Franco Bordo, Marcon, Melilla.

**(Inammissibile
per carenza di compensazione)**

Al comma 154, terzo periodo, dopo le parole: del rendiconto aggiungere la seguente: analitico.

1. **16.** Silvia Giordano, Baroni, Cecconi, Dall'Osso, Di Vita, Grillo, Loreface, Mantero, Castelli, Sorial, Caso, Brugnerotto, Cariello, Colonnese, D'Inca.

Sopprimere il comma 157.

1. **73.** Guidesi, Simonetti, Caparini.

Sopprimere il comma 162.

- 1. 17.** Cariello, Castelli, Sorial, Caso, Brugnerotto, Colonnese, D'Incà.

Al comma 167, sostituire le parole: 5 milioni con le seguenti: 15 milioni.

Conseguentemente, sopprimere il comma 525.

- 1. 18.** Caso, Castelli, Colonnese, Sorial, Cariello, Brugnerotto, D'Incà.

Sopprimere il comma 173.

- 1. 19.** Caso, Luigi Gallo, Simone Valente, Castelli, Colonnese, Sorial, Cariello, Brugnerotto, D'Incà.

Sopprimere il comma 176.

- 1. 20.** Cariello, Castelli, Sorial, Caso, Brugnerotto, Colonnese, D'Incà.

Sopprimere il comma 177.

- 1. 21.** Cariello, Castelli, Sorial, Caso, Brugnerotto, Colonnese, D'Incà.

Sopprimere il comma 188.

- 1. 22.** Cariello, Castelli, Sorial, Caso, Brugnerotto, Colonnese, D'Incà.

Sopprimere il comma 190.

- 1. 23.** Cariello, Castelli, Sorial, Caso, Brugnerotto, Colonnese, D'Incà.

Sopprimere il comma 193.

- *1. 24.** Crippa, Fantinati, Cariello, Castelli, Sorial, D'Incà, Brugnerotto, Caso, Mucci, Vallascas, Da Villa, Della Valle, Prodani.

Sopprimere il comma 193.

- *1. 25.** Dell'Orco, De Lorenzis, Nicola Bianchi, Cristian Iannuzzi, Liuzzi, Paolo Nicolò Romano, Spessotto, Castelli, Sorial, Caso, Brugnerotto, Cariello, Colonnese, D'Incà.

Al comma 202, quinto periodo, sopprimere le seguenti parole: e un'ulteriore quota di tali risorse, pari a 3 milioni di euro per ciascuno degli anni 2015, 2016 e 2017, è destinata ai consorzi per l'internazionalizzazione previsti dall'articolo 42, commi 3 e seguenti, del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, per il sostegno delle piccole e medie imprese nei mercati esteri e la diffusione internazionale dei loro prodotti e servizi nonché.

- 1. 26.** Cariello, Castelli, Sorial, Caso, Brugnerotto, Colonnese, D'Incà.

Al comma 484, primo periodo, sostituire le parole: 1.000.000.000 di euro con le seguenti: 1.200.000.000 di euro.

Conseguentemente, sopprimere il comma 234.

- 1. 94.** Marcon, Melilla, Paglia.

Sostituire il comma 223 con il seguente:

223. Le risorse di cui all'articolo 1, comma 83, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, finalizzate a favorire il rinnovo dei parchi automobilistici e ferroviari nonché alla flotta destinata ai servizi di trasporto pubblico lagunare destinati ai servizi di trasporto pubblico locale, regionale e interregionale, sono destinate all'acquisto di materiale rotabile su gomma e di materiale rotabile ferroviario nonché di natanti e *ferry-boat* secondo le modalità di cui ai commi 224, 226 e 227.

- 1. 96.** Marcon, Paglia, Melilla.

Sopprimere il comma 234.

Conseguentemente al comma 235 sostituire le parole: 30 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2015 al 2017 e 40 milioni di euro per l'anno 2018 con le seguenti: 300 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2015 al 2017 e 310 milioni di euro per l'anno 2018.

1. **97.** Marcon, Paglia, Melilla, Pellegrino, Zaratti.

Sopprimere il comma 234.

Conseguentemente, al comma 282, sopprimere la lettera a).

1. **99.** Marcon, Paglia, Melilla, Ricciatti, Ferrara.

**(Inammissibile
per carenza di compensazione)**

Sopprimere il comma 234.

Conseguentemente alla Tabella C, Missione Organi costituzionale, a rilevanza costituzionale e Presidenza del Consiglio dei ministri, Programma residenza del Consiglio dei ministri, voce: Ministero dell'economia e delle finanze, legge 230/1998, Fondo nazionale per il Servizio civile, apportare le seguenti modifiche:

2015:

CP: + 50.000.000;
CS: + 50.000.000.

2016:

CP: + 50.000.000;
CS: + 50.000.000.

2017:

CP: + 50.000.000;
CS: + 50.000.000.

1. **103.** Marcon, Melilla, Nicchi, Duranti, Scotto.

Sopprimere il comma 234.

1. **27.** Dell'Orco, Caso, Castelli, Colonnese, Sorial, Cariello, Brugnerotto, D'Incà, De Lorenzis, Nicola Bianchi, Cristian Iannuzzi, Liuzzi, Paolo Nicolò Romano, Spessotto.

Sopprimere il comma 235.

Conseguentemente:

sopprimere il comma 628.

sopprimere il comma 711.

1. **29.** Barbanti, Caso, Castelli, Sorial, Brugnerotto, Cariello, Colonnese, D'Incà.

**(Inammissibile
per carenza di compensazione)**

Al comma 238, dopo le parole: dissesto idrogeologico aggiungere le seguenti: con esclusione di interventi che comportino ulteriore consumo di suolo.

1. **30.** Segoni, De Rosa, Busto, Daga, Mannino, Micillo, Terzoni, Vignaroli, Zolezzi, Castelli, Sorial, Caso, Brugnerotto, Cariello, Colonnese, D'Incà.

Al comma 238, dopo le parole: dissesto idrogeologico aggiungere le seguenti: prioritariamente finalizzati alla salvaguardia dell'equilibrio sedimentario dei corsi d'acqua.

1. **31.** Segoni, De Rosa, Busto, Daga, Mannino, Micillo, Terzoni, Vignaroli, Zolezzi, Castelli, Sorial, Caso, Brugnerotto, Cariello, Colonnese, D'Incà.

Sopprimere i commi 244 e 245.

1. **32.** Da Villa, Crippa, Fantinati, Cariello, Castelli, Sorial, D'Incà, Brugnerotto, Caso, Mucci, Vallascas, Della Valle, Prodani.

Al comma 244 sostituire le parole da: l'articolo 10 fino alla fine del comma con le seguenti: sono esclusi dalla determinazione del valore catastale e da tutte le imposte ad essa correlate tutti i macchinari, fissi e mobili, a qualunque titolo utilizzati dall'impresa.

- 1. 88.** Simonetti, Guidesi, Caparini.

Sopprimere il comma 257.

- 1. 33.** Dell'Orco, De Lorenzis, Nicola Bianchi, Cristian Iannuzzi, Liuzzi, Paolo Nicolò Romano, Spessotto, Castelli, Sorial, Caso, Brugnerotto, Cariello, Colonnese, D'Incà.

Sopprimere il comma 234.

Conseguentemente, dopo il comma 257, aggiungere il seguente:

257-bis. All'articolo 22, comma 3, della legge 20 dicembre 2010, n. 240, sono soppresse le parole: « La durata complessiva dei rapporti instaurati ai sensi del presente articolo » fino a: « nel limite massimo della durata legale del relativo corso ».

- 1. 98.** Marcon, Paglia, Melilla, Pellegrino, Zaratti.

Sopprimere i commi 277, 278, 279 e 280.

- 1. 34.** Dell'Orco, De Lorenzis, Nicola Bianchi, Cristian Iannuzzi, Liuzzi, Paolo Nicolò Romano, Spessotto, Castelli, Sorial, Caso, Brugnerotto, Cariello, Colonnese, D'Incà.

Sopprimere il comma 277.

- 1. 35.** Dell'Orco, De Lorenzis, Nicola Bianchi, Cristian Iannuzzi, Liuzzi, Paolo Nicolò Romano, Spessotto, Castelli, Sorial, Caso, Brugnerotto, Cariello, Colonnese, D'Incà.

Al comma 277, aggiungere, in fine, il seguente periodo: In ogni caso, il contratto di programma di cui al comma 274, lettera b), relativo al periodo regolatorio successivo a quello 2012-2014 deve assicurare la tutela, la protezione sociale e il mantenimento dei livelli occupazionali riferibili al contratto di programma per il triennio 2009-2011 che, ai sensi di quanto previsto dal comma 274, lettera a), resta efficace fino alla conclusione della procedura di approvazione del nuovo contratto di programma per il quinquennio 2015-2019.

- 1. 100.** Scotto, Marcon, Paglia, Melilla.

Sopprimere il comma 278.

- 1. 36.** Dell'Orco, De Lorenzis, Nicola Bianchi, Cristian Iannuzzi, Liuzzi, Paolo Nicolò Romano, Spessotto, Castelli, Sorial, Caso, Brugnerotto, Cariello, Colonnese, D'Incà.

Sopprimere il comma 279.

- 1. 37.** Dell'Orco, De Lorenzis, Nicola Bianchi, Cristian Iannuzzi, Liuzzi, Paolo Nicolò Romano, Spessotto, Castelli, Sorial, Caso, Brugnerotto, Cariello, Colonnese, D'Incà.

Sopprimere il comma 280.

- 1. 38.** Dell'Orco, De Lorenzis, Nicola Bianchi, Cristian Iannuzzi, Liuzzi, Paolo Nicolò Romano, Spessotto, Castelli, Sorial, Caso, Brugnerotto, Cariello, Colonnese, D'Incà.

Sopprimere i commi 281, 282, 283 e 284.

- 1. 39.** Castelli, Sorial, Caso, Brugnerotto, Cariello, Colonnese, D'Incà.

Dopo il comma 287, inserire i seguenti:

287-bis. A decorrere dal 1° gennaio 2015, le amministrazioni pubbliche hanno

l'obbligo di procedere agli acquisti dei beni e servizi esclusivamente tramite convenzioni con Consip Spa, al fine di garantire una riduzione delle relative spese non inferiori a 2,3 miliardi di euro annui.

287-ter. A decorrere dal 1° gennaio 2015, i trasferimenti erariali in favore dei comuni sono determinati esclusivamente sulla base dei fabbisogni standard al fine di conseguire minori spese almeno pari a 0,5 miliardi di euro annui.

287-quater. Le misure di contenimento della spese sostenute per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi di cui all'articolo 5, comma 2, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95 convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, sono incrementate al fine di conseguire risparmi pari ad almeno 0,2 miliardi di euro annui a decorrere dall'anno 2015.

287-quinquies. Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, sentita l'Agenzia per l'Italia digitale, da emanare entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, si provvede alla razionalizzazione dei centri di elaborazione dati delle amministrazioni centrali e all'introduzione di sistemi di fatturazione e di pagamenti elettronici al fine di conseguire risparmi di spesa non inferiori a 1,1 miliardi di euro annui a decorrere dal 2015.

Conseguentemente, sostituire il comma 679 con seguente:

A decorrere dal 1° gennaio 2015 è soppresso il tributo per i servizi indivisibili (TASI) di cui all'articolo 1, comma 639 e seguenti, della legge 27 dicembre 2013, n. 147.

1. 41. Pesco, Barbanti, Caso, Castelli, Sorial, Brugnerotto, Cariello, Colonnese, D'Incà.

Dopo il comma 287, aggiungere il seguente:

287-bis. L'aliquota dell'addizionale di cui al comma 16 dell'articolo 81 del de-

creto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, è aumentata di 1 punto percentuale; in deroga all'articolo 3 della legge 27 luglio 2000, n. 212, la disposizione di cui al presente comma, si applica a decorrere dal periodo d'imposta in corso alla data di entrata in vigore della presente legge. All'aumento della predetta aliquota si applicano le disposizioni di cui al comma 18 del citato articolo 81 relative al divieto di traslazione dell'onere sui prezzi al consumo.

Conseguentemente sostituire i commi 692 e 693 con i seguenti:

692. Il comma 5-bis dell'articolo 4, del decreto-legge 2 marzo 2012, n. 16, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 aprile 2012, n. 44, così come modificato dal comma 2 dell'articolo 22, del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, è abrogato. Pertanto, a decorrere dal 1° gennaio 2015, sono esenti dall'imposta municipale propria di cui all'articolo 13 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, i terreni agricoli ricadenti in aree montane o di collina di cui alla lettera h) del comma 1 dell'articolo 7 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504.

693. Sono altresì esenti dall'imposta municipale propria i terreni a immutabile destinazione agro-silvo-pastorale a proprietà collettiva indivisibile e inusucapibile.

1. 43. Cancelleri, Caso, Castelli, Sorial, Brugnerotto, Cariello, Colonnese, D'Incà.

Al comma 293, aggiungere in fine il seguente periodo:

Il 9 per cento dei proventi del canone di abbonamento di cui al precedente periodo viene destinato, a decorrere dal 2015, ai fornitori di servizi di media audiovisivi in ambito locale, che svolgono

ruolo complementare di servizio pubblico territoriale, ed erogato ai sensi del Regolamento di cui al Decreto Ministeriale n. 292 del 5 novembre 2004.

1. **92.** Fratoianni, Marcon, Melilla, Paglia, Giancarlo Giordano, Scotto.

Sopprimere il comma 299.

1. **44.** Dell'Orco, De Lorenzis, Nicola Bianchi, Cristian Iannuzzi, Liuzzi, Paolo Nicolò Romano, Spessotto, Castelli, Sorial, Caso, Brugnerotto, Cariello, Colonnese, D'Incà.

Al comma 299 aggiungere, in fine, il seguente periodo: Entro due mesi dall'entrata in vigore della presente legge, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti trasmette una relazione dettagliata al Parlamento ove sono indicate le opere di interconnessione di tratte autostradali di cui al presente comma.

1. **101.** Scotto, Marcon, Melilla, Paglia.

Al comma 310, lettera c), capoverso Art. 10, lettera e), capoverso c-ter), aggiungere il seguente:

c-quater) allo scopo di rafforzare la presenza sul territorio in termini di migliore efficienza del servizio erogato ai cittadini, anche al fine di raggiungere il parametro di cui alla lettera *c-bis)* nonché quelli previsti agli articoli 2, comma 1, lettera *b)*, e 3, comma 2, della legge 30 marzo 2001 n. 152, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, con apposito decreto da emanarsi entro il 30 giugno 2015, disciplina le ipotesi di consorzio, anche temporaneo, fra istituti di patronato.

1. **90.** Polverini.

Sopprimere il comma 315.

- *1. **45.** Tripiedi, Cominardi, Ciprini, Rizzetto, Baldassarre, Bechis.

Sopprimere il comma 315.

- *1. **78.** Fedriga, Guidesi, Simonetti, Caparini.

Al comma 390, aggiungere infine, le seguenti parole: Le disposizioni di cui al presente comma non si applicano ai conti correnti dei comuni. Entro 30 giorni dall'entrata in vigore della presente legge, con provvedimento legislativo è istituito uno specifico fondo per finanziare l'esclusione dal predetto comma dei conti correnti aperti presso la Tesoreria di Stato intestati ai comuni.

1. **46.** Pesco, Castelli, Sorial, Caso, Brugnerotto, Cariello, Colonnese, D'Incà.

Sopprimere i commi 421 e 422.

1. **79.** Simonetti, Guidesi, Caparini.

Sostituire i commi da 421 a 429 con i seguenti:

421. La dotazione organica delle Città Metropolitane e delle Province delle Regioni a statuto ordinario è stabilita, a decorrere dalla data dell'effettivo trasferimento delle funzioni non fondamentali gli enti subentrati ai sensi della legge 7 aprile 2014, n. 56/2014, tenuto conto delle funzioni attribuite ai predetti enti dalla medesima legge 7 aprile 2014, n. 56.

422. Tenuto conto del riordino delle funzioni di cui alla legge 7 aprile 2014, n. 56, secondo modalità e criteri definiti nell'ambito delle procedure e degli osservatori di cui all'accordo dell'articolo 1, comma 91, della legge 7 aprile 2014, n. 56, è individuato il personale che rimane assegnato agli Enti di cui al comma precedente e quello da destinare agli Enti subentranti per l'esercizio delle funzioni non fondamentali nel rispetto delle forme di partecipazione sindacale previste dalla normativa vigente.

423. Nel contesto delle procedure e degli osservatori di cui all'accordo previsto dall'articolo 1, comma 91, della legge 7

aprile 2014, n. 56 sono determinati, con il supporto delle società *in house* delle amministrazioni centrali competenti, piani di riassetto organizzativo, economico, finanziario e patrimoniale degli enti di cui al comma 421. Per accelerare i tempi di attuazione e la ricollocazione ottimale del personale, in relazione al riordino delle funzioni previsto dalla legge n. 56 del 2014 e delle esigenze funzionali delle Amministrazioni di destinazione, si fa ricorso a strumenti informatici. Il personale è prioritariamente ricollocato secondo le previsioni di cui al comma 424 e in via subordinata con le modalità di cui al 425. Si applica l'articolo 1, comma 96, lettera *a*), della legge 7 aprile 2014, n. 56. A tal fine è autorizzata la spesa di 2 milioni di euro per l'anno 2015 e di 3 milioni di euro per l'anno 2016.

424. Le Regioni, del settore allargato regionale, ivi inclusi gli Enti del Servizio Sanitario Nazionale e gli enti Locali, per gli anni 2015 e 2016, destinano le risorse per le assunzioni a tempo indeterminato, fino al completo riassorbimento del personale degli Enti di cui al comma 421, all'immissione nei ruoli dei vincitori di concorso pubblico collocati nelle proprie graduatorie vigenti o approvate alla data di entrata in vigore della presente legge e alla ricollocazione nei propri ruoli delle unità di personale interessato dal processo di riorganizzazione di cui alla legge n. 56 del 2014.

Esclusivamente per le finalità di ricollocazione del personale le Regioni e gli Enti Locali destinano, altresì, la restante percentuale della spesa relativa al personale di ruolo cessato negli anni 2014 e 2015, salva la completa ricollocazione del personale interessato dai predetti processi di riorganizzazione. Fermi restando i vincoli del patto di stabilità interno e la sostenibilità finanziaria e di bilancio dell'Ente, le spese di personale ricollocato secondo il presente comma non si calcolano, al fine del rispetto del tetto di spesa del comma 557 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296. Il numero delle unità di personale ricollocato o ricollocabile è comunicato al Ministro per gli affari

regionali, al Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione e al Ministro dell'economia e delle finanze nell'ambito delle procedure di cui all'accordo dell'articolo 1, comma 91, della legge 7 aprile 2014, n. 56. Le assunzioni effettuate in violazione del presente comma sono nulle.

425. La Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica avvia, presso le amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, le agenzie, le Università e gli Enti Pubblici non economici, ivi compresi quelli di cui all'articolo 70, comma 4, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, con esclusione del personale non amministrativo dei comparti sicurezza, difesa e Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco, del comparto scuola, Afam ed enti di ricerca, una ricognizione dei posti da destinare alla ricollocazione del personale di cui al comma 422 interessato ai processi di ricollocazione. Le amministrazioni di cui al presente comma comunicano un numero di posti, soprattutto riferiti alle sedi periferiche corrispondente, sul piano finanziario, alla disponibilità delle risorse destinate, per gli anni 2015 e 2016, alle assunzioni di personale a tempo indeterminato secondo la normativa vigente, al netto di quelle finalizzate all'assunzione dei vincitori di concorsi pubblici collocati nelle graduatorie vigenti o approvate alla data di entrata in vigore della presente legge. Il medesimo Dipartimento pubblica l'elenco dei posti comunicati sul proprio sito istituzionale. Le procedure di ricollocazione di cui al presente comma si svolgono secondo le modalità e le priorità di cui al comma 423, procedendo in via prioritaria alla ricollocazione presso gli uffici giudiziari e facendo in tal caso ricorso al fondo di cui all'articolo 30 del decreto legislativo n. 165 del 2001, istituito dal decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, prescindendo dall'acquisizione al medesimo fondo del cinquanta per cento del trattamento economico spettante al personale trasferito facente capo all'Amministrazione cedente. Nelle more del

completamento del procedimento di cui al presente comma, alle Amministrazioni è fatto divieto di effettuare assunzioni a qualsiasi titolo. Le assunzioni effettuate in violazione sono nulle.

426. In relazione alle previsioni di cui ai commi da 421 a 425 il termine del 31 dicembre 2016, previsto dall'articolo 4, commi 6, 8 e 9, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, per le finalità volte al superamento del precariato, è prorogato al 31 dicembre 2018, con possibilità di utilizzo, nei limiti previsti dal predetto articolo 4, per gli anni 2017 e 2018, delle risorse per le assunzioni e delle graduatorie che derivano dalle procedure speciali.

427. Nelle more della conclusione delle procedure di ricollocazione di cui ai commi da 421 a 428, il relativo personale rimane in servizio presso le città metropolitane e le province con possibilità di avvalimento da parte delle regioni, degli enti del settore allargato regionale, ivi inclusi gli enti del servizio sanitario nazionale, degli enti locali attraverso apposite convenzioni che tengano conto del riordino delle funzioni e con oneri a carico dell'ente utilizzatore. Allo scopo di consentire il regolare funzionamento dei servizi per l'impiego anche le regioni possono avvalersi della previsione di cui al comma 429, ricorrendo, altresì, ove necessario, all'imputazione ai programmi operativi regionali cofinanziati dall'Unione europea con i fondi strutturali con relativa rendicontazione di spesa. Le regioni e i comuni, in caso di delega o di altre forme, anche convenzionali, di affidamento di funzioni agli enti di cui al comma 421 o ad altri enti locali, dispongono contestualmente l'assegnazione del relativo personale con oneri a carico dell'ente delegante o affidante, previa convenzione con gli enti destinatari.

428. Al 31 dicembre 2016, ogni ente di area vasta può procedere, previo esame congiunto con le organizzazioni sindacali che deve comunque concludersi entro trenta giorni dalla relativa comunicazione, a definire criteri e tempi di utilizzo di

forme contrattuali a tempo parziale del personale non dirigenziale con maggiore anzianità contributiva. Stante la natura eccezionale di riforma dell'ordinamento dello Stato contenute nella legge n. 56 del 2014, non trovano applicazione le disposizioni di cui all'articolo 33, commi 7 e 8, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

429. Allo scopo di consentire il regolare funzionamento dei servizi per l'impiego, nonché la conduzione del piano per l'attuazione della raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea del 22 aprile 2013 sull'istituzione di una « Garanzia per i giovani », le città metropolitane e le province che, a seguito o in attesa del riordino delle funzioni di cui all'articolo 1, commi 85 e seguenti, della legge 7 aprile 2014, n. 56, continuano ad esercitare le funzioni ed i compiti in materia di servizi per l'impiego e politiche attive del lavoro, fermo restando il rispetto della vigente normativa in materia di contenimento della spesa complessiva di personale, hanno facoltà di finanziare i rapporti di lavoro a tempo indeterminato nonché di prorogare i contratti di lavoro a tempo determinato e i contratti di collaborazione coordinata e continuativa indispensabili per la realizzazione di attività di gestione dei fondi strutturali e di interventi da essi finanziati, a valere su piani e programmi nell'ambito dei fondi strutturali. Allo scopo di consentire il temporaneo finanziamento dei rapporti di lavoro di cui al primo periodo del presente comma, in attesa della successiva imputazione ai programmi operativi regionali, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali è autorizzato, nei limiti di 60 milioni di euro a valere sul Fondo di rotazione per la formazione professionale e l'accesso al fondo sociale europeo di cui all'articolo 25 della legge 21 dicembre 1978, n. 845, a concedere anticipazioni delle quote comunitarie e di cofinanziamento nazionale dei programmi a titolarità delle regioni cofinanziati dall'Unione europea con i fondi strutturali, per la parte nazionale; le anticipazioni sono reintegrate al Fondo a valere sulle quote di cofinanziamento nazionale

riconosciute per lo stesso programma a seguito delle relative rendicontazioni di spesa.

1. 119. Placido, Airaudo, Scotto, Costantino, Quaranta, Marcon, Melilla.

Sostituire il comma 421 con il seguente:

421. La dotazione organica delle città metropolitane e delle province delle regioni a statuto ordinario è stabilita, a decorrere dalla data dell'effettivo trasferimento delle funzioni non fondamentali agli enti subentranti ai sensi della legge 7 aprile 2014, n. 56, tenuto conto delle funzioni attribuite ai predetti enti dalla medesima legge 7 aprile 2014, n. 56, in misura pari al 30 per cento.

Conseguentemente:

al comma 422, sopprimere le parole: entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge *e sostituire le parole:* e quello da destinare alle procedure di mobilità *con le seguenti:* e quello da destinare agli enti subentranti per l'esercizio delle funzioni non fondamentali.

al comma 423, sopprimere al secondo periodo ed al quarto periodo sopprimere le parole: destinatario delle procedure di mobilità.

al comma 424:

al primo periodo, dopo le parole: Le regioni *aggiungere le seguenti:* , gli enti del settore allargato regionale, ivi inclusi gli enti del servizio sanitario nazionale *e sostituire le parole:* nelle percentuali stabilite dalla normativa vigente *con le seguenti:* fino al completo riassorbimento del personale degli enti di cui al comma 156-bis *e sostituire le parole:* soprannumerarie destinatarie dei processi di mobilità *con le seguenti:* delle unità di personale interessato dal processo di riorganizzazione di cui alla legge n. 56 del 2014;

al secondo periodo sopprimere le parole: in mobilità *e sostituire la parola:*

soprannumerario *con le seguenti:* interessato dai predetti processi di riorganizzazione.

al comma 425, al primo e terzo periodo, sostituire la parola: mobilità *con la parola:* ricollocazione. *Al penultimo periodo sostituire le parole:* a tempo indeterminato *con le seguenti:* a qualsiasi titolo.

al comma 428, sostituire l'ultimo periodo con il seguente: Stante la natura eccezionale di riforma dell'ordinamento dello Stato contenute nella legge n. 56 del 2014 non trovano applicazione le disposizioni di cui l'articolo 33 commi 7 e 8 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

1. 129. Airaudo, Placido, Scotto, Costantino, Quaranta, Marcon, Melilla.

Al comma 421, aggiungere, in fine, le seguenti parole: , previa applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 2, comma 11, lettera a) del decreto-legge n. 95 del 2012, come modificato dall'articolo 2 del decreto-legge n. 201 del 2013. La data del 31 dicembre 2016 prevista dal predetto comma 11, lettera a), è prorogata esclusivamente per il personale di cui al presente comma al 31 dicembre 2018;

Conseguentemente:

al comma 422, sostituire le parole: entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge *con le seguenti:* entro novanta giorni dall'esito delle procedure di cui all'articolo 1, commi 91 e 95, della legge n. 56 del 2014, come definito in sede di Accordo Governo/Regioni dell'11 settembre 2014;

al comma 423, sostituire il quarto periodo con il seguente: Entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge verranno definiti i criteri per la mobilità in attuazione degli articoli 2 e 4 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 263 del 2014;

al comma 426, sostituire le parole: il termine del 31 dicembre 2016 previsto *con le seguenti:* i termini previsti *ed aggiungere,*

in fine: in deroga ai vincoli ai sensi dell'articolo 9, comma 28, del decreto-legge n. 78 del 2010;

dopo il comma 429, aggiungere il seguente:

42-bis. In attuazione dell'articolo 5, comma 6, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 263 del 2014, il processo di riordino delle partecipazioni trasferite e delle società, enti, agenzie collegate avviene nella garanzia dei livelli occupazionali e delle condizioni economiche e normative derivanti dai contratti collettivi vigenti al momento del riordino.

1. **133.** Placido, Airaudo, Scotto, Costantino, Quaranta, Marcon, Melilla.

**(Inammissibile
per carenza di compensazione)**

Al comma 423, ultimo periodo, sostituire le parole: 2 milioni di euro per l'anno 2015 con le seguenti: 10 milioni di euro per l'anno 2015.

1. **132.** Melilla, Marcon, Placido.

**(Inammissibile
per carenza di compensazione)**

Al comma 425, primo periodo, dopo le parole: comparti sicurezza, inserire le seguenti: fatta eccezione per il Corpo forestale dello Stato, nelle more dell'attuazione della delega di riordino delle funzioni di polizia di tutela dell'ambiente e del territorio, nonché nel campo della sicurezza e dei controlli nel settore agroalimentare, con riorganizzazione di quelle del Corpo forestale dello Stato ed eventuale assorbimento delle medesime in quelle delle altre Forze di polizia, ferma restando la garanzia degli attuali livelli di presidio dell'ambiente e del territorio e la salvaguardia delle professionalità esistenti.

1. **110.** Marcon, Melilla, Zaratti, Pellegrino.

Sopprimere i commi 431, 432, 433 e 434.

1. **47.** Mannino, Busto, Daga, De Rosa, Micillo, Segoni, Terzoni, Vignaroli, Zollezzi, Castelli, Sorial, Caso, Brugnerotto, Cariello, Colonnese, D'Inca.

Al comma 431, dopo le parole: di seguito denominato Piano inserire le seguenti: il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, il Ministro dell'economia e delle finanze, il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, individua, sulla base di indicatori del disagio economico-sociale e attraverso il rilevamento di fenomeni di marginalizzazione e degrado sociale, le zone prioritarie di intervento con riferimento alle quali.

Conseguentemente al comma 432:

dopo la lettera a), aggiungere la seguente:

a-bis) la classificazione del territorio nazionale, e in particolare delle aree metropolitane e urbane, sulla base di indicatori del disagio economico-sociale e attraverso il rilevamento di fenomeni di marginalizzazione e degrado sociale, con l'individuazione delle zone prioritarie di intervento ai fini dell'accesso al Fondo denominato «Somme da trasferire alla Presidenza del Consiglio dei ministri per la costituzione del Fondo per l'attuazione del Piano nazionale per la riqualificazione sociale e culturale delle aree urbane degradate» di cui al successivo comma 434;

alla lettera b) dopo le parole: elaborati tecnico-economici inserire le seguenti: un'analisi dei fenomeni economico-sociali alla base delle specifiche condizioni di disagio che caratterizzano l'ambito di intervento, un piano di gestione degli interventi e delle attività di cura dei fenomeni di marginalizzazione e degrado e di animazione economico-sociale;

alla lettera d), dopo il numero 4), aggiungere, il seguente:

4-bis. La capacità degli interventi e delle attività previste nel progetto di incidere sulle condizioni strutturali alla base del disagio economico-sociale e dei fenomeni di marginalizzazione e degrado sociale che caratterizzano la zona prioritaria di intervento di riferimento.

1. **49.** Mannino, Busto, Daga, De Rosa, Micillo, Segoni, Terzoni, Vignaroli, Zozzezzini, Castelli, Sorial, Caso, Brugnerotto, Cariello, Colonnese, D'Incà.

Al comma 431, sostituire le parole da: del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, con le seguenti: del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

Conseguentemente:

al comma 432, lettera a), dopo le parole: uno con funzione di Presidente, inserire le seguenti: del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e dopo le parole: Ministero dell'economia e delle finanze inserire le seguenti: del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca;

al comma 433, terzo periodo, dopo le parole: alla Presidenza del Consiglio dei ministri inserire le seguenti: , al Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

1. **48.** Mannino, Busto, Daga, De Rosa, Micillo, Segoni, Terzoni, Vignaroli, Zozzezzini, Castelli, Sorial, Caso, Brugnerotto, Cariello, Colonnese, D'Incà.

Al comma 431 sostituire le parole: e il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, con le seguenti: , il Ministro dei beni e delle attività culturali e del

turismo e il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

Conseguentemente al comma 432 sostituire le parole: e del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, con le seguenti: , del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo e Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

1. **93.** Marcon, Melilla, Paglia, Zaratti, Pellegrino.

Sopprimere i commi 452, 453, 454, 455, 456, 457 e 458.

1. **50.** Castelli, Sorial, Caso, Brugnerotto, Cariello, Colonnese, D'Incà.

Sopprimere il comma 525.

1. **51.** Caso, Castelli, Colonnese, Sorial, Cariello, Brugnerotto, D'Incà.

Sopprimere il comma 535.

1. **52.** Caso, Castelli, Colonnese, Sorial, Cariello, Brugnerotto, D'Incà.

Al comma 548, sostituire le parole: può altresì con la seguente: deve.

1. **53.** Castelli, Brugnerotto, Caso, Cariello, D'Incà, Sorial.

Sopprimere i commi 552, 553 e 554.

1. **113.** Duranti, Pellegrino, Zaratti, Marcon, Melilla, Fratoianni, Pannarale, Sannicandro, Matarrelli.

Sostituire i commi 552, 553 e 554, con il seguente:

552. I canoni annui per i titoli abilitativi concernenti prospezione, ricerca, coltivazione e stoccaggio di idrocarburi liquidi e gassosi nella terraferma, nel mare

terroriale e nella piattaforma continentale di cui all'articolo 18 del decreto legislativo 25 novembre 1996, n. 625, sono incrementati moltiplicando l'importo vigente per un fattore pari a cento.

- 1. 111.** Duranti, Pellegrino, Zaratti, Marcon, Melilla, Fratoianni, Pannarale, Sannicandro, Matarrelli.

Sostituire i commi 552, 553 e 554, con il seguente:

552. L'articolo 38 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164, è abrogato.

- 1. 112.** Duranti, Pellegrino, Zaratti, Marcon, Melilla, Fratoianni, Pannarale, Sannicandro, Matarrelli.

Sopprimere i commi 552 e 553.

- 1. 54.** Crippa, Da Villa, Fantinati, Cariello, Castelli, Sorial, D'Incà, Brugnrotto, Caso, Mucci, Vallascas, Della Valle, Prodani.

Al comma 552, sopprimere la lettera a).

- 1. 114.** Duranti, Pellegrino, Zaratti, Marcon, Melilla, Fratoianni, Pannarale, Sannicandro, Matarrelli.

Al comma 552, lettera a), sopprimere le parole: comprese quelle localizzate al di fuori del perimetro delle concessioni di coltivazione.

- 1. 117.** Duranti, Pellegrino, Zaratti, Marcon, Melilla, Fratoianni, Pannarale, Sannicandro, Matarrelli.

Al comma 552, lettera a), aggiungere in fine le seguenti parole: inoltre dopo le parole: con le regioni interessate, aggiungere il seguente periodo: Per tali opere l'autorizzazione non sostituisce ogni altra autorizzazione, concessione, approvazione,

parere, atto di assenso e nulla osta comunque denominati, previsti dalle norme vigenti.

- 1. 115.** Duranti, Pellegrino, Zaratti, Marcon, Melilla, Fratoianni, Pannarale, Sannicandro, Matarrelli.

Al comma 554, capoverso comma 1-bis primo periodo, sostituire le parole: sentito il Ministero dell'ambiente, con le seguenti: di concerto con il Ministero dell'ambiente.

Conseguentemente, al secondo periodo, sopprimere le parole da: In caso di mancato raggiungimento, fino alla fine del periodo.

- 1. 116.** Duranti, Pellegrino, Zaratti, Marcon, Melilla, Fratoianni, Pannarale, Sannicandro, Matarrelli.

Al comma 593, lettera b) sostituire le parole: 500 milioni: con le seguenti: 700 milioni.

- 1. 71.** Baroni, Castelli, Sorial, Caso, Brugnrotto, Cariello, Colonnese, D'Incà.

Sopprimere i commi 618, 619 e 620.

- 1. 74.** Fedriga, Guidesi, Simonetti, Caparini.

Sopprimere il comma 618.

- 1. 76.** Fedriga, Guidesi, Simonetti, Caparini.

Al comma 618, premettere le parole: Previa revisione del Trattato di Parigi del 1947 e del Memorandum di Londra del 1954 relativamente al Punto Franco di Trieste,.

- 1. 77.** Fedriga, Guidesi, Simonetti, Caparini.

Sopprimere i commi 619 e 620.

- 1. 75.** Fedriga, Guidesi, Simonetti, Caparini.

Sopprimere il comma 628.

- 1. 55.** Castelli, Sorial, Caso, Brugnerotto, Cariello, Colonnese, D'Incà.

Al comma 643, lettera a), sostituire le parole: euro 10.000 con le seguenti: euro 20.000.

- 1. 60.** Baroni, Castelli, Sorial, Caso, Brugnerotto, Cariello, Colonnese, D'Incà.

Al comma 643, lettera a), sostituire le parole: euro 10.000 con le seguenti: euro 15.000.

- 1. 59.** Baroni, Castelli, Sorial, Caso, Brugnerotto, Cariello, Colonnese, D'Incà.

Al comma 643, sopprimere le lettere c) e d).

- 1. 58.** Baroni, Castelli, Sorial, Caso, Brugnerotto, Cariello, Colonnese, D'Incà.

Al comma 643, lettera e) sopprimere le parole: ridotta di un terzo e senza applicazioni di sanzioni ed interessi.

- 1. 57.** Baroni, Castelli, Sorial, Caso, Brugnerotto, Cariello, Colonnese, D'Incà.

Al comma 646, lettera a), sostituire le parole: di euro 3.000 con le seguenti: di euro 6.000.

- 1. 61.** Baroni, Castelli, Sorial, Caso, Brugnerotto, Cariello, Colonnese, D'Incà.

Al comma 646, lettera b), sostituire le parole: del 6 per cento con le seguenti: del

12 per cento e le parole: di euro 3.000 con le seguenti: di euro 6.000.

- 1. 62.** Baroni, Castelli, Sorial, Caso, Brugnerotto, Cariello, Colonnese, D'Incà.

Al comma 649, dopo la lettera c), aggiungere la seguente:

d) obbligo per il concessionario di investire almeno l'1 per cento della raccolta al fine di pubblicizzare, con i più idonei strumenti informativi e di avvertimento, il rischio di dipendenza dalla pratica di giochi con vincite in denaro, le relative probabilità di vincita, nonché la presenza sul territorio dei servizi di assistenza pubblici e del privato sociale dedicati alla cura e al reinserimento sociale delle persone con patologie correlate alla G.A.P.

- 1. 72.** Baroni, Castelli, Sorial, Caso, Brugnerotto, Cariello, Colonnese, D'Incà.

Sopprimere il comma 650.

- 1. 64.** Baroni, Castelli, Sorial, Caso, Brugnerotto, Cariello, Colonnese, D'Incà.

Al comma 653, alinea primo periodo, le parole: con pregresse esperienze nella gestione o raccolta di gioco, con sede legale in uno degli Stati dello Spazio economico europeo, sostituire con le seguenti: con sede legale in Italia e.

- 1. 120.** Paglia, Marcon, Melilla, Villarosa.

Al comma 653, lettera b), sostituire le parole: 700 milioni di euro: con le seguenti: un miliardo di euro.

- 1. 65.** Baroni, Castelli, Sorial, Caso, Brugnerotto, Cariello, Colonnese, D'Incà.

Al comma 662, dopo le parole: eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012, aggiungere le seguenti: nei medesimi territori per l'anno 2015 sono sospesi i versamenti e gli

adempimenti tributari, compresi quelli contributivi, e quelli derivanti da cartelle emesse da agenti della riscossione, e.

1. 82. Guidesi, Simonetti, Caparini.

**(Inammissibile
per carenza di compensazione)**

Al comma 662, dopo le parole: eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012, aggiungere le seguenti: nei medesimi territori sono istituite Zone Franche di durata quinquennale, che prevedono, per tutte le persone fisiche e giuridiche residenti su tali territori l'esenzione dai versamenti fiscali e contributivi e la cancellazione di tutte le cartelle di pagamento emesse da agenti della riscossione, nonché semplificazioni di adempimenti burocratici compresa l'esenzione dalla presentazione del DURC per tutte le finalità per i quali tale documento è richiesto, e.

1. 83. Guidesi, Simonetti, Caparini.

**(Inammissibile
per carenza di compensazione)**

Al comma 662, aggiungere, in fine, le seguenti parole: Per favorire la ripresa economica nei territori dei comuni colpiti a sisma e 20 e 29 maggio 2012, di cui all'articolo 1, comma 1, del decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74, convertito con modificazioni dalla legge 1° agosto 2012, n. 122, e dall'evento alluvionale del gennaio 2014, individuati all'articolo 3 del decreto-legge del 28 gennaio 2014, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2014, n. 50, il CIPE, su proposta del Ministro dello sviluppo economico e sentita la regione Emilia-Romagna, si provvede all'individuazione ed alla perimetrazione, di Zone franche urbane, della durata di tre anni, con riferimento ai periodi di imposta 2014, 2015 e 2016, ai sensi dell'articolo 1, commi da 340 a 343, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni, sulla base di parametri fisici e socio-economici rappresentativi dei fenomeni e degli effetti provocati dagli eventi

calamitosi sul tessuto economico e produttivo, in applicazione del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TPUE), articolo 107, paragrafo 2, lettera b). Gli aiuti di Stato corrispondenti all'ammontare delle agevolazioni di cui al comma 662-ter, sono concessi ai sensi e nei limiti del Regolamento (CE) n. 1407/2013 del 18 dicembre 2013 della Commissione, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti di importanza minore (*de minimis*) e dal Regolamento (CE) n. 1408/2013 del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti di importanza minore (*de minimis*) nel settore agricolo.

Conseguentemente:

dopo il comma 662, aggiungere i seguenti:

662-bis. Possono beneficiare delle agevolazioni di cui al comma 200-bis le microimprese localizzate all'interno della zona franca di cui al medesimo comma 200-bis così come definite dalla Raccomandazione 2003/3611CE della Commissione, del 6 maggio 2003 e del decreto del Ministro delle attività produttive 18 aprile 2005, con un reddito lordo nel 2013 inferiore a 200.000 euro e un numero di addetti inferiore o uguale a 9.

662-ter. Per le finalità di cui al secondo periodo del comma 662 è autorizzata la spesa di 60 milioni di euro per ciascuno degli anni 2015, 2016 e 2017.;

al comma 664 aggiungere, in fine, le seguenti parole: Alla copertura relativa alle finalità indicate nel secondo periodo del comma 662 e del comma 662-bis, valutata in 60 milioni di euro, si provvede mediante l'aumento di 0,4 punti percentuali per gli anni 2015, 2016 e 2017, ovvero per un maggior gettito non inferiore a 60 milioni di euro per ciascuno degli anni 2015, 2016 e 2017, dell'aliquota dell'addizionale di cui al comma 16 dell'articolo 81 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito

con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133; in deroga all'articolo 3 della legge 27 luglio 2000, n. 212, la disposizione di cui alla presente lettera, si applica a decorrere dal periodo d'imposta in corso alla data di entrata in vigore della presente legge. All'aumento della predetta aliquota applicano le disposizioni di cui al comma 18 del citato articolo 81 relative al divieto di traslazione dell'onere sui prezzi al consumo.

- 1. 134.** Ferraresi, Castelli, Sorial, Caso, Brugnerotto, Cariello, Colonnese, D'Incà.

Al comma 665, sopprimere dal terzo periodo fino alla fine del comma.

- *1. 66.** Castelli, Sorial, Caso, Brugnerotto, Cariello, Colonnese, D'Incà.

Al comma 665, sopprimere dal terzo periodo fino alla fine del comma.

- *1. 81.** Simonetti, Guidesi, Caparini.

Al comma 679, apportare le seguenti modificazioni:

1) alla lettera b) aggiungere, in fine, le seguenti parole: e le parole: « che siano finanziate » sono sostituite dalle seguenti: « che le maggiori entrate siano integralmente destinate a finanziare »;

2) dopo la lettera b) aggiungere la seguente:

c) dopo il terzo periodo aggiungere il seguente: « Al fine di assicurare la massima trasparenza circa l'effettiva, integrale destinazione delle maggiori entrate per i comuni derivanti dall'incremento delle aliquote della TASI disposto ai sensi del periodo precedente, al bilancio consuntivo dei comuni che approvano il predetto incremento; a decorrere dell'esercizio nel quale è stata incrementata l'aliquota, è allegato uno specifico prospetto, redatto secondo un modello stabilito dal Ministero dell'economia e finanze, nel quale sono

indicate analiticamente le maggiori entrate riscosse dall'ente locale a fronte dell'incremento, nonché le modalità attraverso cui tali risorse sono state destinate alle detrazioni dalla TASI, con indicazione delle diverse tipologie di detrazione e delle risorse rispettivamente attribuite alle singole tipologie di detrazione ».

- 1. 121.** Paglia, Marcon, Melilla.

Sopprimere i commi 680 e 681.

- 1. 67.** Pesco, Villarosa, Caso, Castelli, Sorial, Brugnerotto, Cariello, Colonnese, D'Incà.

Al comma 680, dopo le parole: non inferiore al 50 per cento di quello applicato in Italia, aggiungere le seguenti: Si considerano altresì privilegiati gli Stati con i quali manca un adeguato scambio di informazioni ovvero altri criteri equivalenti. Continuano altresì ad essere considerati privilegiati gli Stati che, nonostante la stipula di convenzioni o disposizioni con l'Italia in materia di scambio di informazioni ed eliminazione del segreto bancario, non abbiano a loro volta stipulato analoghe convenzioni o disposizioni con i Paesi inseriti nella cosiddetta « black list » di cui ai decreti ministeriali 23 gennaio 2002 e 21 novembre 2001 ovvero con i paesi con i quali l'Italia abbia già stipulato una convenzione per lo scambio di informazioni in materia fiscale e per l'eliminazione del segreto bancario.

- 1. 68.** Villarosa, Caso, Castelli, Sorial, Brugnerotto, Cariello, Colonnese, D'Incà.

Sostituire i commi 692 e 693 con il seguente: All'articolo 22 del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, è soppresso il comma 2;

- 1. 85.** Guidesi, Simonetti, Caparini.

(Inammissibile per carenza di compensazione)

Al comma 692 primo periodo sostituire le parole: 26 gennaio con le seguenti: 30 giugno.

1. 84. Simonetti, Guidesi, Caparini.

**(Inammissibile
per carenza di compensazione)**

Al comma 693, primo periodo, sostituire le parole: risultanti dal decreto ministeriale di cui al citato articolo 4, comma 5-bis, del decreto-legge n. 16 del 2012, con le seguenti: risultanti da un decreto ministeriale da emanarsi entro il 30 aprile 2015 con il quale vengono ridefiniti i criteri già definiti dal decreto ministeriale n. 66 del 28 novembre 2014, per l'esenzione dei terreni montani dall'applicazione dell'imposta.

1. 127. Paglia, Franco Bordo, Zaccagnini, Nicchi, Marcon, Melilla.

**(Inammissibile
per carenza di compensazione)**

Sopprimere i commi 711 e 712.

1. 87. Simonetti, Guidesi, Caparini.

Sopprimere il comma 711.

Conseguentemente, dopo il comma 726 aggiungere il seguente:

726-bis In attuazione della delega di cui all'articolo 15, della legge 11 marzo 2014, n. 23, il Governo provvede a rivedere le modalità di finanziamento dei vigenti sistemi di incentivazione della produzione di energia elettrica e termica da fonti rinnovabili secondo i seguenti principi:

a) il gettito derivante dalle componenti tariffarie gravanti sui consumi di elettricità, destinate alla copertura degli esborsi associati ai vigenti sistemi di incentivazione è sostituito dall'imposizione di un'accisa sulla produzione o importazione dei prodotti energetici utilizzati ai

fini della produzione di energia elettrica, determinata in misura proporzionale al contenuto di carbonio dei medesimi;

b) la sostituzione di cui alla lettera a) avviene con gradualità, secondo un piano quinquennale a decorrere dal 1° gennaio 2015. Il piano quinquennale è aggiornato entro il 31 dicembre di ogni anno dal Ministero dello sviluppo economico in caso di significative deviazioni fra gettito reale ed atteso derivante dall'accisa, ovvero di modifiche dei sistemi di incentivazione che portino a significativi cambiamenti nel fabbisogno finanziario da coprire;

c) L'Autorità per l'energia elettrica, il gas ed il sistema idrico aggiorna trimestralmente le componenti tariffarie destinate alla copertura dei sistemi di incentivazione. Le componenti sono fissate a livelli tali da assicurare di volta in volta la copertura degli esborsi previsti, per la quota non coperta dal gettito dell'accisa ovvero per la quota di gettito dell'accisa non tempestivamente trasferita dallo Stato alla Cassa conguaglio per il settore elettrico o al diverso soggetto deputato alla gestione finanziaria dei flussi;

d) Nel caso di prodotti energetici destinati all'utilizzo in impianti ricadenti nell'European Emission Trading System di cui alla direttiva 2003/87/CE, l'accisa deve essere ridotta onde tener conto degli oneri derivanti dall'adempimento degli obblighi ad esso associati;

e) Onde prevenire un indebito vantaggio per i titolari di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili che già godano di regime incentivante, l'Autorità per l'energia elettrica, il gas ed il sistema idrico dispone, limitatamente al periodo di incentivazione spettante, l'assoggettamento di tali impianti ad un onere generale di sistema compensativo dei maggiori ricavi derivanti dall'impatto dell'accisa sul prezzo all'ingrosso dell'elettricità. L'impatto è stimato annualmente dall'Autorità per l'energia elettrica, il gas ed il sistema idrico in collaborazione con il Gestore del Mercato Elettrico. Il gettito derivante dall'onere di sistema di cui al

precedente periodo è destinato a ridurre l'ammontare delle componenti tariffarie di cui alla precedente lettera c);

f) L'ultimo periodo dell'articolo 15, comma 1 della legge 11 marzo 2014, n. 23 è soppresso.

1. 70. Crippa, Fantinati, Cariello, Castelli, Sorial, D'Incà, Brugnerotto, Caso, Mucci, Vallascas, Da Villa, Della Valle, Prodani.

Sopprimere il comma 711.

1. 69. Crippa, Fantinati, Cariello, Castelli, Sorial, D'Incà, Brugnerotto, Caso, Mucci, Vallascas, Da Villa, Della Valle, Prodani.

**(Inammissibile
per carenza di compensazione)**

Al comma 713, aggiungere, infine, le seguenti parole: ed il secondo periodo è sostituito dal seguente: « Si applicano, in caso di violazione, soltanto le sanzioni amministrative ».

1. 136. Guidesi, Simonetti, Caparini.

TAB. A

Alla Tabella A voce: Ministero dell'economia e delle finanze, apportare le seguenti modifiche:

2015: – 50.000.000;

2016: – 50.000.000;

2017: – 50.000.000.

Conseguentemente, alla Tabella C, Missione Organi costituzionale, a rilevanza costituzionale e Presidenza del Consiglio dei Ministri, Programma Presidenza del Consiglio dei Ministri, voce Ministero dell'economia e delle finanze, legge 230/1998, Fondo nazionale per il Servizio civile, apportare le seguenti modifiche:

2015:

CP: + 50.000.000;
CS: + 50.000.000.

2016:

CP: + 50.000.000;
CS: + 50.000.000.

2017:

CP: + 50.000.000;
CS: + 50.000.000.

Tab. A. 1. Marcon, Melilla, Nicchi, Duranti, Scotto.

TAB. E

Alla tabella E, missione Competitività e Sviluppo delle imprese programma Incentivazione del sistema produttivo voce Sviluppo economico, decreto-legge n. 66 del 2014, convertito, con modificazioni dalla legge 89 del 2014: Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale: Art. 22-bis, comma 1: Risorse destinate alle zone franche urbane (Settore n. 2) Interventi a favore delle imprese industriali (1.3 – cap. 7350), apportare le seguenti variazioni:

2015:

Legislazione vigente:

CP: 75.000.000;
CS: 75.000.000.

Rifinanziamento:

CP: –;
CS: –.

Riduzione:

CP: –;
CS: –.

Legge di stabilità:

CP: 75.000.000;
CS: 75.000.000.

Tab. E. 1. Ferraresi, Castelli, Sorial, Caso, Brugnerotto, Cariello, Colonnese, D'Incà.

**(Inammissibile
per carenza di compensazione)**

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Cultura, scienza e istruzione)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Variazione nella composizione della Commissione	84
Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2015). C. 2679-bis-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato.	
Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per il triennio 2015-2017. C. 2680-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato.	
Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2015 e per il triennio 2015-2017 (limitatamente alle parti di competenza).	
Tabella n. 3: Stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico per l'anno finanziario 2015 e per il triennio 2015-2017 (limitatamente alle parti di competenza).	
Tabella n. 7: Stato di previsione del Ministero dell'istruzione, università e ricerca per l'anno finanziario 2015 e per il triennio 2015-2017.	
Tabella n. 13: Stato di previsione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per l'anno finanziario 2015 e per il triennio 2015-2017 (Relazione alla V Commissione) (Seguito dell'esame congiunto, ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento, e conclusione - Relazioni favorevoli)	85
ALLEGATO 1 (Relazione approvata dalla Commissione)	95
ALLEGATO 2 (Relazione approvata dalla Commissione)	96
ALLEGATO 3 (Relazione approvata dalla Commissione)	97
ALLEGATO 4 (Relazione approvata dalla Commissione)	98

SEDE CONSULTIVA

Domenica 21 dicembre 2014. — Presidenza del vicepresidente Flavia PICCOLI NARDELLI. — Interviene il sottosegretario di Stato per i beni, le attività culturali e il turismo, Ilaria Carla Anna Borletti Dell'Acqua.

La seduta comincia alle 15.

Variazione nella composizione della Commissione.

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente*, avverte che è entrato a far parte della VII

Commissione il deputato Ferdinando Adornato.

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2015). C. 2679-bis-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato.

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per il triennio 2015-2017.

C. 2680-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato.

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario

2015 e per il triennio 2015-2017 (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 3: Stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico per l'anno finanziario 2015 e per il triennio 2015-2017 (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 7: Stato di previsione del Ministero dell'istruzione, università e ricerca per l'anno finanziario 2015 e per il triennio 2015-2017.

Tabella n. 13: Stato di previsione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per l'anno finanziario 2015 e per il triennio 2015-2017.

(Relazione alla V Commissione).

(Seguito dell'esame congiunto, ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento, e conclusione – Relazioni favorevoli).

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente*, avverte che è stato richiesto che la pubblicità dei lavori dell'odierna seduta della Commissione sia assicurata anche attraverso l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Avverte altresì che la Commissione inizia oggi l'esame congiunto dei provvedimenti in oggetto, così come modificati dal Senato, precisando che la stessa dovrà esprimere i propri pareri di competenza alla Commissione bilancio entro le ore 16 della giornata odierna, per permettere alla V Commissione di esprimere in tempo utile il mandato al relatore a riferire in Assemblea.

Maria COSCIA (PD), *relatore*, ricorda che durante l'esame al Senato sono state introdotte varie novità ai provvedimenti in oggetto inerenti agli aspetti di interesse della VII Commissione, evidenziando che vi sono diverse modifiche positive che, in taluni casi, hanno recepito istanze emerse durante l'esame in prima lettura ma che non era stato possibile accogliere nel testo licenziato dalla Camera. Rileva come il testo, come noto, licenziato dalla Camera in prima lettura in tre articoli, è stato approvato dal Senato, nella mattinata di

ieri, con modificazioni, in una formulazione di un solo articolo, composto di 735 commi, con la presentazione di un maxiemendamento su cui il Governo ha posto, ottenendolo, il voto di fiducia da parte dell'altro ramo del Parlamento.

In particolare, sottolinea che è stato modificato l'originario comma 8 dell'articolo 1, prevedendosi il parere delle competenti Commissioni parlamentari sul programma triennale per l'utilizzo delle risorse del Fondo per la tutela del patrimonio culturale; è stato inoltre eliminato il riferimento alla mera presa d'atto dello stesso programma da parte del CIPE. In particolare, aggiunge che il parere parlamentare deve essere espresso prima della trasmissione del programma al CIPE (comma 10 dell'articolo unico). Al riguardo, segnala che occorrerebbe chiarire se, a seguito della eliminazione della presa d'atto, al CIPE competerà la delibera finale sul programma: ciò appare necessario anche per comprendere quando acquisterà efficacia lo stesso programma.

Rileva che è stato poi inserito il comma 11 dell'articolo unico, che estende la possibilità di fruire delle agevolazioni fiscali introdotte con il cosiddetto ART-BONUS (articolo 1 del decreto-legge n. 83 del 2014, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge n. 106 del 2014) anche per il sostegno delle fondazioni lirico-sinfoniche e dei teatri di tradizione. Al riguardo, ricorda che le prime sono citate nel testo della legislazione vigente solo con riferimento alla realizzazione di nuove strutture, al restauro o al potenziamento di quelle esistenti e che i secondi, attualmente, non sono citati. Precisa inoltre che, a seguito del riferimento generale al sostegno delle fondazioni lirico-sinfoniche, lo stesso comma 11 elimina lo specifico riferimento alla realizzazione di nuove strutture, al restauro e al potenziamento di quelle esistenti delle stesse fondazioni. Aggiunge che il comunicato stampa del MIBACT del 16 dicembre 2014 evidenzia che, con la modifica, sarà possibile fruire del credito di imposta non solo per i finanziamenti a favore di nuove strutture o al restauro di quelle esistenti delle

fondazioni lirico-sinfoniche, ma anche per i finanziamenti alle produzioni delle stesse e dei teatri di tradizione.

Evidenzia, poi, che sono stati inseriti i commi 134 e 135, con i quali è autorizzata la spesa di 10 milioni di euro per il 2015 per le esigenze dell'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione (INVALSI). Precisa che al conseguente onere si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per il funzionamento delle istituzioni scolastiche, ferma restando la disponibilità delle risorse provenienti dalle *ex* contabilità speciali (articolo 7, comma 39, del decreto-legge n. 95 del 2012, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge n. 135 del 2012). Rileva, a questo proposito, che tale misura era stata oggetto di emendamenti presentati alla Camera dei deputati nel corso della prima lettura del provvedimento. Evidenzia poi che è aggiunto il comma 136, che autorizza la spesa di 3.555.000 euro per l'anno 2015 e 555.000 euro a decorrere dall'anno 2016, per la promozione della lingua e cultura italiana all'estero, con particolare riferimento agli enti gestori di corsi di lingua e cultura italiana all'estero. Precisa che la copertura si rinviene mediante corrispondente riduzione dei fondi speciali di parte corrente (Tabella A del disegno di legge di stabilità) appostati a favore del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale.

Rileva altresì che è stato inserito il comma 142, che prevede un contributo di 30 milioni di euro per gli anni 2015-2017 all'ASI per il finanziamento di programmi spaziali strategici nazionali in corso di svolgimento. Risulta poi inserito nel testo il comma 152, che autorizza la spesa di 5 milioni di euro, nel 2015, per gli interventi di messa in sicurezza e ristrutturazione degli edifici scolastici dei comuni della Sardegna danneggiati dagli eventi alluvionali del mese di novembre 2013, conseguentemente, è stato ridotto di pari importo l'accantonamento relativo al Ministero dell'economia e delle finanze presente nella Tabella A del disegno di legge di stabilità.

Evidenzia quindi che è stato inserito il comma 162, che prevede la corresponsione di un contributo di un milione di euro per il 2015 alla Fondazione Auschwitz-Birkenau: tale somma costituisce la partecipazione italiana al Fondo perpetuo istituito per la perenne conservazione del campo di sterminio. Precisa che la modalità di erogazione del contributo è demandata a decreti del Ministro dell'economia e delle finanze: la copertura dell'onere è rinvenuta con corrispondente riduzione delle somme di parte corrente accantonate per il medesimo Dicastero nella Tab. A del disegno di legge di stabilità. Ricorda che la Fondazione Auschwitz-Birkenau è stata fondata da Wladyslaw Bartoszewski a Varsavia nel gennaio 2009 e che la missione della Fondazione risiede nella cura del Memoriale di Auschwitz e nel supporto alle attività del relativo Museo: a tale scopo la Fondazione raccoglie i fondi necessari, anche ricevendo donazioni. Precisa che tra i contribuenti alla fondazione spicca al primo posto il governo tedesco, con 60 milioni di euro, seguito dagli USA (15 milioni di dollari) e dalla Polonia (10 milioni di euro). L'Italia non figura, al netto della norma in commento, tra i donatori alla Fondazione Auschwitz-Birkenau.

Rileva ulteriormente che sono stati inseriti i commi 170 e 171, che per il 2015 autorizzano la spesa di 5 milioni di euro da destinare agli Istituti superiori di studi musicali (*ex* pareggiati) e di 1 milione di euro da destinare alle Accademie di belle arti non statali finanziate in misura prevalente dagli enti locali. Al conseguente onere si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per il funzionamento delle istituzioni scolastiche, ferma restando la disponibilità delle risorse provenienti dalle *ex* contabilità speciali (articolo 7, comma 39, del decreto-legge n. 95 del 2012, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge n. 135 del 2012).

Sottolinea poi che sono stati inseriti i commi 173 e 174, con i quali si autorizza una spesa integrativa di 4 milioni di euro per ciascuno degli anni 2015, 2016 e 2017,

per il finanziamento di interventi a favore dei collegi universitari di merito legalmente riconosciuti. Alla copertura dell'onere si provvede mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa relativa al Fondo per interventi strutturali di politica economica (articolo 10, comma 5, del decreto-legge n. 282 del 2004, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge n. 307 del 2004). Ricorda che è aggiunto anche il comma 176 che aumenta di 3 milioni di euro dal 2015 l'autorizzazione di spesa destinata alle iniziative di sviluppo tecnologico del Paese e per l'alta formazione tecnologica. Segnala che, contestualmente al presente rifinanziamento, è stata altresì disposta, in favore dell'Istituto Italiano di Tecnologia, la soppressione della riduzione di trasferimenti (per 3 milioni di euro a decorrere dal 2015) prevista nell'Allegato 6 al comma 252. La copertura finanziaria degli oneri recati dal rifinanziamento del comma in esame nonché dalla soppressione della riduzione dei contributi è posta a valere sul Fondo ISPE, che viene a tal fine ridotto di 6 milioni di euro annui a decorrere dal 2015 (comma 717).

Rileva altresì che è stato inserito il comma 177, che autorizza la spesa di 10 milioni di euro per ciascuno degli anni 2015, 2016 e 2017, in favore dell'Istituto nazionale di astrofisica – INAF per sostenere le ricerche e lo sviluppo di partenariati con imprese di alta tecnologia su progetti internazionali per lo sviluppo e la realizzazione di strumenti altamente innovativi. In particolare, si fa riferimento al progetto SKA-Square Kilometer Array, afferente al campo della radioastronomia, e al progetto CTA-Cherenkov Telescope Array, afferente al campo dell'astronomia a raggi gamma. Conseguentemente, osserva che si riducono di pari importo gli accantonamenti di parte corrente, di cui alla Tab. A allegata al disegno di legge di stabilità, relativi al Ministero dell'economia e delle finanze.

Ricorda inoltre che è stato inserito il comma 190, che stabilizza il finanziamento delle attività istituzionali del Comitato italiano paralimpico (CIP), autoriz-

zando la spesa di 7 milioni di euro annui a decorrere dal 2015. Conseguentemente, è stato ridotto di pari importo l'accantonamento relativo al Ministero dell'economia e delle finanze presente nella Tabella A del disegno di legge di stabilità.

Evidenzia poi che è stato inserito il comma 241, che autorizza la spesa di 5,5 milioni di euro per il 2015 per la tutela e la promozione del patrimonio culturale « e storico », affidando l'individuazione degli interventi da effettuare ad un decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo. Al riguardo ricorda che, in base all'articolo 2 del decreto legislativo n. 42 del 2004, sono beni culturali le cose immobili e mobili che presentano interesse storico, ovvero artistico, archeologico, etnoantropologico, archivistico e bibliografico, e le altre cose individuate quali testimonianze aventi valore di civiltà. Pertanto, rileva che le cose che presentano interesse storico sono parte del patrimonio culturale e non elemento aggiuntivo rispetto allo stesso. Inoltre, in considerazione del fatto che la promozione è uno degli obiettivi della valorizzazione dei beni culturali, e che quest'ultima è materia di legislazione concorrente, segnala che occorre valutare se, ai fini dell'emanazione del decreto, non occorra prevedere un coinvolgimento delle regioni.

Rileva poi che è stato inserito il comma 293, che stabilisce che la misura del canone di abbonamento alla televisione per il 2015 non può subire incrementi rispetto a quanto stabilito per il 2014; nonché che è stato sostituito l'originario articolo 27, comma 4 (articolo 2, comma 73, del testo approvato dalla Camera), onde prevedere, con decorrenza 1° gennaio 2015, il trasferimento alla Presidenza del Consiglio dei Ministri delle attività e delle relative risorse dedicate, presso il Ministero degli Affari esteri e della Cooperazione internazionale (MAECI), alla diffusione di notizie italiane mediante testate giornalistiche italiane e straniere. È comunque stabilito che la Presidenza del Consiglio, nello svolgimento delle attività trasferite, tenga

conto delle esigenze e delle indicazioni del MAECI (comma 321). Ricorda che dette attività fanno capo, attualmente, nell'organigramma del Ministero degli Affari esteri e della Cooperazione internazionale, al Servizio per la stampa e la comunicazione istituzionale, segnatamente all'Ufficio I, che si occupa della comunicazione verso i media italiani ed internazionali, mediante raccolta, elaborazione e distribuzione della stampa italiana, nonché diffusione di materiale informativo di promozione dell'immagine del Paese.

Rileva quindi che è stato inserito il comma 324 che differisce al 31 dicembre 2015 il termine – fissato dall'articolo 6, comma 1, del decreto legislativo n. 121 del 2013, cosiddetto « correttivo armi », e scaduto il 5 novembre 2014 – entro il quale le armi da fuoco ad uso scenico e le armi ad aria compressa o gas compresso per il lancio di capsule sferiche marcatrici (cosiddetto *paintball*) avrebbero dovuto essere sottoposte alla verifica del Banco nazionale di prova. La disposizione riproduce testualmente il contenuto dell'articolo 2 del decreto-legge n. 168 del 2014, il cui disegno di legge di conversione (A.C. 2727) è all'ordine del giorno dell'Assemblea della Camera.

Osserva poi che è stato modificato l'originario articolo 28, comma 29 (articolo 2, comma 98, del testo approvato dalla Camera in prima lettura) prevedendo una disciplina transitoria – ossia, limitata al triennio 2015/2017 – per la programmazione del reclutamento di docenti e ricercatori universitari. In particolare, il comma 347 dispone che, nel periodo indicato, il numero dei ricercatori a tempo determinato della seconda tipologia (articolo 24, comma 3, lettera *b*), della legge n. 240 del 2010 – contratti triennali non rinnovabili, al termine dei quali i titolari possono essere inquadrati come professori associati) da reclutare non può essere inferiore alla metà di quello dei professori di prima fascia reclutati nel medesimo periodo (rapporto 1:2). La disposizione – che costituisce una deroga alla disciplina generale – si applica a tutti gli atenei. Ricorda che la disciplina generale – recata

dall'articolo 4, comma 2, lettera *c*), del decreto legislativo n. 49 del 2013 – prevede, invece, che, negli atenei con una percentuale di professori di prima fascia superiore al 30 per cento del totale dei professori, deve essere stipulato un numero di contratti a favore di ricercatori a tempo determinato della seconda tipologia non inferiore a quello dei professori di prima fascia reclutati nel medesimo periodo (rapporto 1:1). Ricorda che l'articolo 2, comma 98, del testo approvato dalla Camera, lasciando immutato il riferimento agli atenei con una percentuale di professori di prima fascia superiore al 30 per cento del totale dei professori, eliminava il riferimento alla specifica tipologia di contratto di ricercatore a tempo determinato.

Fa presente, quindi, che il comma 348 reca un'autorizzazione di spesa, nel limite di 5 milioni di euro annui, per il triennio 2015/2017, per l'attuazione di quanto previsto dal comma 347. Le risorse saranno ripartite con decreto interministeriale (MIUR-MEF).

Rileva che sono stati inseriti i commi 353 e 354 che prorogano (dal 31 dicembre 2014) « fino a non oltre il 31 luglio 2015 », il termine entro il quale le scuole situate nelle « regioni » ove ancora non è attiva la convenzione-quadro CONSIP per l'affidamento dei servizi di pulizia e ausiliari acquistano i medesimi servizi dagli stessi raggruppamenti e dalle stesse imprese che li assicuravano alla data del 31 marzo 2014. Inoltre, rileva che si autorizza la spesa di 130 milioni di euro nel 2015 per la realizzazione di interventi di mantenimento del decoro e della funzionalità degli immobili adibiti a sede di istituzioni scolastiche ed educative statali, prevedendo che nei territori ove è stata attivata la convenzione-quadro CONSIP gli interventi in questione sono effettuati ricorrendo alla stessa convenzione (mentre resta fermo che, nei territori in cui la convenzione-quadro non è stata ancora attivata, le istituzioni scolastiche ed educative statali acquistano il relativo servizio dagli stessi raggruppamenti e dalle stesse imprese che assicuravano i servizi di pulizia e gli altri servizi ausiliari alla data del 30 aprile

2014). All'onere derivante si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica.

Evidenzia che sono aggiunti, inoltre, i commi da 431 a 434, che disciplinano la predisposizione di un Piano nazionale per la riqualificazione sociale e culturale delle aree urbane degradate. In particolare, precisa che il comma 431 prevede che i comuni elaborino progetti di riqualificazione costituiti da un insieme coordinato di interventi diretti alla riduzione di fenomeni di marginalizzazione e degrado sociale, nonché al miglioramento della qualità del decoro urbano e del tessuto sociale ed ambientale, e entro il 30 giugno 2015 li trasmettano alla Presidenza del Consiglio dei ministri. Entro tre mesi dall'entrata in vigore della legge, è prevista l'approvazione di un bando, contenente le modalità e le procedure per la trasmissione dei progetti, attraverso l'emanazione di un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo.

Fa quindi presente che il comma 432 stabilisce che il suddetto decreto del Presidente del Consiglio dei ministri contenga: la costituzione e il funzionamento, presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, di un Comitato per la valutazione dei progetti di riqualificazione sociale e culturale (lettera a); la documentazione che i comuni devono allegare ai progetti (lettera b); la procedura per la presentazione dei progetti (lettera c); i criteri di valutazione dei progetti da parte del Comitato (lettera d). Inoltre, il comma 433 disciplina la procedura per la selezione dei progetti comunali da inserire nel Piano, la stipula di convenzioni o accordi di programma con i Comuni promotori dei progetti medesimi, la trasmissione di dati e informazioni finalizzate al monitoraggio degli interventi. L'insieme delle convenzioni e degli accordi stipulati costituisce il Piano; ed il comma 434 istituisce il Fondo per l'attuazione del Piano nazionale per la riqualificazione

sociale e culturale delle aree urbane degradate, a decorrere dall'esercizio finanziario 2015 e fino al 31 dicembre 2017, nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, contenente le somme da trasferire alla Presidenza del Consiglio dei Ministri. A tal fine è autorizzata la spesa di 50 milioni di euro per l'anno 2015 e 75 milioni di euro per ciascuno degli anni 2016 e 2017.

Sottolinea poi che è stato inserito il comma 467 che dispone l'esclusione dal computo del saldo finanziario rilevante ai fini della verifica del rispetto del patto di stabilità interno per gli anni 2015 e 2016 delle spese sostenute dalle province e dalle città metropolitane in tali anni per interventi di edilizia scolastica. Precisa che l'esclusione opera nel limite massimo di 50 milioni di euro per ciascuno degli anni 2015 e 2016 e gli enti beneficiari dell'esclusione e l'importo per ciascun ente dell'esclusione stessa sono individuati con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri da emanare entro il 1° marzo 2015, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali. Ricorda che un'analoga deroga dal patto di stabilità è già vigente per i comuni (articolo 31, comma 14-ter, della legge n. 183 del 2011), con riferimento alle spese sostenute da tali enti per interventi di edilizia scolastica negli anni 2014 e 2015, nel limite massimo di 122 milioni di euro per ciascuno degli anni indicati (deroga introdotta dall'articolo 48, comma 1, del decreto-legge n. 66 del 2014).

Rileva ulteriormente che è stato inserito il comma 535, che autorizza la spesa di 7,5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2015 e 2016, destinati alla Veneranda Fabbrica del Duomo di Milano per interventi conservativi e manutentivi straordinari del Duomo, necessari anche in vista dello svolgimento di EXPO 2015. Le risorse indicate si aggiungono ai 5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2012, 2013 e 2014, destinati alla medesima finalità dall'articolo 8, comma 1-bis, del decreto-legge n. 83 del 2012 (convertito in legge, con modificazioni, dalla legge n. 134 del 2012), richiamato nel testo.

Evidenzia che sono stati inseriti i commi 695 e 696, di contenuto identico all'articolo 3, commi 1 e 2, del decreto-legge 16 dicembre 2014, n. 185, recante « Disposizioni urgenti in materia di proroga dei termini di pagamento IMU per i terreni agricoli montani e di interventi di regolazione contabile di fine esercizio finanziario ». Nel merito, ricorda che il comma 695 autorizza la spesa fino a un massimo di 64,1 milioni di euro per il 2014, per consentire il pagamento delle supplenze brevi e saltuarie del personale docente, amministrativo, tecnico e ausiliario della scuola. A tal fine, il Ministero dell'economia e delle finanze è autorizzato – sin da subito, ovvero nelle more dell'emanazione del decreto ministeriale di assegnazione dei fondi e, dunque, a prescindere dall'effettivo stanziamento delle relative risorse sui pertinenti capitoli di bilancio – al pagamento dei relativi importi.

Osserva che il comma 696 prevede il monitoraggio trimestrale delle spese per supplenze brevi e saltuarie e introduce una clausola di salvaguardia secondo cui, qualora si verificassero scostamenti rispetto alle previsioni di spesa, il Ministero dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, su proposta del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, le occorrenti variazioni compensative tra le risorse destinate alle spese di funzionamento delle istituzioni scolastiche e quelle relative al pagamento delle supplenze brevi e saltuarie. La copertura dell'onere è recata dal comma 699, che riprende la copertura finanziaria indicata dall'articolo 5, comma 1, del suddetto decreto-legge n. 185 del 2014.

Rileva che è aggiunto, infine, il comma 713 il quale eleva da 516,46 euro (già un milione delle vecchie lire) a 1.000 euro il limite dei pagamenti effettuati a favore di società, enti ed associazioni sportive dilettantistiche, nonché i versamenti da questi operati, che devono essere effettuati con mezzi tracciabili. La seconda parte del comma prevede, inoltre, che in caso di violazione della predetta norma si applicano soltanto le sanzioni amministrative.

Risulta pertanto soppressa la precedente formulazione che prevede, in caso in inosservanza del suddetto limite, la decadenza dalle agevolazioni di cui alla legge 16 dicembre 1991, n. 398, recante disposizioni tributarie relative alle associazioni sportive dilettantistiche, e l'applicazione delle sanzioni previste dall'articolo 11 del decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 471, recante riforma delle sanzioni tributarie non penali in materia di imposte dirette, di imposta sul valore aggiunto e di riscossione dei tributi.

Passando poi al disegno di legge di bilancio, ricorda che con la seconda Nota di variazioni sono stati recepiti gli effetti degli emendamenti approvati dal Senato ai disegni di legge di stabilità e di bilancio, in sede di seconda lettura del testo approvato dalla Camera, nel quale erano già considerati, attraverso la prima Nota di variazioni, gli effetti della prima lettura. Fa presente che, pertanto, gli stanziamenti complessivi, in conto competenza, relativi al MIUR sono passati, per il 2015, da 51.484,9 milioni di euro a 52.605,6 milioni di euro.

Con riferimento alle missioni e ai programmi, espone quindi il quadro riassuntivo del disegno di legge di bilancio 2015 relativo al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

Rileva, poi, che gli stanziamenti complessivi in conto competenza relativi al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo sono passati, per il 2015, da 1.596,4 milioni di euro a 1.563,1 milioni di euro, illustrando il quadro riassuntivo con riferimento alle missioni e ai programmi.

Rileva, infine, che per quanto concerne il Programma *Attività ricreative e sport*, nell'ambito della Missione *Giovani e sport* dello stato di previsione del MEF, lo stanziamento 2015 in conto competenza passa da 618,3 milioni di euro iniziali a 625,3 milioni di euro. Relativamente al Programma *Sostegno all'editoria*, nell'ambito della Missione *Comunicazioni* dello stato di previsione del MEF, precisa che il corrispondente stanziamento 2015, in conto competenza, passa da 208,8 milioni di euro iniziali a 215,9 milioni di euro.

Con riferimento allo stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico, missione *Comunicazioni*, programma Servizi di comunicazione elettronica e radiodiffusione, le somme allocate per il 2015 sul capitolo 3121, relativo a contributi e rimborso oneri a emittenti radiofoniche e televisive in ambito locale, passano da 28 milioni di euro a 44,3 milioni di euro; quelle allocate sul capitolo 3021, relativo al servizio di trasmissione radiofonica delle sedute parlamentari, pari a 9,3 milioni di euro, non subiscono variazioni. Rinvia quindi alla documentazione predisposta dagli uffici per gli ulteriori approfondimenti.

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente*, dichiara quindi aperta la discussione generale sui provvedimenti in esame.

Luigi GALLO (M5S) premette preliminarmente che, pur essendo state approvate dal Senato anche misure condivisibili, è da censurare il metodo con il quale ciò è avvenuto. Rileva, in particolare, che i senatori hanno dovuto approvare un testo contenuto nel maxiemendamento presentato dal Governo, senza poterlo adeguatamente conoscere, il quale conteneva anche errori di natura sia formale che sostanziale. Osserva, in particolare, che le misure concernenti la promozione dell'attività di ricerca non sono state elaborate dalla VII Commissione, bensì dalla Commissione bilancio, non potendosi quindi tener conto adeguatamente dell'ampio dibattito svolto presso la Commissione cultura in merito. Entrando nel merito di alcune misure adottate, valuta negativamente l'attribuzione di 10 milioni di euro all'INVALSI per il 2015, dovendosi, a suo parere, impegnare prioritariamente quelle risorse a sostegno diretto delle scuole. Esprime altresì contrarietà alla proroga, fino al 31 luglio 2015, del termine entro il quale le scuole situate nelle regioni ove ancora non è attiva la convenzione-quadro CONSIP per l'affidamento dei servizi di pulizia e ausiliari acquistano i medesimi servizi dagli stessi raggruppamenti e dalle stesse imprese che li assicuravano alla data del

31 marzo 2014, autorizzandosi inoltre la spesa di 130 milioni di euro, nel 2015, per la realizzazione di interventi di mantenimento del decoro e della funzionalità degli immobili adibiti a sede di istituzioni scolastiche. Rileva, infatti, che l'Autorità garante della concorrenza e del mercato ha ipotizzato la sussistenza di un cartello di imprese cooperative che eseguono i suddetti servizi per le scuole, a danno della trasparenza, e che indagini di natura penale sono in corso nei confronti del presidente di Manutencoop, una delle società destinatarie della presente misura. Rileva quindi che l'utilizzo degli ex LSU in tali attività ha comportato la lesione di diritti di questi lavoratori e che l'internalizzazione degli stessi comporterebbe un minor dispendio di risorse rispetto all'attribuzione delle stesse alle società cooperative. Considerato quanto sopra, rileva che il suo gruppo non può essere a favore dei provvedimenti in esame.

Maria MARZANA (M5S) condivide quanto testé riportato dal collega Gallo in ordine al finanziamento all'INVALSI e alla proroga del termine connesso alla convenzione-quadro CONSIP, segnalando, inoltre, che sia la misura concernente l'INVALSI sia quella concernente il finanziamento per gli Istituti superiori di studi musicali e per le Accademie di belle arti non statali, sono coperte con una corrispondente riduzione del Fondo per il funzionamento delle istituzioni scolastiche, pregiudicandone la funzionalità. Con riferimento, poi, allo stanziamento di 5,5 milioni di euro per l'anno 2015 per la tutela e la promozione del patrimonio culturale e storico, disposto dal nuovo comma 241, rileva che, a differenza di quanto ivi previsto, promotore del decreto attuativo debba essere il MIBACT e non il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti. Osserva, infine, che la previsione del comma 713 di elevare da 516,46 euro a 1.000 euro il limite dei pagamenti effettuati a favore di associazioni sportive dilettantistiche che devono essere effettuati con mezzi tracciabili, rischia di indebolire la trasparenza dei conti degli enti interessati.

Ilaria CAPUA (SCpI) reputa positive le misure a favore dell'Istituto nazionale di astrofisica per gli anni 2015/2017, di cui al comma 177, e la disciplina transitoria per la programmazione del reclutamento dei docenti e ricercatori universitari, di cui ai commi 347 e 348, che danno seguito alle indicazioni emerse in Commissione cultura su tale tema.

Bruno MOLEA (SCpI) esprime soddisfazione per le misure a favore dello sport, disposte, in particolare, dal comma 190, che stabilizza il finanziamento delle attività istituzionali del Comitato italiano paralimpico, autorizzando la spesa di 7 milioni di euro annui a decorrere dal 2015 e dal citato comma 713 sui limiti per i pagamenti in contanti per le società sportive dilettantistiche, il quale, inoltre, prevede che, in caso di violazione, si applicano soltanto le sanzioni amministrative, risultando pertanto soppressa la precedente formulazione che prevede, in caso in inosservanza del suddetto limite, la decadenza dalle agevolazioni di cui alla legge n. 398 del 1991.

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente*, osserva che le citate misure vanno incontro ad alcune richieste formulate da alcuni addetti ai lavori del settore sportivo, recentemente auditi dalla Commissione.

Maria COSCIA (PD), *relatore*, condivide le osservazioni della collega Capua sulla promozione del settore della ricerca e del collega Molea sulle misure a sostegno dell'attività sportiva. Reputa invece opportuno sostenere l'attività dell'INVALSI, che promuove l'autovalutazione da parte delle scuole. Rileva infine che le imprese aggiudicatarie delle gare CONSIP per l'affidamento di servizi ausiliari e di pulizia nelle scuole hanno vinto regolari gare d'appalto e che la norma citata dai colleghi Gallo e Marzana mira a regolare la situazione nelle regioni ove le convenzioni non sono state attivate.

Formula, quindi, una proposta di relazione favorevole sulla Tabella 2 annessa al bilancio di previsione dello Stato per

l'anno finanziario 2015 e al bilancio pluriennale per il triennio 2015-2017, concernente lo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, nonché sulle parti connesse del disegno di legge di stabilità per il 2015, limitatamente alle parti di competenza della VII Commissione (*vedi allegato 1*).

Formula, poi, una proposta di relazione favorevole sulla Tabella 3 annessa al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2015 e al bilancio pluriennale per il triennio 2015-2017, concernente lo stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico, nonché sulle parti connesse del disegno di legge di stabilità per il 2015, limitatamente alle parti di competenza della VII Commissione (*vedi allegato 2*).

Propone quindi una relazione favorevole sulla Tabella 7 annessa al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2015 e al bilancio pluriennale per il triennio 2015-2017, concernente lo stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, nonché sulle parti connesse del disegno di legge di stabilità per il 2015 (*vedi allegato 3*).

Propone, infine, una relazione favorevole sulla Tabella 13 annessa al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2015 e al bilancio pluriennale per il triennio 2015-2017, concernente lo stato di previsione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, nonché sulle parti connesse del disegno di legge di stabilità per il 2015 (*vedi allegato 4*).

Il sottosegretario Ilaria Carla Anna BORLETTI DELL'ACQUA esprime parere conforme a quello del relatore.

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente*, dopo aver dato conto delle sostituzioni, dà la parola ai deputati che intendono intervenire per dichiarazioni di voto.

Milena SANTERINI (PI-CD) giudica favorevolmente la misura a favore dell'INVALSI, che stimola le scuole a migliorare se stesse, pur reperendo le risorse necessarie dal citato Fondo per il funziona-

mento delle istituzioni scolastiche, destinato anche ai soggetti disabili. Pur apprezzando le disposizioni relative all'assunzione di docenti universitari, di cui ai commi 347 e 348, ritiene che la normativa risultante possa, in relazione alle domande di pensionamento che si registreranno nei prossimi mesi, determinare uno sbilanciamento a sfavore dei professori di prima fascia.

Reputa, infine, positivamente la corresponsione di un contributo di un milione di euro, per il 2015, alla Fondazione Auschwitz-Birkenau, disposta dal comma 162, ricordando che altri Stati hanno contribuito al medesimo fine con stanziamenti anche superiori. Preannuncia, quindi, voto favorevole sulle relazioni favorevoli della collega Coscia.

Tamara BLAŽINA (PD) reputa complessivamente positivi i provvedimenti in esame, così come modificati dal Senato, il quale è riuscito ad introdurre elementi migliorativi del testo, già sollecitati nel corso del dibattito in prima lettura presso la Camera dei deputati. Ricorda, in particolare, le misure a favore degli Istituti superiori di studi musicali e delle Accademie di belle arti non statali; quelle a favore dello sport, della ricerca, delle aree urbane degradate e dell'edilizia scolastica. Preannuncia, quindi, a nome del suo gruppo, voto favorevole sulle relazioni favorevoli della collega Coscia.

Luigi GALLO (M5S), pur apprezzando le misure concernenti la ricerca e l'edilizia scolastica, rileva che l'entità ridotta degli stanziamenti destinati alle stesse non determina un'inversione di marcia nella politica del Governo in materia di cultura e di istruzione. Dopo aver ricordato i tagli determinati al settore dell'istruzione dall'ex articolo 28 del disegno di legge di stabilità, già evidenziati dal suo gruppo nel corso della discussione in prima lettura presso la Camera dei deputati, trova singolare che di tutto il progetto denominato « La buona scuola », solo una misura concernente l'INVALSI è stata immediatamente attuata, rinviando all'inizio del

prossimo anno scolastico la realizzazione dei restanti interventi. Preannuncia, quindi, a nome del suo gruppo, voto contrario sulle relazioni favorevoli della collega Coscia.

Si passa quindi all'esame della Tabella 2 e delle parti ad essa riferite del disegno di legge di stabilità per il 2015.

La Commissione approva quindi la proposta di relazione favorevole sulla Tabella 2 annessa al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2015 e al bilancio pluriennale per il triennio 2015-2017, concernente lo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, nonché sulle parti connesse del disegno di legge di stabilità per il 2015, limitatamente alle parti di competenza della VII Commissione (*vedi allegato 1*).

Si passa quindi all'esame della Tabella 3 e delle parti ad essa riferite del disegno di legge di stabilità per il 2015.

La Commissione approva quindi la proposta di relazione favorevole sulla Tabella 3 annessa al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2015 e al bilancio pluriennale per il triennio 2015-2017, concernente lo stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico, nonché sulle parti connesse del disegno di legge di stabilità per il 2015, limitatamente alle parti di competenza della VII Commissione (*vedi allegato 2*).

Si passa quindi all'esame della Tabella 7 e delle parti ad essa riferite del disegno di legge di stabilità per il 2015.

La Commissione approva quindi la proposta di relazione favorevole sulla Tabella 7 annessa al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2015 e al bilancio pluriennale per il triennio 2015-2017, concernente lo stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, nonché sulle parti

connesse del disegno di legge di stabilità per il 2015 (*vedi allegato 3*).

Si passa quindi all'esame della Tabella 13 e delle parti ad essa riferite del disegno di legge di stabilità per il 2015.

La Commissione approva quindi la proposta di relazione favorevole sulla Tabella 13 annessa al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2015 e al bilancio pluriennale per il triennio 2015-2017, concernente lo stato di previsione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, nonché sulle parti

connesse del disegno di legge di stabilità per il 2015 (*vedi allegato 4*).

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente*, avverte che, ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento, l'onorevole Coscia, in qualità di relatore, riferirà sui disegni di legge di stabilità e bilancio, così come modificati dal Senato, presso la V Commissione e che saranno trasmesse alla medesima Commissione bilancio le relazioni approvate riferite alle Tabelle di competenza.

La seduta termina alle 15.50.

ALLEGATO 1

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2015). C. 2679-bis-B Governo.

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per il triennio 2015-2017. C. 2680-B Governo.

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2015 e per il triennio 2015-2017 (*limitatamente alle parti di competenza*).

RELAZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE

La VII Commissione,

esaminati lo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2015 e per il triennio 2015-2017, limitatamente alle parti relative allo sport e al settore dell'editoria, nonché le parti connesse del disegno di legge di stabilità per il 2015,

**DELIBERA DI RIFERIRE
FAVOREVOLMENTE.**

ALLEGATO 2

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2015). C. 2679-bis-B Governo.

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per il triennio 2015-2017. C. 2680-B Governo.

Tabella n. 3: Stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico per l'anno finanziario 2015 e per il triennio 2015-2017 (*limitatamente alle parti di competenza*).

RELAZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE

La VII Commissione,

esaminati lo stato di previsione della spesa del Ministero dello sviluppo economico per l'anno finanziario 2014 e per il triennio 2014-2016, limitatamente alle parti di competenza, nonché le parti connesse del disegno di legge di stabilità per il 2015,

**DELIBERA DI RIFERIRE
FAVOREVOLMENTE.**

ALLEGATO 3

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2015). C. 2679-bis-B Governo.

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per il triennio 2015-2017. C. 2680-B Governo.

Tabella n. 7: Stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, per l'anno finanziario 2015 e per il triennio 2015-2017.

RELAZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE

La VII Commissione,

esaminati lo stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca per l'anno finanziario 2015 e per il triennio 2015-2017, nonché le parti connesse del disegno di legge di stabilità per il 2015,

**DELIBERA DI RIFERIRE
FAVOREVOLMENTE.**

ALLEGATO 4

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2015). C. 2679-bis-B Governo.

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per il triennio 2015-2017. C. 2680-B Governo.

Tabella n. 13: Stato di previsione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, per l'anno finanziario 2015 e per il triennio 2015-2017.

RELAZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE

La VII Commissione,

esaminati lo stato di previsione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per l'anno finanziario 2015 e per il triennio 2015-2017, nonché le parti connesse del disegno di legge di stabilità per il 2015,

**DELIBERA DI RIFERIRE
FAVOREVOLMENTE.**

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro pubblico e privato)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015). C. 2679-bis-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato.	
Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per il triennio 2015-2017. C. 2680-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato.	
Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2015 e per il triennio 2015-2017 (limitatamente alle parti di competenza).	
Tabella n. 4: Stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali per l'anno finanziario 2015 e per il triennio 2015-2017 (limitatamente alle parti di competenza) (Relazioni alla V Commissione) (<i>Esame congiunto e conclusione – Relazione favorevole con osservazione e relazione favorevole con osservazioni</i>)	99
ALLEGATO 1 (<i>Relazione approvata</i>)	110
ALLEGATO 2 (<i>Relazione approvata</i>)	111
ALLEGATO 3 (<i>Proposta alternativa di relazione presentata dai deputati Ciprini e altri</i>)	113
ALLEGATO 4 (<i>Proposta alternativa di relazione presentata dai deputati Prata e Fedriga</i>)	118

SEDE CONSULTIVA

Domenica 21 dicembre 2014. — Presidenza del presidente Cesare DAMIANO. — Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali Luigi Bobba.

La seduta comincia alle 15.15.

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015). C. 2679-bis-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato.

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per il triennio 2015-2017. C. 2680-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato.

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2015 e per il triennio 2015-2017 (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 4: Stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali per l'anno finanziario 2015 e per il triennio 2015-2017 (limitatamente alle parti di competenza).
(Relazioni alla V Commissione).

(*Esame congiunto e conclusione – Relazione favorevole con osservazione e relazione favorevole con osservazioni*).

La Commissione inizia l'esame congiunto dei provvedimenti.

Cesare DAMIANO, *presidente*, segnala che, in considerazione dei ristretti margini temporali a disposizione per l'esame in

sede consultiva, come convenuto nella riunione dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, del 18 dicembre 2014, si procederà direttamente alla votazione delle proposte di relazione, senza fissare un termine per la presentazione di eventuali emendamenti. Rammenta altresì che, ai sensi dell'articolo 70, comma 2, del Regolamento, l'esame in Commissione riguarderà esclusivamente le modificazioni apportate dall'altro ramo del Parlamento. Dà quindi la parola alla relatrice.

Marialuisa GNECCHI (PD), *relatore*, fa presente che i disegni di legge di stabilità e di bilancio tornano all'esame della Camera dei deputati, per l'esame parlamentare per l'esame delle modifiche apportate dal Senato della Repubblica. Per quanto concerne i profili di competenza della Commissione, nel rinviare per un esame più approfondito ed esaustivo alla documentazione predisposta dagli uffici, anche con riferimento al disegno di legge di bilancio, con riferimento al disegno di legge di stabilità, il cui contenuto è ora accorpato in un solo articolo, segnala che sono state apportate modifiche a talune disposizioni già contenute nel testo approvato dalla Camera e introdotte varie disposizioni nuove.

In primo luogo, per quanto concerne le casse previdenziali private e i fondi pensione, fa presente che, ai commi da 91 a 94 dell'articolo 1, sono stati introdotti, a decorrere dal 2015, due crediti d'imposta, da utilizzare esclusivamente in compensazione. Il credito d'imposta a favore degli enti di previdenza obbligatoria è pari alla differenza tra l'ammontare delle ritenute e imposte sostitutive applicate nella misura del 26 per cento, aliquota così elevata, a decorrere dal 2015, dall'articolo 3 del decreto-legge n. 66 del 2014, e l'ammontare di tali ritenute e imposte sostitutive computate nella misura del 20 per cento, a condizione che i proventi assoggettati alle ritenute e imposte sostitutive siano investiti in attività di carattere finanziario a medio o lungo termine individuate con decreto del Ministro dell'economia e delle

finanze. Il credito d'imposta a favore dei fondi pensione è pari al 9 per cento del risultato netto maturato assoggettato a imposta sostitutiva, elevata al 20 per cento dal disegno di legge di stabilità in esame, a condizione che un ammontare corrispondente al risultato netto maturato assoggettato alla detta imposta sostitutiva sia investito in attività di carattere finanziario a medio o lungo termine individuate con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze. Con il medesimo decreto saranno anche stabilite le condizioni, i termini e le modalità di fruizione del credito d'imposta al fine del rispetto del limite di spesa di 80 milioni a decorrere dal 2016, previsto dal successivo comma 94, e per il relativo monitoraggio. Una modifica al comma 54 consente di accedere al regime agevolato dei cosiddetti « nuovi minimi » anche a chi percepisce redditi di natura mista, purché i redditi conseguiti nell'attività di impresa, arti e professioni siano prevalenti rispetto a quelli percepiti come redditi di lavoro dipendente e assimilati. La prevalenza non rileva ai fini dell'applicazione del regime agevolato se il rapporto di lavoro è cessato o se la somma delle tipologie di reddito percepito (da impresa, arte o professione e lavoro dipendente e assimilato) non supera i 20.000 euro. Per quanto concerne gli istituti di patronato, segnala che al comma 309 è stato ridotto a 35 milioni di euro, rispetto ai 75 milioni previsti dal testo approvato dalla Camera in prima lettura, il taglio delle risorse destinate per il 2015 al loro finanziamento. I risparmi così ottenuti conseguono a maggiori somme effettivamente affluite al bilancio dello Stato, in deroga a quanto previsto dalla normativa vigente. Attualmente il prelievo di un'aliquota di contribuzione, pari allo 0,226 per cento, non può avere destinazione diversa dal finanziamento dei suddetti istituti di patronato ed assistenza sociale. Viene, inoltre, disposta la riduzione, a decorrere dall'esercizio finanziario 2016, dall'80 per cento al 72 per cento (mentre il testo approvato dalla Camera in prima lettura prevedeva una riduzione al 62 per cento) degli anticipi versati ai patronati sulle somme spettanti e, a valere

sul gettito dei contributi previdenziali obbligatori incassati dall'anno 2014, dell'aliquota di contribuzione, rideterminata nello 0,207 per cento, a fronte dello 0,186 per cento del testo approvato dalla Camera. Vengono, quindi, previste ulteriori modifiche, rispetto a quelle già contenute nel testo approvato dalla Camera, alla normativa di settore di cui alla legge n.152 del 2001, prevedendo, in particolare, che anche le modalità di esercizio delle nuove attività riconosciute agli istituti di patronato (attività di consulenza, di supporto e assistenza tecnica, in favore di soggetti pubblici e privati, in materia di previdenza e assistenza sociale, diritto del lavoro, sanità, diritto di famiglia e successioni, diritto civile, legislazione fiscale, risparmio, tutela e sicurezza sul lavoro) siano definite con uno schema di convenzione approvato con decreto ministeriale da emanare entro il 30 giugno 2015; la riduzione all'1,5 per cento – rispetto al 2,5 per cento del testo licenziato dalla Camera in prima lettura – della soglia minima di attività rilevante alla quale sono finalizzati i finanziamenti pubblici, ai sensi dell'articolo 13 della legge n. 152 del 2001, che ciascun patronato deve realizzare per due anni consecutivi, pena il suo scioglimento. Agli oneri derivanti dalle modifiche si provvede mediante una riduzione di 40 milioni di euro annui a decorrere dal 2015, dell'autorizzazione di spesa riferita al Fondo per interventi strutturali di politica economica. Per quanto concerne la contrattazione collettiva integrativa, evidenza che al comma 313 è stata portata a 208 milioni, in luogo dei 238 milioni di euro previsti nel testo licenziato dalla Camera, la riduzione, per il 2015, del Fondo per il finanziamento di sgravi contributivi per incentivare la contrattazione di secondo livello.

Con riferimento alle nuove disposizioni introdotte al Senato, fa presente che il comma 18 stabilisce che la regolarità contributiva del cedente dei crediti nei confronti della pubblica amministrazione certificati mediante piattaforma elettronica sia definitivamente attestata dal DURC in corso di validità e allegato all'atto di

cessione (o comunque acquisito dalla pubblica amministrazione ceduta); pertanto, le pubbliche amministrazioni debitorie, al momento del pagamento del credito oggetto della cessione, acquisiscono il suddetto documento solo nei confronti del cessionario. Il comma 21 introduce a decorrere dall'anno 2015 un credito d'imposta IRAP nei confronti dei soggetti passivi che non si avvalgono di dipendenti nell'esercizio della propria attività, pari al 10 per cento dell'imposta lorda determinata secondo le regole generali. Tale credito d'imposta è utilizzabile esclusivamente in compensazione. Segnala, poi, che il comma 109 destina fino a 30 milioni di euro, per l'anno 2015, nell'ambito delle risorse del Fondo sociale per occupazione e formazione destinate agli ammortizzatori sociali in deroga, al finanziamento della cassa integrazione in deroga per il settore della pesca. Il comma 110 estende a tutto il 2015, nel limite di 60 milioni di euro e al fine di consentire il completamento nel corso dello stesso 2015 dei piani di gestione degli esuberi di personale relativi al 2014, il finanziamento, operativo nel 2014, previsto dall'articolo 1, comma 183, della legge n. 147 del 2013, erogato per la proroga di 24 mesi della cassa integrazione guadagni straordinaria per cessazione di attività. I commi 116 e 117 estendono la platea dei lavoratori esposti all'amianto ai quali sono riconosciuti specifici benefici previdenziali ed assistenziali. In primo luogo, si estendono in via sperimentale per il triennio 2015-2017 le prestazioni assistenziali erogate dal Fondo per le vittime dell'amianto, nel limite delle risorse disponibili nel Fondo stesso, ai malati di mesotelioma che abbiano contratto la patologia, o per esposizione familiare a lavoratori impiegati nella lavorazione dell'amianto ovvero per comprovata esposizione ambientale. Inoltre, in deroga alla normativa previdenziale vigente, si prevede l'applicazione della maggiorazione contributiva di cui all'articolo 13, comma 2, della legge n. 257 del 1992, ai fini del conseguimento del diritto alla decorrenza del trattamento pensionistico – solamente nel corso del 2015 e senza la

corresponsione di ratei arretrati – anche per gli ex lavoratori occupati in specifiche imprese esercenti attività di scoibentazione e bonifica e con attività di lavoro cessata per chiusura, dismissione o fallimento e il cui sito sia interessato dal piano di bonifica da parte dell'ente territoriale, a condizione che non abbiano maturato i requisiti anagrafici e contributivi previsti dalla normativa vigente e che risultino malati con patologia asbesto correlata accertata e riconosciuta ai sensi dell'articolo 13, comma 7, della legge n. 257 del 1992. I commi 119 e 120 estendono anche ai datori di lavoro del settore agricolo la decontribuzione triennale per i nuovi assunti nel 2015. Tali incentivi sono riconosciuti nei limiti di 2 milioni di euro per il 2015, 15 milioni di euro per il biennio 2016-2017, 11 milioni di euro per il 2018 e 2 milioni di euro per il 2019, relativamente alle nuove assunzioni con contratto di lavoro a tempo indeterminato, con esclusione dei contratti di apprendistato, decorrenti dal 1° gennaio 2015 e stipulati non oltre il 31 dicembre 2015, con esclusione dei lavoratori che nel 2014 siano risultati occupati a tempo indeterminato e relativamente ai lavoratori occupati a tempo determinato che risultino iscritti negli elenchi nominativi per un numero di giornate di lavoro non inferiore a 250 giornate con riferimento all'anno solare 2014. L'incentivo è riconosciuto dall'INPS in base all'ordine cronologico di presentazione delle domande e, nel caso di insufficienza delle risorse, valutata anche su base pluriennale con riferimento alla durata dell'incentivo, l'INPS non prende in considerazione nuove domande. Ricordato che i commi 160 e 161 dispongono un incremento della dotazione del Fondo per il diritto al lavoro dei disabili di 20 milioni di euro annui a decorrere dal 2015, fa presente che i commi da 163 a 165 intervengono sulla normativa di cui alla legge n. 206 del 2004, che riconosce specifici benefici previdenziali alle vittime del terrorismo e delle stragi di tale matrice. In primo luogo si prevede, per i soli dipendenti privati invalidi, nonché per i loro eredi aventi diritto alla pensione di rever-

sibilità i quali, ai sensi della normativa previgente al 1° gennaio 2015, abbiano presentato domanda per il riconoscimento dei benefici previdenziali entro il 30 novembre 2007, che l'incremento della retribuzione pensionabile, ai fini della liquidazione della pensione e dell'indennità di fine rapporto o altro trattamento equipollente, venga computato con riferimento alla percentuale di incremento tra la retribuzione contrattuale immediatamente superiore e quella contrattuale posseduta dall'invalido all'atto del pensionamento, ove più favorevole. In ogni caso, si prescinde da qualsiasi sbarramento al conseguimento della qualifica superiore, se prevista dai contatti di categoria. Inoltre, si riconosce l'aumento figurativo di 10 anni utile ad aumentare, per una pari durata, l'anzianità pensionistica maturata, la misura della pensione, nonché il trattamento di fine rapporto o altro trattamento equipollente al coniuge e ai figli dell'invalido anche nel caso in cui il matrimonio sia stato contratto o i figli siano nati successivamente all'evento terroristico; il beneficio non è usufruibile dal coniuge e dai figli dell'invalido nel caso in cui quest'ultimo contragga matrimonio dopo che lo stesso beneficio sia stato attribuito ai genitori. Infine, si precisa che è indifferente se la posizione assicurativa obbligatoria inerente al rapporto di lavoro dell'invalido, la cui individuazione è necessaria ai fini della quantificazione della misura della pensione diretta spettante alle vittime che abbiano subito una invalidità permanente pari o superiore all'80 per cento della capacità lavorativa sia aperta al momento dell'evento terroristico o successivamente. Il comma 166 dispone l'attribuzione all'INAIL delle competenze in materia di reinserimento e di integrazione lavorativa delle persone con disabilità da lavoro, attraverso progetti ed interventi volti alla conservazione del posto di lavoro o alla ricerca di nuova occupazione, alla riqualificazione professionale, al superamento e all'abbattimento delle barriere architettoniche sui luoghi di lavoro e all'adeguamento e all'adattamento delle postazioni di lavoro. L'esercizio delle nuove compe-

tenze è a carico del bilancio dell'INAIL, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. I commi 315 e 316 prevedono che il Ministero del lavoro e delle politiche sociali concorra, per il 2015, agli oneri generali di funzionamento e ai costi generali di struttura della società Italia Lavoro Spa con un contributo pari a 12 milioni di euro. I commi da 421 a 429 prevedono la riduzione del 50 e del 30 per cento della dotazione organica, rispettivamente, di province e città metropolitane, con la contestuale definizione di un procedimento volto a favorire la mobilità del personale eccedentario verso regioni, comuni e altre pubbliche amministrazioni, a valere sulle facoltà assunzionali degli enti di destinazione; si prevede, inoltre, che città metropolitane e province possano finanziare temporaneamente (nei limiti di 60 milioni di euro, a valere sul fondo di rotazione per la formazione professionale e l'accesso al fondo sociale europeo) il personale a tempo indeterminato e la proroga dei contratti a termine e flessibili dei servizi per l'impiego, al fine di garantirne il regolare funzionamento anche in relazione all'attuazione della Garanzia giovani. In particolare, il comma 421 prevede che la dotazione organica delle città metropolitane e delle province delle regioni ordinarie sia stabilita in misura pari alla spesa del personale di ruolo alla data di entrata in vigore della legge n. 56 del 2014, ridotta, rispettivamente, in misura pari al 30 e al 50 per cento, nonché al 30 per cento per le province con territorio interamente montano e confinanti con Paesi stranieri. Gli enti possono comunque deliberare una riduzione superiore. Il comma 422 dispone che entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge sia individuato il personale che rimane assegnato agli enti e quello da destinare alle procedure di mobilità, nel rispetto delle forme di partecipazione sindacale previste dalla normativa vigente. Il comma 423 prevede che siano definite le procedure di mobilità del personale interessato, secondo criteri fissati con decreto del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, da adottare en-

tro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge. Il personale destinatario delle procedure di mobilità, che conserva la posizione giuridica ed economica maturata, è ricollocato, prioritariamente, ai sensi del comma 424, verso regioni ed enti locali e, in via subordinata, ai sensi del comma 425, verso altre pubbliche amministrazioni. Il comma 424 disciplina il ricollocamento del personale in mobilità presso regioni ed enti locali. La norma dispone che le regioni e gli enti locali, per gli anni 2015 e 2016, destinano le risorse per le assunzioni a tempo indeterminato, nelle percentuali stabilite dalla normativa vigente, all'immissione nei ruoli dei vincitori di concorso pubblico collocati nelle proprie graduatorie vigenti e delle unità soprannumerarie destinatarie dei processi di mobilità; inoltre, la restante percentuale della spesa relativa al personale di ruolo cessato negli anni 2014 e 2015 è destinata esclusivamente alla ricollocazione del personale in mobilità. Le spese del personale così ricollocato non si calcolano ai fini del rispetto dei tetti di spesa di personale di cui all'articolo 1, comma 557, della legge n. 296 del 2006, in base al quale dal 2014 regioni ed enti locali devono, nella programmazione triennale dei fabbisogni di personale, contenere le spese di personale « con riferimento al valore medio del triennio precedente ». Il comma 425 disciplina il ricollocamento del personale in mobilità presso le amministrazioni dello Stato, anche a ordinamento autonomo, le agenzie, le università e gli enti pubblici non economici, sulla base di una ricognizione dei posti disponibili effettuata da parte del Dipartimento della funzione pubblica. Le pubbliche amministrazioni sono tenute a comunicare un numero di posti, riferiti soprattutto alle sedi periferiche, corrispondente, sul piano finanziario, alla disponibilità delle risorse destinate, per gli anni 2015 e 2016, alle assunzioni di personale a tempo indeterminato secondo la normativa vigente, al netto di quelle finalizzate all'assunzione di vincitori di concorsi pubblici collocati nelle graduatorie vigenti, dando priorità alla ricollocazione presso gli uffici giudiziari;

in tal caso si fa ricorso al fondo per il miglioramento dell'allocazione del personale presso le pubbliche amministrazioni istituito dall'articolo 4, comma 1, del decreto-legge n. 90 del 2014, prescindendo dall'acquisizione al fondo medesimo del 50 per cento delle trattamento economico spettante al personale trasferito facente capo all'amministrazione cedente. Il Dipartimento della funzione pubblica rende disponibile l'elenco dei posti comunicati sul proprio sito istituzionale. Fino al completamento del procedimento di mobilità previsto dalla disposizione, le amministrazioni non possono procedere ad assunzioni a tempo indeterminato, pena la loro nullità. Il comma 426 proroga dal 31 dicembre 2016 al 31 dicembre 2018 il termine relativo alla stabilizzazione dei precari della pubblica amministrazione. In particolare, la disposizione proroga il termine entro il quale le amministrazioni possono – secondo quanto previsto dall'articolo 4, commi 6, 8 e 9, del decreto-legge n. 101 del 2013 – bandire procedure concorsuali per assunzioni a tempo indeterminato con riserva di posti a favore di titolari di contratti a tempo determinato; prorogare contratti di lavoro a tempo determinato dei soggetti che abbiano maturato almeno tre anni di servizio alle loro dipendenze; procedere ad assunzioni a tempo indeterminato di lavoratori socialmente utili iscritti in apposito elenco regionale secondo criteri di « priorità ». Il comma 427 prevede che nelle more della conclusione delle procedure di mobilità il personale rimane in servizio presso le città metropolitane e le province, con possibilità di avvalimento da parte delle regioni e degli enti locali sulla base di apposite convenzioni. Il comma 428 prevede che, al 31 dicembre 2016, nel caso in cui il personale interessato dalla mobilità non sia completamente ricollocato, presso ogni ente di area vasta si definiscano criteri e tempi di utilizzo di forme contrattuali a tempo parziale del personale non dirigenziale con maggiore anzianità contributiva, previo esame congiunto con le organizzazioni sindacali che deve comunque concludersi entro trenta giorni dalla relativa

comunicazione; in caso di mancato completo riassorbimento dei soprannumeri, a conclusione dei processi di mobilità il personale è collocato in disponibilità, con esclusione di tutte le obbligazioni inerenti al rapporto di lavoro e un'indennità pari all'80 per cento dello stipendio, per la durata massima di ventiquattro mesi ai sensi dell'articolo 33, commi 7 e 8, del decreto legislativo n. 165 del 2001. Il comma 429 prevede che allo scopo di consentire il regolare funzionamento dei servizi per l'impiego e l'attuazione della « Garanzia per i giovani », le città metropolitane e le province che, a seguito o in attesa del riordino delle funzioni, continuano ad esercitare le funzioni ed i compiti in materia di servizi per l'impiego e politiche attive del lavoro, fermo restando il rispetto della vigente normativa in materia di contenimento della spesa complessiva di personale, possano finanziare i rapporti di lavoro a tempo indeterminato e prorogare i contratti di lavoro a tempo determinato e i contratti di collaborazione coordinata e continuativa strettamente indispensabili per la realizzazione di attività di gestione dei fondi strutturali e di interventi da essi finanziati, a valere su piani e programmi nell'ambito dei fondi strutturali. Allo scopo di consentire il temporaneo finanziamento di tali rapporti di lavoro, in attesa della successiva imputazione ai programmi operativi regionali, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali è autorizzato, nei limiti di 60 milioni di euro, a concedere anticipazioni delle quote europee e di cofinanziamento nazionale dei programmi a titolarità delle regioni cofinanziati dall'Unione europea con i fondi strutturali, a valere sul Fondo di rotazione per la formazione professionale e l'accesso al fondo sociale europeo, di cui all'articolo 25 della legge n. 845 del 1978; per la parte nazionale, le anticipazioni sono reintegrate al Fondo a valere sulle quote di cofinanziamento nazionale riconosciute per lo stesso programma a seguito delle relative rendicontazioni di spesa. Fa presente, infine, che il comma 609 prevede che le convenzioni stipulate dagli enti pubblici, compresi quelli econo-

mici, e le società di capitali a partecipazione pubblica, anche in deroga alla disciplina in materia di contratti della pubblica amministrazione, con le cooperative sociali che svolgono specifiche attività finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate, per la fornitura di beni e servizi diversi da quelli socio-sanitari ed educativi a condizione che l'importo stimato al netto dell'IVA sia inferiore agli importi stabiliti dalle direttive europee in materia di appalti pubblici e che tali convenzioni siano finalizzate a creare opportunità di lavoro per le persone svantaggiate, siano stipulate previo lo svolgimento di procedure di selezione idonee ad assicurare il rispetto dei principi di trasparenza, di non discriminazione e di efficienza.

In conclusione, nell'esprimere una valutazione complessivamente positiva sulla manovra finanziaria per l'anno 2015 e per il triennio 2015-2017, segnala che, anche a seguito dell'esame presso l'altro ramo del Parlamento, alcune questioni non hanno trovato una soluzione soddisfacente. Richiama, in particolare, l'incremento della contribuzione previdenziale per i lavoratori autonomi, titolari di posizione fiscale ai fini dell'imposta sul valore aggiunto, iscritti alla gestione separata, e l'estensione delle disposizioni concernenti l'esonero dalle penalizzazioni in caso di pensionamento anticipato entro il 31 dicembre 2017 anche ai soggetti che abbiano avuto accesso al pensionamento prima dell'entrata in vigore della legge di stabilità in esame. A suo avviso, rimane, inoltre, da affrontare il tema delle risorse destinate al finanziamento della legge delega in materia di lavoro, recentemente entrata in vigore, e agli ammortizzatori sociali. Come più volte evidenziato anche in precedenti occasioni, reputa necessario garantire che le risorse stanziato dal comma 107 siano realmente aggiuntive rispetto a quelle da destinare alla prosecuzione degli interventi già previsti a legislazione vigente. Con riferimento alle disposizioni di cui all'articolo 1, commi da 421 a 429, del disegno di legge di stabilità, relative alla riduzione della dotazione organica delle province e

delle città metropolitane, si pone, a suo giudizio, l'esigenza di garantire che le procedure di mobilità dei lavoratori interessati si realizzino in modo da salvaguardarne la professionalità e, in ogni caso, escludano l'applicazione della norma di chiusura prevista dal successivo comma 428, in base al quale, a decorre dal 2017, qualora il personale non sia completamente ricollocato, si proceda a definire criteri e tempi di utilizzo di forme contrattuali a tempo parziale del personale non dirigenziale con maggiore anzianità contributiva, nonché, in via residuale, a collocare in disponibilità, con esclusione di tutte le obbligazioni inerenti al rapporto di lavoro e un'indennità pari all'80 per cento dello stipendio, per la durata massima di ventiquattro mesi.

Dà quindi conto di due proposte di relazione riferite rispettivamente, alla Tabella n. 2 e alle connesse parti del disegno di legge di stabilità (*vedi allegato 1*), e alla Tabella n. 4 e alle connesse parti del disegno di legge di stabilità (*vedi allegato 2*), nelle quali riprende le osservazioni formulate nella propria relazione introduttiva.

Cesare DAMIANO, *presidente*, fa presente che sono state trasmesse due proposte di relazione alternative a quella della relatrice in ordine alla Tabella n. 4 e alle connesse parti del disegno di legge di stabilità, presentate rispettivamente dai deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle (*vedi allegato 3*) e del gruppo Lega Nord e Autonomie (*vedi allegato 4*).

Tiziana CIPRINI (M5S) illustra la proposta alternativa di relazione a sua prima firma (*vedi allegato 3*), soffermandosi sulle valutazioni che richiamano gli aspetti di maggiore criticità della manovra finanziaria per il triennio 2015-2017.

Emanuele PRATAVIERA (LNA), illustrando la proposta alternativa di relazione a sua prima firma (*vedi allegato 4*), evidenzia come le disposizioni contenute nei provvedimenti in esame siano assolutamente insufficienti a raggiungere gli am-

biziosi obiettivi che il Governo si prefigge. In primo luogo, esprime una valutazione critica sulle disposizioni in materia di anticipazione in busta paga del trattamento di fine rapporto, evidenziando come il meccanismo previsto sarà attrattivo solo per i lavoratori con redditi bassi e, pertanto, non produrrà l'auspicato incremento dei consumi. Allo stesso modo, ritiene che le disposizioni volte a incentivare le nuove assunzioni attraverso un esonero contributivo non determineranno un reale incremento dell'occupazione. Osserva, infatti, che i decreti attuativi della delega di cui alla legge n. 183 del 2014 non saranno efficaci dal 1° gennaio 2015, come più volte rappresentato dal Presidente del Consiglio, e, in ogni caso, non riusciranno a determinare un aumento delle assunzioni in un contesto economico profondamente deteriorato. Sul versante degli interventi in materia previdenziale, esprime un giudizio particolarmente negativo sulla riduzione del fondo per il pensionamento anticipato dei lavoratori addetti ad attività usuranti, evidenziando altresì l'assenza di misure di carattere strutturale o congiunturale volte ad affrontare l'ormai cronico problema dei lavoratori « esodati ». Ritiene, inoltre, deludenti gli interventi concernenti il personale delle province e delle città metropolitane, evidenziando come il provvedimento disponga riduzioni uniformi delle dotazioni organiche per tutti gli enti senza tenere conto delle diverse realtà esistenti a livello territoriale. Giudica, infine, preoccupante che, in un contesto caratterizzato da una riduzione generalizzata delle risorse disponibili, si sia deciso di destinare 12 milioni di euro al finanziamento di Italia Lavoro.

Walter RIZZETTO (M5S) esprime un giudizio particolarmente critico sulle disposizioni in materia di regime fiscale per i lavoratori autonomi, che prevede in sostanza l'assoggettamento ad una tassazione forfetaria del 15 per cento, che esclude la deduzione di specifiche voci dall'imponibile. Osserva, inoltre, come alcune limitazioni previste per l'accesso al nuovo re-

gime fiscale siano particolarmente penalizzanti, richiamando in particolare il divieto di investimenti in beni strumentali per valori superiori a 20 mila euro, che di fatto impedirebbe anche il semplice acquisto di un furgone da utilizzare nella attività professionale. Parimenti, ritiene incongruo il divieto di accesso al regime fiscale per quanti sostengono spese di personale superiori a 5 mila euro, paventando il rischio che tale previsione finisca per alimentare forme di lavoro in nero o sottopagato. Per quanto attiene ai vantaggi previsti per quanti non abbiamo esercitato in passato attività professionali, ritiene assai improbabile che soggetti privi di occupazione riescano a procurarsi i capitali necessari all'avvio di un'attività in forma autonoma. Più in generale, esprime il timore che le soglie massime previste per l'applicazione del regime fiscale agevolato finiscano, di fatto, per incoraggiare comportamenti elusivi da parte dei lavoratori autonomi, che avranno tutto l'interesse a non dichiarare i redditi percepiti.

Per altro verso giudica in modo assai critico le disposizioni in materia di tassazione dei fondi pensione, esprimendo un giudizio ancor più negativo sulle analoghe norme relative alla tassazione delle Casse previdenziali private. Conclusivamente, ritiene particolarmente deludente l'assenza di segnali circa la correzione degli effetti della riforma pensionistica del 2011, anche attraverso gli interventi di carattere strutturale volti a consentire il pensionamento dei lavoratori che raggiungano la cosiddetta « quota 100 », ai quali ha più volte fatto riferimento nei mesi scorsi il Ministro Poletti.

Titti DI SALVO (PD), nel condividere le considerazioni formulate dalla relatrice sui provvedimenti in esame, richiama l'attenzione dei componenti della Commissione sulle disposizioni del disegno di stabilità relative alla tassazione dei fondi pensione e delle Casse previdenziali private. Osserva, infatti, come, a fronte dell'incremento del prelievo previsto nel testo originario del provvedimento, nel corso dell'esame presso l'altro ramo del Parla-

mento siano state introdotte disposizioni correttive volte a promuovere l'utilizzo del risparmio previdenziale per la realizzazione di investimenti di interesse pubblico in attività a medio o lungo termine. Nel sottolineare come tale direttrice di intervento sia stata più volte indicata nei documenti elaborati dalla Commissione parlamentare di controllo sull'attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale, ritiene che sia quanto mai opportuno rivedere la destinazione degli investimenti degli enti previdenziali, al fine di promuoverne un utilizzo a sostegno della crescita nel nostro Paese, anche in considerazione della circostanza che al momento circa l'80 per cento delle risorse sono investite all'estero. Ritiene, pertanto che la correzione introdotta al Senato dia un segnale positivo, auspicando che ulteriori sviluppi possano prodursi a seguito degli opportuni approfondimenti che verranno svolti con il coinvolgimento del Ministero dell'economia e delle finanze.

Antonio PLACIDO (SEL), pur rilevando l'introduzione di elementi volti alla riduzione del danno prodotto dai provvedimenti in esame, ritiene che non si possa non esprimere su di essi una valutazione particolarmente negativa. Quanto all'investimento del risparmio previdenziale per finalità produttive, ritiene necessaria una scelta chiara in ordine alla destinazione delle risorse disponibili al finanziamento di interventi infrastrutturali o di sostegno alle piccole e medie imprese. Pur comprendendo gli sforzi compiuti in materia di personale delle province, ritiene che le disposizioni introdotte nel disegno di legge di stabilità mettano fortemente a rischio la condizione di molti lavoratori occupati presso tali enti.

Su un piano più generale, osserva come le disposizioni dei provvedimenti in esame siano segnate dalle pesanti influenze delle autorità economiche sovranazionali, che fino all'ultimo momento sono state prodighe di suggerimenti e proposte di correzione. Quanto al cosiddetto « assalto alla diligenza » cui ha fatto riferimento il Pre-

sidente del Consiglio, rileva come la stragrande maggioranza delle proposte oggetto di critica fosse stata proposta e approvata dalla maggioranza che sostiene il Governo. Con riferimento a una questione di carattere più puntuale, osserva come le disposizioni relative allo sfruttamento dei giacimenti petroliferi testimoniano in modo evidente l'atteggiamento centralistico che contraddistingue l'attuale Esecutivo e la sua maggioranza, sottolineando come venga riconosciuto un ruolo assolutamente preponderante nelle misure attuative al Ministero dell'economia e delle finanze, a danno del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e delle Regioni interessate.

Chiara GRIBAUDO (PD) ricorda preliminarmente di aver presentato da oltre un anno la risoluzione n. 7-00018, che, senza avere l'ambizione di risolvere i numerosi problemi dei lavoratori autonomi iscritti alla Gestione separata dell'INPS, intendeva inserire nell'agenda parlamentare una discussione che, anche attraverso audizioni specifiche, avviasse un confronto sulla condizione lavorativa di circa 200 mila persone, che non godono di compensi equi garantiti che evitino, come avviene attualmente, di scaricare su di loro buona parte del costo di produzione dei committenti e tutto il costo previdenziale riducendo ulteriormente il loro reddito netto, già poco consistente. Ricorda, infatti, come questi soggetti versino fino ad oggi il 27 per cento del loro basso reddito, un valore superiore a quello versato dagli altri contribuenti autonomi. L'aumento dell'aliquota contributiva, che non è scongiurato dal disegno di legge di stabilità in discussione, porterebbe invece a favorire, paradossalmente, i tentativi di fuoriuscita dalla contribuzione previdenziale pubblica con evidenti danni per tutto il sistema previdenziale. In questa condizione, inoltre, questi lavoratori non hanno una rivalsa obbligatoria che renda effettiva la possibilità di ripartire il peso contributivo con i committenti. Come già evidenziato in Assemblea, durante il dibattito sul cosiddetto *Jobs act*, a suo avviso, servono più

attenzione, coraggio e concretezza per tutelare questa parte del mondo del lavoro. Nel ritenere che l'inversione di tendenza presente nel disegno di legge di stabilità faccia in modo che i commercianti e gli artigiani avranno senz'altro un beneficio, reputa necessario riaprire il capitolo delle partite IVA individuali ed esclusive, tutelando lavoratori che, in media, sono più giovani, più fragili e con una formazione di alto profilo che, il nostro Paese, non può né disperdere né mortificare. Si tratta di lavoratori e lavoratrici altamente professionalizzati che sono in larga prevalenza estranei ai fenomeni di evasione fiscale che si è soliti attribuire al comparto autonomo, fenomeni che certamente trovano altrove – in ricchezze più grandi, in posizioni di mercato e in dimensioni di impresa più rilevanti – il luogo dove insinuarsi e fare profitto. Rileva, infine, come si tratti di lavoratori che contribuiscono fortemente all'equilibrio del sistema previdenziale pubblico, con oltre un miliardo di contributo versato ogni anno, a fronte però di scarsissime protezioni sociali, in particolare sul versante degli ammortizzatori sociali. Reputa, quindi, necessario approvare al più presto norme organiche di sostegno sociale e fiscale a favore di una parte molto importante del mondo del lavoro, spesso trascurata.

Davide BARUFFI (PD) ritiene che nel corso dell'esame presso l'altro ramo del Parlamento si siano compiuti apprezzabili passi avanti, di cui ha dato conto puntualmente la relatrice Gnechi nell'ambito del suo intervento introduttivo e delle proposte di relazione presentate. Segnala, tuttavia, all'attenzione del rappresentante del Governo e dei componenti della Commissione due questioni meritevoli di ulteriori approfondimenti, anche in vista dell'adozione di possibili misure correttive. In primo luogo, osserva come le disposizioni riguardanti la rideterminazione della dotazione organica delle province e delle città metropolitane, di cui all'articolo 1, commi da 421 a 429, del disegno di legge di stabilità, disegnino un procedimento estremamente articolato e complesso che

andrà attentamente seguito anche nella sua fase attuativa. Reputa, in ogni caso, necessario preservare i necessari spazi di autonomia degli enti territoriali nelle procedure assunzionali al fine di consentire a ciascun ente di utilizzare i lavoratori che presentino i profili professionali necessari a far fronte alle loro molteplici esigenze. Quanto alle disposizioni concernenti gli incentivi per le nuove assunzioni previsti dall'articolo 1, comma 118, del disegno di legge di stabilità 2015, nel prendere atto che non è stato possibile introdurre modifiche neppure nel corso dell'esame presso l'altro ramo del Parlamento, ribadisce la propria preoccupazione per un possibile utilizzo opportunistico delle agevolazioni, che rischia di limitare l'effetto di incremento occupazionale atteso dalle norme. Chiede, pertanto, se sia possibile rafforzare il riferimento a questa tematica già contenuto nella proposta di relazione dell'onorevole Gnechi riferita alla Tabella n. 4 del disegno di legge di bilancio e alle connesse parti del disegno di legge di stabilità, eventualmente introducendo una specifica osservazione nella parte dispositiva della relazione stessa.

Antonella INCERTI (PD) dichiara di condividere le proposte di relazione presentate dalla relatrice, annunciando sin d'ora il proprio voto favorevole su di esse. Si sofferma, in particolare, sulla questione delle penalizzazioni per l'accesso al pensionamento anticipato, segnalata nella relazione dell'onorevole Gnechi riferita alla Tabella n. 4 del bilancio e alle connesse parti del disegno di legge di stabilità. Nel rilevare come non sia stato possibile correggere, nel corso dell'esame presso il Senato, la portata delle disposizioni dell'articolo 1, comma 113, del disegno di stabilità, sottolinea come esse determinino una ingiustificata penalizzazione per i circa 25 mila lavoratori che abbiano già avuto accesso al pensionamento con le medesime penalizzazioni. Nel segnalare al rappresentante del Governo l'opportunità di un intervento in materia, rimarca la circostanza che la stragrande maggioranza dei soggetti che sarebbero penalizzati è

costituita da lavoratrici, come testimoniato dai dati analitici resi noti dal Governo in risposta ad una recente interrogazione parlamentare dell'onorevole Gneccchi.

Il Sottosegretario Luigi BOBBA, rispondendo alle sollecitazioni emerse nel corso del dibattito, osserva preliminarmente come le considerazioni dei deputati Rizzetto e Gribaudo concernenti i lavoratori autonomi siano meritevoli di attenzione. In particolare, ritiene opportuno che sulla disciplina del lavoro autonomo si svolga una riflessione di carattere organico, con particolare riferimento alla situazione dei titolari di partite IVA, sottolineando l'esigenza di individuare soluzioni equilibrate che tengano conto delle specificità di tale comparto lavorativo. Per quanto attiene, invece, agli interventi che hanno evidenziato l'assenza di misure rilevanti in materia previdenziale, evidenzia come il Governo abbia inteso evitare l'adozione in questa sede di misure di carattere contingente, preferendo concentrarsi sulla definizione di interventi di carattere più sistematico da mettere in campo nel prossimo futuro. Per quanto attiene, poi, alle preoccupazioni espresse in ordine all'utilizzo degli incentivi di cui all'articolo 1, comma 118, del disegno di legge di stabilità, richiama le disposizioni contenute nel medesimo comma che escludono il riconoscimento dell'incentivo ai datori di lavoro che assumano soggetti con i quali hanno già in essere un contratto a tempo determinato nei tre mesi precedenti all'entrata in vigore del provvedimento in esame, nonché escludono l'esonero contributivo per i lavoratori che nei sei mesi precedenti siano stati occupati a tempo indeterminato presso qualsiasi datore di lavoro. A suo avviso, tali disposizioni sono tali da impedire un utilizzo fraudolento delle agevolazioni da parte dei datori di lavoro. Conclusivamente, dichiara di condividere le considerazioni espresse nel dibattito in ordine all'utilizzo del risparmio previden-

ziale, sottolineando come il Governo si stia muovendo nella direzione di un utilizzo produttivo delle risorse disponibili.

Cesare DAMIANO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire pone in votazione le proposte di relazione della relatrice, avvertendo che, in caso di approvazione della proposta relativa alla Tabella n. 4 del disegno di legge di bilancio e alle connesse parti del disegno di legge di stabilità, dovranno intendersi conseguentemente precluse le proposte alternative di relazione presentate rispettivamente dai deputati Ciprini e altri e dai deputati Pratavia e Fedriga.

La Commissione approva, con distinte votazioni, le proposte di relazione formulate dalla relatrice in ordine, rispettivamente, alla Tabella n. 2, relativa allo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, per le parti di competenza, e alle connesse parti del disegno di legge di stabilità (*vedi allegato 1*), e alla Tabella n. 4, relativa allo stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, per le parti di competenza, e alle connesse parti del disegno di legge di stabilità (*vedi allegato 2*). Delibera, altresì, di nominare, ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento, la deputata Gneccchi, quale relatrice presso la V Commissione.

Cesare DAMIANO, *presidente*, avverte che risultano conseguentemente precluse le proposte alternative di relazione presentate rispettivamente dai deputati Ciprini e altri e dai deputati Pratavia e Fedriga, riferite alla tabella n. 4 del disegno di legge di bilancio e alle connesse parti del disegno di legge di stabilità. Comunica, infine, che le relazioni approvate dalla Commissione saranno trasmesse, ai sensi dell'articolo 120 del Regolamento, alla V Commissione.

La seduta termina alle 16.25.

ALLEGATO 1

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015). (C. 2679-bis-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato).

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per il triennio 2015-2017. (C. 2680-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato).

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2015 e per il triennio 2015-2017 (limitatamente alle parti di competenza).

RELAZIONE APPROVATA

La XI Commissione,

esaminati, limitatamente alle parti di competenza, lo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (Tabella n. 2) del bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2015 e del bilancio pluriennale per il triennio 2015-2017, nonché le connesse parti del disegno di legge recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015), come risultanti a seguito dell'esame presso il Senato della Repubblica;

considerato quanto disposto dall'articolo 1, commi da 421 a 429, del disegno di legge di stabilità in materia di riduzione della dotazione organica delle province e delle città metropolitane,

**DELIBERA DI RIFERIRE
FAVOREVOLMENTE**

con la seguente osservazione:

con riferimento alle disposizioni di cui all'articolo 1, commi da 421 a 429, del disegno di legge di stabilità, relative alla riduzione della dotazione organica delle province e delle città metropolitane, si ravvisa l'esigenza di assicurare, in sede attuativa, che il processo di ricollocamento del personale destinato a procedure di mobilità garantisca la tutela della professionalità dei lavoratori interessati e, in ogni caso, sia tale da determinare il totale assorbimento di posizioni soprannumerarie e da escludere le misure previste, a decorrere dal 2017, dal comma 428 del medesimo articolo 1.

ALLEGATO 2

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015). (C. 2679-bis-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato).

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per il triennio 2015-2017. (C. 2680-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato).

Tabella n. 4: Stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali per l'anno finanziario 2015 e per il triennio 2015-2017 (limitatamente alle parti di competenza).

RELAZIONE APPROVATA

La XI Commissione,

esaminati, limitatamente alle parti di competenza, lo stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali (Tabella n. 4) del bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2015 e del bilancio pluriennale per il triennio 2015-2017, nonché le connesse parti del disegno di legge recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015), come risultanti a seguito dell'esame presso il Senato della Repubblica;

osservato come talune delle modifiche introdotte nel corso dell'esame presso l'altro ramo del Parlamento si muovano nella direzione indicata da condizioni e osservazioni contenute nella relazione approvata dalla XI Commissione nel corso dell'esame in prima lettura della manovra finanziaria per il 2015;

richiamate, a tale riguardo, in particolare:

a) il ridimensionamento, per un importo pari a 40 milioni di euro, della riduzione prevista dall'articolo 1, comma 309, del disegno di legge di stabilità, delle risorse destinate al finanziamento degli

istituti di patronato e di assistenza sociale, che fa seguito a quello già disposto nel corso dell'esame presso la Camera dei deputati;

b) l'integrazione delle disposizioni già introdotte nel corso dell'esame in prima lettura in materia di benefici previdenziali e assistenziali in favore dei lavoratori esposti all'amianto, nonché lo stanziamento di 45 milioni di euro per ciascuno degli anni 2015, 2016 e 2017 per la prosecuzione degli interventi di bonifica dei siti di interesse nazionale contaminati dall'amianto;

c) la riduzione di 30 milioni di euro per l'anno 2015 della decurtazione del Fondo per il finanziamento di sgravi contributivi per incentivare la contrattazione di secondo livello, prevista dall'articolo 1, comma 313, del disegno di legge di stabilità;

considerata positivamente l'introduzione, prevista dall'articolo 1, comma 21, del disegno di legge di stabilità di un credito d'imposta IRAP pari al 10 per cento dell'imposta lorda per i soggetti passivi che non si avvalgono di dipendenti nell'esercizio della propria attività;

valutati con favore i commi 160 e 166 dell'articolo 1 del disegno di legge di stabilità, che dispongono rispettivamente l'incremento di 20 milioni di euro a decorrere dall'anno 2015 della dotazione del Fondo per il diritto al lavoro dei disabili, di cui all'articolo 13, comma 4, della legge 12 marzo 1999, n. 68, nonché rimettono all'INAIL il compito di promuovere il reinserimento e l'integrazione lavorativa delle persone con disabilità da lavoro, attraverso progetti e interventi volti alla conservazione del posto di lavoro o alla ricerca di nuova occupazione, alla riqualificazione professionale, al superamento e all'abbattimento delle barriere architettoniche sui luoghi di lavoro e all'adeguamento e all'adattamento delle postazioni di lavoro;

auspicato che, in sede attuativa, siano chiarite in modo univoco le modalità di applicazione delle disposizioni introdotte nel corso dell'esame in prima lettura del disegno di legge di stabilità volte a limitare gli importi dei trattamenti pensionistici calcolati a decorrere dal 1° gennaio 2012 con il sistema contributivo, escludendo in particolare che esse possano essere interpretate nel senso di determinare un trattamento penalizzante per le lavoratrici rispetto ai lavoratori;

evidenziato come si debbano individuare opportuni accorgimenti di carattere amministrativo o normativo al fine di escludere un possibile utilizzo strumentale degli incentivi alle assunzioni a tempo indeterminato di cui all'articolo 1, comma 118, del disegno di legge di stabilità;

segnalata l'esigenza di rivedere la formulazione delle disposizioni relative all'esonero dalle penalizzazioni in caso di pensionamento anticipato entro il 31 dicembre 2017, di cui all'articolo 1, comma

113, del disegno di legge di stabilità, al fine di evitare irragionevoli disparità di trattamento, estendendone l'applicazione anche ai soggetti già pensionati o che accederanno al pensionamento entro l'anno 2014 o prevedendo almeno che a tali soggetti le penalizzazioni non si applichino a decorrere dal 1° gennaio 2015;

ribadita la necessità di confermare anche per l'anno 2015 il blocco dell'incremento delle aliquote di contribuzione previdenziale per i lavoratori autonomi, titolari di posizione fiscale ai fini dell'imposta sul valore aggiunto, iscritti alla gestione separata di cui all'articolo 2, comma 26, della legge 8 agosto 1995, n. 335, che non risultino iscritti ad altre gestioni di previdenza obbligatoria né pensionati,

DELIBERA DI RIFERIRE FAVOREVOLMENTE

con le seguenti osservazioni:

a) si segnala l'esigenza che, nel corso dell'anno 2015, sia effettuato un attento monitoraggio della spesa destinata al finanziamento degli ammortizzatori sociali e sia garantita l'effettiva disponibilità di un ammontare di risorse tale da assicurare, da un lato, la copertura finanziaria degli interventi previsti dalla legge 10 dicembre 2014, n. 183, e, dall'altro, una adeguata tutela dei lavoratori beneficiari dei trattamenti, anche in deroga alla normativa vigente, attualmente previsti;

b) si evidenzia la necessità di individuare, anche in futuri provvedimenti legislativi, misure idonee a superare le criticità evidenziate in premessa con riferimento alle disposizioni in materia di pensionamento anticipato e di carico contributivo sui lavoratori titolari di partite IVA.

ALLEGATO 3

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015). (C. 2679-bis-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato).

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per il triennio 2015-2017. (C. 2680-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato).

Tabella n. 4: Stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali per l'anno finanziario 2015 e per il triennio 2015-2017 (limitatamente alle parti di competenza).

**PROPOSTA ALTERNATIVA DI RELAZIONE
PRESENTATA DAI DEPUTATI CIPRINI E ALTRI**

La XI Commissione,

esaminati, limitatamente alle parti di competenza, lo stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali (Tabella n. 4) del bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2015 e del bilancio pluriennale per il triennio 2015-2017, nonché le connesse parti del disegno di legge recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015, come risultanti a seguito dell'esame presso il Senato della Repubblica;

premessi che:

il comma 20 dell'articolo 1, concede a taluni soggetti la possibilità di ridurre la base imponibile dell'IRAP di un importo pari alla differenza tra il costo complessivo sostenuto per il personale dipendente con contratto a tempo indeterminato e quello di alcune spese già deducibili *ex lege*;

i commi da 26 a 34 introducono la possibilità, per i lavoratori dipendenti del settore privato, di liquidazione nella retribuzione mensile, per il periodo 1° marzo 2015-30 giugno 2018, delle quote del TFR

maturate in tale periodo, rendendo irrevocabile la manifestazione di volontà, qualora esercitata;

le suddette quote di TFR in oggetto sono sottoposte alla tassazione IRPEF ordinaria, anziché alla tassazione separata IRPEF prevista per i trattamenti di fine rapporto, assoggettandole, peraltro all'ordinaria contribuzione previdenziale sulle quote di TFR – costituita da un'aliquota dello 0,50 per cento;

con esclusione delle quote di TFR destinate alle forme pensionistiche complementari, per i datori di lavoro del settore privato che abbiano alle proprie dipendenze almeno 50 addetti, non decorre l'obbligo di destinare le suddette quote in favore dell'apposito Fondo, previsto dalla normativa vigente;

il comma 302 prevede che, a decorrere dal 1° gennaio 2015, i trattamenti pensionistici e le prestazioni in favore degli invalidi civili corrisposti dall'INPS e le rendite vitalizie dell'INAIL, nei soli casi di beneficiari di più trattamenti, in assenza di cause ostative, siano erogati con un unico pagamento il giorno 10 di ciascun mese;

i commi da 309 a 311 operano modifiche alla disciplina degli istituti di patronato e di assistenza sociale, riducendo la misura del finanziamento statale per le relative attività e organizzazione, in Italia e all'estero, delle prestazioni in materia di previdenza e quiescenza obbligatorie e delle prestazioni di carattere socio-assistenziale, comprese quelle in materia di emigrazione ed immigrazione;

il comma 107 istituisce un fondo presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali a copertura dei decreti delegati emanati in seguito alla legge delega n. 183 del 2014;

il comma 115 concerne i lavoratori rientranti nella fattispecie di periodo di esposizione ultradecennale all'amianto – riconosciuto in via giudiziale definitiva –, dipendenti da aziende che abbiano collocato in mobilità tutti i dipendenti per cessazione dell'attività lavorativa e che, avendo presentato domanda successivamente al 2 ottobre 2003, non rientrino nella disciplina pregressa più favorevole. Ad essi è consentita la presentazione entro il 31 gennaio 2015 della domanda all'INPS per l'applicazione di quest'ultima disciplina; in ogni caso, le prestazioni conseguenti non possono avere decorrenza anteriore al 1° gennaio 2015;

il comma 118 introduce uno sgravio contributivo per le assunzioni con contratto a tempo indeterminato. Lo sgravio riguarda i contratti a tempo indeterminato relativi a nuove assunzioni decorrenti dal 1° gennaio 2015 e stipulati entro il 31 dicembre 2015; il beneficio consiste nell'esonero dal versamento dei complessivi contributi previdenziali a carico del datore di lavoro, nel limite di 8.060 euro su base annua e per un periodo massimo di trentasei mesi. Il beneficio non è riconosciuto per i contratti di apprendistato, nonché nel settore agricolo ed in quello del lavoro domestico;

il comma 121 dispone, con riferimento alle assunzioni decorrenti dal 1° gennaio 2015, la soppressione permanente

dei benefici contributivi previsti dall'articolo 8, comma 9, della legge n. 407 del 1990 e successive modificazioni;

il comma 130 riconosce, per il 2015, nel limite di 45 milioni di euro per il medesimo anno, al fine di contribuire alle spese per il mantenimento dei figli, buoni per l'acquisto di beni e servizi, in favore dei nuclei familiari con un numero di figli minori pari o superiore a quattro ed aventi una situazione economica corrispondente ad un valore ISEE non superiore a 8.500 euro annui;

i commi da 421 a 426 prevedono la ricollocazione del personale provinciale in esubero. Si tratta di 20 mila persone assunte a tempo indeterminato;

il comma 741 riduce il Fondo a favore dei lavoratori addetti ad attività usuranti;

rilevate le seguenti criticità:

dalle disposizioni del disegno di legge di stabilità non emerge nel complesso una manovra tecnicamente espansiva;

con un diverso approccio si sarebbe potuta valorizzare la procedura dei costi *standard*, a sua volta utilmente fruibile anche per gestire il problema del personale delle società partecipate dagli enti locali. Inoltre, non appare riscontrato appieno il lavoro del Commissario straordinario per la *spending review*;

la deduzione totale del costo del lavoro dipendente a tempo indeterminato dalla base imponibile IRAP, se da un lato comporterebbe, secondo le previsioni del Governo, un risparmio di imposta per le imprese con dipendenti, dall'altro, gli effetti positivi di tale misura vengono ridotti dall'aggravio d'imposta sulle altre componenti della base imponibile IRAP (utili, interessi passivi): infatti, dal 2015 l'aliquota IRAP torna al 3,9 per cento, dopo essere stata ridotta, nel 2014, al 3,5 per cento;

tenuto conto che in Italia manca un meccanismo di efficace coordinamento

dell'imposizione fiscale tra diversi livelli di governo, è lecito avere dubbi sugli effetti dei presunti tagli fiscali, alla luce dell'effetto di neutralizzazione prodotto sia dagli incrementi dell'IVA e delle accise, sia da eventuali incrementi di tributi locali e regionali;

infine, a fronte di una blanda misura sulle partite IVA, i liberi professionisti, che si pagano la pensione in via esclusiva con i propri contributi ed i connessi investimenti di tipo cautelativo, dopo anni di iniqua sovratassazione rispetto ai fondi pensione ed un improvviso aumento dell'aliquota dal luglio scorso, mitigato da un farraginoso meccanismo di credito di imposta a termine, si vedranno – l'anno prossimo – «armonizzare il regime fiscale» al rialzo, invece di avvicinarsi all'11,5 per cento oggi vigente per i Fondi e le Casse;

l'incremento dell'IVA, spalmato tra il 2016 e il 2018, porterebbe le aliquote dal 10 al 13 per cento e dal 22 al 25,5 per cento, inserendo l'Italia ai primi posti della graduatoria internazionale per il livello delle aliquote delle imposte sui consumi;

oltre agli effetti negativi su PIL e consumi, come già accaduto in passato, questi incrementi d'imposta deprimeranno anche il gettito atteso *ex ante*, attraverso una verosimile accelerazione dei processi di evasione ed elusione;

per quel che riguarda la tassazione del Fondo pensioni è infatti previsto l'innalzamento di due aliquote, il primo – dall'11 per cento al 20 per cento – concernente l'aliquota dell'imposta sul risultato netto maturato dai fondi pensione; il secondo – dall'11 per cento al 17 per cento – riguardante l'aliquota sui redditi derivanti dalle rivalutazioni dei fondi per il trattamento di fine rapporto;

il superamento del TFR rischia di creare un deficit di risorse del *Fondo* di gestione del medesimo;

la previsione dell'assoggettamento del TFR a tassazione ordinaria produce un mero aumento di pressione fiscale;

inoltre, si determinano i seguenti effetti: la discriminazione nei confronti dei redditi che superino la soglia dei 29 mila euro; un intervento negativo sulla liquidità delle piccole e medie aziende; la misura è limitata ai dipendenti del settore privato e crea di fatto l'ennesima disparità di trattamento rispetto ai dipendenti del settore pubblico;

relativamente al comma 118, sebbene i suddetti incentivi possono apparire favorevoli in quanto finalizzati a rendere più appetibile il contratto a tempo indeterminato, vi sono due aspetti fortemente negativi:

la misura risulta *una tantum* in quanto limitata al 2015;

fatto il confronto tra gli sgravi fiscali e contributivi, e l'onere dell'indennizzo dovuto al lavoratore in caso di licenziamento, con il nuovo contratto a tutele crescenti che il governo varerà con i decreti attuativi del *Jobs act*, il rischio come afferma la UIL è che alle aziende possa convenire assumere e licenziare a ciclo continuo;

la misura è peraltro accompagnata dalla contemporanea soppressione dei benefici contributivi di cui all'articolo 8, comma 9 della legge 29 dicembre 1990, n. 407 dal 2015. Si tratta di una legge destinata a sostenere soprattutto le persone più deboli e socialmente esposte ed i disoccupati di lunga durata, la cui soppressione avrà delle ricadute negative sulle giovani generazioni;

alla luce dei dati che indicato in 9 milioni le famiglie in stato di povertà appare nettamente insufficiente lo stanziamento di 45 milioni di euro per il beneficio di cui al comma 130;

in tema di politiche sociali, il comma 156 incrementa il Fondo per la cosiddetta carta acquisti ordinaria, nella misura di 250 milioni di euro annui, la quale ha già ampiamente dimostrato di non costituire un intervento adeguato alla situazione di grave emergenza sociale;

il disegno di legge in titolo non comprende infatti uno strumento universale per il sostegno al reddito di coloro che non possono usufruire dei vigenti ammortizzatori sociali;

il tasso di disoccupazione attuale ha superato i livelli massimi raggiunti nella storia d'Italia, attestandosi nel mese di ottobre dell'anno in corso al 13,2 per cento, superando addirittura i dati riferiti alla crisi internazionale del 1929, nonché il dato registrato nel 1977;

la suddetta crisi occupazionale favorisce di fatto i lavori *part-time* involontari e i lavori di bassa qualità, delineando una situazione drammatica per i lavoratori precari, irregolari, o che abbiano superato i quarant'anni d'età, oltre ai giovani e alle donne, maggiormente in difficoltà nella ricerca del lavoro;

in un'ottica di politica attiva, permane dunque la necessità di provvedere alla realizzazione di un piano di riassetto complessivo degli strumenti di tutela del reddito;

tra gli ammortizzatori sociali si sarebbe dovuto prevedere il cosiddetto reddito di cittadinanza, ispirato a principi di universalità, essendo anch'esso rientrante nel complesso di misure finalizzate al sostegno del reddito di coloro che si trovano involontariamente in una situazione d'indigenza, anche temporanea;

misure di attuazione del cosiddetto reddito di cittadinanza sono presenti nella maggior parte dei paesi dell'Unione europea e in molti paesi non comunitari, anche in attuazione della risoluzione del Parlamento europeo del 20 ottobre 2010, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea* l'8 marzo 2012, in cui si evidenzia il ruolo del reddito minimo nella lotta contro la povertà e la promozione di una società inclusiva in Europa [2010/2039(INI)] e viene richiesto agli Stati membri di compiere progressi reali nell'ambito dell'adeguatezza dei regimi di reddito minimo;

relativamente alle disposizioni riguardanti i patronati di cui ai commi da 309 a 311, l'azione dei patronati deve garantire l'universalismo delle tutele e la gratuità del servizio. Alla luce delle delicate e imprescindibili funzioni svolte, il taglio al fondo ad essi destinato, rischia di produrre per la finanza pubblica costi superiori ai risparmi che si pretenderebbe di ottenere, ingenerando inoltre circa 5.000 esuberi. Al riguardo, si sottolinea che i patronati di grande dimensione rappresentano essenzialmente un serbatoio elettorale, mentre l'eliminazione di quelli di piccole dimensioni, oltre a tagliare la predetta occupazione ed a eliminare servizi essenziali soprattutto nei piccoli centri, finisce col trasferire in sede di manovra economica la razionalizzazione degli istituti, senza prevedere una riforma organica, e comunque in altra sede;

con riferimento alla disposizione recata dal comma 115, non è stata valutata la congruità della limitazione ai casi di mobilità inerenti alla cessazione dell'attività lavorativa dell'azienda e ai casi di riconoscimento in via giudiziale del periodo di esposizione ultradecennale, né si comprende se il beneficio riguardi anche le ipotesi in cui il periodo di esposizione ultradecennale si sia compiuto successivamente al 2 ottobre 2003;

appare iniqua la disposizione recata dal comma 741, relativa riduzione del Fondo per i lavoratori addetti ad attività usuranti, finalizzata a recuperare risorse a favore del bilancio dello Stato;

il versamento al bilancio dello Stato delle maggiori somme per INPS e INAIL derivanti da risparmi o aumenti contributivi, avrebbero dovuto invece rimanere nelle disponibilità dell'Istituto che li ha prodotti per migliorare le prestazioni e non, invece, andare a sostegno della fiscalità generale;

con riferimento al comma 130 è apprezzabile la nuova iniezione di risorse a favore delle famiglie meno abbienti, tuttavia sarebbe stato necessario elevare la fascia di reddito per favorire le detrazioni familiari;

con riferimento ai commi da 421 a 426 la ricollocazione del solo personale della provincia, consentirà al predetto personale di essere trasferito in mobilità presso altre amministrazioni centrali, quali i Ministeri e gli enti pubblici non economici, attraverso un meccanismo che consente di utilizzare parte del *turn over* in essere alle amministrazioni riceventi (presumibilmente il 50 per cento delle proprie capacità assunzionali disponibili nell'anno di riferimento), mantenendo la restante parte solamente in favore di assunzioni di vincitori di concorso presso graduatorie concorsuali vigenti. Si tratta di disposizioni che rischiano di creare condizioni *ad excludendum* nei confronti degli idonei di concorsi pubblici fino ad oggi non assunti. Il cosiddetto decreto D'Alia (decreto-legge n. 101 del 2013) ha di fatto sancito la validità delle graduatorie di vincitori ed idonei di concorsi pubblici fino al 31 dicembre 2016, stabilendo, nel contempo, una « chiarissima » equiparazione tra vincitori ed idonei. Sarebbe stato quindi più opportuno prevedere delle disposizioni *ad hoc*, in modo tale da ricollocare, nell'ambito delle amministrazioni pubbliche, in maniera paritaria sia i vincitori di concorso, sia gli idonei, sia i perdenti posto delle Pubbliche amministrazioni;

il disegno di legge di bilancio conferma il livello tendenziale di spesa a legislazione vigente, gli elenchi e le tabelle del disegno di legge di stabilità recano numerose variazioni:

l'allegato 5 riduce di 2 milioni di euro per ciascuno degli anni 2015 e 2016 lo stanziamento previsto per gli incentivi in favore dei datori di lavoro per la stabiliz-

zazione mediante il ricorso a contratti di lavoro subordinato dei collaboratori a progetto, nel settore dei servizi di *call center*. L'allegato riduce altresì le risorse per il finanziamento delle azioni positive per la parità tra lavoratrici e lavoratori;

l'allegato 6 prevede poi una riduzione dei trasferimenti dal bilancio dello Stato agli enti ed organismi pubblici ivi elencati; per quanto riguarda lo stato di previsione del Ministero del lavoro, si dispone una riduzione di 500 migliaia di euro annui della spesa per il funzionamento dell'ISFOL;

la tabella D reca una riduzione di 1.700 migliaia di euro per il 2015 dello stanziamento relativo ai tirocini nelle amministrazioni statali;

la tabella B reca, per il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, un accantonamento pari a 32.753.000 euro annui, importo eguale a quello previsto, per il medesimo accantonamento, nel bilancio a legislazione vigente. Tale accantonamento è preordinato per la stabilizzazione dei lavoratori impiegati in ASU nella città di Napoli, ad eccezione di una quota destinata, secondo il disegno di legge A.S. n. 1629, già approvato dalla Camera dei deputati e trasmesso al Senato, alla copertura del Fondo ivi istituito per il sostegno delle microimprese attive nel settore del commercio al dettaglio,

DELIBERA DI RIFERIRE
IN SENSO CONTRARIO

« Ciprini, Tripiedi, Cominardi, Chimienti, Rizzetto, Baldassarre, Bechis ».

ALLEGATO 4

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015). (C. 2679-bis-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato).

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per il triennio 2015-2017. (C. 2680-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato).

Tabella n. 4: Stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali per l'anno finanziario 2015 e per il triennio 2015-2017 (limitatamente alle parti di competenza).

**PROPOSTA ALTERNATIVA DI RELAZIONE PRESENTATA
DAI DEPUTATI PRATAVIERA E FEDRIGA**

La XI Commissione,

esaminati, limitatamente alle parti di competenza, lo stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali (Tabella n. 4) del bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2015 e del bilancio pluriennale per il triennio 2015-2017, nonché le connesse parti del disegno di legge recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015, come modificate nel corso dell'esame presso il Senato della Repubblica;

analizzate le misure da esso recate e le finalità che intende perseguire con riguardo alla ripresa economica, la crescita dei consumi ed il rilancio dell'occupazione;

ritenute le predette misure insufficienti ed inadeguate a conseguire gli obiettivi prefissati;

ricordato, infatti, che la misura in materia di anticipazione del TFR in busta paga – pensata dal Governo appunto per spingere i consumi – risulterà conveniente soltanto per i lavoratori con un reddito

basso, fino a 15.000 euro, poiché coloro che superano la predetta soglia subiranno un aggravio fiscale con la tassazione ordinaria;

considerato, inoltre, che l'esonero contributivo per le sole nuove assunzioni dal 1° gennaio 2015, con esclusione di tutti i contratti in essere, non comporterà un ampliamento della base occupazionale, poiché le imprese che faticano a restare sul mercato e ad essere competitive probabilmente non stipuleranno alcun nuovo contratto;

valutato anche come controproducente all'occupazione la riduzione della dotazione del Fondo per il finanziamento di sgravi contributivi per incentivare la contrattazione di secondo livello, palese linfa vitale per le piccole e medie imprese;

preso atto che l'abrogazione della norma *ex* articolo 8, comma 9, della legge n. 407 del 1990, relativa agli sgravi contributivi per l'assunzione di cassintegrati e disoccupati da almeno 24 mesi, creerà nuova ed ulteriore spesa sociale;

giudicato il taglio di 150 milioni di euro del Fondo per i lavori usuranti una

ritrattazione dell'impegno assunto dal Governo con la risoluzione unitaria n. 8-00086 del 30 ottobre scorso;

ritenuto, altresì, un altro impegno disatteso del Governo la mancata soluzione strutturale e definitiva della vicenda dei lavoratori « esodati », a dispetto delle dichiarazioni a mezzo stampa del Ministro Poletti e delle affermazioni del sottosegretario Bellanova in Commissione lo scorso 24 giugno;

vagliate le risorse per l'attuazione del cosiddetto *Jobs act* esigue rispetto all'ambizioso progetto di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e di tutela e conciliazione dei tempi di vita e di lavoro;

criticata la mancata volontà di premiare le amministrazioni maggiormente virtuose nella riduzione degli organici provinciali, prevedendo un taglio lineare dei dipendenti delle province, misurato sulla spesa invece che a premio;

disapprovato, infine, lo stop da parte del Governo all'*iter* parlamentare per la rimozione degli oneri alle ricongiunzioni pensionistiche, non condividendo i rilievi del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, che ha sottolineato l'eccessiva onerosità della proposta senza fornire stime sugli importi,

**DELIBERA DI RIFERIRE
IN SENSO CONTRARIO.**

XII COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari sociali)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2015). C. 2679-bis-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato.

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2015 e per il triennio 2015-2017. C. 2680-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato.

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2015 e per il triennio 2015-2017 (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 4: Stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali per l'anno finanziario 2015 e per il triennio 2015-2017 (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 14: Stato di previsione del Ministero della salute per l'anno finanziario 2015 e per il triennio 2015-2017. (Relazioni alla V Commissione) (<i>Esame congiunto e conclusioni – Relazioni favorevoli</i>)	120
ALLEGATO 1 (Relazione approvata dalla Commissione)	129
ALLEGATO 2 (Relazione approvata dalla Commissione)	130
ALLEGATO 3 (Relazione approvata dalla Commissione)	131

SEDE CONSULTIVA

Domenica 21 dicembre 2014. — Presidenza del presidente Pierpaolo VARGIU. — Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali, Franca Biondelli.

La seduta comincia alle 15.15.

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2015). C. 2679-bis-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato.

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2015 e per il triennio 2015-2017. C. 2680-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato.

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2015 e per il triennio 2015-2017 (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 4: Stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali per l'anno finanziario 2015 e per il triennio 2015-2017 (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 14: Stato di previsione del Ministero della salute per l'anno finanziario 2015 e per il triennio 2015-2017. (Relazioni alla V Commissione).

(Esame congiunto e conclusioni – Relazioni favorevoli).

La Commissione inizia l'esame congiunto dei provvedimenti in titolo.

Pierpaolo VARGIU, *presidente*, ricorda che sabato 20 dicembre sono stati assegnati i disegni di legge recanti « Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2015) » (C. 2679-*bis*-B) e « Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per il triennio 2015-2017 » (C. 2680-B), approvati dalla Camera e modificati dal Senato.

La Commissione è, quindi, chiamata a esaminare congiuntamente i predetti disegni di legge, ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento, per le parti di propria competenza.

Ricorda, inoltre, che la Commissione dovrà riferire alla Commissione bilancio possibilmente entro le ore 16 della giornata odierna poiché l'inizio della discussione in Assemblea è previsto alle ore 18.30 di oggi.

Dà quindi la parola al relatore, onorevole Miotto, per lo svolgimento della relazione.

Anna Margherita MIOTTO (PD), *relatore*, rileva preliminarmente che per quanto riguarda il disegno di legge di bilancio, in seguito all'approvazione della seconda nota di variazione contenente gli effetti finanziari delle modifiche introdotte al disegno di legge di stabilità dal Senato, i totali generali della spesa in termini di competenza sono stati modificati e sono pari a euro 847.307.874.201 per l'anno 2015, a euro 825.078.053.114 per l'anno 2016 e a euro 865.509.021.883 per l'anno 2017 e, in termini di cassa, sono pari a euro 858.286.495.917 per l'anno 2015, a euro 834.415.797.209 per l'anno 2016 e a euro 874.910.441.879 per l'anno 2017.

Passando all'articolato della legge di stabilità, preannuncia che illustrerà in primo luogo i commi recanti disposizioni di competenza della Commissione affari sociali per poi passare ad una breve disamina delle altre disposizioni di interesse della Commissione.

Segnala che il comma 131, corrispondente al comma 101 dell'articolo 1 del testo licenziato dalla Camera, lo modifica incre-

mentando da 108 a 112 milioni di euro lo stanziamento per il 2015 del Fondo per gli interventi in favore della famiglia. Le risorse del Fondo, istituito presso il Ministero dell'economia e delle finanze, sono così finalizzate: 100 milioni di euro dedicati al rilancio del piano per lo sviluppo del sistema territoriale dei servizi socio-educativi per la prima infanzia (come già previsto dalla Camera); 12 milioni (precedentemente erano 5 milioni) dedicati ai programmi nazionali di distribuzione di derrate alimentari alle persone indigenti. Segnala che in tal modo è prevista una finalizzazione specifica per l'insieme delle risorse del Fondo.

Il comma 132, aggiunto dal Senato, incrementa di 5 milioni di euro a decorrere dal 2015 il Fondo delle politiche della famiglia istituito presso la Presidenza del Consiglio dei ministri dal decreto-legge 223/2006, convertito dalla legge 248/2006. L'incremento è finalizzato al sostegno delle adozioni internazionali e intende garantire il pieno funzionamento della Commissione per le adozioni internazionali, ai sensi dell'articolo 1, comma 1250 della legge finanziaria 2007 (legge 296/2006).

Il comma 143, aggiunto dal Senato, interviene sulla normativa in materia di riordino della Croce Rossa. Nello specifico, il comma in esame introduce una modifica nel corpo del comma 10-*ter* dell'articolo 4 del decreto-legge 101/2013, al fine di specificare che i comitati di Trento e Bolzano sono comitati provinciali.

Ricorda che, il decreto legislativo 178/2012, con le successive modifiche, ha previsto una graduale privatizzazione dell'Associazione Croce Rossa e la costituzione di una associazione privata di interesse pubblico, l'Ente Croce Rossa, da qualificarsi come associazione di promozione sociale, alla quale trasferire tutti i compiti svolti prevalentemente da volontari. L'attuale Ente Croce Rossa Italiana ha continuato ad essere un ente pubblico – senza modificarsi in Ente Strumentale alla Croce Rossa – fino al 31 dicembre 2014, mentre, dal 1° gennaio 2014 si sono trasformati in associazioni di diritto privato i Comitati locali e provinciali della Croce rossa. At-

tualmente la Croce rossa ha dunque una struttura territoriale a gestione diversificata: i livelli centrale/regionale permangono nel perimetro dell'ente pubblico fino al 31 dicembre 2014, mentre i livelli provinciale/locale (salvo i Comitati Provinciali di Trento e Bolzano), dal 1° gennaio 2014 si sono trasformati in associazioni di diritto privato, accedendo alla gestione privatizzata pur permanendo nel quadro dell'Associazione (e non dell'Ente). La norma pertanto chiarisce che l'eccezione prevista, rispetto alla data di privatizzazione, è riferita ai soli Comitati delle province autonome di Trento e Bolzano, equiparati ai comitati regionali, che mantengono la personalità di diritto pubblico, escludendo dall'eccezione i comitati locali della Cri gravitanti nell'ambito delle citate province.

Il comma 157, aggiunto dal Senato, consente di corrispondere a Poste italiane SpA i compensi per il servizio prestato quale Gestore del servizio integrato di gestione delle Carte acquisti fino alla data in cui sono stati perfezionati i contratti con il nuovo Gestore del servizio e i relativi rapporti amministrativi. Nello specifico, la norma dispone la validità degli atti e dei provvedimenti adottati, fa salvi i rapporti giuridici sorti e gli effetti che si sono prodotti sulla base dell'articolo 9, comma 15, del decreto-legge 150/2013 di proroga termini, poi soppresso dalla legge di conversione 27 febbraio 2014, n. 15, che prorogava il contratto in essere con Poste Italiane SpA fino al perfezionamento della gara a procedura aperta per l'individuazione del nuovo gestore. Si ricorda che Poste italiane SpA è poi risultato il vincitore della gara. Pertanto si consente di corrispondere a Poste italiane i compensi per il servizio prestato nel periodo di vigenza del citato articolo 9, comma 15, del decreto 150/2013 di proroga termini, poi soppresso dalla legge di conversione 15/2014.

Il comma 167, aggiunto dal Senato, incrementa di 5 milioni di euro a decorrere dal 2015 l'autorizzazione di spesa prevista per lo *screening* neonatale per la diagnosi precoce di patologie metaboliche ereditarie, ai sensi dell'articolo 1, comma

229, della legge di stabilità 2014 (legge 147/2013). Ricorda che quest'ultima norma aveva disposto per tale autorizzazione di spesa l'incremento di 5 milioni di euro del livello di finanziamento statale del SSN a decorrere dal 2014. Pertanto, dal 2015, l'incremento del livello di finanziamento statale del SSN finalizzato al predetto screening neonatale sarà pari a 10 milioni di euro. Evidenzia che sarebbe opportuno affinare gli strumenti di programmazione in tale ambito.

Il comma 191, aggiunto dal Senato, autorizza la spesa di 6,5 milioni di euro annui dal 2015 per l'Unione italiana ciechi e ipovedenti per garantire il finanziamento di interventi già previsti a legislazione vigente per tale ente, di cui alle seguenti leggi: legge 282/1998 che dispone un contributo annuo, a decorrere dal 1998, con vincolo di destinazione al Centro nazionale del libro parlato; legge 24/1996 che ha stabilito, a decorrere dal 1995, un contributo compensativo annuo, legge 379/1993 che, a decorrere dal 1993, ha destinato un contributo annuo, con vincolo di destinazione all'Istituto per la ricerca, la formazione e la riabilitazione (I.R.I.FO.R.) ed all'Istituto europeo ricerca, formazione orientamento professionale (I.E.R.F.O.P.). Successivamente, il decreto-legge 203/2005 (legge 248/2005) ha modificato l'entità di tale contributo, a decorrere dal 2006. Infine, l'articolo 33, comma 35, della legge di stabilità 2012 ha ripartito il contributo, per il 35 per cento all'istituto per la ricerca, la formazione e la riabilitazione – I.R.I.FO.R. Onlus, per il 50 per cento all'I.R.F.A. – Istituto per la riabilitazione e la formazione ANMIL Onlus e per il restante per cento all'Istituto europeo per la ricerca, la formazione e l'orientamento professionale – I.E.R.F.O.P. Onlus.

Il comma 298, aggiunto dal Senato, istituisce il Registro nazionale dei donatori di cellule riproduttive a scopi di procreazione medicalmente assistita di tipo eterologo. La norma segue la sentenza 162/2014, con la quale la Corte costituzionale ha dichiarato l'illegittimità del divieto, per la coppia sterile o infertile, del ricorso a tecniche di procreazione medicalmente as-

sistita (PMA) di tipo eterologo (divieto contenuto nella legge 40/2004). In seguito, la Conferenza delle Regioni e delle PP.AA. ha fornito indicazioni cliniche ed indirizzi operativi omogenei per garantire sia l'esigibilità del diritto alla fecondazione eterologa che la sicurezza e tutela della salute dei soggetti interessati ed ha fissato una tariffa unica convenzionale che quantifica i costi della fecondazione eterologa anche al fine di regolare le eventuali compensazioni relative alla mobilità interregionale sanitaria.

Da parte sua il Ministro della salute, intervenendo a più riprese sul tema, ha ripetutamente indicato la necessità di introdurre l'obbligo della tracciabilità donatore-nato rinviando alla costituzione di un apposito Registro. Il Registro ha la finalità di garantire, in relazione alle tecniche di procreazione medicalmente assistita di tipo eterologo, la tracciabilità del percorso delle cellule riproduttive dal donatore al nato e viceversa, nonché il conteggio dei nati generati dalle cellule riproduttive di un medesimo donatore. Nel Registro nazionale sono registrati tutti i soggetti ammessi alla donazione, mediante l'attribuzione ad ogni donatore di un codice. Il Registro è istituito presso l'Istituto superiore di sanità, Centro nazionale trapianti e nell'ambito del Sistema Informativo Trapianti (STT) di cui alla legge 91/1999. Le strutture sanitarie autorizzate al prelievo e al trattamento delle cellule riproduttive comunicano al Registro i dati anagrafici dei donatori; con modalità informatiche specificamente predefinite, idonee ad assicurare l'anonimato dei donatori medesimi. Fino alla completa operatività del Registro, i predetti dati sono comunicati al Centro nazionale trapianti in modalità cartacea, salvaguardando comunque l'anonimato dei donatori.

Il comma specifica che agli oneri derivanti dall'istituzione del Registro, quantificati in euro 700.810 per l'anno 2015, e in euro 150.060 a decorrere dall'anno 2016, si provvede mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa per l'attività e il funzionamento del Centro

nazionale per la prevenzione e il controllo delle malattie (Ccm), ivi comprese le spese per il personale.

Con il comma 301 si modifica il comma 55 dell'articolo 2 del testo licenziato dalla Camera, con l'effetto di spostare dal 1° gennaio 2015 al 1° gennaio 2016 la soppressione della norma che prevede l'erogazione da parte di INPS e INAIL di prestazioni economiche accessorie per regimi speciali di cure termali garantite dal SSN, con oneri a carico delle medesime gestioni previdenziali. Segnala, come risulta dal successivo comma 305, che l'onere previsto per tale posticipazione ammonta a 8 milioni di euro per il solo 2015.

Ricorda che il comma 560 incide su disposizioni discendenti dal Patto per la salute 2014-2016 sul riparto delle quote vincolate del Fondo sanitario nazionale. La norma stabilisce che, a decorrere dal 2015, gli specifici criteri di riparto utilizzati per il riparto fra le regioni delle quote vincolate per: hanseniani, AIDS, fibrosi cistica ed emersione lavoratori stranieri, sono sostituiti dalla quota di accesso derivante dalla ripartizione del fabbisogno sanitario indistinto standard regionale, ripartito in base ai nuovi criteri di pesatura discendenti dal decreto legislativo. 68/2011 sulla determinazione dei costi e dei fabbisogni standard nel settore sanitario. La modifica introdotta al Senato specifica che per gli interventi di prevenzione e cura della fibrosi cistica resta fermo il criterio di riparto già adottato in base alla consistenza numerica dei pazienti assistiti nelle singole regioni, alla popolazione residente, nonché alle documentate funzioni dei centri ivi istituiti, tenuto conto delle attività specifiche di prevenzione, cura e, dove attuata e attuabile, di ricerca.

I commi da 593 a 598, inseriti al Senato, introducono disposizioni di favore relative ai medicinali innovativi. La norma è collegata alla recente immissione in commercio di farmaci innovativi destinati alla cura dell'Epatite C. Si istituisce, presso il Ministero della salute, un fondo destinato a concorrere al rimborso delle spese che i servizi sanitari regionali de-

vono affrontare per l'acquisto di medicinali innovativi. Il fondo, finora istituito solo per gli anni 2015 e 2016, ha uno stanziamento pari a 500 milioni di euro per ciascuno degli anni del biennio di riferimento. Le risorse per il 2015 sono formate da un contributo statale, pari a 100 milioni di euro, e 400 milioni di euro a valere sulle risorse del Fondo sanitario nazionale nella componente destinata alla realizzazione di specifici obiettivi del Piano sanitario nazionale (PSN). Le risorse per il 2016 sono tutte a valere sul Fondo sanitario nazionale. Le modalità di riparto fra le regioni del fondo saranno individuate, previa Intesa in sede di Conferenza Stato-regioni, con decreto interministeriale. Manifesta in proposito preoccupazione per le forme di copertura individuate per far fronte all'importante obiettivo della maggiore disponibilità di farmaci innovativi.

Vengono inoltre introdotte nuove regole per quanto riguarda il ripiano (*payback*) dello sfioramento del fondo aggiuntivo per la spesa per farmaci innovativi, istituito dall'Agenzia italiana del farmaco (AIFA) con risorse incrementalmente della spesa complessiva per i farmaci erogati sulla base della disciplina convenzionale. A legislazione vigente, il ripiano è a carico di tutte le aziende farmaceutiche, in proporzione ai rispettivi fatturati relativi ai medicinali non innovativi coperti da brevetto. La norma in esame introduce una eccezione per le aziende farmaceutiche produttrici di un farmaco innovativo la cui commercializzazione abbia un fatturato superiore a 300 milioni di euro. In quel caso, e soltanto in quello, viene caricata una quota pari al 20 per cento dello sfioramento del fondo aggiuntivo anche sull'azienda farmaceutica produttrice del farmaco innovativo, rimanendo il rimanente 80 per cento ripartito, ai fini del ripiano, tra tutte le aziende titolari di AIC in proporzione dei rispettivi fatturati relativi ai medicinali non innovativi coperti da brevetto. Viene infine previsto che il Comitato per la verifica dell'erogazione dei livelli essenziali di assistenza sia responsabile, dal 2015, del monitoraggio degli

effetti di contenimento della spesa sanitaria territoriale ed ospedaliera dovuti alla diffusione dei medicinali innovativi e al conseguente minore ricorso da parte degli assistiti ai protocolli terapeutici e alle cure erogate prima della predetta diffusione dei medicinali innovativi.

Il comma 601, introdotto dal Senato, interviene sulla norma riguardante la determinazione dei costi e dei fabbisogni standard di cui all'articolo 27, comma 7 del decreto legislativo n. 68/2011, modificando, a decorrere dal 2015, i criteri per la definizione dei pesi da considerare per la determinazione del fabbisogno sanitario regionale. I pesi, nel caso in cui la predetta Intesa sarà raggiunta entro il 30 aprile 2015, verranno definiti non più esclusivamente in relazione alle classi di età della popolazione regionale residente, ma in base ai criteri di cui all'articolo 1, comma 34, della legge 662/1996 (vale a dire popolazione residente, frequenza dei consumi sanitari per età e per sesso, tassi di mortalità della popolazione, indicatori relativi a particolari situazioni territoriali ritenuti utili al fine di definire i bisogni sanitari delle regioni ed indicatori epidemiologici territoriali), e in base ai costi sostenuti dalle regioni in relazione al fabbisogno standard e all'eventuale miglioramento registrato a livello regionale nell'erogazione dei livelli essenziali di assistenza sulla base di appositi indicatori. Il percorso di miglioramento è parametrato al raggiungimento di standard di qualità, la cui misurazione potrà essere effettuata in base al sistema di valutazione previsto a legislazione vigente dall'articolo 30 del medesimo decreto legislativo. 68/2011. Sottolinea che il Ministero della salute ha costituito un apposito gruppo di lavoro, composto da rappresentanti dei ministeri competenti e delle regioni, per la definizione puntuale dei criteri di riparto sopra rappresentati.

I commi 602 e 603, introdotti dal Senato, recano una autorizzazione di spesa per il Centro nazionale di Adroterapia Oncologica (CNAO) e norme relative alla composizione del Consiglio di indirizzo del CNAO. Ricorda che la Fonda-

zione CNAO è un centro di fisica che utilizza, per la lotta contro i tumori, le particelle pesanti o adroni ma è anche un centro di ricerca e sviluppo le cui attività spaziano dalla ricerca clinica alla ricerca radiobiologica, a quella traslazionale con l'obiettivo di fornire un continuo miglioramento nella capacità di cura.

In particolare, il comma 602 autorizza l'erogazione di un contributo al CNAO, di 15 milioni di euro per il 2015, 10 per il 2016 e 5 per il 2017, per consentire la prosecuzione delle attività di ricerca, assistenza e cura dei malati oncologici mediante l'erogazione della terapia salvavita innovativa denominata adroterapia. Le risorse sono a valere sul programma decennale di interventi in materia di ristrutturazione edilizia e di ammodernamento tecnologico del patrimonio sanitario pubblico (interventi di edilizia sanitaria) di cui all'articolo 20 della legge 67/1988 (legge finanziaria 1988). La concessione del contributo è subordinata a una procedura specifica. Il comma 603 dispone l'integrazione del Consiglio di indirizzo del CNAO con un membro nominato da Ministro della salute, la cui partecipazione al Consiglio non dà luogo all'attribuzione di indennità o compensi.

Il comma 607, introdotto dal Senato, per agevolare la prosecuzione dell'investimento straniero nell'Istituto Mediterraneo per i trapianti e le terapie ad alta specializzazione (ISMETT) di Palermo, autorizza la Regione siciliana ad aumentare le tariffe massime delle prestazioni di assistenza ospedaliera e specialistica erogate dall'ISMETT nonché ad incrementare il valore complessivo delle funzioni assistenziali dello stesso ISMETT.

In particolare, la Regione siciliana, anche se sottoposta ai Programmi operativi di prosecuzione del Piano di rientro dal deficit sanitario, è autorizzata fino al 31 dicembre 2017, e con norma retroattiva anche nel biennio 2013-2014, a: incrementare la valorizzazione tariffaria dell'attività sanitaria dell'ISMETT in deroga a quanto previsto dall'articolo 15, comma 17, secondo periodo, del decreto-legge 95/2012 (legge 135/2012), che stabilisce che per le

regioni in piano in piano di rientro sanitario, come la Regione siciliana, gli importi tariffari massimi costituiscono un limite invalicabile.; incrementare la valorizzazione delle funzioni dell'ISMETT in deroga a quanto previsto dall'articolo 15, comma 13, lettera g), del decreto-legge 95/2012 (legge 135/2012), che stabilisce che le strutture che erogano assistenza ospedaliera e ambulatoriale a carico del Servizio sanitario nazionale sono finanziate secondo un ammontare globale predefinito indicato negli accordi contrattuali e determinato in base alle funzioni assistenziali e alle attività svolte nell'ambito e per conto della rete dei servizi di riferimento. Il valore complessivo della remunerazione delle funzioni non può in ogni caso superare il 30 per cento del limite di remunerazione assegnato.

Il successivo comma 608 richiede alla Regione siciliana, a partire dal 30 giugno 2015 di predisporre, nell'ambito dei Programmi operativi di prosecuzione del Piano di rientro dal deficit sanitario regionale, l'approvazione di un programma triennale di riorganizzazione ed efficientamento dell'ISMETT, monitorato dal Tavolo per la verifica degli adempimenti e dal Comitato per l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza, di cui agli articoli 9 e 12 dell'intesa Stato regioni del 23 marzo 2005. La relazione tecnica al provvedimento specifica che, in relazione ai maggiori costi derivanti dall'applicazione delle deroghe sopra illustrate, la Regione siciliana assicura il mantenimento degli obiettivi finanziari relativi al settore sanitario mediante economie di pari importo da realizzarsi su altre aree della spesa sanitaria.

Per quanto riguarda le disposizioni di interesse della Commissione segnala in primo luogo che in relazione al comma 154, relativo all'istituto del 5 per mille IRPEF, il Senato ha approvato una modifica volta ad introdurre la previsione di un decreto di natura non regolamentare del Presidente del Consiglio dei ministri per la definizione delle modalità di redazione della rendicontazione delle somme erogate, nonché delle modalità di pubblicazione sul sito web di ciascuna ammini-

strazione erogatrice degli elenchi dei soggetti ai quali è stato erogato il contributo e dei rendiconti trasmessi. Sono inoltre introdotte sanzioni in caso di violazione degli obblighi di pubblicazione sul sito web e di comunicazione della rendicontazione da parte dei soggetti beneficiari.

Il comma 160, inserito al Senato, dispone un incremento della dotazione del Fondo per il diritto al lavoro dei disabili di 20 milioni di euro annui a decorrere dal 2015.

Il comma 166, inserito al Senato, attribuisce all'INAIL (Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro) le competenze in materia di reinserimento e di integrazione lavorativa delle persone con disabilità da lavoro.

Il comma 182, inserito al Senato, in seguito all'istituzione del Fondo per l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati nello stato dei previsione del Ministero dell'interno, demanda ad un decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali la definizione delle modalità di erogazione delle somme residue rimaste da pagare dell'omologo Fondo istituito presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali dal decreto-legge n. 95 del 2012, che viene contestualmente soppresso.

Il comma 184, inserito al Senato, assegna 8 milioni di euro, per il 2015, a valere sugli ordinari stanziamenti di bilancio della presidenza del Consiglio, all'attuazione del programma unico di emersione, assistenza e integrazione sociale degli stranieri vittime dei reati di riduzione in schiavitù, della tratta e vittime di violenza o di grave sfruttamento degli esseri umani.

Il comma 190, inserito al Senato, stabilizza il finanziamento delle attività istituzionali del Comitato italiano paralimpico (CIP), autorizzando la spesa di 7 milioni di euro annui a decorrere dal 2015.

Il comma 235, inserito al Senato, prevede uno stanziamento pluriennale per l'attuazione del Programma di recupero e razionalizzazione degli immobili e degli alloggi di edilizia residenziale pubblica (ERP) e per la realizzazione di altri in-

terventi in materia di edilizia sociale, previsti dall'articolo 4, comma 2, del decreto-legge n. 47 del 2014. In particolare, è autorizzata una spesa, complessivamente di 130 milioni di euro per il periodo 2015-2018, per: 30 milioni di euro per ciascuno degli anni del periodo 2015-2017; 40 milioni di euro per l'anno 2018. A tali risorse si aggiungono ulteriori 270,431 milioni di euro derivanti dalle revoche delle risorse per interventi non avviati nei termini previsti, disposte dall'articolo 13, comma 1, del decreto-legge n. 145 del 2013 (cd. « Destinazione Italia »), e già iscritte in bilancio, per importi pari a: 34,831 milioni per l'anno 2014; 6,277 milioni per ciascuno degli anni del periodo 2015-2017; 30,277 milioni per l'anno 2018; 39,277 milioni per ciascuno degli anni 2019 e 2020; 33,019 milioni per l'anno 2021; 24,973 milioni per ciascuno degli anni del periodo 2022-2024.

Il comma 309, come sostituito dal Senato, interviene sugli istituti di patronato e assistenza sociale – riducendo a 35 milioni di euro (dai 75 milioni previsti dal testo approvato dalla Camera in prima lettura) il taglio delle risorse destinate per il 2015 al finanziamento degli istituti. Viene, inoltre, disposta la riduzione, a decorrere dall'esercizio finanziario 2016, dall'80 per cento al 72 per cento (62 per cento nel testo approvato dalla Camera) degli anticipi versati ai patronati sulle somme spettanti e, a valere sul gettito dei contributi previdenziali obbligatori incassati dall'anno 2014, dell'aliquota di contribuzione, rideterminata nello 0,207 per cento (0,186 per cento nel testo approvato dalla Camera).

I commi da 431 a 434, inseriti al Senato, disciplinano la predisposizione di un Piano nazionale per la riqualificazione sociale e culturale delle aree urbane degradate. In particolare, il comma 434 istituisce il Fondo per l'attuazione del Piano nazionale per la riqualificazione sociale e culturale delle aree urbane degradate. A tal fine è autorizzata la spesa di 50 milioni di euro per l'anno 2015 e 75 milioni di euro per ciascuno degli anni 2016 e 2017.

Il comma 610, inserito al Senato, prevede che le convenzioni stipulate dagli enti pubblici, compresi quelli economici, e le società di capitali a partecipazione pubblica (anche in deroga alla disciplina in materia di contratti della pubblica amministrazione), con le cooperative sociali (ovvero con analoghi organismi aventi sede negli altri Stati membri della U.E.) che svolgono specifiche attività finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate, per la fornitura di beni e servizi diversi da quelli socio-sanitari ed educativi (a condizione che l'importo stimato al netto dell'IVA sia inferiore agli importi stabiliti dalle direttive comunitarie in materia di appalti pubblici e che tali convenzioni siano finalizzate a creare opportunità di lavoro per le persone svantaggiate) siano stipulate previo lo svolgimento di procedure di selezione idonee ad assicurare il rispetto dei principi di trasparenza, di non discriminazione e di efficienza.

Il Senato ha modificato il comma 655, che innalza dal 5 al 77,74 per cento la quota imponibile degli utili percepiti dagli enti non commerciali. Per effetto delle modifiche apportate al Senato, si precisa che la norma costituisce una deroga rispetto a quanto previsto dallo Statuto del contribuente in materia di efficacia temporale delle norme tributarie, in quanto essa ha applicazione retroattiva (trova applicazione agli utili messi in distribuzione dal 1° gennaio 2014). Il successivo comma 656, inserito al Senato, al fine di compensare la retroattività della norma precedente riconosce un credito d'imposta pari alla maggiore IRES dovuta, nel solo periodo d'imposta in corso al 1° gennaio 2014, in applicazione del predetto aumento fiscale.

Segnala, in conclusione, che con una modifica in tabella C è stato incrementato di 50 milioni di euro per ciascuno degli anni 2015, 2016 e 2017 il Fondo nazionale per il servizio civile.

Paola BINETTI (AP) sottolinea che il testo approvato dal Senato reca anche numerose nuove disposizioni relative al

gioco di azzardo e in particolare una sorta di sanatoria che permette la regolarizzazione dei soggetti non collegati al totalizzatore nazionale, ponendo in evidenza che in tal modo si realizza un ampliamento dell'offerta. Ritiene che la Commissione non possa rimanere indifferente, anche alla luce del lavoro sinora svolto per contrastare il gioco di azzardo patologico.

Anna Margherita MIOTTO (PD), *relatore*, riconosce che la collega Binetti pone un problema serio, facendo presente che la competenza sulla disciplina dei giochi spetta alla Commissione Finanze. Auspica che in ogni caso i componenti della Commissione possano intervenire sulla questione con altri strumenti a disposizione dei parlamentari.

Illustra quindi le proposte di relazione predisposte (*vedi allegati 1, 2 e 3*).

Paola BINETTI (AP) ribadisce che la Commissione non deve subordinare la ricerca di una soluzione ad un grave problema sociale e sanitario a considerazioni di carattere economico. Invitando a non ignorare la situazione di fragilità vissuta da molti soggetti e dalle loro famiglie, giudica sbagliato e « pilatesco » l'atteggiamento di delegare interamente il tema del gioco d'azzardo alla Commissione Finanze.

Benedetto Francesco FUCCI (FI-PdL) osserva che nella presentazione della Relazione sullo stato sanitario del Paese 2012/2013 il Ministro della salute ha affermato che « dal punto di vista clinico-assistenziale, sul fronte della domanda, si assiste ad un'evoluzione epidemiologica con invecchiamento della popolazione e aumento delle cronicità; sul fronte dell'offerta, l'evoluzione della medicina e il progresso scientifico implicano sempre più l'impiego di avanzate tecnologie sanitarie, terapie personalizzate, farmaci evoluti. Entrambi i fattori suddetti richiedono investimenti elevati e hanno a loro volta ripercussioni economiche sul sistema ».

Ritiene che tali condivisibili esigenze non sembrano trovare riscontro nel disegno di legge di stabilità per il 2015 che

impone tagli alla spesa pubblica e delle regioni che minano le basi stesse del Servizio sanitario nazionale.

Fa riferimento in particolare al comma 398 che stabilisce, da un lato, che per gli anni 2015-2018 il contributo delle regioni allo Stato salirà a 3.452 milioni di euro annui per le regioni ordinarie e a 548 per quelle a statuto speciale, in ambiti di spesa e per importi complessivamente proposti, nel rispetto dei livelli essenziali di assistenza, in sede di auto coordinamento dalle regioni da recepire, con intesa in sede di Conferenza Stato-Regioni, entro il 31 gennaio 2015. Dall'altro, in assenza di tale intesa entro il predetto termine, sarà il Governo a reperire la stessa somma tra le quote spettanti alle regioni, considerando anche le risorse destinate al finanziamento corrente del Servizio sanitario nazionale.

Nel ritenere, altresì, che questo pesante contributo alla finanza pubblica richiesto alle regioni rappresenti già di per sé un taglio mascherato alla sanità, dato che più del 70 per cento della spesa regionale riguarda il comparto sanitario, osserva che, in tale contesto, risulta difficilmente realizzabile il principio di cui al comma 556 del provvedimento in esame, in base al quale sarebbero destinati alle regioni per finalità sanitarie gli eventuali risparmi conseguiti nella gestione del Servizio sanitario nazionale, in quanto a fronte dei prefigurati tagli non sono rinvenibili ulteriori voci di spesa suscettibili di riduzione senza che ciò implichi un ulteriore peggioramento della qualità e della continuità delle prestazioni stesse.

Osserva, poi, che questo complesso di misure si muove nella logica dei tagli lineari senza la necessaria riflessione sulle conseguenze che questi avranno nei singoli comparti della spesa pubblica.

A questa logica sembra rispondere anche la previsione di cui al comma 253, che estende al periodo 2016-2020 i vigenti parametri di contenimento della spesa per il personale degli enti ed aziende del Servizio sanitario nazionale e ridefinisce alcune modalità temporali di attuazione delle norme in materia.

Fa presente inoltre che tra i temi di competenza della XII Commissione introdotti durante l'esame in Senato figura il comma 297, che istituisce il Registro nazionale dei donatori di cellule riproduttive a scopi di procreazione medicalmente assistita di tipo eterologo. Tale misura risponde a un'esigenza concreta ma al tempo stesso difficilmente realizzabile se non accompagnata da misure organiche volte a definire le linee guida della fecondazione assistita di tipo eterologo.

Segnala, poi, che nel disegno di legge di stabilità 2015, anche dopo il passaggio in Senato, non vi è riscontro di impegni rivolti a delineare una politica farmaceutica capace di tener conto dell'ingresso di farmaci innovativi che a fronte di un grande impatto in termini finanziari potrebbero consentire un miglioramento delle condizioni di salute e delle aspettative di vita dei cittadini affetti da gravi patologie; a sostenere la ricerca sanitaria e a definire in modo ragionato le priorità più utili alla gestione delle aree di incertezza negli interventi sanitari.

Pertanto, esprimendo un parere contrario sui disegni di legge in esame dichiara il voto contrario del suo gruppo sulle proposte di relazione illustrate dalla collega Miotto.

La Commissione, con distinte votazioni, approva le proposte di relazione favorevole del relatore sulla tabella n. 2 (per le parti di competenza), relativa allo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, ed alle connesse parti del disegno di legge di stabilità, sulla tabella n. 4 (per le parti di competenza), relativa allo stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, ed alle connesse parti del disegno di legge di stabilità, nonché sulla tabella n. 14, relativa allo stato di previsione del Ministero della salute, ed alle connesse parti del disegno di legge di stabilità.

La Commissione delibera, infine, di nominare ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del regolamento, il deputato Miotto quale relatore presso la V Commissione.

La seduta termina alle 16.

ALLEGATO 1

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2015). C. 2679-bis-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato.

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2015 e per il triennio 2015-2017. C. 2680-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato.

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2015 e per il triennio 2015-2017 (limitatamente alle parti di competenza).

RELAZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE

La XII Commissione (Affari sociali),

esaminata la Tabella n. 2 (Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze) del disegno di legge di bilancio per l'anno finanziario 2015 e per il triennio 2015-2017 (C. 2680-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato), limitatamente alle parti di competenza e connesse parti del disegno di legge di stabilità 2015 (C. 2679-bis-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato);

preso atto dell'integrazione di 50 milioni di euro, effettuata durante l'esame

presso il Senato, allo stanziamento del Fondo per gli interventi del Servizio civile nazionale portato da 69 milioni di euro per l'anno 2015, 66 milioni di euro per l'anno 2016 e 64 milioni di euro per l'anno 2017, a 119 milioni di euro per il 2015, 116,9 milioni di euro per il 2016 e 114 milioni di euro per il 2017;

ritenuto di poter esprimere la più ampia condivisione per le modifiche intervenute, auspiccate anche da questo ramo del Parlamento,

delibera di

RIFERIRE FAVOREVOLMENTE.

ALLEGATO 2

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2015). C. 2679-bis-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato.

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2015 e per il triennio 2015-2017. C. 2680-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato.

Tabella n. 4: Stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali per l'anno finanziario 2015 e per il triennio 2015-2017 (limitatamente alle parti di competenza).

RELAZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE

La XII Commissione (Affari sociali),

esaminata la Tabella n. 4 (Stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali) del disegno di legge di bilancio per l'anno finanziario 2015 e per il triennio 2015-2017 (C. 2680-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato), limitatamente alle parti di competenza e connesse parti del disegno di legge di stabilità 2015 (C. 2679-bis-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato);

valutate le modifiche introdotte al disegno di legge di stabilità in materia di politiche sociali;

rilevato, in particolare, che sono state recepite le istanze contenute anche in alcuni degli emendamenti approvati dalla

XII Commissione in prima lettura ma non accolti nel testo approvato dalla Commissione Bilancio e dalla Assemblea della Camera, con particolare riferimento alla destinazione di una quota del Fondo per le politiche della famiglia al sostegno delle adozioni internazionali, nonché all'incremento del Fondo destinato ai programmi di distribuzione di derrate alimentari;

apprezzato il comma 157 che regolarizza i rapporti con Poste Italiane per il servizio di gestione della social Card, nonché il comma 191 che riconosce all'Unione italiana ciechi un contributo di 6,5 milioni per contribuire al funzionamento dell'Ente,

delibera di

RIFERIRE FAVOREVOLMENTE.

ALLEGATO 3

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2015). C. 2679-bis-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato.

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2015 e per il triennio 2015-2017. C. 2680-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato.

Tabella n. 14: Stato di previsione del Ministero della salute per l'anno finanziario 2015 e per il triennio 2015-2017.

RELAZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE

La XII Commissione (Affari sociali),

esaminata la Tabella n. 14 (Stato di previsione del Ministero della salute) del disegno di legge di bilancio per l'anno finanziario 2015 e per il triennio 2015-2017 (C. 2680 B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato) e connesse parti del disegno di legge di stabilità 2015 (C. 2679-bis-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato);

valutate le modifiche introdotte al disegno di legge di stabilità in materia di sanità;

ritenuto di poter esprimere la più ampia condivisione per le modifiche intervenute, auspicando anche da questo ramo del Parlamento;

ritenuto in particolare di condividere il comma 143 che riguarda i comitati provinciali di Croce rossa italiana di Trento e Bolzano;

apprezzato altresì il comma 297 che istituisce il Registro nazionale dei donatori di cellule riproduttive a scopi di procreazione medicalmente assistita di tipo eterologo, nonché il comma 560 che salvaguarda le quote vincolate per la cura della fibrosi cistica;

osservato che aver reso strutturale, ai sensi del comma 167, il finanziamento per lo *screening* neonatale per la diagnosi precoce di patologie metaboliche ereditarie suggerisce l'opportunità di apprestare con celerità i conseguenti provvedimenti di natura organizzativa al fine di utilizzare in modo efficace le risorse stanziare;

sottolineata l'importanza del contenuto dei commi 593-598 che creano un fondo di 500 milioni di euro per i farmaci innovativi, ottemperando così agli auspici più volte espressi dalla XII Commissione e da ultimo, all'ordine del giorno 9/02679-bis-A/241 accolto dal Governo in occasione dell'esame in prima lettura del disegno di legge di stabilità 2015;

rilevato tuttavia che il finanziamento per l'ingresso dei farmaci innovativi nel prontuario farmaceutico viene per l'80 per cento coperto sottraendo i fondi al finanziamento degli obiettivi di Piano per l'anno 2015 (assistenza primaria, percorso nascita, cure palliative, progetto tumori rari, malattie rare, ecc.) e dal 2016 viene posto per il 100 per cento a carico del fondo sanitario, determinando qualche preoccupazione per la salvaguardia dei livelli essenziali di assistenza,

delibera di

RIFERIRE FAVOREVOLMENTE.

INDICE GENERALE

I Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni

SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2015). C. 2679-*bis*-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato.

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per il triennio 2015-2017 e relativa nota di variazioni. C. 2680-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato.

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2015 e per il triennio 2015-2017 (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 8: Stato di previsione del Ministero dell'interno per l'anno finanziario 2015 e per il triennio 2015-2017 (Relazioni alla V Commissione) (*Esame congiunto e conclusione – Relazione favorevole con una osservazione e relazione favorevole*) 3

ALLEGATO 1 (*Relazione approvata dalla Commissione*) 5

ALLEGATO 2 (*Relazione approvata dalla Commissione*) 6

III Affari esteri e comunitari

SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2015). C. 2679-*bis*-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato.

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2015 e per il triennio 2015-2017 e relativa nota di variazione. C. 2680-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato.

Tabella n. 6: Stato di previsione del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale per l'anno 2015 e per il triennio 2015-2017 (Relazione alla V Commissione) (*Esame congiunto e conclusione – Relazione favorevole*) 7

ALLEGATO (*Relazione approvata dalla Commissione*) 12

Sui lavori della Commissione 11

V Bilancio, tesoro e programmazione

SEDE REFERENTE:

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2015). C. 2679-*bis*-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato.

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per il triennio 2015-2017 e relativa nota di variazione. C. 2680-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato (*Esame congiunto e rinvio*) 14

SEDE CONSULTIVA:

Divieto di concessione dei benefici ai condannati per il delitto di cui all'articolo 416-*ter* del codice penale. C. 2719, approvato dal Senato (Parere alla II Commissione) (*Esame e conclusione – Nulla osta*) 50

ALLEGATO 1 (*Documentazione depositata dal Governo*) 62

SEDE REFERENTE:

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2015). C. 2679- <i>bis</i> -B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato.	
Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per il triennio 2015-2017 e relativa nota di variazione. C. 2680-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato (<i>Seguito dell'esame congiunto e conclusione</i>)	51
<i>ALLEGATO 2 (Proposte emendative presentate)</i>	63

VII Cultura, scienza e istruzione**SEDE CONSULTIVA:**

Variazione nella composizione della Commissione	84
Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2015). C. 2679- <i>bis</i> -B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato.	
Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per il triennio 2015-2017. C. 2680-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato.	
Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2015 e per il triennio 2015-2017 (limitatamente alle parti di competenza).	
Tabella n. 3: Stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico per l'anno finanziario 2015 e per il triennio 2015-2017 (limitatamente alle parti di competenza).	
Tabella n. 7: Stato di previsione del Ministero dell'istruzione, università e ricerca per l'anno finanziario 2015 e per il triennio 2015-2017.	
Tabella n. 13: Stato di previsione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per l'anno finanziario 2015 e per il triennio 2015-2017 (Relazione alla V Commissione) (<i>Seguito dell'esame congiunto, ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento, e conclusione – Relazioni favorevoli</i>)	85
<i>ALLEGATO 1 (Relazione approvata dalla Commissione)</i>	95
<i>ALLEGATO 2 (Relazione approvata dalla Commissione)</i>	96
<i>ALLEGATO 3 (Relazione approvata dalla Commissione)</i>	97
<i>ALLEGATO 4 (Relazione approvata dalla Commissione)</i>	98

XI Lavoro pubblico e privato**SEDE CONSULTIVA:**

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015). C. 2679- <i>bis</i> -B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato.	
Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per il triennio 2015-2017. C. 2680-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato.	
Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2015 e per il triennio 2015-2017 (limitatamente alle parti di competenza).	
Tabella n. 4: Stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali per l'anno finanziario 2015 e per il triennio 2015-2017 (limitatamente alle parti di competenza) (Relazioni alla V Commissione) (<i>Esame congiunto e conclusione – Relazione favorevole con osservazione e relazione favorevole con osservazioni</i>)	99
<i>ALLEGATO 1 (Relazione approvata)</i>	110
<i>ALLEGATO 2 (Relazione approvata)</i>	111
<i>ALLEGATO 3 (Proposta alternativa di relazione presentata dai deputati Ciprini e altri)</i>	113
<i>ALLEGATO 4 (Proposta alternativa di relazione presentata dai deputati Prataviera e Fedriga)</i>	118

XII Affari sociali**SEDE CONSULTIVA**

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2015). C. 2679- <i>bis</i> -B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato.	
--	--

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2015 e per il triennio 2015-2017. C. 2680-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato.	
Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2015 e per il triennio 2015-2017 (limitatamente alle parti di competenza).	
Tabella n. 4: Stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali per l'anno finanziario 2015 e per il triennio 2015-2017 (limitatamente alle parti di competenza).	
Tabella n. 14: Stato di previsione del Ministero della salute per l'anno finanziario 2015 e per il triennio 2015-2017. (Relazioni alla V Commissione) (<i>Esame congiunto e conclusioni – Relazioni favorevoli</i>)	120
ALLEGATO 1 (<i>Relazione approvata dalla Commissione</i>)	129
ALLEGATO 2 (<i>Relazione approvata dalla Commissione</i>)	130
ALLEGATO 3 (<i>Relazione approvata dalla Commissione</i>)	131

Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.

€ 7,60



17SMC0003670